

illustrato fiat

spedizione in abbon. post./gruppo III/70% pubblic. non in vendita / mensile gruppo Fiat/anno XXXI/N. 8 settembre 1983

Il «via» alla Regata

FIAT
ARCHIVIO

E CENTRO

STORICO

Azienda

I punti
principali
del nuovo
contratto

Inchieste

Scuole
del mondo
verso
il Duemila

Varietà

Del Buono
e Crepax
ci raccontano
i fumetti

settembre

Cronache del lavoro	2
Tema del mese	3
A Cassino nasce la Regata	4-5
Ferrari e Circoli Qualità	6-7
Piccoli annunci	8
Iniziativa	9
Notizie	10
Telettra	12-13
Vivere oggi: il calo delle nascite	14-15
Prove Delta Turbo	16-17
Dai giornali	18-19
Numero unico: il fumetto	20-21
Scuola nel mondo	22-23, 25
Piccoli annunci	26
Libri	27
Tv-cinema	28-29
Medicina e scienza	30-31
Rubriche	33
Sport	34-35
Piccoli annunci	36
Notizie Cedas	37
Calendari	38
Spazio Aperto	39
Piccoli annunci	40
Lettere	41
Prezzi auto	43
Lettere	44

illustratofiat

periodico mensile
del gruppo Fiat

Anno XXXI n. 8

direttore responsabile
Danilo Ferrerocapo redattore
Gian Paolo MinucciDirezione e redazione:
ECO Comunicazione per
l'industria S.p.A.
Corso Marconi, 20
Torino - Telef. 65.651Pubblicità: Publikompass
spa, c. M. d'Azeglio 60
telef. 65.88.44, Torino
v. G. Negri 8, telef. 85.96
Milanocomposizione e stampa
Editrice: LA STAMPA S.p.A.
Via Marengo 32
10100 Torino - tel. 65.681Registr. presso il Tribunale
di Torino il 3-12-73
Numero 860

Printed in Italy

Questo giornale è stato chiuso in
tipografia il 6 settembre 1983 alle
ore 15. La tiratura è stata di
239.650 copie.

Nuove tecnologie applicate nel grande quotidiano

«La Stampa» diventa
un giornale elettronico

L'elettronica è entrata, con le sue sofisticate innovazioni, anche nelle redazioni dei quotidiani: computer, video, tastiere e terminali da oggi fanno parte dei normali strumenti di lavoro del giornalista. Ed è stata «La Stampa», all'avanguardia tra i grandi quotidiani italiani, ad adottare per prima queste nuove tecnologie.

«Atex 9000, il computer, lo aspettava. L'avvocato Gianni Agnelli, puntualissimo, quasi in anticipo, è arrivato in via Marengo 32 a Torino, sede della «Stampa». Con queste parole il settimanale «Panorama» del 25 luglio '83 iniziava un articolo sul rinnovamento tecnico in atto a «La Stampa». L'occasione, la visita dell'avvocato Agnelli ai nuovi impianti del quotidiano torinese.

La nuova struttura tecnologica ed organizzativa prevede un più moderno e veloce sistema di preparazione degli articoli (non più sulla portatile Olivetti ma sulla videotastiera) che si integra con il modernissimo sistema di fotocomposizione. Naturalmente non è stato facile introdurre i videoterminali in redazione: sono occorsi vari viaggi di studio negli Stati Uniti presso i maggiori giornali che già adottavano questo sistema e anche lunghe trattative con i rappresentanti sindacali dei giornalisti e dei poligrafici. Ma alla fine l'accordo è stato raggiunto e firmato il 15 maggio scorso.

Questo risulta essere il coronamento, da parte del quotidiano torinese, di un periodo di recupero iniziato nella seconda parte degli Anni 70: «La Stampa», che nel 1975 perdeva 5 miliardi e 600 milioni, nel 1982 ha guadagnato 2 miliardi e 100 milioni, raggiungendo le 395 mila copie, a ridosso del più diffuso quotidiano italiano, il «Corriere della Sera».

Negli anni scorsi inoltre «La Stampa» ha progressivamente ampliato l'area di diffusione al di fuori delle sue tradizionali regioni (Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria), verso il resto dell'Italia.

Come dimostra una indagine sociologica compiuta dallo stesso giornale, il lettore medio de «La Stampa», fuori Torino, è una persona tra i 20 e i 40 anni, colta, appartenente al ceto medio, e soprattutto una persona dai gusti europei che «si sente tranquillo con un giornale di proprietà Fiat». Invece nel-

l'area torinese la percentuale più alta di lettori è rappresentata dagli impiegati (26 per cento); seguono i commercianti (17 per cento) e gli operai (13, che sale al 17 se nell'indagine si considera solo il capofamiglia), e poi studenti, imprenditori, pensionati e casalinghe.

Uno degli artefici del rilancio de «La Stampa» è il direttore Giorgio Fattori (dal 1978 ricopre la carica che fu di Giulio De Benedetti), arrivato alla testata torinese dopo varie esperienze presso quotidiani e settimanali. Fattori ha caratterizzato la nuova linea di conduzione del giornale con alcuni

ne innovazioni sostanziali come gli inserti «Tuttolibri», «Tutto dove», «Tutto scienze» e il notevole vigore dato alle pagine di politica estera, sfruttando meglio il potenziale del giornale. Inoltre a «La Stampa» sono state portate altre prestigiose firme quali Lietta Tornabuoni, Oreste del Buono, Gianni Vattimo, Massimo L. Salvadori e anche Piumori, Giorgio Forattini. Fra tante novità è rimasta invece la vecchia rubrica «Specchio dei tempi», segno che nel cambiamento si è voluto conservare uno degli elementi cari all'animo dei torinesi.

Consigli dell'Acì agli automobilisti
che hanno il bollo in scadenza

Con settembre parecchi automobilisti devono provvedere al rinnovo della tassa di circolazione sui loro veicoli scaduta in agosto. Il problema di quale importo versare è relativamente semplice per chi paga il bollo ogni quattro mesi, ma la situazione è più complessa per chi intende rinnovarlo per otto o dodici mesi; qualcuno ha addirittura parlato di una possibile riduzione della tassa. Qual è dunque la realtà? Ci siamo rivolti agli uffici

torinesi del Pubblico Registro Automobilistico-Acì, in via Piobesi 4, dove l'esattore provinciale, Domenico Rota, ci ha cortesemente fornito molte spiegazioni. «Prima di parlare dell'importo e dei relativi conteggi, alcune precisazioni. Innanzi tutto la tassa oggi è ancora chiamata di circolazione, mentre è più corretto definirla di proprietà di un veicolo: in altre parole va pagata dal proprietario per il solo fatto che egli possiede il veicolo (anche se

lo tiene chiuso in garage), e non più, come fino a qualche anno fa, solo se e quando il veicolo circolava sulle strade. Secondo aspetto: anche per il bollo vale ormai l'autotassazione, pertanto è il proprietario — e non il personale dell'Acì — che deve fare gli opportuni conteggi. Terzo: non è più necessario compiere il versamento entro i primi cinque giorni del mese successivo a quello della scadenza, perché ora c'è tutto il mese a disposizione. Ad esempio: per i bolli scaduti il 31 agosto, il rinnovo va fatto entro il 30 settembre e non più entro il 5. Questo facilita molto le operazioni agli sportelli ed è un vero servizio all'automobilista».

E ora torniamo alla tassa di circolazione. Le disposizioni legislative hanno fissato i relativi importi solo per l'anno in corso e non ancora per il prossimo, pertanto il bollo del 1984 potrebbe essere uguale, superiore o addirittura inferiore a quello del 1983. Per l'automobilista intenzionato a rinnovare la tassa fino all'agosto dell'anno prossimo è quindi difficile determinare l'importo esatto.

«Proprio per evitare il pagamento di un congruo integrativo all'inizio del nuovo anno — dice Rota —, il consiglio migliore è di pagare il bollo solo per i residui quattro mesi del 1983, rinviando il problema al gennaio '84, a quando cioè la situazione dovrà essere chiarita. Una volta individuato

l'importo in base ai cavalli fiscali della propria autovettura, l'automobilista deve arrotondare la cifra alle cento lire superiori. E' comunque evidente che il personale dell'Acì svolge funzioni in base a norme che non dipendono dall'ente, ma dal parlamento e dal governo».

Nell'importo che l'automobilista paga oggi presso gli uffici Acì sono compresi i residui quattro dodicesimi della sopratassa regionale. «E' questa una possibilità di tassazione che le Regioni non avevano ritenuto opportuno applicare prima del 1983; così ora in alcune non c'è e in altre può variare (dal 10 al 15 per cento). In Piemonte, Lombardia e Veneto, per esempio, la sopratassa è del 10 per cento per vetture fino a 24 cavalli fiscali e del 15 per cento da 25 cavalli compresi in su. Per chi non provvede al pagamento del bollo nel mese previsto (ad esempio entro settembre), scatta la «mora» del 10 per cento se il pagamento viene regolarizzato nel secondo mese (nell'esempio: ottobre), del 20 per cento se nel terzo mese e del 100 per cento se nel quarto mese».

Qui di seguito riportiamo le tariffe da pagare nelle regioni citate, per i residui quattro mesi del 1983 e valide per le auto a benzina a partire dal 10 cavalli fiscali (per le vetture da 5 a 9 cavalli il pagamento è solo semestrale o annuale e va fatto entro luglio o gennaio, fino ai 23 cavalli). Per le autovetture diesel e per quelle con autoradio vanno ancora sommati gli importi delle relative tasse. Gli uffici torinesi dell'Acì sono aperti con orario dalle 8 alle 13 sabato compreso.

Italia
Paese
affollato

Sulla Terra vivono 4 miliardi e 721 milioni di persone.

L'Italia, secondo i dati statistici dell'Ufficio per il censimento degli Stati Uniti, occupa il 14° posto tra i Paesi più popolosi del mondo, ma, confermando una tendenza emersa in questi ultimi anni, il tasso di crescita della popolazione continua a scendere. Infatti dallo scorso anno siamo cresciuti di sole 79.000 unità, che costituiscono un numero modesto se rapportato alla popolazione nazionale (56,3 milioni). Altri Paesi, come Francia e Spagna, hanno ora tassi di crescita decisamente superiori a quello italiano.

Premiati Whitehead



Si è svolta a fine luglio presso l'Associazione fra gli industriali di Livorno la consegna dei «Premi di Fedeltà» a dipendenti della Whitehead Motofides degli stabilimenti di Marina di Pisa, Livorno e Saliviano. I 66 lavoratori premiati per 30 anni di anzianità aziendale hanno ricevuto una targa d'argento con medaglia d'oro. Erano presenti il direttore generale della Whitehead Paolo Torricelli e numerose autorità aziendali e cittadine.

Quanto si paga

CAV. FISC.	ESEMPLI DI AUTOVEETURE	Importo da pagare per 4 mesi
10		6800
11		9800
12	A112 (903 e 965 cc.), Panda 45, Uno 45, 127 (903)	11.700
13	A112 (Abarth, Uno 55, 127 (1050), 128, Nuova Ritmo 60	13.800
14		17.500
15	Uno 70 e D., 131 (1300), Nuova Ritmo 70, Delta (1300), Prisma (1300)	20.400
16	Nuova Ritmo Super 85, Delta (1600), Prisma (1500)	25.300
17	131 (1600), Argenta 100 (1600), Delta 1600GT, Prisma (1600)	29.800
18	Ritmo D	33.100
19		37.600
20	131 (2000), Argenta 120 (2000), Nuova Trevi 2000, Gamma 2000	41.500
21		46.000
22		50.600
23	131 (2500), Argenta (2500), Gamma (2500)	53.800

I prezzi alla vigilia d'autunno

Chi ha fatto una vacanza più o meno lunga fuori casa e chi non si è mosso durante l'estate. Ma al termine delle ferie tutti tiriamo le somme per vedere come vanno le nostre finanze e prepararci alle spese dell'inverno.

Mentre la gente pensava al riposo estivo, alcuni prezzi si sono mossi puntando al rialzo. Si tratta dei servizi. Tra questi basta citare i trasporti, il telefono, la luce. Le tariffe sono aumentate secondo un programma di rincari scaglionato nel tempo. Erano rincari previsti, ma si tratta sempre di sorprese amare.

Le cose sono andate meglio per i generi di maggior consumo: alimentazione, abbigliamento, merci varie di uso domestico. Le vendite al minuto hanno subito aumenti contenuti tra il 5 ed il 6 per cento, inferiori a quelli dei precedenti periodi. Sui

prezzi praticati nei negozi ha influito l'arresto delle quotazioni all'ingrosso, ferme da qualche tempo.

In proposito il professor Attilio Gaboardi, direttore del Laboratorio di economia politica dell'Università di Torino, ha detto: «L'arresto dei prezzi all'ingrosso ed il limitato aumento di quelli al minuto sono, senza dubbio, dei fatti positivi. C'è da sperare che questa tendenza non si fermi». Pare che la buona volontà ci sia, almeno da parte della Confederazione generale del Commercio.

L'autorevole organismo di rappresentanza dei commercianti ha promosso una campagna nazionale di contenimento dei prezzi. «Lo scopo di questa iniziativa — spiega il dottor Giovanni Salerno, direttore dell'Associazione commercianti di Torino — è quello di verificare se nella formazione dei

costi dei vari prodotti, di cui i prezzi al consumo costituiscono la fase finale, ci sono aumenti artificiosi e quale ne è il motivo». In particolare si vuole seguire l'andamento dei costi alla produzione con l'invito a tutti i commercianti di segnalare gli aumenti praticati dalle ditte fornitrici, «denunciare le fatture con tariffe maggiorate».

Ma per la media delle famiglie italiane i prezzi dei generi di prima necessità sono comunque elevati, perché elevato è nel complesso il costo della vita. Lo conferma il fatto che dove è possibile fare dei tagli o delle rinunce, tagli e rinunce si fanno. Tutto il settore dell'abbigliamento lamenta un forte calo delle vendite. Si tratta di un fenomeno generale, più accentuato nelle grandi città, specialmente a Torino. «Vendite promozionali» e

«saldi» si sono moltiplicati. Pur di far fuori le rimanenze di magazzino i negozi praticano sconti talvolta forti.

Anni addietro gli esperti consigliavano i consumatori di non farsi allestire dai «prezzi stracciati», perché c'era il rischio di acquistare prodotti scadenti. Oggi gli stessi esperti avvertono che la situazione è cambiata. I commercianti che svendono lo fanno per compensare in qualche modo la riduzione dei consumi e i saldi possono essere anche molto convenienti. Però, nonostante le facilitazioni, il mercato «tira poco». Prima di cambiare abito si pensa alle spese inevitabili, come quelle che si devono fare per mandare a scuola i figli.

Detto questo, bisogna ribadire che il contenuto aumento dei prezzi al consumo è un dato positivo. Ma ce n'è

un altro. L'inflazione, male acuto dell'economia italiana che corrode buste paga e risparmi, è rimasta finora ferma al 16 per cento ridando un poco di fiato al potere d'acquisto dei salari. Negli scorsi anni l'inflazione era salita a quote intorno al 20 per cento. Poi, poco a poco, è discesa. «Si tratta di un procedimento lento — ha detto ancora Gaboardi — i cui sviluppi sono legati a diversi fattori, tra i quali la spesa pubblica». In altre parole, se si può parlare di dato positivo è prudente «non azzardare previsioni troppo ottimistiche».

Certo, l'inflazione deve scendere ancora se si vuole uscire dalla crisi. Economisti e politici discutono sui provvedimenti da adottare. Le scelte verranno fatte nelle prossime settimane. Auguriamoci che siano sagge e coraggiose come quelle che ci sforziamo di fare noi per tenere in piedi i bilanci delle nostre famiglie.

Anna Rosa Galesio

Questo il nuovo contratto

Si è conclusa la più lunga vertenza contrattuale tra Federmecanica e Organizzazioni sindacali: era incominciata l'8 aprile del 1982 con la presentazione della piattaforma rivendicativa e si è conclusa alle ore 16 del primo settembre 1983. Aumento medio di circa 91 mila lire mensili, una tantum di 356 mila lire e riduzioni di orario differenziate.

Dopo una lunga trattativa, le parti hanno sottoscritto il primo settembre al ministero del Lavoro il rinnovo del Contratto nazionale del metalmeccanici.

Le trattative effettive erano iniziate soltanto dopo l'accordo del 23 gennaio di quest'anno, data in cui venne firmato dalle parti il documento sui limiti agli aumenti salariali, per restare entro il tetto d'inflazione programmato, predisposto dal ministro del Lavoro Scotti.

Fin dall'inizio le trattative sono state aspre sul problema della riduzione dell'orario di lavoro. Infatti la Federmecanica sottolineava che l'industria è già fortemente penalizzata rispetto alla concorrenza estera. Riteneva, inoltre, che in un momento come l'attuale di eccedenza di manodopera, un incremento di tre giorni e mezzo di riposo all'anno fosse di scarso significato ai fini occupazionali, mentre la monetizzazione per i turnisti potesse essere interessante dal punto di vista di un maggior guadagno.

La Federmecanica, quanto meno, richiedeva che tale svantaggio competitivo potesse in parte essere colmato da un più agevole ricorso agli straordinari per un numero significativo di ore.

Da parte sindacale si riteneva che la linea di compromesso, a cui si era giunti dopo che erano state ridimensionate le richieste più forti, non potesse essere oltrepassata.

Queste diverse posizioni non avevano consentito l'intesa sul documento predisposto dal ministro Scotti e definito «immodificabile».

Alla ripresa delle trattative dopo le ferie, la situazione si è invece sbloccata e si è così arrivati alla firma del nuovo contratto.

Di seguito sono riportati i punti principali dell'accordo.

Retribuzione — I nuovi minimi e i conseguenti aumenti retributivi sono indicati nell'incorniciato numero 1, con le relative decorrenze. Gli effetti su-

gli scatti d'anzianità sono messi in evidenza nell'incorniciato numero 2.

Una tantum — È prevista un'indennità una tantum di 356.000 lire di cui 226.000 saranno pagate con la busta paga di settembre, e le altre 130 mila con quella di gennaio.

Cottimo — Le tabelle saranno adeguate ai nuovi minimi.

Orario di lavoro — A partire dal 1985 i lavoratori addetti a turni normali di lavoro avranno diritto a una riduzione di orario di 40 ore annue, mentre i lavoratori addetti ai turni beneficeranno di una riduzione di 20 ore annue e percepiranno a fine anno un importo corrispondente alla retribuzione di altre 20 ore.

Inoltre i lavoratori che operano nelle aree interessate alla riduzione d'orario di 40 ore previste dal contratto del '79 beneficeranno, a partire dal dicembre 1985, di una riduzione di 8 ore annue di permesso retribuito. Tali riduzioni verranno attuate con permessi di 8 ore da fruire individualmente o collettivamente.

Absorbimento — Sono assorbibili nella riduzione di orario eventuali ferie aggiuntive e permessi individuali o collettivi già concessi a titolo di riduzione di orario. Non sono assorbibili, invece, le pause motivate da ragioni fisiologiche, tecnologiche, di nocività o di refezione.

Flessibilità — Nell'ambito del tetto delle 150 ore, l'azienda potrà far effettuare ai lavoratori 32 ore di straordinario senza contrattazione preventiva.

Inquadramento — Nella 5ª categoria saranno individuati — nell'ambito tassativo di alcune figure contrattuali specifiche — i lavoratori operai con particolari caratteristiche di perizia, capacità, autonomia, ecc. ai quali dal primo settembre di quest'anno sarà attribuito un elemento retributivo di professionalità di 30 mila lire mensili lorde.

Passaggi di categoria — Dalla 2ª alla 3ª categoria

1 I nuovi minimi contrattuali

Categorie	Parametri	1-9-1983	1-1-1984	1-1-1985
7ª	200	534.000	580.000*	632.000*
6ª	180	480.500	522.000	569.000
5ª S	162	432.500	469.500	512.000
5ª	150	400.500	435.000	474.000
4ª	133	355.000	385.500	420.500
3ª	124	331.000	359.500	392.000
2ª	114	304.500	330.500	360.500
1ª	100	267.000	290.000	316.000

* Per la 7ª categoria viene inoltre riconosciuto l'ELEMENTO RETRIBUTIVO di L. 30.000 dal 1-1-1984 e di ulteriori L. 40.000 dal 1-1-1985 che non fa parte del minimo tabellare e che non è pertanto utile ai fini della determinazione degli SCATTI DI ANZIANITÀ.

Ecco come aumenteranno i salari

I minimi tabellari saranno aumentati, alle date indicate, dei seguenti importi mensili:

Categorie	1-9-1983	1-1-1984	1-1-1985	TOTALE
7ª	34.000	46.000	52.000	132.000
6ª	30.500	41.500	47.000	119.000
5ª S	27.500	37.000	42.500	107.000
5ª	25.500	34.500	39.000	99.000
4ª	22.500	30.500	35.000	88.000
3ª	21.000	28.500	32.500	82.000
2ª	19.500	26.000	30.000	75.500
1ª	17.000	23.000	26.000	66.000

Ai lavoratori inquadrati nella 7ª categoria verranno corrisposti «elementi retributivi» pari a:

- L. 30.000 dal 1-1-1984
- L. 40.000 dal 1-1-1985

dopo 18 mesi per i lavoratori di cui al punto 2, lettera C, Art. 4 Disciplina generale, sezione 3ª del contratto; dopo un tempo massimo di 36 mesi per il lavoratore di cui alla lettera D (come sopra) il cui sviluppo sia collegato a esigenze organizzative.

Contrattazione aziendale — Le parti hanno convenuto che la contrattazione a livello d'azienda non potrà riguardare materie già trattate ad altri livelli contrattuali e che gli aumenti retributivi sono comprensivi di ogni aumento di carattere collettivo aziendale fino a febbraio 1985.

Decorrenza e durata — Il contratto è entrato in vigore il primo settembre 1983 e scadrà il 31 dicembre 1985.

2 Gli scatti di anzianità

Per effetto delle variazioni dei minimi tabellari previste dall'accordo, l'azienda dovrà procedere come segue:

delle norme contrattuali regolanti la materia. L'azienda dovrà procedere come segue:

A Per tutti gli operai (indipendentemente dalla data di assunzione) e

per gli intermedi e gli impiegati assunti a far data dal 16-7-1979:

per questi lavoratori ogni scatto maturato dall'1-1-1980 dovrà essere aumentato dei seguenti importi mensili:

Categorie	Dal 1-9-83	Dal 1-1-84	Dal 1-1-85	Totale
7ª	1700	2300	2600	6600
6ª	1525	2075	2350	5950
5ª S	1375	1850	2125	5350
5ª	1275	1725	1950	4950
4ª	1125	1525	1750	4400
3ª	1050	1425	1625	4100
2ª	975	1300	1500	3775
1ª	850	1150	1300	3300

Il Contratto collettivo nazionale di lavoro del 16-7-1979 prevede un massimo di cinque scatti

B Per gli intermedi e gli impiegati in forza alla data del 15-7-1979:

gli interventi aziendali dovranno essere differenziati in relazione alla data di maturazione degli scatti. Infatti:

— per gli scatti maturati fino al 31-12-1979 dovranno essere riconosciuti alle date indicate gli aumenti di cui al precedente punto A;

— per gli scatti maturati dall'1-1-1980 per i quali è

stato riconosciuto un «valore convenzionale» non dovrà farsi luogo ad alcun ricalcolo. Anche i nuovi scatti in maturazione dovranno pertanto essere riconosciuti al «valore convenzionale».

Il Contratto collettivo nazionale di lavoro 16-7-1979 prevede un massimo di 12 scatti: per gli scatti maturati fino al 31-12-1979: 5 per cento del minimo tabellare più con-

tingenza anno 1979; per gli scatti maturati dall'1-1-1980: a «valore convenzionale».

C «Valori convenzionali» a far data dall'1-1-1985.

Per effetto del variare dei minimi tabellari il confronto tra gli scatti attribuiti al «valore convenzionale» e quelli determinati in base al 5 per cento dei minimi, si porrà come segue:

Categorie	Valore convenzionale di uno scatto (L./mese)	Scatto pari al 5% del minimo tabellare (L./mese)	Differenza rispetto valore convenzionale (L./mese)
2ª	22.430	18.025	+ 4405
3ª	22.266	19.600	+ 2666
4ª	23.816	21.025	+ 2791
5ª	25.800	23.700	+ 2100
5ª S	27.050	25.600	+ 1450
6ª	29.545	28.450	+ 1095
7ª	30.795	31.600	- 805

Per la 7ª categoria si porrà pertanto a quella data il problema di: attribuire a tutti gli scatti maturati dall'1-1-1980 l'importo corrispondente al 5 per cento del minimo in atto all'1-1-1985; calcolare i nuovi scatti che matureranno dall'1-1-1985 sulla base del 5 per cento del minimo in atto all'1-1-1985; continuare ad attribuire anche per i nuovi scatti l'attuale valore convenzionale

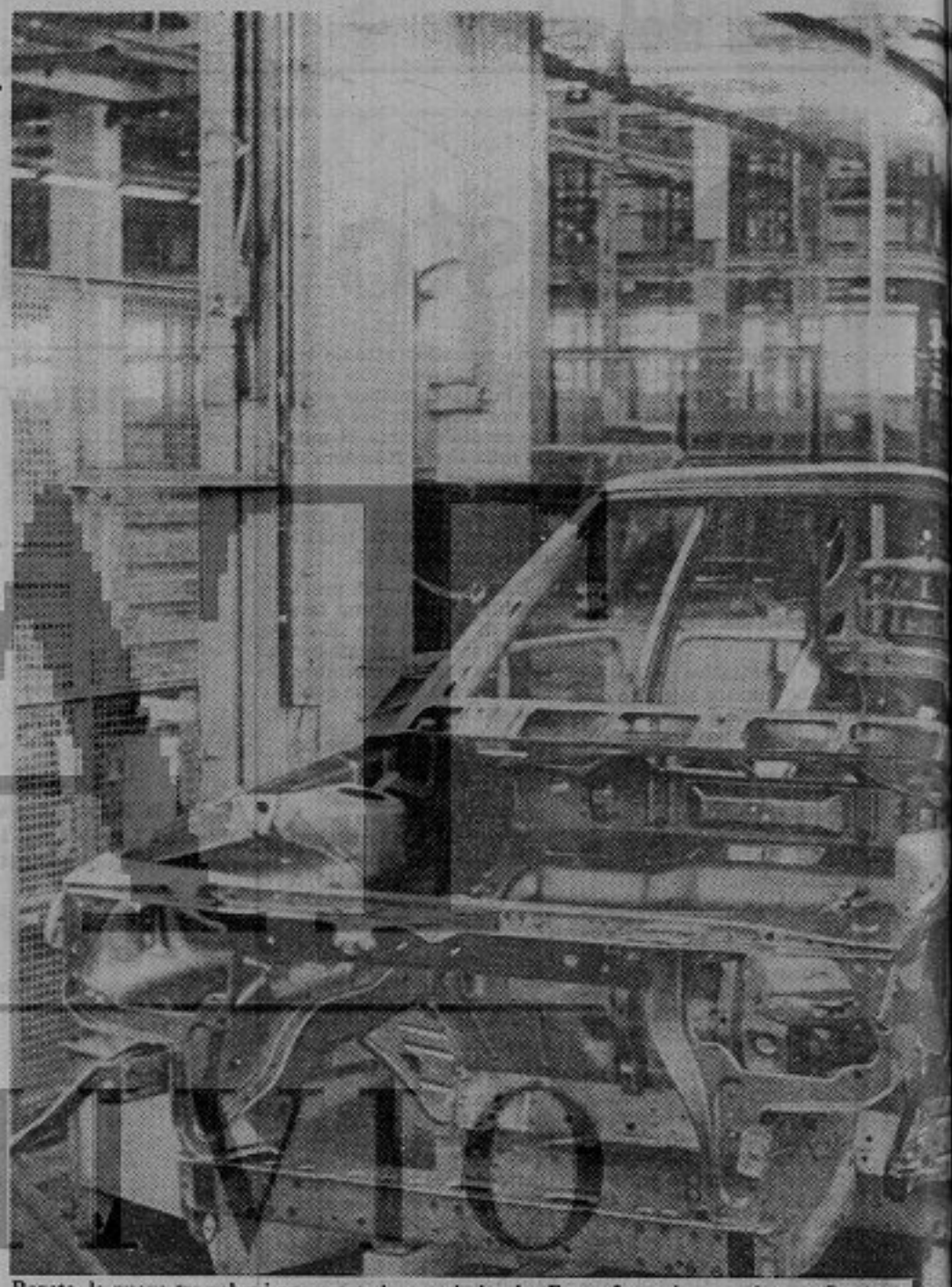
3 Confronto con i precedenti accordi

	Contratto 1976	Contratto 1979	Contratto 1983
Durata della trattativa	Oltre 4 mesi	Oltre 6 mesi	Oltre 20 mesi
Ore perse per sciopero (Auto + Teksid + Veicoli industriali)	7 milioni (45 ore pro-capite)	11 milioni (75 ore pro-capite)	4 milioni (28 ore pro-capite)
Aumento retributivo medio a regime (operai + impiegati)	25.000	46.300	90.650
Incremento del costo dell'ora lavorata	+19,7%	+16,0%	+13,8%

A Cassino per scoprire la Regata

Lungo le linee dello stabilimento di Cassino alla scoperta di come nasce la Regata Fiat - Le prime garanzie sulla qualità della nuova vettura vengono dalla fabbrica, dove, per costruirla, si impiegano nuovi materiali e sofisticate tecnologie. Un profilo dell'erede della «131» che, grazie a caratteristiche premianti quali il peso ridotto, la trazione anteriore e le sospensioni a quattro ruote indipendenti, si prepara a occupare una quota cospicua del suo segmento di mercato

di ETTORE GREGORIANI



Regata, la nuova tre volumi presentata in questi giorni a Francoforte viene prodotta a Cassino

A nascere ultimi, in una famiglia di automobili, i vantaggi ci sono. Non è solo il fatto che tutti si affannano intorno al nuovo modello pronti a risolvere immediatamente ogni più piccolo problema sia esso di meccanica, di carrozzeria o semplicemente estetico. Nemmeno si tratta di quelle settimane vissute da primadonna durante le quali la stampa e gli spot pubblicitari, i commenti della gente e le valutazioni della stampa specializzata puntano continuamente la loro attenzione sull'ultima novità della Casa. E' proprio che nel mondo dell'auto ogni vettura sfrutta esperienze di progettazione, tecnologie costruttive e risultati di commercializzazione dei modelli precedenti. Per verificarlo basta recarsi a Cassino dove nasce la Regata.

Già in Lastratura, per «lei» è tutto più facile. L'automatizzazione delle opera-

zioni di lavorazione e assemblaggio dei grandi sottogruppi che nel momento in cui nacque la Ritmo era avanguardia si è ormai talmente accentuata da garantire all'ultima tre volumi Fiat standard qualitativi elevatissimi. Basti pensare, a questo proposito, che tutti i trasferimenti (oggi compiuti a Cassino su linee a skid anziché a ganci), il carico e lo scarico dei pezzi, l'imbastitura delle presse a punti multiple e il completamento delle saldature effettuato da robot avvengono quasi totalmente in automatico.

La lastratura all'avanguardia

La flessibilità produttiva che ancora sette mesi fa, in occasione del lancio della Uno, veniva considerata una conquista è adesso, a Cassino, una realtà di ogni giorno: dal magazzino di raccol-

ta scendono automaticamente nel grande capannone del Robogate tanto scocche di Ritmo che di Regata e poi passano sotto le stesse stazioni di lastratura. Non cambia neanche il pallet di sostegno della scocca, solo le bilancelle sistemate sotto gli archi delle stazioni del Robogate sono diverse.

L'uomo, anche qui, svolge per lo più funzioni di «assistente» delle macchine, mettendoci solo la propria intelligenza e la conoscenza del processo produttivo, mentre al robot è affidata la precisione del lavoro e la qualità dei risultati. L'unico a sapere sempre che cosa esattamente sta succedendo è l'elaboratore elettronico che dirige sia la movimentazione dei «carriers» sia le operazioni di saldatura. Alla sua «memoria» è affidato il completamento del mix di produzione giornaliero che in qualsiasi momento (e in

tempo reale) può essere variato per rispondere alle mutate richieste del mercato.

Si avviava così al reparto di verniciatura le scocche di questa Regata la cui diminuzione di peso rispetto alle concorrenti dello stesso segmento D in cui si inserirà non significa solo miglioramento delle prestazioni e dei consumi, ma anche maggior sicurezza passiva. La scocca della Regata infatti non solo è composta di un numero ridotto di pezzi rispetto alla 131 (in tutto sono 322), non solo viene assemblata con meno punti di saldatura (in totale 2854 di cui solo 581 dati manualmente) ma è anche costruita con largo impiego di acciai HSLA, cioè ad alto grado di snervamento e le sue parti anteriori e posteriori sono a resistenza differenziata, capaci quindi di assorbire l'energia di urto sotto forma di lavoro di deformazione.

Se in Lastratura tutto è all'avanguardia, in verniciatura niente è obsoleto. Tecnologie e impianti non sono innovativi, ma per l'ultima nata anche qui si è raccolto quanto di meglio esisteva in Fiat: bagni di fosfatazione e passivazione, cataforesi, la mano di fondo applicata con le minicoppe rotanti ad alta velocità comparse per la prima volta in Sevel, addirittura 16 robot antropomorfi (prima dell'arrivo di Regata a Cassino erano solo quattro) per spruzzare lo smalto e naturalmente applicazione di un protettivo oleo-ceroso all'interno di tutti gli scatolati della vettura.

Il ciclo di montaggio della Regata approntato a Cassino (che sarà l'unico stabilimento a produrre il nuovo modello) ha subito, rispetto a quello a suo tempo studiato per la Ritmo, un processo di semplificazione e di razionalizzazione grazie all'assemblaggio fuori linea di gran parte dei sottogruppi di meccanica, di selleria e di strumentazione e al loro invio alla giusta stazione per mezzo di carrelli aerei automatici e di trasportatori a terra che utilizzano piste magnetiche.

Quando l'auto prende corpo

Seguendo la lunga linea a U si vede a poco a poco la vettura prendere corpo e assumere personalità. E' adesso che salta per la prima volta all'occhio l'ampiezza del bagagliaio di 513 decimetri cubici (il secondo per dimensioni fra quelli delle vetture del segmento D) la cui capacità risulta aumentata anche dal fatto che il serbatoio del combustibile è stato spostato, rispetto alla 131, sotto i sedili posteriori in una posizione meno ingombrante e più protetta contro gli eventuali urti.

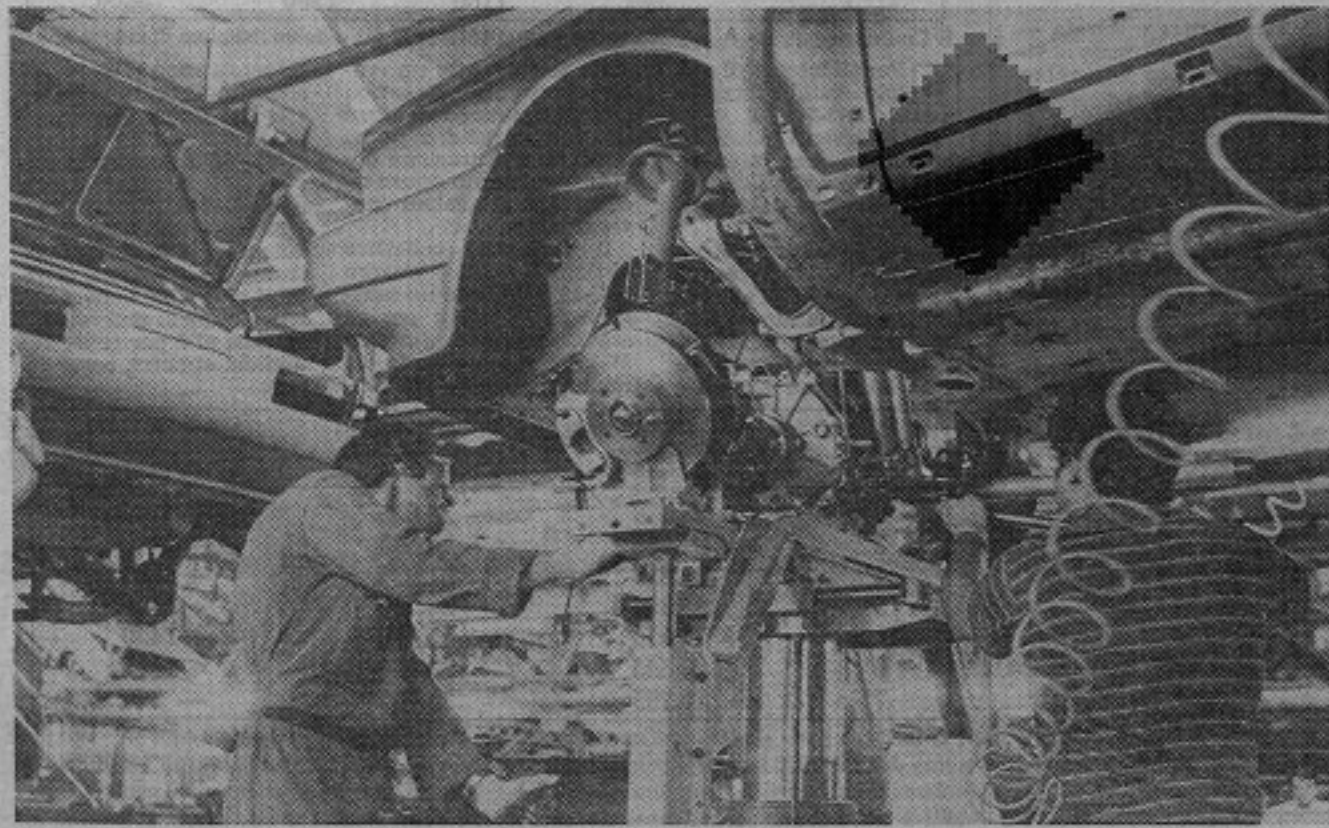
Spariti i robot, le cabine di verniciatura e le grandi attrezzature di lavorazione l'attenzione si concentra sulla vettura ed è più facile valutare la lunghezza dell'abitacolo (173 centimetri fra pedale freno e schienale po-

steriore) che è fra le migliori della categoria e l'ampio spazio (23-28 centimetri) a disposizione delle gambe dei passeggeri posteriori.

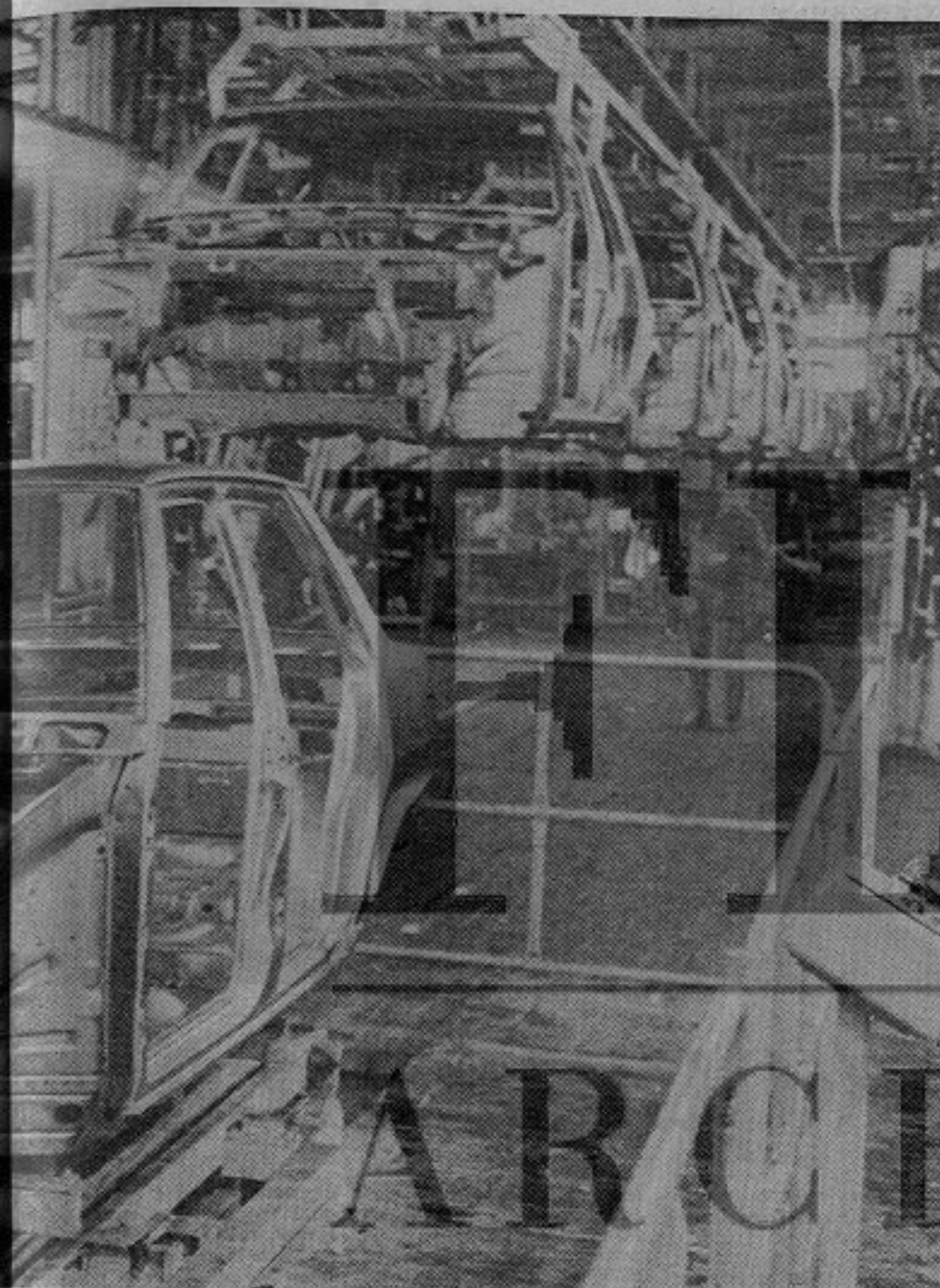
Così mentre gli operai montano cavi elettrici, cristalli e rivestimenti interni si ha modo di osservare le ridotte dimensioni dei montanti posteriori che consentono di impiegare un lunotto posteriore ampio e avvolgente, capace di conferire luminosità alla vettura e di dare un'ottima visibilità.

Si nota anche quanto sia stata curata l'insonorizzazione della vettura che è quasi tutta protetta con materiali fonoassorbenti dal cofano al pavimento, dalla cappelliera al bagagliaio, dall'imperiale alla paratia che separa il vano motore dall'abitacolo. E' questa infatti l'ultima fase di quel «lavoro nascosto» contro le sorgenti del rumore e le sue vie di accesso all'abitacolo iniziata con l'eliminazione — dovuta all'adozione della trazione anteriore — di tutti gli organi rotanti posti sotto il pavimento e proseguita con l'impiego di sospensioni del motore situate in vicinanza dell'asse di rotazione per ridurre le vibrazioni, di filtri aria di grandi dimensioni, di tubazioni di scarico ottimizzate e, nelle motorizzazioni superiori, a tre silenziosi, della quinta marcia di serie, di tasselli delle sospensioni con maggiore capacità di assorbimento.

Alle stazioni di montaggio dei paraurti e della plancia portastrumenti (rivestita quest'ultima con un nuovo materiale morbido e «caldo») si ha ormai netta la sensazione che la vettura in allestimento sarà sì multifunzionale ed economica, ma con un equipaggiamento tipico di vetture più costose: sulla Regata infatti, nelle versioni Super, sono di serie l'alzacristalli, il bloccaportante e il bloccabaule elettrici, il check-control, il contagiri, l'orologio digitale, i comandi elettronici del riscaldatore e poi appoggiatesta e cinture di sicurezza anteriori, fari alogeni e pneumatici serie larga.



Grande abitabilità, un peso che è il più basso della categoria, consumi contenuti e prestazioni brillanti caratterizzano la Regata



Sfila a Francoforte e dal 20 in Italia



Sei le versioni disponibili per la Regata da scegliere tra gli allestimenti normale e super

I paraurti, realizzati in materiale composito scato-
lato, sono avvolgenti e conti-
nuano la filosofia (nata con
Ritmo) dello scudo di prote-
zione capace di assorbire l'en-
ergia di piccoli urti (nel ca-
so della Regata anche quelli
che avvengono a una veloci-
tà di poco superiore ai cin-
que chilometri all'ora). Quel-
lo anteriore inoltre dotato di
un DAM molto avanzato ha
funzioni di miglioramento
dell'aerodinamica e dalla
sua «bocca a squalo» viene
raccolta l'aria che attraver-
so un condotto forzato va al
radiatore (detto perciò «in-
tubato»).

Tutti gli atout di una vettura

Ma è in poco più di una
ventina di metri, in fondo al
capannone del Montaggio,
proprio dove la linea di alle-
stimento della Regata fa
una curva e inverte direzio-
ne di marcia che la nuova
vettura assume il suo carat-
tere definitivo. La Regata
scopre tutti i suoi «atout»
senza più pudori: trazione
anteriore, motore trasversa-
le inclinato in avanti di circa

20 gradi, sospensioni a quat-
tro ruote indipendenti.

Il che significa, in pratica,
che dalla 131 che andrà gra-
dualmente a sostituire, Re-
gata ha raccolto solo un'ere-
dità «morale» e il compito di
occupare con il modesto
prestigio (un milione e 440
mila vetture prodotte) quel-
l'importantissima fascia di
mercato che è il segmento D.
Tutta la meccanica invece è
quella collaudatissima di
origine Ritmo che prima di
essere montata sul nuovo
modello ha però subito un
lavoro di ottimizzazione vol-
to a migliorarne il rendi-
mento.

Sono stati infatti modifi-
cati i condotti di aspirazione
e la forma delle «cammes»
del motore, la taratura del
carburatore e sono stati
adottati sistemi di accensio-
ne come il Digiplex e il Bre-
akerless. Il cambio è diventa-
to ad «apertura larga», cioè
con una prima corta per gli
«spunti», una quarta di pre-
stazioni e la quinta lunga, di
riposo. I filtri aria di tipo ter-
mostatico hanno assunto di-
mensioni maggiori consen-
tendo una riduzione della
rumorosità di aspirazione di

oltre tre decibel a 4000 giri.
Le sospensioni adottate sia
anteriormente che poste-
riormente sono del tipo Mac
Pherson a ruote indipen-
denti con molle dissassate ri-
spetto ai montanti telesco-
pici.

Componente dopo compo-
nente dunque la vettura ha
ormai assunto il suo aspetto
definitivo. Da qui in avanti
verranno aggiunti ancora i
tappeti, i nuovi sedili studia-
ti per assicurare un ottimo
contenimento laterale e un
buon supporto dorsale e i
pneumatici.

Poi ci saranno controlli,
collaudi funzionali e quindi
via sulla pista di prova a ve-
rificare tutta la potenza, la
maneggevolezza e la stabili-
tà che una vettura di soli
890-980 chili e dotata delle
caratteristiche meccaniche
che abbiamo descritto può
dare. Presto quando Cassino
sarà a pieno regime, di Re-
gata se ne produrranno
800-850 al giorno, ma sempre
tutte garantite nella qualità
dalle avanzate tecnologie
approntate nello stabil-
mento di Piedimonte San
Germano per la costruzione
del nuovo modello.

Dopo le foto «rubate»
comparse sui giornali spe-
cializzati, le anticipazioni
più o meno veritiere, i ca-
muffamenti delle auto in
prova si è giunti finalmen-
te al debutto ufficiale: pro-
prio in questi giorni, infat-
ti, pubblico e stampa spe-
cializzata potranno vedere
al Salone di Francoforte
l'attesissima erede della
131.

La nuova berlina Fiat si
presenta come una vettura
del segmento D, e quindi
con tutte le qualità di eco-
nomia e multifunzionalità
tipiche dei modelli di que-
sta fascia, ma è dotata an-
che di caratteristiche di
stile e comfort solitamente
riservate a vetture più co-
stose.

I dati lo confermano. Di-
cono prestigio la linea a tre
volumi, le quattro porte e i
parametri di abitabilità
della vettura: 518 decime-
tri cubici di bagagliaio, 173
centimetri tra il pedale del
freno e lo schienale poste-
riore, ben 23-28 centimetri
a disposizione dei passeg-
geri posteriori per mante-
nere le gambe in una posi-
zione ergonomicamente
corretta. Il tutto in una
vettura lunga metri 4,26,
alta 1,40 e larga 1,65.

L'ottima aerodinamica e
la moderna struttura mec-
canica assicurano inoltre
prestazioni decisamente
brillanti. Dal punto di vista
tecnico infatti Regata pre-
senta, rispetto alla 131, mo-
difiche sostanziali: motore
trasversale, trazione ante-
riore, sospensioni a quat-
tro ruote indipendenti.

Un'impostazione, que-
sta, che unita al largo im-
piego di materiali in lega
leggera ha consentito di
ottenere una vettura del
peso di soli 890-980 chili: il
record di categoria.

Da qui le prestazioni di
tutto rispetto malgrado i
consumi si mantengano
particolarmente bassi. Si
pensi che la Regata 100
raggiunge i 180 chilometri
orari e compie il chilo-
metro da fermo in 32 secondi.
Mentre la versione Energy
Saving alla velocità co-
stante di 90 chilometri al-
l'ora è in grado di percor-
rere più di 19 chilometri
con un litro di benzina.

A dare tali prestazioni
sono motori a benzina di
1300 e 1500 centimetri cubi-
ci con monobbero in testa,
motori bialbero di 1600
centimetri cubici, diesel di
1700 centimetri cubici (di
derivazione Ritmo).

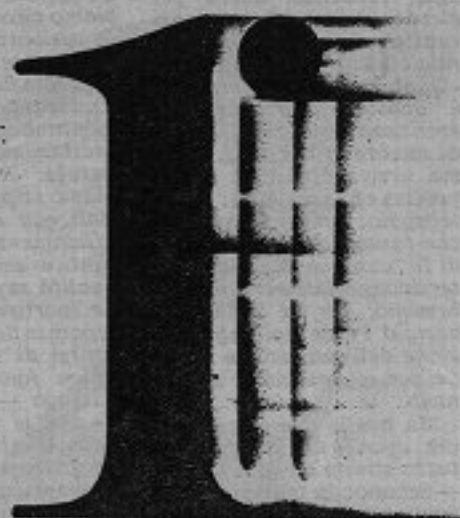
Dal 20 di questo mese
dunque sarà disponibile in
Italia questa nuova berlina
Fiat che nella serie Super è
dotata di equipaggiamenti
completi in cui tutto è di
serie, dall'alzacristalli elet-
trico al contagiri, dalle cin-
ture di sicurezza anteriori al
check-control, dai fari alo-
geni al bloccaporte elettrici-
co, ai comandi elettronici
del riscaldatore.

Numerose anche le raffi-
natezze tecniche adottate
quali sistemi di accensione
come il Breakerless e il Di-
giplex o il dispositivo «Ci-
tymatic». Quest'ultimo è
una novità assoluta dov-
uta a un brevetto Fiat e vie-
ne montato sulla versione
ES. Si tratta in pratica di
un dispositivo, comandato
da un microcomputer, che
arresta il motore durante
le soste ai semafori o quan-
do si è «imbottigliati» in
una coda e lo riaccende au-
tomaticamente quando si
preme di nuovo sul pedale
della frizione.

In Italia la Regata, i cui
allestimenti normale e Su-
per sono esternamente
identici ad esclusione delle
dimensioni delle ruote e
dei pneumatici, è disponi-
bile in sei versioni.

Le caratteristiche tecniche

Versioni	Cilindrata	Potenza CV/DIN	Velocità Max km/h
Regata 70	1301	68	oltre 155
Regata 70 Super	1301	68	oltre 155
Regata ES	1301	65	oltre 155
Regata 85 Super	1498	82	oltre 165
Regata 100 Super (bialbero)	1585	100	180
Regata 1,7 Diesel	1714	58	150



sconto 12%



Alla Fiat Auto «qualità» alla

Recentemente le iniziative a sostegno della sensibilizzazione e motivazione alla Qualità si sono moltiplicate. Tra le più significative, la visita alla Ferrari di Modena compiuta dai Circoli della Qualità degli stabilimenti di Desio e di Sulmona, l'incontro di un Circolo di Desio con il prof. Kaoru Ishikawa, fondatore dei Circoli in Giappone, le gare della Qualità negli stabilimenti di Termoli e di Chivasso e la prossima Convention autunnale dei Circoli Fiat Auto a Torino.

di LORENZO BORTOLIN

«Siamo entrati nella tana del lupo ed è una cosa eccezionale!», osserva entusiasta Paolo Fossati, e non a torto, perché lui e molti degli altri 65 colleghi dei cinque Circoli della Qualità dello stabilimento Autobianchi di Desio (Milano) e dei quattro Circoli dello stabilimento di Sulmona (L'Aquila) che l'11 e il 21 luglio si sono recati in visita alla Ferrari di Modena ri-

corderanno questa giornata come la realizzazione di un sogno.

Qualcuno l'ha addirittura coltivato da ragazzo, questo sogno, quando leggendo le riviste e guardando le corse alla tv faceva il tifo per quei bolidi rossi, con lo stemma del cavallino rampante che mietevano e mietono successi. Ferrari, 24 volte campione del mondo, vittoriosa in

oltre cinquemila competizioni: una storia difficilmente eguagliabile. Ed ora, invece, si entra davvero, rimanendo stupiti, in questo regno dove sono regine le berline sportive.

«Senza dubbio — osserva — gli accompagnatori — per celebrare il primo anno di attività dei Circoli della Qualità dei nostri complessi non c'era idea più brillante

del visitare lo stabilimento che, per antonomasia, è all'avanguardia nel mondo. Inoltre questa iniziativa in occasione della ricorrenza costituisce un premio per quanti partecipano con impegno ai Circoli e che, ricordandolo, si ritrovano fuori orario lavoro e quindi non retribuiti».

La visita si inizia dallo stabilimento di Modena (ex Scaglietti) dove si allestiscono le scocche. A Maranello invece si effettuano la produzione meccanica, il montaggio, la verniciatura e la finizione. Ci fa da guida Nello Zagni, responsabile dello stabilimento: «Qui siamo in circa duecento persone e prepariamo in media dieci carrozzerie e mezzo al giorno nei diversi modelli "308 Quattrovalvole", "BB 512 i" e "Mondial Quattrovalvole", la "208 Turbo" e la "400 i" arrivano invece direttamente da Pininfarina. Lavoriamo manualmente lamiere pre-stampate e prepariamo tutti i componenti pronti per l'assemblaggio nei mascheroni. Produciamo inoltre marmite

te speciali innox e i doppi serbatoi in alluminio. Per evitare problemi di corrosione, per le poche parti in lamiera d'acciaio adottiamo solo lamiere in "zincroz", una speciale elettrodeposizione — quasi una vernice — di zinco, cromo e ossido di cromo. Ogni auto nasce in base a una scheda che indica i "dati anagrafici" della vettura: colori, interni, optional, Paese di destinazione e altro ancora. Così possiamo seguire la vettura durante tutta la sua esistenza».

Tra una frase e l'altra, naturalmente, si accavallano le domande. Accanto alla curiosità c'è il parlare tra uomini che fanno lo stesso lavoro, anche se su prodotti destinati a clienti diversi e quindi con cadenza produttive diverse: c'è l'interesse tra persone coinvolte in prima persona al miglioramento costante della qualità; c'è il confronto tra le varie lavorazioni e le soluzioni adottate per risolvere alcuni problemi. «Perché sul pavimento della scocca viene applicata la vetroresina anziché la lamiera?», chiede un partecipante. «A parte il fattore costi — risponde Zagni — ci sono la leggerezza e il poco tempo necessario per ottenere il pezzo disponibile. In ogni caso la qualità finale non varia». «Qual è il tipo di sigillante usato?», domanda un altro. «E' un prodotto speciale, uguale per la vetroresina e per la lamiera; è ad alta resistenza, anche per elevate temperature, e garantisce un'ottima sigillatura e chiusura dei materiali». «Quale processo di lavaggio è adottato per eliminare eventuali ossidazioni?», chiede ancora un terzo. La risposta arriva di nuovo subito precisa ed esauriente: «C'è il lavaggio: un impianto che funziona a temperatura di 70°, con una miscela di detersivo speciale per inox e alluminio; per la lamiera in acciaio l'eventuale eliminazione dell'ossidazione avviene per asportazione meccanica».

Ma quello che stupisce di più, «quello che fa sembrare tutto strano e che affascina — secondo la maggior parte dei partecipanti — è la lavorazione quasi artigianale». Infatti cianfrinatura, saldatura degli elementi, battitura delle lamiere, graffiatura

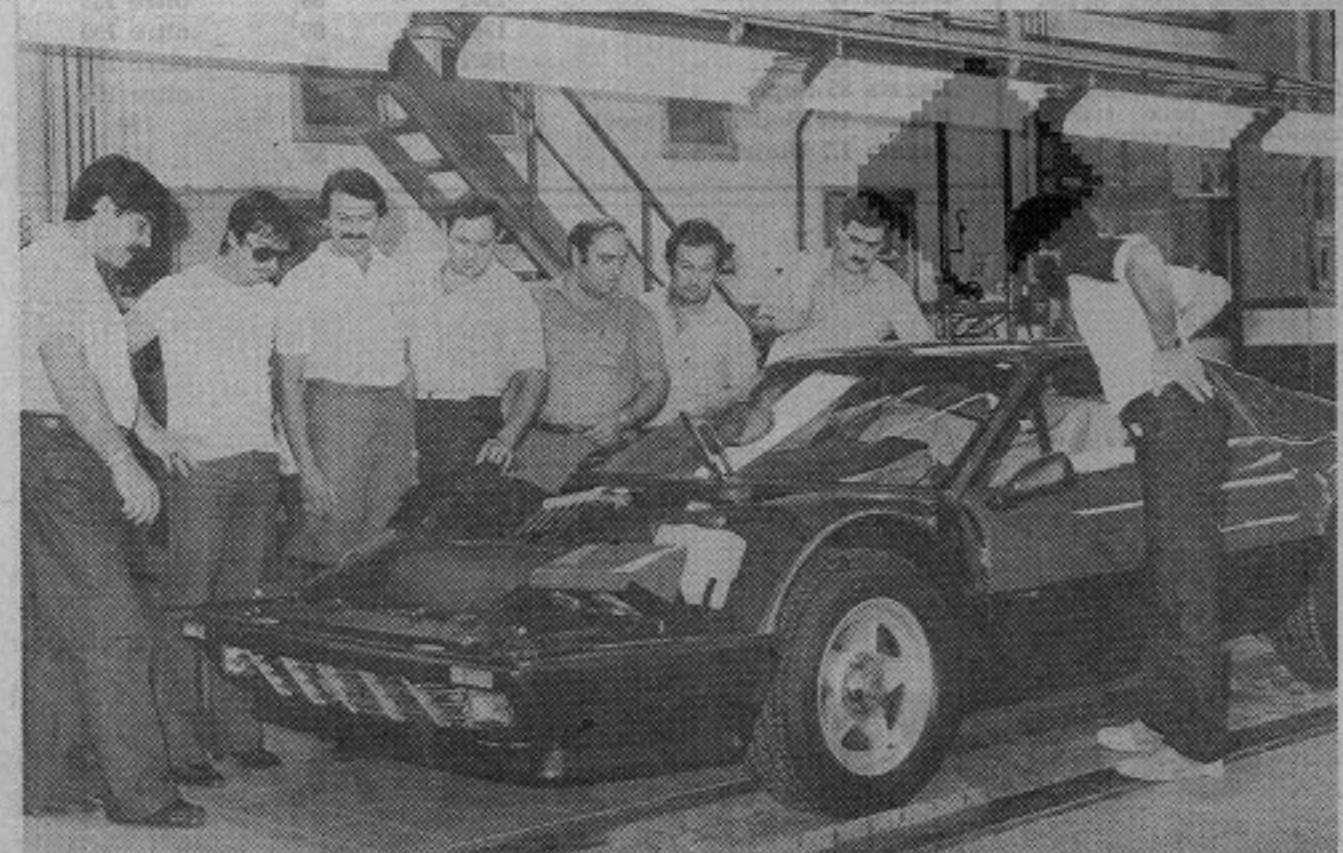
di porte, cofani e sportelli, quasi tutte le lavorazioni sono ancora manuali.

«Tutte le aziende automobilistiche dovrebbero poter fornire auto prodotte in questo modo — commentano pieni di entusiasmo mentre ci rechiamo in pullman a Maranello —. Alla Ferrari le persone sembrano trovare piacere nel lavoro; paiono anzi riposare, anche se la loro attività richiede molto più impegno ed attenzione di un lavoro ripetitivo».

Ed eccoci nella «hall» di Maranello: è subito uno scattare di flash per le inimitabili foto ricordo accanto alla linea aerodinamica della berline 308 Quattrovalvole e alla 126 C2 di formula 1 che guidata dall'indimenticabile Gilles Villeneuve lo scorso anno ha permesso alla Ferrari di diventare Campione del mondo-Costruttori di F1.

Ci accoglie, poco dopo, l'ingegner Eugenio Alzati, direttore generale, che dopo aver accennato alle sue esperienze alla Fiat Mirafiori e alla Lancia, presenta in modo semplice l'attività di questa azienda-miracolo, associata alla Fiat dal 1969. «Anche se si fanno i salti mortali, qui c'è sempre tanta soddisfazione: alla Ferrari siamo 1550 persone in tutto e produciamo circa 2500 vetture all'anno, di cui l'80 per cento esportate; questo dà una prima immagine del nostro lavoro. Pur operando in un settore in difficoltà, abbiamo circa sei mesi di lavoro assicurato. Importante è mantenere sempre alto il prestigio del nostro marchio, rinnovando il prodotto e aumentando il contenuto in prestazioni, affidabilità e durata. Recentemente abbiamo stipulato accordi speciali con aziende di sicuro affidamento, in modo da garantire sempre prodotti di qualità superiore. La gestione sportiva, che però opera separata dall'attività che definirei di serie, è la nostra unica fonte di pubblicità. Ritengo — prosegue Alzati — che le visite dei Circoli della Qualità Fiat Auto siano molto positive, per il reciproco scambio di conoscenze e di esperienze, e anche perché pure qui da ottobre i Circoli della Qualità inizieranno la loro attività».

Poi la visita allo stabilimento



Momenti della visita alla Ferrari di Modena: qui sopra linea di montaggio; in alto a sinistra area motori e a destra la finizione



ribalta

mento: i gruppi sono accompagnati da Luciano Menghetti, coadiutore del direttore di produzione. Le immagini di uomini, attrezzature e macchinari, si accavallano, si confondono quasi, mentre le domande si susseguono incessanti. Le diverse attività, anche se vicine, sono ben separate e tutte con un «di più» rispetto alle lavorazioni in grande serie: fusioni in alluminio e in acciaio, trattamenti termici, lavorazioni meccaniche, linee di motori (sono quattro tipi: otto cilindri 2000 turbo, 8 cilindri 3000 quattrivalvole, 12 cilindri a V di oltre 4800 cc e 12 cilindri boxer di quasi 5000 cc), sala prove rodaggio motori, verniciatura, due linee di montaggio.

Mentre arriviamo al termine di una di queste, ecco scendere da un ponte aereo e planare dolcemente, una fiammante «BB 512 i», con i cofani ancora aperti. Ci avviciniamo tutti alla berlina-boxer. Il telaio reca il numero progressivo 47239: in tanti decenni di attività, alla Ferrari «di più non si è potuto fare, né si vorrebbe passare a una produzione in grande scala, per mantenere e garantire l'esclusività del marchio». «E' un'azienda veramente unica — commentano quasi tutti —. La Ferrari ha

davvero il diritto di essere considerata un "mostro sacro"».

Infine la visita a quella che è stata giudicata la finizione più bella del mondo: all'ingresso c'è lo zerbino automatico e l'ambiente è pressurizzato per evitare l'ingresso di pulviscolo e di sporcizia. Qui le vetture subiscono gli ultimi controlli, collaudi e verifiche prima della delibera finale. Se le vetture devono essere inviate al cliente ricevono appositi imballi per essere preservate dal minimo graffio: persino il polistirolo reca il marchio Ferrari. Ma talora i clienti stessi vengono a ritirare di persona l'auto. Come la coppia di inglesi giunti a Maranello per la loro «308 Quattrivalvole» targata «JIB II»: per l'occasione vediamo l'uomo indossare una maglietta bianca con la scritta Ferrari e mettere il borsellino di cuoio sul kilt scozzese.

«E' stata davvero un'esperienza unica — è opinione generale al termine della visita —. Siamo veramente soddisfatti e contenti che, in occasione del primo anno di attività dei nostri Circoli della Qualità, ci sia stata offerta questa occasione di conoscenza, di scambio di informazioni e di apprendimento reciproci».

Incontro col giapponese che ha fondato i Circoli



Il prof. Kauru Ishikawa (con gli occhiali) accanto ai componenti del Circolo di Desio

L'Associazione Italiana per il Controllo della Qualità ha organizzato di recente a Milano, presso l'Assolombarda, un convegno dal titolo: «La qualità ed il management della qualità nelle imprese occidentali ed in Giappone».

La giornata milanese ha ospitato, in mattinata, le varie relazioni e, nel pomeriggio, una testimonianza della Fiat Auto sulla propria esperienza in merito ai Circoli della Qualità.

Ed è stato motivo di grande soddisfazione,

per i componenti di un Circolo della Qualità dello Stabilimento Fiat Auto di Desio, presentare la propria esperienza al Convegno di Milano. Sono intervenuti Giorgio Pinamonti, coordinatore; Claudio Farina, animatore; e i membri Anto-

nio Arghirò, Bruno Bolato, Giuseppe Ferraro, Antonio Lopatriello, Gaetano Borello, Antonino Orlando, Domenico Posenato, Silvano Vantellini, Domenico Vergani.

E' stato illustrato in dettaglio uno dei problemi affrontati e risolti, quello relativo all'operazione di stampaggio del cestello batteria del modello A 112. Attraverso una serie di riunioni ed utilizzando il metodo e gli strumenti di analisi propri dei Circoli, è stata formalizzata una proposta consistente nell'impiego di un espulsore applicato sullo stampo modificato, al fine di automatizzare l'operazione di scarico del pezzo dallo stampo e di conseguenza di ridurre sensibilmente il costo dell'operazione.

I componenti del Circolo hanno risposto in modo convincente a tutte le domande che sono state poste da vari interlocutori. In particolare il prof. Ishikawa, padre fondatore dei Circoli della Qualità in Giappone, si è complimentato con loro e ha voluto concedere il suo autografo su un foglio in cui il gruppo di Desio aveva disegnato la «liscia di pesce», che rappresenta uno schema tipico per l'analisi dei problemi.

Termoli e Chivasso premiate le squadre

Sabato 9 luglio si sono svolte presso gli stabilimenti di Termoli e di Chivasso le premiazioni delle squadre vincitrici delle tappe intermedie delle gare della qualità.

Il programma della mattinata, sia a Termoli che a Chivasso, si è articolato nel seguente modo: arrivo dei lavoratori premiati, con i familiari, presso gli impianti sportivi degli stabilimenti; premiazione vera e propria, rinfresco offerto

dalla Direzione degli stabilimenti; visita agli impianti produttivi.

Entrambe le manifestazioni hanno registrato un elevato numero di partecipanti e tutti i convenuti hanno espresso commenti favorevoli sia sulle gare della Qualità in se stesse che sulla visita agli impianti produttivi. La manifestazione svolta a Termoli è addirittura stata ripresa dalla Rai che ne ha trasmesso una sintesi.

Convention di Desio Sulmona e Cassino

Il 23 settembre si terrà a battesimo la 1ª Convention Nazionale dei circoli della qualità della Fiat Auto: si raduneranno a Torino i coordinatori e gli animatori dei circoli degli stabilimenti di Desio, Sulmona e Cassino per discutere lo stato dell'arte dei rispettivi circoli, le criticità ed i problemi ancora aperti.

Alla Convention interverranno altresì, in veste

di invitati/relatori, i rappresentanti dei circoli della qualità dell'Iveco e dell'Alutek. Anche l'Isvor-Fiat sarà presente.

Una testimonianza sullo sviluppo dei circoli in Francia, sarà portata dal dr. George Archier, presidente dell'Associazione francese dei circoli della qualità. La Convention, che interesserà un centinaio di persone, si svolgerà al museo Lancia.



Consegna dei premi a Termoli (in alto) e a Chivasso



100.000 lire
al mese

Pubblichiamo gratuitamente, nei limiti consentiti dallo spazio, le inserzioni che ci giungono dai dipendenti. I testi devono essere molto brevi e non a carattere pubblicitario. «Illustratofiat» non si assume alcuna responsabilità sul loro contenuto. Preghiamo i lettori di specificare, oltre l'indirizzo, anche il proprio ente di appartenenza oppure quello del familiare. Chi intende servirsi della rubrica dei piccoli annunci può ritagliare il tagliando e inviarlo a «Illustratofiat» - piccoli annunci - casella postale 1100 - 10100 Torino.



Vendo auto

A 112 Elite, nuovo modello, cinque porte, color azzurro, km. 4000 con antifurto, tenuta in garage. Tel. 644.673 ore pasti (To).

A 112 Elite, nera, 8 mesi, ottimo stato. Tel. 606.2738 ore pasto serale (To).

ALFA ROMEO 115 cc 1200 anno 1976 color azzurro, targa VC, lire 1.000.000 trattabili. Tel. 61.81.691 ore 19-21 (To).

ALFETTA 72, con impianto a gas, lire 1.600.000 trattabili, e Fiat 128 3 P del '76, lire 1.650.000 trattabili. Tel. 64.66.50 (To).

DYANE 6 inizio '81, blu azzurro, perfetta a lire 3.900.000. Tel. 964.47.54 Caprie (To).

FIAT 124 revisionata completamente 30.000 km, batteria nuova, gomme seminuove, carrozzeria in ottimo stato, unico proprietario, a lire 1.000.000. Tel. 366.178 (To).

FIAT 125 blu scuro, ottimo stato, come gomme e motore, lire 800.000 trattabili. Tel. 53.73.38 dopo le 19 (To).

FIAT 126 P rosso arancio, come nuova, pochi km, tenuta in garage, optional a lire 3.400.000. Tel. 800.4385 (To).

FIAT 126 base color blu scuro, mesi cinque, Tel. 944.00.32 Cambiano (To).

FIAT 126 bianca due anni, pochi km, tenuta in box. Tel. 946.9279 (To).

FIAT 126 blu, primavera '79, tenuta in garage, gomme nuove. Tel. 986.3150 Nona (To).

FIAT 127 berlina, tre porte, 900 cc TO 38, color azzurro metallizzato, perfetta. Tel. 964.0179 Rosta (To).

FIAT 127 diesel, rosso, undici mesi, disponibile prima decade di ottobre. Tel. 356.287 ore serali (To).

FIAT 127 3 P 900 km, 3500 mesi 6 terza serie, color rosso, accessoriata. Tel. 606.2145 (To).

FIAT 127 3 p blu scuro, tre anni, lire 4.000.000 trattabili. Tel. 384.074 (To).

FIAT 127 Special 3 p colore blu scuro, dicembre '81, a lire 4.500.000. Tel. 358.1437 ore serali (To).

FIAT 127 Super 1000 5 porte, tutti gli accessori, color metallizzato, chiaro, pochi chilometri, perfetta, mesi 5, prezzo trattabile. Tel. 32.68.45 (To).

FIAT 128 berlina TO B 65, color verde, ottime condizioni di meccanica e carrozzeria (tenuta in box), revisione fatta in settembre 1982, lire 900.000 trattabili. Tel. 347.0383 (To).

FIAT 128 2 p color senape TO M 47, unico proprietario, lire 850.000. Tel. 986.2769 dopo le 19 Castagnole Piemonte (To).

FIAT 128 3 p azzurra, del 1979, TO 6, motore perfetto, lire 1.800.000. Tel. 960.7415 Castiglione (To).

FIAT 128 3 p immatricolata nel '79, a lire 1.500.000. Tel. 960.7571 Bagnasco Torinese.

FIAT 128 rosso TO K 36, impianto a gas, gomme nuove, cambio trino, tenuta in box, lire 1.500.000 trattabili. Tel. 626.352 (To).

FIAT 128 Rally 1972, TO K 20737 motore in buono stato, attacco ruotelle prezzo da convenirsi. Tel. 912.903 ore serali (To).

FIAT 128 Rally anno 75, tenuta sempre in box km 45.000 effettivi, impianto G.P.L. lire 1.000.000. Tel. 02/826.095 (Mi).

FIAT 131 S (1300) color rosso ossido TO M 67, km. 67.000, motore rifatto a 45.000 km, lire 2.350.000. Tel. 290.368 ore serali (To).

FIAT 500 R TO K perfetta, km 40.000, blu, antifurto. Tel. 74.94.302 a lire 1.000.000 non trattabili (To).

FIAT 500 verdina, revisionata, 83 regolate, con gomme e cerchi nuovi, lire 1.000.000. Tel. 617.964 (To).

FIAT 500 L blu targata TO B, a lire 600.000. Tel. 53.62.03 ore pasti (To).

FIAT 500 L bianca, anno 1970, km 86.000 circa, passata revisione, condizioni buone. Tel. 26.40.64 ore serali (To).

FIAT 500 rossa, targata TO G 16614 lire 500.000 trattabili. Tel. 87.78.17 (To).

FIAT 500 L TO F 4, messa a nuovo. Tel. 927.85.14 San Maurizio (To).

FIAT 500 anno stato, revisionato 83, lire 800.000 trattabili e Fiat Uno 45 L mesi 4 accessoriata, azzurra, prezzo da concordare. Telefonare 34.88.552 (To).

FIAT 500 TO B carrozzeria decisa, motore buono, color beige a lire 500.000. Tel. 0122/49677.

FIAT 500 TO A motore in buone condizioni. Tel. 300.02.81 (To).

FIAT PANDA 30 quattro mesi, accessoriata, color azzurro, perfetta, tenuta in garage. Tel. 99.83.283 Lami (To).

FIAT PANDA 30 maquillage rosso amaranto 5 mesi, km 400 accessoriata, tenuta garage, tel. 92.36.550 ore serali, Robassomero (Torino).

FIAT PANDA 30 Super mesi 4, accessoriata, pronta consegna color nero. Tel. 90.65.736, Piossasco (To).

FIAT PANDA 30 novembre 1981, tergilunotto, beige, km 12.000, tenuta in garage, lire 4.200.000. Tel. 214.235 (To).

FIAT PANDA 30 maquillage color azzurro, mesi 4 fine settembre, lunotto termico, tergilunotto, tenuta in box. Tel. 302.679 (To).

FIAT PANDA 30 Maquillage, color avorio, TO Y2, km 4500 per avvenuta sinistro, meccanica totale, sellerie e vane. Tel. 91.83.735 Rondissone (To).

FIAT PANDA 30 color avorio, anni 2 ben tenuta. Tel. 387.735 (To).

FIAT PANDA 30 Maquillage, nera con sedili regolabili, appoggiatesta, lunotto tergilunotto, mesi 4 perfettamente funzionante, tenuta in box, km 1300, lire 5.600.000 trattabili. Tel. 64.06.683 ore serali (To).

FIAT PANDA 45 Super TO Y5, 5^a marcia, rosso scuro, ben tenuta. Tel. 292.811 (To).

FIAT PANDA 45 Super color nero, con 5^a marcia, cristalli atermici, fan antinebbia incorporati, dicembre '82, targata Y51 pochi chilometri. Prezzo lire 6.250.000. Tel. 671.067 (To).

FIAT PANDA 45 S 5^a marcia, 7 mesi, color amaranto, sedili ribaltabili, lunotto termico, e tergilunotto, pochi km tenuta in box. Tel. 88.77.210 oppure 882.133 mattino (To).

FIAT RITMO diesel, luglio 1980, color grigio accessoriata, bellissima pochi km, mai usata. Prezzo interessante. Tel. 345.016 ore serali (To).

FIAT RITMO Diesel 15 p, appoggiatesta, 5^a marcia, tenuta sempre in garage, come nuova. Tel. 62.93.607 ore serali (To).

FIAT RITMO RTS 60 3 porte, rosso Nardo, accessoriata, TO Y96, km 4000 in box, L. 7.700.000, tel. 41.10.430 Collegno (To).

FIAT RITMO RTS 60 5 porte, 5^a lunotto termico, tergilunotto, avorio, tenuta in box, pochi km, tel. 352.518 (To).

FIAT RITMO RST 60, 5 p, azzurra, 7 mesi, come nuova, tenuta in garage. Tel. 21.62.545 (To).

FIAT RITMO 60 CL, 9 mesi, 5^a marcia, lire 6.500.000. Tel. 725.861 (To).

FIAT RITMO 5 70 azzurra, 4 mesi, perfetta. Tel. 634.029 (To).

FIAT RITMO RST diesel, semestrale, 4000 km, tenuta in garage, rosso Nardo, lunotto termico, tergilunotto. Tel. 90.64.670, Piossasco (To).

FIAT UNO Energy Saving azzurro (appoggiatesta, tergilunotto, scadenza quadrimestrale fine agosto, prezzo lire 7.800.000, tel. 777.282 (To).

FIAT UNO diesel 5 p, 4 mesi, bianca. Tel. 680.251 ore pasti (To).

FIAT UNO 45 Energy Saving, color azzurro, km 2500 a lire 7.200.000. Tel. 98.88.590, Rivarossa Canavese.

FIAT UNO 45S, 4 mesi, color verde neri, con 5^a marcia, lunotto termico, cristalli atermici, tergilunotto, tel. 441.816 (To).

FIAT UNO 45 Super bianca, 5^a marcia, 6 mesi, tenuta in box, lire 7.500.000 trattabili, tel. 650.90.03 ore pasti (To).

FIAT UNO S 5 marce, accessoriata, 18 mesi, pochi chilometri tre mesi, tel. 309.71.67 ore serali (To).

FIAT UNO 45 S 5 marce accessoriata, color rosso, 4 mesi, scadenza settembre, tenuta in garage. Tel. 960.74.85, Gassino Torinese (To).

FIAT UNO 45 azzurra, lunotto termico, circuito di sicurezza, tenuta in box. Tel. 78.64.369 (To).

FIAT UNO 45 Energy Saving, bianca, 4 mesi di vita, ottimo stato. Tel. 606.27.38 (To).

FIAT UNO 45, 5^a marcia, targata TO W 28041, Tel. 286.447 (To).

FIAT UNO 55 S, blu chiaro, pochissimi km, 5^a marcia, tenuta in garage, perfetta, vero affare. Tel. 348.02.43 (To).

FIAT UNO 55 S 5^a marcia, 3 porte, lunotto termico, tergilunotto, cristalli atermici, laterali apribili, cinture di sicurezza, color avorio scuro, scadenza sei mesi, ottobre. Tel. 61.99.409 (To).

FIAT UNO 55 3 porte super color azzurro completa di sedili ribaltabili, cinture di sicurezza, km 4000, tenuta sempre in box, mesi 4, scadenza fine settembre. Tel. 308.71.04 ore serali (To).

FORD TRANSIT 30.000 km, fustino, 9 posti, cambio trino, affare. Tel. 901.42.24 (To).

LANCIA BETA berlina 1600, blu scuro, 1977, ruote in lega, vetri azzurri, pneumatici supercassati. Tel. 501.352 (To).

LANCIA BETA coupé, TOX bianco, 1300 cc, perfetto, km 10.000, ruote in lega con P6 richiesta lire 7.500.000 trattabili. Tel. 749.43.02 (To).

LANCIA DELTA 1300 5^a marcia, nera novembre '81 km 18 mila a lire 7.500.000. Tel. 21.43.16 (To).

LANCIA DELTA 1500 cc (Biscuro) km 13 mila, tel. 0121 51.029 Villar Perosa (To).

LANCIA FLAVIA coupé con interno in pelle 1500 cc, collaudata, rivenduta come nuova, TO 48, tel. 047.18.80 (To).

LANCIA FULVIA berlina, 5 marce, targata TO F34325 già revisionata lire 800 mila, tel. 74.55.10 (To).

LANCIA FULVIA coupé cc 1200 revisionata anno 1984. Tel. 638.626 (To).

LANCIA FULVIA coupé 1.3 buone condizioni, anno fine '71, lire 500 mila, tel. 559.10.12 ore pasti (To).

LANCIA PRISMA 1300 azzurro Ambros, 5 mesi, tenuta in garage. Tel. 792.049 (To).

NUOVA INNOCENTI 3 cilindri TO W12941 accessoriata, marione metallizzato, km 250, vero affare, lire 7.300.000. Tel. 959.39.72 (To).

OPEL REKORD 1700 Caravan senza targa, porte meccaniche e carrozzeria in ottimo stato. Tel. 30.15.03 (To).

PEUGEOT 304 S anno 1974, km 51 mila originali, setto apribile, color azzurro metallizzato, cambio trino, autoradio, accessoriatissimo come nuova, qualsiasi prova. Tel. 911.901 ore serali (To).

RENAULT 5 GTL 5^a marcia, accessoriata, targata TO Y18 vero affare. Tel. 792.642 (To).

RENAULT 5 Turbo, maggio '82, 12.000 km. Tel. 606.32.96 (To).

RENAULT R5 850 anno di immatricolazione 1972, lire 100 mila. Tel. 965.56.86, Candiolo (To).

SIMCA 1000 del 1976 vera occasione, ottime condizioni carrozzeria, tenuta in box, lire 1 milione trattabili, tel. 62.33.13 Nichelino (To).

VOLKSWAGEN pulmino promiscuo, attrezzato in casa per campeggio (tre posti letto, tavolo, fornello, rifornimento acqua, mobili) con portapacchi, radioregistratore, regolarmente omologato, ultimo collaudo aprile '83, motore 45 mila km, revisionato, carrozzeria buona, lire 2.100.000. Tel. 906.77.56 Piossasco (To).

Cerco auto

FIAT 126-127, Panda. Pagamento in contanti. Tel. 85.23.69 (To).

FIAT LANCIA, Autobianchi, sinistra, solo da dipendenti. Tel. 0171 938.655 serali.

VECCHIE AUTO anni 40-60 Fiat Lancia Alfa Romeo pagamento in contanti. Tel. 53.77.10 ore pasto (To).



Vendo moto

APE FURGONE tre ruote, come nuovo, con documenti di circolazione ma non vettura. Prezzo ridotto. Tel. 282.859 ore pasti (To).

BENELLI 124 2 e TO 32, a lire 650.000 trattabili, carrozzeria e motore in buone condizioni. Tel. 385.060 (To).

BENELLI 125 T azzurra metallizzata, marzo '80, 15.000 km. Tel. 309.4790 (To).

BENELLI 125 2 e SE targ. TO 352084, Tel. 616.232 ore pasti (To).

BMW R 80 T 34 rosso metallizzato, cupolino, strumenti originali, fan antinebbia, parafango, 4 cilindri. Tel. 335.1931 (To).

BMW R 80 G 600 cc, e Guzzi Airone 250 cc, Opel Kadett, Vespa 60 3 marce, o motorino monomarcia al migliore offerente. Tel. 983.6882 Rodolfo (To).

CIAO 50, lire 450.000 non trattabili, 18 mesi, blu e Gialla 124 regolata TO 26, quattro tempi, lire 400.000. Tel. 961.9319 Villastellone (To).

GILERA 125 regolata competizione (4 tempi) originale lire 400.000. Oppure permuta con Ciao. Tel. 596.083 (To).

GARELLI 48, Mini, Anno '79, buono stato, lire 250.000 trattabili. Rivolgarsi a: Aldo Cavallo, via Pordenone 18, Gerbole-Venere (To).

GILERA 150 gibetto, sport, 5 V, km 10.000, a lire 460.000 trattabili. Tel. 920.7495 ore serali (To).

GUZZI V 35 del 1982, 4000 km perfetta, qualsiasi prova, garanzia. Tel. 624.219 (To).

ISO tutta originale e funzionante del 1951 a lire 300.000. Tel. 205.3058 (To).

MORINI 48 in ottimo stato a lire 350 mila. Tel. 638.452 (To).

MOTOCARNE 49,9 cc monomarcia con variatore, usato pochissimo, da riparare, a lire 300 mila trattabili. Tel. 699.818 (To).

MV AGUSTA 350 cc, TO 30 batteria, catena corona, nuove gomme, ottimo stato. Tel. 0121 / 56.236 ore pasti. Bussico (To).

NORTON Commando 750 cc, anno 1973, lire 1 milione trattabili. Tel. 0376-366.727 (To).

SWY TF 2 cross, targato, color arancio, estetica e meccanica eccezionali. Tel. 931.1588, Avigliana (To).

VESPA 125 PX azzurra, metallizzata, due anni, ottima, 12.000 km, lire 1.200.000. Tel. 341.381 (To).

VESPA 125 cc, targata CN 84, funzionante, a lire 80.000. Tel. 606.4326, Moncalieri (To).

YAMAHA 650 OHC TO 33, 14 km, bicilindrico, come nuova, qualsiasi prova, lire 2 milioni 400 mila non trattabili. Tel. 696.1367 ore serali (To).

Cerco moto

MOTORINO usato, 50 cc, recente, prezzo conveniente. Tel. 966.5435 (To).

GUZZI 350 Imola III, buono stato. Tel. 411.2517 (To).

GUZZI V50, oppure Honda 500 CX/C solo se vera occasione. Tel. 0172-94.471 ore ufficio.



Vendo alloggio

A BORGARETTO (Torino) alloggio camera tinello cucinino sgabuzzino a lire 37 milioni. Tel. 368.0505 (To).

A BRUINO in via Mulino 9, due alloggi liberi di quattro anni in residence di sei alloggi zona ben servita da bus il primo di 88 mq e l'altro di 65 mq con box auto privato 1200 mq di giardino inglese. Tel. 908.5040 Bruino (To).

A CANTOIRA (Vale di Lanzo - Torino), alloggio due camere, tinello, cucinino bagno e camera, libero a ottobre. Tel. 254.255 (To).

A CERIALE (Sv) alloggio con giardino in zona residenziale, composto da soggiorno, angolo cottura, camera, servizi, volendo posto auto. Tel. 0172 381.266 Savignone.

A CHIVASSO (Torino) alloggio primo piano, quattro camere, due garage, giardino, cantina, cortile, libero fra sei mesi. Tel. 911.3075 Chivasso (To).

A FALERNA MARINA (Lamezia Terme), alloggio 50 mt dal mare, due camere, cucina e tre ampi balconi, prezzo interessante. Tel. 911.2604 Chivasso (To).

A GABIANO MONFERRATO (Al) casetta composta da quattro vani, magazzino, area coperta cantina, solar, termico e mq 1000 di terreno adiacente alla casa, libero subito. Tel. 696.2875 ore serali (To).

A GRUGLIASCO (Torino) alloggio recente, libero, camera, tinello e cucinino, ripostiglio, ampia entrata, cantina, volendo appartamento box. Lire 43 milioni trattabili. Tel. 765.315 dopo le 20 (To).

LA LOGGIA (Torino) alloggio occupato, camera, tinello, cucinino mq 62, cantina in casa recente. Tel. 302.536 (To).

A CUSARNA S. GIOVANNI (To) alloggio con grande terrazza in condominio recente, volendo box. Tel. 831.141 (To).

A MANFREDONIA (Foggia) appartamento mq 150 anno costruzione 1972, vista sul mare, composto da: ingresso, tre camere, salone, soggiorno, cucinotto, ripostiglio, servizi, tre balconi. Tel. 02.327.2579 (Mi).

A NICHELINO (Torino) box auto libero subito zona via XXV Aprile, a lire 14.500.000 trattabili. Tel. 626.977 ore pasti (To).

A PULSANO (Taranto) alloggio quattro vani, servizi, mq 166, terrazza e veranda, prezzo da concordare. Tel. 630.625 (To).

A PORIRIO (Torino) alloggio libero in palazzina, tre camere, cucina, ingresso, servizi, ampia cantina, box orto, lire 70 milioni trattabili. Tel. 945.0904 Poririo (To).

A PORIRIO (Torino) alloggio in palazzina composto da due camere, cucina, ultimo piano, nuovo, libero, lire 64 milioni compreso mutuo. Tel. 606.1005 (To).

A SAN BARTOLOMEO al Mare (Im) monocale con bagno tre posti letto arredato terzo piano vista mare 20 mt dal mare giardino posto auto. Tel. 757.556 (To).

A SAN BARTOLOMEO al Mare (Imperia) monocale 150 mt dal mare. Tel. 707.1128 (To).

A S. BENIGNO (Torino) 15 milioni contanti 28 divisioni alloggio del '76, libero primavera '84, camera, tinello, cucinotto, servizi, ripostiglio, due balconi, cantina mq 60. Tel. 988.0640 (To).

A S. SALVO MARINA Vasto (Chieti) alloggio nuovo mq 55 arredato composto di camera letto soggiorno angolo cottura bagno balcone complessivamente quattro posti letto. Tel. 0675 71230 Termoli (CB).

A S. MARIA del Cedro (Ca) alloggio sul mare due vani angolo cottura due terrazze, servizi esterni arredati, tutte le comodità. Tel. 959.1086 (To).

A SANTA MARGHERITA LIGURE (Genova) alloggio libero, soggiorno, cucinotto, camera da letto, balcone centrale, in stabile recente. Tel. 632.306-658.806 (To).

A SANTO STEFANO AL MARE (Im) zona precollinare appartamento mq 104, camera, cucina, salone, doppi servizi, terrazza, panoramica, box auto, cantina, parcheggio arredato, con mutuo residuo non indicizzato e a Juvenceaux (Torino) in complesso «La Chapele» ampio monocale completamente arredato, provvisto box auto, cantina a lire 50 milioni trattabili mutuo residuo quattro milioni non indicizzato al 9 per cento. Tel. 0184 484.000 ore pasti.

A S. STEFANO (Imperia) a 6 km da Sanremo mq 65 camera soggiorno cucinotto servizi sgabuzzino terrazzo posto macchina coperto a 200 mt dal mare posizione soleggiata aperta vista collinare e marina. Tel. 696.3269 (To).

A SCALEA (Cosenza) minialloggio quattro posti letto soggiorno camerata, angolo cottura, servizi, due balconi, arredato, vicino centro, vista mare, nuovo. Tel. 358.345 (To).

A SCURZOLENGO d'Asi (At) rustico sano, ristrutturabile in quattro vani, grande tavernetta, luce, acqua, terreno annesso, 500 mq 27 milioni. Tel. 0141 69.103 (To).

A SETTIMO TORINESE (To) alloggio due camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, giardino, condominio, comodità e servizi, in casa a tre piani. Tel. 800.5372 (To).

A VILLA S. GIOVANNI (Reggio Calabria) alloggio mq 90 ma abitato, casa nuovissima costruzione. Tel. 344.769 (To).

AD ANDORA MARINA (Sv) bilocale arredato, recentissimo con terrazzo e cantina eventuale permuta con alloggio in Torino. Tel. 302.536 (To).

ALLOGGIO vicino a piazza Piaggia (Torino) camera, tinello, cucinino, ingresso, bagno, cantina, due balconi 38 milioni. Tel. 355.290 (To).

ALLOGGIO signorile libero in via Onorato Vigliani (Torino) grande salone due camere cucina servizi. Tel. 612.119 (To).

ALLOGGIO camera tinello cucinotto abitabile occupato. Lire 37 milioni. Tel. 263.218 (To).

BAITA diroccata iscritta al catasto come abitazione zona Robicciante (Cn) al 1000 mt. Tel. 0172 40.370 Baidissero d'Alba.

ZONA Aurora (corso Novara) alloggio tre camere, cucina, servizi, garage, come nuovo. Tel. 276.222 ore 14-16 (To).

BOX auto, zona Tetti Francesi, vicino Fila Riviera (Torino), prezzo vero affare. Tel. 901.2112 ore pasti, Riviera (To).

BOX sotto casa, via Castiglione n. 41, Settimo Torinese (To). Tel. 800.1566 (To).

BOX in Borghetto S. Spirito (Sv), via Milano, zona via Pons. Tel. 949.311 (To).

BOX, Tel. 326.669 ore pasti (To).

BOX libero zona Mirafiori Sud, prezzo modico. Tel. 341.382 (To).

CASA due camere, ripostiglio, cucina, bagno, termo, giardino e orto a circa 40 km da Torino. Tel. 755.637 (To).

CASA civile tre camere, due bagni, cantina, 2000 mt terreno, 1000 mt frutteto, 45 milioni non trattabili. Tel. 294.495 (To).

CASA bifamiliare presso Castelnuovo Don Bosco, ristrutturata, sette camere, due bagni, due terrazze, garage, cantina, 500 mq di terreno. Tel. 722.583 ore preeseri (To).

CASA vicino a Gaveno (Torino) piccolo orto a lire 60.000.000 trattabili. Tel. 937.6648 nelle ore serali (To).

CASSETTA Ligure ristrutturata due camere, cucina, servizi, ripostiglio, piccolo giardino, terrazzo, termofono a metano, lire 65 milioni trattabili. Rivolgarsi a: Maria Torella, via Occelli 2, Nichelino (To).

CASSETTA abitabile panoramica, indipendente, terreno circondato recintato, 21 mt 1550, in Alta Valle Grana. Tel. 731.874 (To).

CASSETTA monocale indipendente con 4400 mq terreno fabbricabile, box auto, acqua, luce, strada asfaltata, posizione panoramica, a 5 km da castello autostrada, lire 25 milioni. Tel. 0173-34.382 (Alba).

CASA in Verrua Savoia (Torino), quattro camere, cucina grande, salotto, salone, due servizi, cantina, magazzino, ampio vano, garage, grande terrazzo, vista panoramica, orto, giardino, 2000 mt, terreno recintato, indipendente. Tel. 611.567 (To).

CASA rimessa a nuovo, due camere, salone, cucina, doppi servizi, cantina, garage, tendale e giardino, vicino alla Fiat di Rivetta. Tel. 901.6436 (To).

IN Orbassano (Torino) alloggio libero, salone, due camere, cucina, servizi, box auto mq 105. Tel. 901.4224 (To).

IN Val di Susa (Gravere) nuovo bicamere, servizi, cantina, giardino privato, gioco bocce, ampio box auto, come sia villeggiatura estiva che sport invernali. Esaminare possibilità di cambio. Tel. 214.985 (To).

NEL Canavese, a 30 km da Torino, rustico adatto anche per due famiglie. Tel. 0123-29.612, Fraz. Colombaro.

RUSTICO da riattare, servito da acqua, luce, progetto approvato per due alloggi, camera, tinello, cucinino bagno, nelle Vals di Lanzo, a Martini. Tel. 606.6630 ore pasti (To).

RUSTICO nel Monferrato, km 50 da Torino, quattro camere, abitabili, fienile, cantina, cortile, giardino, lire 25 milioni solo a privati. Tel. 611.966 ore serali (To).

TRA Santena e Poririo (Torino) alloggio nuovo, libero in palazzina due camere, cucina. Tel. 606.1006, Moncalieri (To).

ZONA Stadio in casa recente alloggio spazioso due camere, grande cucina, sgabuzzino, cantina, quinto piano, lire 85 milioni trattabili. Tel. 395.885 (To).

ZONA Borgo Vercelli (Torino) alloggio libero, camera, tinello, cucinino, ingresso, bagno, cantina e soffitta. Lire 32 milioni. Tel. 256.108 (To).

ZONA Mercat Generali (Torino) alloggio camera, tinello, cucinotto, servizi, cantina, soffitta. Tel. 696.2393 ore serali (To).

ZONA Borgata Parella (Torino) alloggio libero subito, recente, abitazione o ufficio, piano rialzato, camera, cucina, ripostiglio, servizi e balconi, cantina. Tel. 698.507 (To).

ZONA Francia (corso Marche), Torino, alloggio libero, due camere, tinello, cucinino, servizi, secondo piano, lire 65 milioni. Tel. 290.368 ore serali (To).

ZONA corso Francia (S. Maria Collegno) alloggio primo piano, due camere, cucina, mq 11, servizi, casa 30 anni, riscaldamento autonomo, ristrutturato a nuovo. Tel. 799.020 (To).

ZONA Mirafiori Sud (Torino), camera, tinello, cucinino servizi, cantina, ampio ripostiglio, due balconi, vista collina. Tel. 606.2196 (To).

VENTIMIGLIA, privata vende fronte mare e giardino, in costruzione, consegna chiavi ottobre '83, alloggio composto da ingresso-soggiorno, cucinino, 2 camere, bagno, grandi terrazzi. Telefonare 011/679.293 - 672.205 ore serali.



Offro alloggio

BARDONECCHIA (Viale Pollicino) affitti monocali. 2/3 posti letto; stagione invernale o annuale. Telefonare 011/67.92.93 ore serali.

A BARDONECCHIA (To) affitto vicino alla stazione alloggio ristrutturato camera, bagno e cantina, ammobiliato ottima esposizione, tutto l'anno. Tel. 349.4107 (To).

A BORGIO VEREZZI (Sv) affitto cinque posti letto, da ottobre in poi, piano rialzato, riscaldamento centrale. Tel. 942.2186 Chien (To).

A BORGHETTO (Sv) affitto alloggio ammobiliato soleggiato vista mare termo ascensore zona tranquilla, mesi da ottobre in poi. Tel. 383.264 (To).

A BORGHETTO S. SPIRITO (Sv) affitto alloggio arredato, cinque posti letto, quinto piano, terrazzo soleggiato, termico, 50 mt dal mare, eventualmente anche garage, mese settembre in poi. Tel. 606.7983 (To).

A BORGHETTO S. SPIRITO (Sv) affitto alloggio composto da due camere, cucina, otto posti letto, per settembre e ottobre. Prezzo modico. Tel. 798.433 (To).

A BORGHETTO S. SPIRITO (Sv) affitto alloggio cinque posti letto, vicino al mare, settembre e mesi successivi. Tel. 725.561 (To).

A BORGHETTO S. SPIRITO (Sv) affitto alloggio camera, tinello, cucinino, vicino al mare, zona tranquilla, da ottobre in poi. Tel. 303.971 (To).

A BORGHETTO S. SPIRITO (Sv) affitto monocale a 100 mt dal mare, da settembre in poi. Tel. 0182 970.070 Borghetto S. Spirito (Sv).

A DIANO MARINA (Imperia) affitto alloggio quattro posti letto, ottima posizione. Tel. 743.103 (To).

A JOUVENCEAUX (Torino) fronte impianti risalita affitto alloggio periodo invernale, 4-5 posti letto più box. Tel. 349.9389 (To).

A JOUVENCEAUX (Torino) affitto bilocale arredato, sei posti letto, cantina, box in complesso con tennis, giochi, piscina, 100 mt impianti per stagione invernale. Tel. 0124 28.660 Rivarolo Canavese (To).

A LOANO-BORGHETTO S. Spirito (Sv) affitto alloggio ammobiliato 50 mt dal mare sedile piano con ascensore, cinque posti letto, termo, molto soleggiato, mese da settembre in poi. Tel. 299.107 (To).

A LOANO (Sv) affitto alloggio nuovo, camera, cucina, servizi mesi invernali. Tel. 822.2244 (To).

A LOANO (Sv) affitto alloggio due camere, tinello, cucina, cinque posti letto in palazzina con garage e giardino a circa 1 km dal mare, mese settembre. Tel. 906.4237 Piossasco (To).

A MANFREDONIA (Foggia) nel Gargano affitto alloggio moderno arredato 110 mq a 150 mt dal mare, 4/5 posti letto per il mese di settembre e altri successivi fino a luglio prossimo compreso. Tel. 233.158 (To).

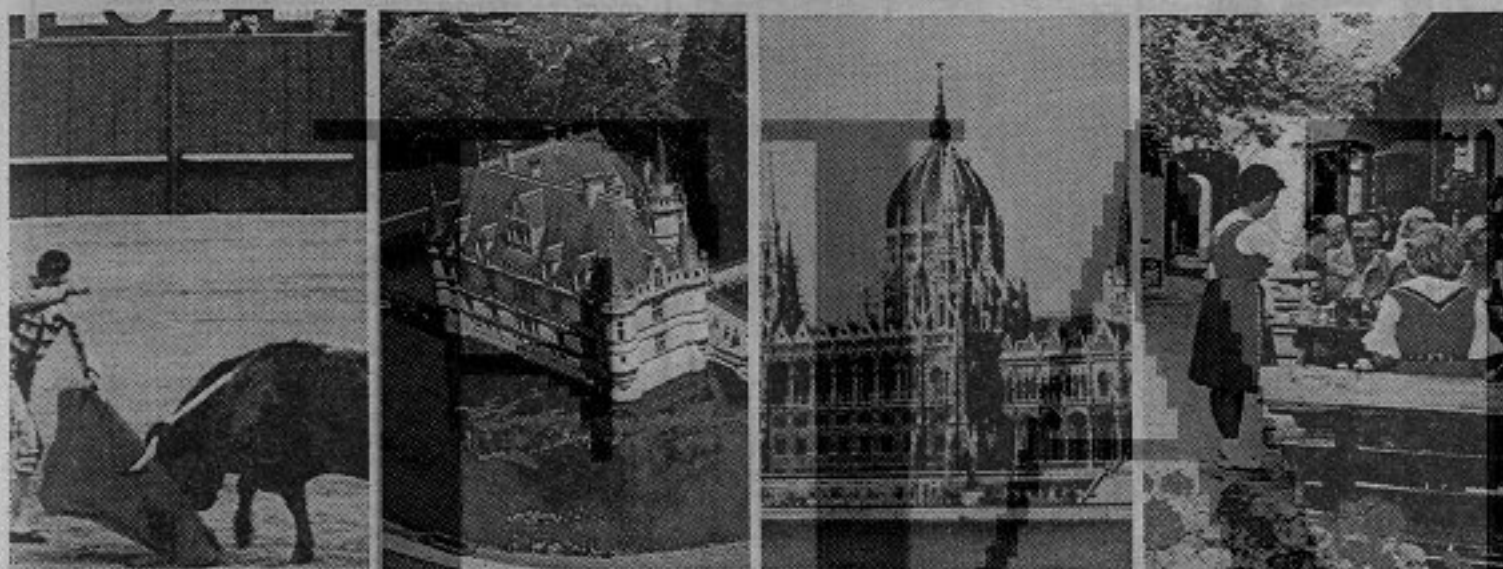
A PESCHICI (Foggia) nel Gargano affitto appartamento centrale zona privata arredato confortevole panoramico autoelevatore box 5/6 posti letto libero a settembre. Tel. 0851 85.921 (Foggia).

A PIETRA LIGURE (Sv) affitto camera, tinello, cucinino da settembre in poi. Tel. 366.394 (To).

A PIETRA LIGURE (Sv) affitto mini alloggio a 50 mt dal mare. Tel. 286

Quattro proposte di Ventana (a prezzi scontati per i dipendenti)

Settembre di viaggi



Quattro viaggi in Europa per le proposte Ventana di settembre. Più lunghi o più brevi, tutti partono da Torino e da Milano e si svolgono in autopullman. Come sempre, sui prezzi di listino è previsto per i dipendenti Fiat uno sconto del 9 per cento. Informazioni e iscrizioni all'agenzia Ventana di corso Marconi 20, Torino, nell'orario 8,30-13,15 e 14,15-18,30 (tel. 011/65.651 interni 2163 oppure 2426).

Austria

Sette giorni in autopullman in una terra ricca di vegetazione e di incomparabili paesaggi, un itinerario «tuttorale», un'ineguagliabile vacanza! Si transiterà da Klagenfurt, Graz, Vienna, Salisburgo, e Innsbruck. Partenza da Torino e Milano. Hotels di prima categoria. Quota individuale di partecipazione: 720.000 lire. Data di partenza: il 18 settembre.

Oktobertfest

Quattro giorni in autopullman. Un soggiorno a Monaco di Baviera durante una delle feste più elettrizzanti del mondo, durante la quale il tempo viene scandito solo dai fiumi di birra, in un paradiso di fantastici ottovolanti e giostre pazze. Partenza da Torino e Milano. Hotel di prima categoria. Quota individuale di partecipazione: 459.000 lire. Date di partenza 16 e 23 settembre.

Gran Tour della Spagna

Quattordici giorni in autopullman per scoprire il volto più famoso e prezioso della Spagna: Barcellona, Saragozza, Madrid, Carolina, Cordova, Siviglia, Granada, Murcia, Valencia e Figueras. Partenza da Milano e Torino. Hotels di

prima categoria e di lusso. Quota individuale di partecipazione: un milione e 260.000 lire. Data di partenza il 17 settembre.

• E' possibile compiere lo stesso viaggio in aereo, durata 12 giorni, con partenza dai principali aeroporti italiani.

Parigi e castelli della Loira

Otto giorni in autopullman attraverso una delle più suggestive regioni della Francia, la Valle della Loira. Si toccheranno Bourges, Orléans, Blois, Amboise, Briceux, Chartres, Parigi, Fontainebleau e Digione.

Partenza da Milano e Torino. Hotels di prima categoria e di lusso. Quota individuale di partecipazione: 919.000 lire. Data di partenza: il 18 settembre.

Mentre la casa editrice Utet sta per pubblicare una biografia del grande manager

Valletta (nel centenario della nascita) ricordato da Agnelli in una conferenza

«Non è mia intenzione presentare un'immagine di Valletta da "socialismo romantico": perché fu un uomo anche molto duro nelle turbolenze sindacali-politiche degli Anni 50. Ma non si può dimenticare che il suo stile di direzione contribuì non poco a consolidare nei collaboratori l'orgoglio di "sentirsi Fiat". Così il presidente della Fiat, Giovanni Agnelli, ha ricordato la figura del professor Vittorio Valletta parlando in occasione di una giornata di studio organizzata dalla Fondazione Agnelli e dal Gruppo Dirigenti Fiat per festeggiare il centenario della nascita dell'uomo che per oltre quarant'anni resse le sorti dell'azienda.

La rievocazione di Vittorio Valletta, di un uomo cioè che è stato grande per la Fiat e certamente molto importante per l'Italia, ha riproposto all'attenzione della cultura un esempio emblematico di un imprenditore manager.

«E' singolare come nel nostro Paese — ha detto l'avvocato Agnelli di fronte ad una platea nella quale erano numerosi i dirigenti Fiat — a differenza di quanto avviene diffu-

samente nel mondo anglosassone si sia dedicata un'attenzione piuttosto scarsa e marginale da parte degli storici e degli economisti al ruolo e alla figura dei singoli imprenditori». «Abbiamo voluto ricordare il Professore — ha continuato Giovanni Agnelli — con una biografia alla quale la Fiat guarda con interesse e simpatia».

Il libro, scritto dallo storico piemontese Piero Balrati, ricostruisce tutta la lunghissima storia professionale di Valletta dai primi del '900 al novembre del 1966, quando lasciò la presidenza al nipote del fondatore Giovanni Agnelli. Il progetto di ricerca coordinato da Enrico Nori ha richiesto quasi tre anni di lavoro e consultazioni di documenti di archivi non solo italiani ma anche inglesi e americani. Il libro, che uscirà in ottobre-novembre presso la Utet, sarà corredato da un ampio inserto fotografico e arricchito da un centinaio di interviste ad autorevoli protagonisti della storia della Fiat e del mondo politico ed economico italiano.

In occasione del centenario di Valletta e in attesa della biografia è stato presentato al convegno un volume curato dalla Fondazio-

ne Agnelli che raccoglie scritti in suo onore delle più rappresentative personalità dell'economia e della cultura italiana. L'avvocato Agnelli ha voluto poi ricordare personalmente il «Professore», un uomo che sapeva dirigere e sapeva motivare i collaboratori: e i collaboratori e i lavoratori del suo tempo lo ricompensarono riconoscendogli la fiducia per la conduzione dell'azienda. A volte con un attaccamento personale di cui si sente ancora parlare dai vecchi operai e dai vecchi dirigenti.

«Valletta — ha concluso Giovanni Agnelli — ha lasciato un'eredità importante e positiva di grande attenzione verso gli uomini dell'azienda: la Fiat nel 1983 rinnova l'impegno in questa direzione. Sarà un impegno prioritario».

«Linea d'orizzonte» è il titolo della raccolta di saggi scritti in onore di Vittorio Valletta. Il libro è disponibile per i dipendenti Fiat al prezzo speciale di 10.000 lire. Le richieste devono pervenire direttamente alla Fondazione Agnelli, via Ormea 37, Torino, telefono 658.666 - 658.765.

Corsi, mostre e serate degli ex Allievi

L'Associazione ex Allievi Fiat si presenta all'appuntamento autunnale con i soci e tutti coloro che sono interessati alle sue attività proponendo il programma culturale per la stagione '83-'84.

Ritorni ormai fissi. Il corso «Arte e storia in Piemonte», a cura di Emilia Focaccia e gli «Incontri con la musica», a cura di Lidia Palomba giunti ormai entrambi alla terza serie: il primo (dieci conversazioni del lunedì, da ottobre a marzo) partirà dall'analisi dell'opera di Filippo Juvarra e si concluderà con l'architettura di Pier Luigi Nervi passando attraverso il classicismo, i pittori piemontesi dell'Ottocento, Antonelli, il Liberty e la Torino «del Sei». Gli «Incontri con la musica '83-'84» avranno per tema «Musica e società» con l'analisi del rapporto fra queste due realtà dalla concezione romantica di arte e popolo alla crisi del Novecento, le sue contraddizioni e i suoi ideali. Chiuderà la serie di incontri (sei martedì fra gennaio e marzo) un concerto nella chiesa torinese di Santa Cristina.

Un altro ritorno per gli appassionati di musica: le lezioni (flauto dolce, violino, violoncello, pianoforte, chitarra classica, teoria e solfeggio) organizzate dalla scuola La Suite presieduta dal maestro Felice Quaranta e diretta dalla professoressa Pepy Gavuzzi Buffa.

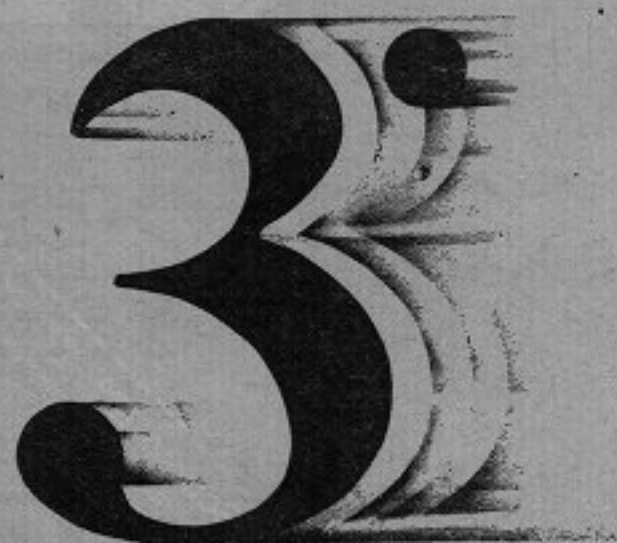
Chi ama dipingere e disegnare potrà fare pratica sotto la guida del pittore Gianni Segia della Merla: proseguono infatti anche quest'anno gli ormai tradizionali corsi di pittura per principianti e di perfezionamento. In entrambi i casi sono previste trenta lezioni circa di due ore ciascuna, da ottobre a maggio '84.

Novità della stagione '83-'84 è il corso «L'arte dell'arredo»: dieci lezioni da ottobre a marzo collocate nella giornata di martedì. Il corso, affidato a Carlo Caramellino e illustrato con proiezione di diapositive, verterà sullo studio del mobile e dell'arredo, di ricami, arazzi, tessuti d'arredamento dal Quattrocento al neoclassicismo. Sono previste visite guidate dal professor Caramellino alla Palazzina di Stupinigi, alla Casa Cavassa di Saluzzo e al Castello di Agliè.

Durante l'anno saranno inoltre organizzate mostre di genere vario, da quella grafica di antichi titoli azionari e obbligazioni non più quotati in Borsa (in collaborazione con il Centro Storico Fiat) alla mostra di fotografie stampate con la tecnica della gomma bicromata di Marino Catalano «Il y a un petit vélo dans la tête» (con la collaborazione di Carla Amoretti) che presenterà dettagli architettonici di Torino.

Infine, in occasione del bicentenario della nascita di Stendhal, l'Associazione ha deciso di pubblicare un volume sui soggiorni dello scrittore francese in Italia. Il libro, «L'Italia di Stendhal, viaggio fra passioni e chimere», scritto da Lionello Sozzi e corredato da disegni di Carlo Rapp, verrà presentato al pubblico in una serata a cui interverranno personalità dell'ambiente culturale torinese. Nell'ambito di questa iniziativa sarà allestita la mostra dei disegni originali di Carlo Rapp. Sono anche previste una conferenza sull'interesse di Stendhal per la musica italiana e un concerto.

L'associazione ex Allievi (che ha sede in corso Dante 102, a Torino) è a disposizione di tutti coloro che desiderano ulteriori informazioni su questo programma o intendono dare la propria adesione ai corsi organizzati.



blocca oggi i vantaggi per Natale

Una veterana Fiat da rally

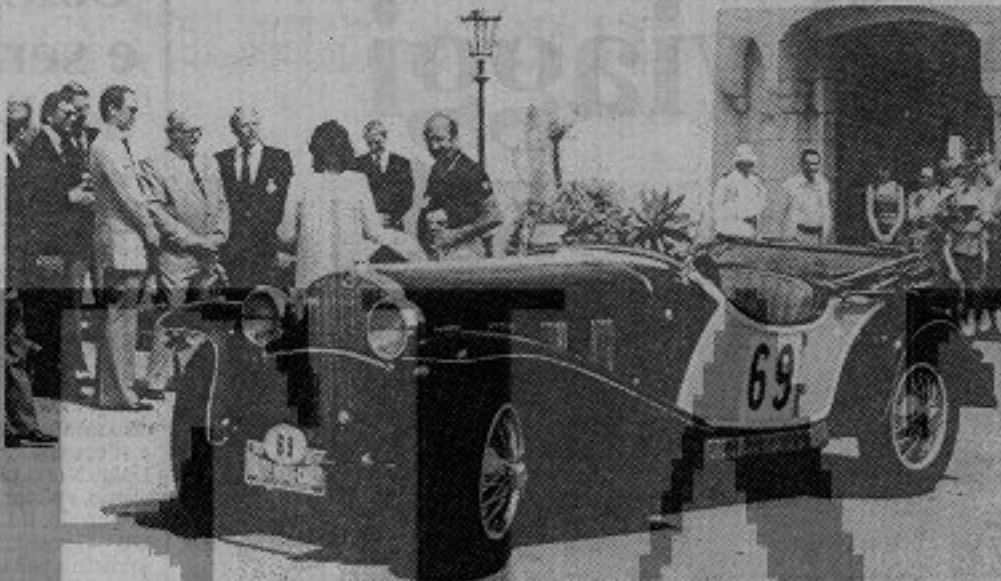
Le vecchie automobili, quelle già annoverate tra i pezzi da collezione, sono guardate sempre con curiosità, sovente con nostalgia, a volte con tenerezza.

Definite di volta in volta «veterane», «nonnine», «vecchie glorie», raramente sono chiamate a dare riprova della loro efficienza meccanica su lunghi percorsi: il timore di assistere ad un inevitabile affievolimento della giovanile baldanza, o il solo pensiero di poterle coinvolgere in stress da traffico, fa desistere molti appassionati collezionisti dal sottoporle a prove considerate, forse a torto, riservate unicamente alle macchine d'oggi.

Una di queste, certamente tra le più impegnative e affascinanti sotto il profilo tecnico e agonistico, è il Rally di Montecarlo, insuperabile banco di prova per vetture e piloti, che non ha perso, nel corso di tanti decenni, il prestigio che soltanto una selezione severa ed una organizzazione impeccabile possono garantire.

Da quattro anni l'Automobile Club di Montecarlo ha dato vita ad una speciale edizione del «Rally» per antonomasia, riservata alle vetture veterane sportive, con partecipazione aperta alle marche più prestigiose ed ai vecchi (si fa per dire) piloti ancora desiderosi di riprovare l'emozione di guidare una «sei» o una «otto» cilindri degli Anni 20 e 30.

La quarta edizione di questo «revival» monegasco s'è svolta quest'anno dal 21 al 25 giugno ed ha visto al «via» una ottantina di equipaggi. Le partenze erano previste da Londra, Parigi, Barcellona, Bad-Homburg e Losanna, a scelta dei concorrenti. Arrivo comune, naturalmente, nel Principato, dopo un percorso di oltre 1500 chilometri.



lometri mediamente, costellato di prove particolari, di controlli orari, di medie da rispettare al decimo di secondo.

C'erano le Mercedes Benz con compressore, le mitiche Bugatti, le possenti Bentley e Rolls Royce, le sfreccianti «Alfette», e ancora le Isotta Fraschini, Lagonda, Hispano Suiza, Packard. Insomma, il «Gotha» del motorismo mondiale tra le due guerre.

L'Italia era rappresentata da due Lancia, tre Alfa Romeo, due Isotta Fraschini e un paio di Fiat: una «Ballila» Coppa d'oro del 1933 e la 525 SS Spider del 1930, proveniente dalla collezione del Centro Storico Fiat.

Per l'occasione, la 6 cilindri 525 SS era pilotata da Gino Munaron: classe 1928, sette anni di automobilismo a livello professionistico, lunga militanza nel team Ferrari, meritata popolarità tra gli sportivi negli Anni 50 e 60.

La 525 SS è considerata tra le macchine più belle che

la Fiat abbia prodotto nei suoi primi cinquant'anni di vita; una spider a tre posti, bassa e filante, le cui proporzioni sono così ben conciliate con la semplicità formale e con l'eleganza del design, da raggiungere un equilibrio ottimale tra funzionalità ed estetica del veicolo nel suo assieme.

La meccanica si avvale di un motore sei cilindri in linea di circa quattro litri di cilindrata e 70 cv di potenza, per una velocità massima di circa 120 chilometri orari.

Non è certo definibile un «mostro». In quanto a prestazioni velocistiche, soprattutto se la 525 SS viene paragonata alle Mercedes 540 K o alle Alfa Romeo 8C 3 litri. Ma nulla da invidiare per comfort e sicurezza di marcia, per personalità e stile, per assoluta originalità di tutte le sue parti meccaniche e di carrozzeria.

Partita da Losanna, la «veterana» del Centro Storico ha fatto una prima tappa ad Aix-les-Bains, dopo 723

chilometri. I restanti 800 di percorso comune ai concorrenti provenienti dalle altre località europee l'hanno portata al traguardo di Monaco senza che si manifestasse il benché minimo inconveniente tecnico o anomalia meccanica. Il tutto, naturalmente, nel perfetto rispetto delle medie e dei regolamenti, peraltro giustamente severi.

Un risultato corroborato, se ce ne fosse stato bisogno, dal successo tutto particolare riservato alla 525 SS dal pubblico accorso numeroso a Montecarlo e dalla giuria del concorso di Conservazione e Restauro che ha giudicato la macchina italiana tra le più belle e più originali in assoluto.

Soddisfazione anche per il sempre bravo e simpatico Munaron che non ha nascosto la propria emozione per questa impresa un po' fuori dal comune, e che è riuscito a divertirsi senza però perdere mai di vista il proprio cronometro.

Antonio Amadelli

Soggiorni del 1984 alla Casa Valletta

La Casa Marina «Vittorio Valletta» di Ospedaletti nel 1984 ospiterà coloro che, avendone i requisiti, chiederanno per la prima volta l'ammissione, e cioè:

1) i soci dell'Ugaf (dirigenti, impiegati e operai) o vedove degli stessi nati nel 1923 o anteriormente se uomini; nel 1928 o anteriormente se donne.

Le richieste di ammissione dovranno essere presentate nel periodo compreso fra il 10 ottobre e l'11 novembre 1983.

Gli iscritti ai Gruppi Aziendali di Torino, Rivolta, Orbassano, Santea, Grugliasco e Volvera dovranno prenotarsi esclusivamente in segreteria generale Ugaf - corso Dante 102, Torino.

I soci degli altri Gruppi Aziendali dovranno — per questa prenotazione — rivolgersi alla segreteria del rispettivo Gruppo.

I soci amministrati direttamente dall'Ugaf (non in forza a Gruppi Aziendali) dovranno rivolgersi, sempre nel periodo dal 10 ottobre all'11 novembre 1983, all'Ente Fiat più vicino alla loro abitazione.

Soddisfatte le richieste di prima ammissione, i posti che resteranno eventualmente liberi saranno messi a disposizione dei soci e delle vedove secondo le seguenti priorità, che tendono a favorire i più anziani di età:

a) i nati nel 1903 e anni precedenti anche se hanno già fruito del soggiorno più volte, purché non nel 1983.

b) Le categorie se-

guenti, purché non abbiano soggiornato nella Casa «Vittorio Valletta» negli anni 1982 e 1983:

1) i nati negli anni dal 1904 al 1914 che abbiano fruito del beneficio al massimo per 3 volte;

2) i nati negli anni dal 1915 al 1919 che abbiano fruito del beneficio al massimo per 2 volte;

3) i nati negli anni dal 1920 al 1922 che abbiano fruito del beneficio una sola volta.

Nelle singole categorie avranno titolo di precedenza i grandi invalidi del lavoro.

Per concorrere al soggiorno i richiedenti che si trovano nelle condizioni contemplate ai punti a) e b) del presente comunicato dovranno compilare l'apposito modulo che è a disposizione sia presso la segreteria di corso Dante 102, sia presso il Gruppo Aziendale a cui appartengono.

I soci dovranno esibire la tessera di appartenenza al Gruppo Aziendale Fiat da cui risulti che sono in regola con le quote associative.

Per attestare la condizione di vedova di socio dell'Ugaf sarà ritenuto valido il documento sanitario rilasciato dalle strutture competenti.

Nel caso di coniugi ambedue ex dipendenti anziani, verranno presi in considerazione i requisiti dell'ex dipendente, uomo o donna, più anziano di età.

Orario della segreteria generale dell'Ugaf corso Dante 102: dalle ore 9 alle ore 11.30 escluso il sabato e giorni festivi.

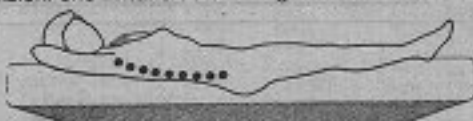
DORSAN l'unico con fascia di sostegno centrodorsale

L'80% degli italiani ha sofferto o soffre mal di schiena.

Lo stress della vita moderna, la sedentarietà, lo scorretto uso di materassi troppo morbidi o troppo rigidi sottopongono la colonna vertebrale ad un continuo logorio.



Posizioni che irritano durante il giorno la colonna vertebrale.



Posizione sbagliata che irrita durante la notte.

Per favorire l'igiene del dormire, prevenire e curare il mal di schiena, DORSAN ha realizzato il primo materasso con fascia di sostegno centrodorsale, progettato con la collaborazione della più moderna ortopedia.



DORSAN sostiene la schiena proprio nel punto giusto perché le molle e l'imbottitura sono rinforzate e trattenute dalla fascia centrodorsale. Permette così il completo rilassamento muscolare, nel massimo comfort, favorendo un sonno veramente ristoratore.

DORSAN ha un'imbottitura multistrato a coibenza differenziata e areata, costituita di lana, cotone e fibre termiche per estate/inverno. È molleggiato in acciaio nervato inossidabile e rinforzato ai bordi per evitare cedimenti esterni. I materassi DORSAN sono rivestiti da ricchi tessuti di arredamento.

DORSAN è realizzato per durare nel tempo

punti vendita

TORINO:
FLEXITALIA Corso Giulio Cesare 369
Tel. (011) 262.09.54
SUPERMATERASSI Corso Giulio Cesare 27
Tel. (011) 85.08.57
SUPERMATERASSI Via Cibrario 73
Tel. (011) 74.67.55
SUPERSALOTTI Via Nizza 113
Tel. (011) 65.53.29

MONCALIERI:
MULTIFLEX Via G. Leopardi 1
ang. C. Roma Tel. (011) 606.48.54



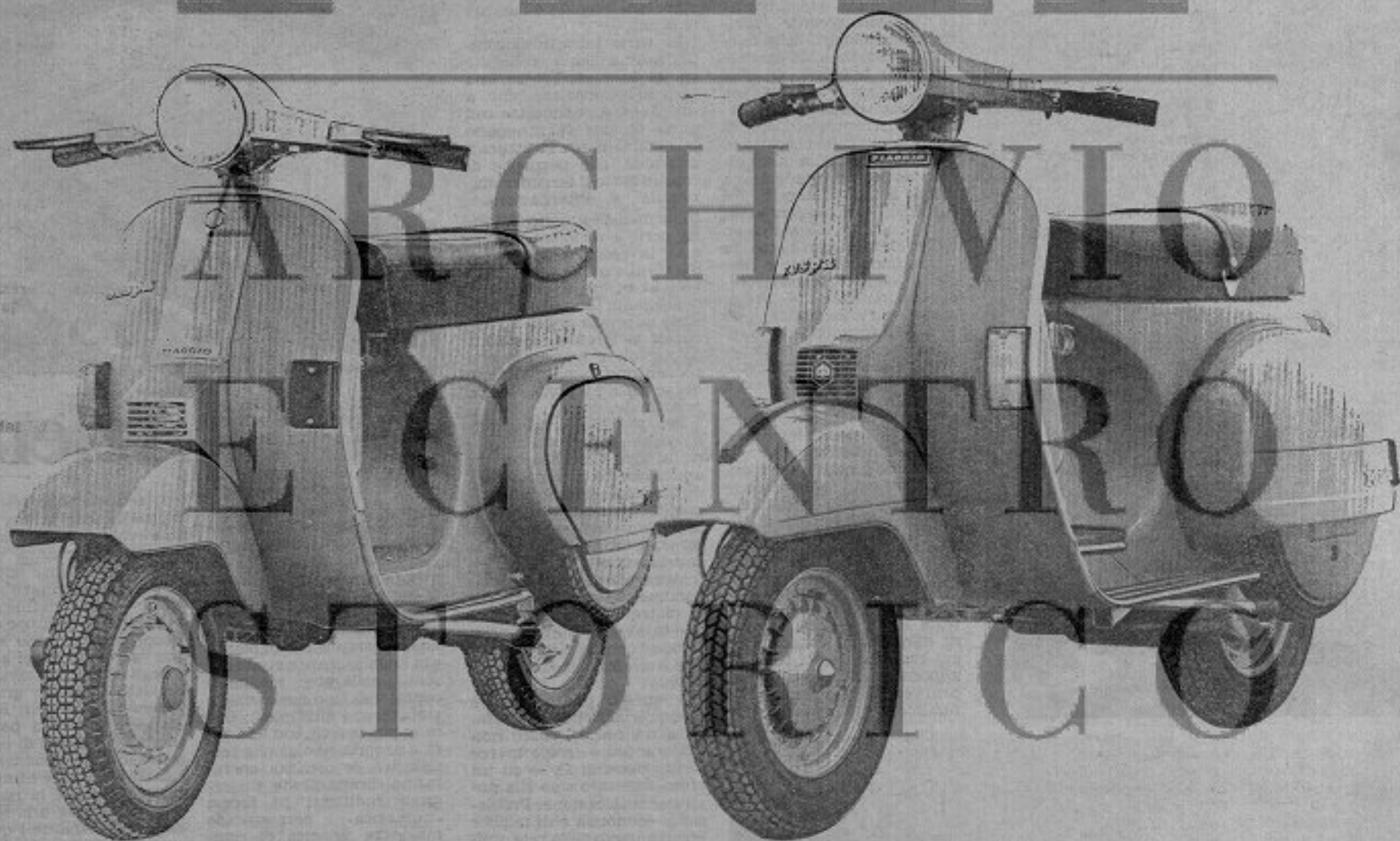
DORSAN

Sconto 10% valido sino al 31/10 riservato esclusivamente ai dipendenti Fiat che presenteranno questo tagliando.

UNA INIZIATIVA PIAGGIO PER TUTTI I DIPENDENTI DEL GRUPPO FIAT

(Valida fino al 30/11/83)

Vespa PK e PX 125 come non può averle nessuno



1

Sconto 12%
Piaggio ti offre oggi un vantaggio esclusivo: puoi avere subito Vespa PK 125 e PX 125 — con pagamento in contanti — con uno sconto del 12% sul prezzo di listino f.f.

Vespa, i "2 ruote" più universalmente apprezzati, dalle soluzioni tecniche più avanzate, dalle prestazioni più esaltanti.

2

100.000 lire al mese
Se preferisci una forma di pagamento agevolata, Piaggio ti offre oggi un altro vantaggio esclusivo: con sole 100.000 lire al mese, puoi avere subito la tua Vespa PK 125 o PX 125... e lo sconto del 12% è sempre tuo.

Vespa: i più diffusi "2 ruote" nella loro classe, insuperati in affidabilità.

3

Blocca oggi i vantaggi per Natale

Pensavi di regalarti una Vespa per Natale? Nessun problema. Piaggio ti offre oggi il terzo vantaggio: prenota subito la tua Vespa PK 125 o PX 125 — con un minimo acconto — e tutti i vantaggi di oggi, incluso il blocco del prezzo di listino, ti vengono assicurati fino a Natale.

Vespa, i motoscooters giovani per vivere ore in libertà e per muoversi agevolmente e senza ostacoli anche nei momenti d'impegno.

L'operazione è valida per tutti i dipendenti del gruppo FIAT in Italia.

Per tutte le informazioni e tutta la collaborazione per le procedure d'acquisto con i vantaggi a te riservati rivolgiti agli "Uomini Azzurri", al Concessionario Piaggio a te più vicino. L'indirizzo lo trovi nella pagina seguente.



PIAGGIO con particolare riguardo e simpatia per gli amici dipendenti FIAT.

Segnale Telettra

L'affascinante mondo dei collegamenti telefonici, i più recenti progressi tecnologici, il futuro delle telecomunicazioni - In questa realtà opera Telettra l'azienda del Gruppo Fiat all'avanguardia nel settore - I suoi molti successi commerciali e tecnici - Il primato mondiale nei collegamenti in ponte radio con la tratta di 360 chilometri in visibilità diretta sul Mar Rosso.

di LUIGI BOSCHETTO

Video lento, teleinformatica, video-dati, telecopier: parole che anche se oggi non sono molto conosciute in un futuro non lontano saranno di uso comune, a testimonianza dell'enorme recente evoluzione tecnologica delle telecomunicazioni e, in particolare, del telefono. Questo, infatti, oggi non serve più solo alla trasmissione, mediante correnti elettriche, di voci e suoni dalla cornetta di un utente a quella di un altro ma offre una gamma molto ampia di servizi. Ad esempio, può associare al canale fonico un canale visivo (video lento), permette la trasmissione di dati e l'accesso a elaboratori elettronici opportunamente predisposti (teleinformatica), può fornire informazioni di pubblico interesse dalle banche-dati (video-dati), trasmette testi e disegni (telecopier) e altro ancora. Ma come si è arrivati a questo e come funziona il telefono? Facciamo un passo indietro.

Quando è nato il telefono, gli utenti erano collegati due a due con una coppia di fili di rame; non appena il numero degli utenti è aumentato, questo sistema si è dimostrato costoso e poco pratico. Si è così reso necessario un punto di raccolta — «centrale locale», quasi sempre di dimensione cittadina — cui erano collegati tutti gli abbonati della zona e che provvedeva — prima manualmente (con quegli spi-

notti a filo che si vedono usare in qualche vecchio film) e poi in modo automatico (con una centrale detta di commutazione) — a smistare la telefonata all'utente chiamato.

Le varie centrali di commutazione sono collegate tra di loro attraverso una «centrale superiore» che, a sua volta, è in contatto con altre. Queste raggruppano le centrali in una struttura a piramide, che permette di coprire tutto il territorio nazionale e internazionale. Nelle medie e lunghe distanze, però, è sorto un problema: la resistenza opposta dai fili alla trasmissione provoca una forte attenuazione dei segnali. La limitazione è stata superata grazie ad apparati elettronici, costituiti da valvole e transistor che consentono l'amplificazione dei segnali, e a ponti radio a microonde.

Per chiarire, immaginiamo di telefonare da una località del Veronese a un amico che abita in provincia di Modena. Componendo il prefisso, la nostra chiamata in pochi istanti raggiunge la centrale di Vercelli, che la smista a quella di Torino; di lì viene convogliata al compartimento di Modena e poi al distretto della cittadina, che in base al numero telefonico composto farà squillare il telefono in casa dell'amico.

A questo punto occorre una precisazione: la telefonata tra noi e l'amico non avviene più — come invece alcuni decenni fa — su un «filo» riservato solo alla nostra comunicazione. Problemi di economia e di miglior sfruttamento della rete, uniti ai progressi tecnologici, hanno permesso l'uso della «Multiplexione», un sistema che consente la trasmissione contemporanea di più conversazioni telefoniche sulla stessa linea e senza interferenze: da impianti che negli Anni Quaranta offrivano tre-quattro canali, siamo oggi arrivati a «multiplex» che uniscono oltre diecimila comunicazioni. Le telefonate così elaborate «viaggiano» poi lungo cavi «coassiali» o sono trasmesse con i ponti radio a microonde. Naturalmente al posto di comunicazioni telefoniche vere e proprie, possono essere trasmesse altre informazioni: dai programmi musicali (filodiffusione) a quelli televisivi.

Com'è possibile tutto questo? Nella seconda metà degli Anni Quaranta con l'invenzione del transistor, è stato possibile produrre industrialmente un sistema di multiplexione che tratta la comunicazione dopo averla trasformata in una successione di codici di impulsi binari, gli stessi in base ai quali funzionano i calcolatori elettronici e basati appunto sul sistema binario passaggio-non passaggio di corren-



te. Una volta che la comunicazione è disponibile sotto tale forma (è detta «digitale» o «numerica»), il sistema si presta ugualmente bene sia per la trasmissione sia per la commutazione; di conseguenza sta per cadere la delimitazione tra i due settori.

Sino ad oggi, infatti, la maggior parte delle centrali di commutazione ha funzionato in modo elettromeccanico (schematicamente: la linea entrante o chiamante e la linea uscente o ricevente sono collegate mediante contatti di tipo meccanico e attraverso i multiplex); d'ora in poi, invece, con una vera e propria rivoluzione tecnologica, le centrali opereranno direttamente sui segnali codificati in forma «numerica», permettendo maggiore velocità di commutazione, impianti di minori dimensioni, peso e consumo, oltre a minori costi complessivi.

Ma nei prossimi anni la parte di protagonista in questo settore spetterà alla fibra ottica. Si tratta di un filo di vetro che sostituisce i cavi coassiali perché può trasmettere con grande facilità segnali numerici, mediante impulsi di luce ottenuti da laser, che si propagano all'interno del filo. Sue caratteristiche principali sono le dimensioni nell'ordine del decimo di millimetro e la limitata attenuazione dei segnali anche su lunghe distanze.

Tra questi grandi passi compiuti dalla tecnologia delle comunicazioni, non possiamo dimenticare la sempre più diffusa rete di collegamenti via satellite. E così, anche se passeranno alcuni anni prima di vedere i video terminali installati accanto alla maggior parte dei telefoni di casa nostra, l'odierna possibilità di entrare in contatto in poco tempo con uno qualsiasi dei cinquecento milioni di abbonati sparsi in tutto il mondo ci dimostra quanto il futuro sia diventato realtà.

Azienda

Il settore delle telecomunicazioni, con la sua continua evoluzione tecnologica e con un'importanza che — data la crescente domanda di servizi e di nuove prestazioni — si può definire strategica per lo sviluppo economico, sta attirando sempre più l'attenzione dei governi e degli utenti. Tuttavia se da un lato l'elevato grado di «know-how» di cui occorre disporre riduce a poche le imprese in grado di operare a livello internazionale, dall'altro per queste è impensabile continuare la ricerca e l'attività senza una serie di accordi, mediante i quali le aziende mettono insieme le rispettive risorse, pur mantenendo la propria individualità. E' questa la strada che la Telettra sta seguendo dai primi Anni Ottanta, quando — precorrendo come in altri casi i tempi — ha aderito al «Polo nazionale per la commutazione».

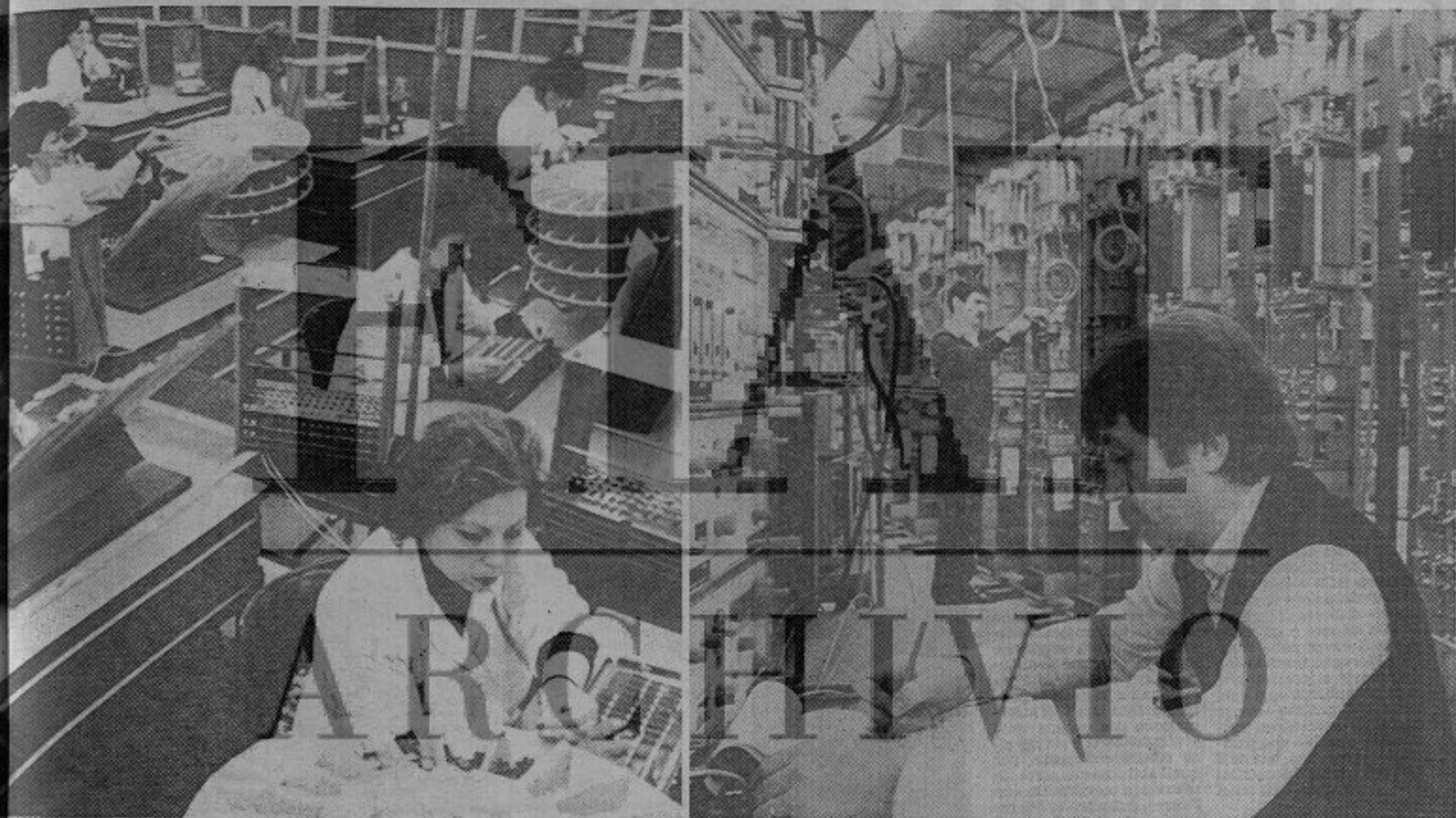
Costituita a Milano nel 1946 come «Telettra - Laboratori di Telefonia Elettronica e Radio», l'azienda che oggi fa parte del Gruppo Fiat nasceva con il preciso programma di applicare l'elettronica alle telecomunicazioni, per le quali si prevedeva un vero e proprio boom. All'epoca in Italia esistevano solamente cinquecentomila telefoni, un numero inferiore agli odierni abbonati della rete di Torino: infatti al 31 dicembre scorso, secondo dati Sip, questi sono oltre 558 mila, mentre in tutta Italia risultano quasi 14 milioni e settecentomila.

Il livello operativo della Telettra era comunque così elevato che già nel suo primo anno di vita poteva realizzare non solo un «multiplex» per la telefonia pubblica, ma anche il suo primo sistema per onde convogliate, in grado di trasmettere una



Telettra, un'azienda a tecnologia avanzata: qui sopra collaudo-test qualità a Vimercate; sotto il titolo, a sinistra reparto gruppi a Gorgonzola e a destra collaudo finale ponti radio a Vimercate

dall'Italia a tutto il mondo



leader nel campo delle telecomunicazioni

comunicazione telefonica, utilizzando come mezzo trasmissivo la linea elettrica ad alta tensione. Risale al 1961 il primo collegamento sperimentale Milano-Torino a microonde, mentre nel 1965 la Telettra ha prodotto, prima in Europa, un collegamento a microonde con l'utilizzo di ripetitori passivi.

Il fatto più rilevante dal punto di vista tecnico è però costituito dalla realizzazione, già nei primi Anni Sessanta, di sistemi di trasmissione numerici (o digitali) Pcm che si affiancano ai «classici» Fdm di tipo analogico. L'azienda ha così dimostrato di comprendere che il futuro delle telecomunicazioni era legato all'adozione di un linguaggio di base comune ai due settori fondamentali dell'elettronica: l'elaborazione dati e la trasmissione.

La Telettra era quindi pronta per affrontare i mercati internazionali, grazie appunto a un proprio «know-how», ai continui crescenti investimenti nella ricerca e sviluppo, alle caratteristiche che stava presentando il mercato mondiale. A dimostrazione la storia dell'azienda milanese è un susseguirsi di primati: nel 1967 il primo ricevitore digitale a microonde in Europa; nel 1972 il collegamento in ponte radio tra Grasse, nella Francia continentale, e Ajaccio, in Corsica, con una visibilità diretta sul mare di 243 chilometri; nel 1979 la tratta record assoluto, tuttora imbattuta, tra la località sudanese di Jebel Erba e quella arabo-saudita di Jebel Dakhah, della lunghezza di 360 chilometri sopra il Mar Rosso.

Accanto a questi successi

commerciali e tecnici, la Telettra ha una propria originalità anche nello sviluppare le collaborazioni internazionali: unisce le sue capacità tecniche a quelle imprenditoriali disponibili nei vari Paesi, costituendo società il cui capitale sociale è detenuto in maggioranza da partners locali. Valga per tutte l'esempio della Telettra Española: nel 1972 la Compagnia Telefonica Nacional de España desiderava collaborare con un'azienda qualificata internazionalmente e scelse la società italiana: a undici anni di distanza la Telettra Española è un'azienda leader nel settore della trasmissione, al punto da essere scelta per ammodernare e completare la rete televisiva iberica in occasione dei campionati mondiali di calcio svoltisi lo scorso anno. Analoghi successi sono

ottenuti dalle consociate in Norvegia, Svezia, Messico, Brasile e Argentina (unico caso in cui la maggioranza del capitale non è locale).

In Italia la società ha realizzato stabilimenti di dimensioni contenute e specializzati in produzioni diverse: Vimercate (Milano), dove ancora nel 1966 era concentrata tutta l'attività aziendale, Trieste operante dal 1970 per la produzione del multiplex, Cittaducale (Rieti) dal 1971 per le reti private, Chieti dal 1973 per sistemi militari, San Giovanni in Persiceto (Bologna) e Gorgonzola (Milano) entrambe funzionanti dal 1974 per la divisione commutazione, Aicurzio (Milano) dal 1976 per l'attività impiantistica. La direzione generale ha invece sede a Cinisello Balsamo, nella prima cintura milanese, mentre a Roma

operano due società consociate: la Autophon Italiana S.p.A. e la Sistemi S.p.A.

Alcuni dati consentono di capire perché l'azienda si pone tra i maggiori produttori mondiali di sistemi di trasmissione analogici e digitali: nello scorso anno sono stati prodotti, tra l'altro, 80 mila canali Fdm, altrettanti di tipo Pcm, tremila ricevitrici a microonde, 40 mila linee e giunzioni di centrali elettroniche. L'azienda ha inoltre un elevato tasso di scolarizzazione: su circa ottomila dipendenti (di cui 4900 in Italia), oltre 2700 sono tecnici diplomati o laureati.

Tutto questo, a sua volta, spiega il successo continuo dell'azienda nel mondo. Un esempio tra i tanti: i sistemi di collegamento in ponte radio per telefonia e tv realizzati in Unione Sovietica, tra

il lago Baikal e il fiume Amur, lungo i 2700 chilometri della nuova linea ferroviaria Transiberiana, dove le temperature oscillano tra i meno 50° e i più 40°; le comunicazioni avvengono tramite sistemi a basso consumo di energia installati in appositi «shelters» autocondizionanti specificamente progettati dalla Telettra.

Oggi la società, interamente controllata dal Gruppo Fiat, è quindi in grado di offrire sistemi di telecomunicazioni di ogni tipo (reti pubbliche, private, per la difesa), con la garanzia di un'elevata qualità ed affidabilità e anche «chiavi in mano», grazie ai propri servizi di installazione e manutenzione. In altre parole, Telettra si presenta con le carte in regola per affrontare gli ambiziosi obiettivi dei prossimi anni.

CONCESSIONARI PIAGGIO DEL PIEMONTE E DELLA VAL D'AOSTA "Uomini Azzurri" - Professionisti della fiducia

FILIALE PIAGGIO & C. S.p.A.
Corso F. Testi 43/E
tel. 011/500332 TORINO

TORINO
BORGARELLO & C.
Via Camediana, 2
tel. 011/542368-548823

GASTALDELLI MICHELANGELO
Corso Pascheria, 173/F
tel. 011/372909

GIACOLETTO BRUNO
Corso Veroddi, 212
tel. 011/265720

MERLO
Corso Pascheria, 255
tel. 011/372774

F.LLI MORONI
Corso U. Sovetici, 169
tel. 011/265625-257997

TOSA
Corso Regina Margherita, 61
tel. 011/337144-839232

Argenta
CANAL OSCAR
Corso Lagni, 54
tel. 011/338831

Chivasso
VIANOMOTO
Via Po, 5
tel. 011/9109178

Cinè
CARROZZERIA DEL PARCO
Corso Nazioni Unite, 102
tel. 011/320326

Collegno
FALCONI GIOVANNI
Viale Gramsci, 3
tel. 011/785344

Gaviano
GIORDA MARIO
Via Ruata Sangone, 63
tel. 011/9376494

Ivrea
E. OZINO & C.
Strada Statale 228, 2 - Loc. Burpio
tel. 0125/57101

Moncalieri
BOCCARDI LUCIANO
Via Sestiere, 28
tel. 011/8657082

Orbassano
ARESE GIUSEPPE
Via Cavallotti, 23
tel. 011/9002043

Pinerolo
MERLO TEBALDINI & BINZONI
Via Chiappero, 30
tel. 0125/22086

Rivarolo Canavese
ZERBINI RENZO
Corso Torino, 150
tel. 0124/29455

Avigliana
BRANCA LUIGI
Corso Francia, 197
tel. 011/9591842

Giachino
MOTO
Corso 25 Aprile, 96
tel. 011/9685160

San Gilo
FALCERI GIORGIO
Via Pianezza, 3
tel. 011/9940895

Settimo Torinese
SALA MARIO
Via Italia, 82
tel. 011/8008650

Susa
COLETTA PIETRO
Corso Stati Uniti, 49
tel. 0122/2443

Verona
NOTA TOSELLI ARMANDO
Via A. Menta, 27/C
tel. 011/490351

Alessandria
GALVAGNO
Spazio Marengo, 16/22
tel. 0131/53642

Stoccolma
OLIVO
Via Vocher, 114
tel. 0131/62821

Acqui Terme
CAZZULINI & BLENGIO M.L.
Via Marconi, 1
tel. 0144/25116

Giussato
ROBERTO
Corso Sagni, 5
tel. 0144/2429

Casale Monferrato
F.LLI PRETE & C.
Viale Monzino S. Michele, 22
tel. 0142/2254

Novi Ligure
ROBOTTI GIUSEPPE
Via F. Cavallotti, 136
tel. 0143/2138

Oradea
SCARSI GIUSEPPE
Via G. Carducci, 5
tel. 0143/80429

Tortona
DERENDETTI PIERINO
Corso Montebello, 9
tel. 0131/961721

Valenza
F.LLI GERVASI
Viale Galimberti, 23
tel. 0131/91970

AS71
LA MOTO
Via Brofferio, 30
tel. 0141/32250

Canelli
BERTORELLO FELICE
Via Roma, 30
tel. 0141/83203

Nizza Monferrato
MANZINO OTTAVIO
Piazza Garibaldi, 67/68
tel. 0141/721561

Cuneo
PAROLA ALESSANDRO
Corso Giovanni XXIII, 13
tel. 0171/2386

Alba
BERCHIALLA & PASSAVANTI
Corso F.lli Bandiera, 13
tel. 0173/43209

Monchiero
MOTO
Corso Italia, 8
tel. 0173/362998

Biella
ZUCCHETTI ANGELO
Via C. Battisti, 148
tel. 0172/43012

Canale d'Alba
FERRERO DALMAZZO
Piazza Bernadino, 9
tel. 0173/94895

Fossano
MONDINO PIER LUIGI
Via Cuneo, 16 b
tel. 0172/60104

Mondovì
EREDI MULASSANO
Via Plato, 12
tel. 0174/42691

Saluzzo
MOTOR SPORT
Via Spilberg, 117/119
tel. 0175/49387

Savigliano
VOLPI GEMELLO
Corso Fiume, 62/70
tel. 0172/36588

NOVARA
F.LLI CLERICI
Via Bonaparte, 61 ang. Via Cuneo
tel. 0321/24758

Biella Novarese
SAVIGNI CARMELO & C.
Via C. Battisti, 148
tel. 0322/93500

Domodossola
BOZZETTI GIORGIO
Viale Cavour, 17
tel. 0324/23281

RESSICO CESARE
Via Cadorna, 42
tel. 0324/43543

Verbania
CASTELLINO & GHIARDELLO M.
Via Zanobio, 5
tel. 0323/42429

VERCELLI
RONCAROLO LUIGI
Corso Fiume, 62/70
tel. 0161/61149

Bellinzona
RONDI RICAMBI
Via Rigola, 16
tel. 015/403377

Borgosesia
MARCHESINI GIANFRANCO
Viale Duca D'Aosta, 36
tel. 0153/22504

Cossato
BONINO GIANNI
Via Marconi, 6
tel. 015/93829

Salmite
CHIUSI FRANCESCO
Piazza Vittorio Veneto, 5
tel. 0161/94158

AOSTA
VALMOTOR
Via Xavier De Maistre, 19
tel. 0165/34993

Saint Vincent
ACTIS CARLO
Piazza Chiesa, 2
tel. 0166/2253

Vivere
oggi

La cicogna senza le ali

di MARIA PIA TORRETTA

Le bambine giocano con le bambole: le vestono, le sgridano, le coccolano, le mettono a dormire. Nell'eterno gioco «delle signore» («facciamo che eravamo...») intrecciano discorsi teneri e sciocchi, mescolando ai problemi della casa immaginaria, in cui sono mamme e padrone, involontarie rivelazioni sulla casa vera in cui sono solo bambine.

Una volta — prima della scoperta dei giochi intelligenti e dell'opportunità di liberarle dalle melensaggini dell'educazione tradizionale — si diceva che giocare alle signore è un modo per rafforzare nelle bambine l'identità femminile e prepararle ai compiti che le aspettano. Ma oggi quei neonati di gomma sempre più belli, meccanismi sofisticati e sensibili che piangono, si muovono, hanno il morbido calore dei neonati veri, sono spesso gli unici «fratellini».

Anticipato dall'esempio degli altri (negli Stati Uniti l'avanzata delle «pantere grigie» ha occupato lo spazio che negli Anni 50 e 60 era stato del «baby boom»; nei Paesi scandinavi l'industria studiata per facilitare i compiti delle mamme lavoratrici è fallita per mancanza di richiesta), annunciato più volte come imminente o già avvenuto, il momento della crescita zero (nascite uguali a morti) è arrivato anche in Italia. I censimenti danno indicazioni precise: dal 1951 al 1982 l'indice di natalità è sceso di otto punti; nell'82 sono nati poco più di 600 mila bambini (11 per mille abitanti) contro il milione del 1964. E poiché la situazione non è omogenea fra Nord e Sud, se analizziamo i dati regione per regione scopriamo che — Emilia e Liguria in testa, seguite nell'ordine da Friuli, Toscana, Piemonte, Valle d'Aosta, Veneto e Lombardia — il Nord Italia ha il record negativo delle nascite, inferiore perfino all'indice della Germania e della Danimarca che è il più basso del mondo.

Guardandosi intorno nelle nostre città, si fa in fretta la verifica: nel giro di conoscenze di molti di noi le donne incinte sono quasi un'eccezione; è un ricordo il fiorire di grembiuloni premaman che accompagnava per tradizione l'inizio dell'estate (quando, lasciati gli abiti pesanti, le gravidanze diventavano più evidenti); perfino le riviste di moda si adeguano alle esigenze del mercato con servizi sempre più scarni sulla moda dell'attesa.

Altro termometro, le scuole: nella città di Torino l'anno passato sono stati iscritti alle «materne» 30.900 bambini fra i due e i cinque anni, contro i 45.000 del '74 che fu l'anno del boom. Alle elementari, e nelle medie inferiori, dimi-

nuisce un po' ovunque il numero delle classi, in certi casi si cancellano intere sezioni.

La tipica famiglia «da Carosello», padre, madre, due figli possibilmente maschio e femmina, forse sta scomparendo: trenta, venti, quindici anni fa avere fratelli e sorelle era normale, e i pochi amici figli unici si guardavano con stupore (compassionevole o invidioso secondo i casi). Ora l'opposto è l'eccezione, e la tendenza in molte coppie è rimanere in due, almeno per molti anni.

La prima spiegazione che si dà al fenomeno è ovviamente la più semplice e logica: da un lato la diffusione dei metodi anticoncezionali e la grande pubblicità data loro dall'informazione (sia pure a volte contraddittoria e c'è chi dice controproducente, per quell'abitudine di porre un metodo in concorrenza con l'altro), dall'altro la liberalizzazione dell'interruzione volontaria di gravidanza mettono al riparo sia le donne previdenti sia quelle imprevidenti da una nascita indesiderata.

Ma prendendo la diffusione degli anticoncezionali come unica ragione per il calo demografico, si dovrebbe concludere che prima la maggior parte delle gravidanze era indesiderata, il che evidentemente non può essere. Dunque, almeno in molti casi, gli anticoncezionali non sono che uno strumento. Interessante è la ragione per cui si decide di servirsene.

L'Alecs — (Associazione italiana educazione contraccettiva e sessuale) ha svolto un'indagine su un campione di donne fra i 18 e i 40 anni, a tutte chiedendo di rispondere alla domanda «Perché non volete mettere al mondo un figlio?». Le tre risposte fondamentali sono state: «perché il futuro è incerto» (data dal 32 per cento delle intervistate), «perché la donna si realizza nel lavoro» (18 per cento), «perché i figli costano troppo» (15 per cento). Sull'ultima risposta si sono orientate soprattutto le giovani al di sotto dei 25 anni, mentre l'incertezza dei tempi è stata sottolineata in prevalenza dalle donne più mature.

Interessante nelle sue conclusioni, anche se (necessariamente) scarna, questa traccia non è che un punto di partenza: la realtà come al solito è più complessa e dietro c'è il modo di essere di oggi. In altre parole il calo delle nascite — pur destinato (si può presumere) ad attenuarsi, dopo aver raggiunto la punta storica negativa di questi anni, come è avvenuto per esempio in Francia — è una spia del malessere e della sfiducia, forse anche dell'egoismo dei nostri giorni.



«Un figlio, solo quando potremo»

Di egoismo parlano subito i cinquantaseventenni che dopo aver fatto «la loro parte» stanno a guardare; e vedere non seguito il loro esempio l'infastidisce: nasce il sospetto che il modello di sacrifici a cui si sono attenuti non fosse inevitabile. «I figli ti incollano ai tuoi doveri» — dice bellicosamente una donna di 57 anni, sposata giovanissima e a 20 anni già madre — ti tolgono la libertà, con tutti i cambiamenti e le responsabilità che comportano. Per forza i giovani, che sono egoisti, non vogliono neanche sentir parlare di sacrifici e senso del dovere».

Costano troppo

Risponde Cinzia, 26 anni, sposata da quattro: «Sono cresciuta sentendomi rinfacciare più o meno amabilmente quello che io e i miei fratelli avevamo «tolto» a mamma e papà. E non voglio fare come loro. Con mio marito (che ha la stessa esperienza alle spalle) abbiamo deciso «prima» di divertirci, viaggiare, vedere amici. Mia madre mi spinge, non fa che ripetere (adesso) che un figlio è una «benedizione» e unisce una coppia. Noi siamo unitissimi, e vogliamo esserlo ancora di più prima di fare un passo così importante e decisivo. E quando saremo sicuri di quello che facciamo e ce lo potremo permettere senza dover rinunciare a troppe cose, faremo questo figlio, ma non c'è fretta».

Tutte le volte che ci vediamo con i genitori miei o

di Beppe — racconta Elena, 27 anni, sposata dal 1980 — prima o poi il discorso scivola lì: accenni discreti o domande precise, secondo i casi, per stabilire «se aspetto». E sempre questa storia dell'egoismo, del fatto che i bambini fanno bene a una coppia. Quando rispondo che vogliamo ancora un po' di tempo per noi mi sento dire che non siamo più tanto giovani, e che un bambino cresce meglio con genitori giovani. Secondo me, invece, se non si è proprio decrepiti, l'importante è la voglia di far bene le cose insieme, e non l'età: per un bambino un adulto non è mai «giovane», comunque. E poi oggi a un figlio non si possono certo dare solo casa e amore: ci vogliono tante cose, cose che costano molto. Quando Beppe e io avremo uno stipendio che ci permetta di darglielo, faremo un figlio, non prima».

Se Cinzia e Elena (e i loro mariti) che vogliono un figlio — «uno solo, naturalmente» — ma non subito sono un prototipo di donna d'oggi, altrettanto tipico, anche se un po' meno diffuso, è il caso di chi un figlio proprio non se la sente di farlo perché non se la sente di legarsi, o ha alle spalle un matrimonio o un legame andato a male e vuole «prendere tempo» oppure, pur avendo un'unione molto bella (e magari proprio per questo), non desidera modificare le cose.

Dice Laura, 31 anni, sposata da uno dopo essere vissuta a lungo con un altro uomo: «Provo spesso

il desiderio, forse anche la tentazione, di avere un bambino ma mi trattiene il pensiero che potrebbe finire tutto come l'altra volta, e che questa volta non ne soffrirei solo io».

Prendere tempo

L'idea che un figlio «lega» troppo o che al contrario «rompe» l'accordo fra i due naturalmente non è nuova. Tutti conosciamo qualche coppia molto tenera, serena e affiatata: passano gli anni e rimane sempre così, con le sue attenzioni reciproche «da fidanzati», cancellate in genere negli altri dai doveri della famiglia: figli che piangono di notte, figli che hanno mal di pancia o mettono i denti, figli che combinano guai. Prima nessuno faceva loro domande, per discrezione (sentenziavano le nonne, lapidarie: «Quelli che dicono di star bene senza figli in realtà non li possono avere, se no li farebbero anche loro: perché i figli sono la ricchezza del matrimonio e una benedizione di Dio»), adesso le eccezioni non sono più tanto eccezioni, e soprattutto non hanno più l'aria di sentirsi diverse. Anche perché di solito la gente si frequenta «per generi» e così gli sposati con figli stanno con gli sposati con figli (si sopportano reciprocamente dato che gli uni devono farsi perdonare i capricci di Maurizio e gli altri i piagnistei di Elisabetta); gli sposati e basta stanno fra loro (solo con due stipendi e niente conto del pediatra

e della macchinetta per raddrizzare i denti ci si possono permettere cene al ristorante e i viaggi all'estero); quelli non sposati («single» secondo il termine americano) fanno casta a parte.

Sembra strano parlare di «singoli» in un discorso sui figli, eppure bisogna considerare anche loro per far tornare i conti del calo demografico. L'ultimo censimento di cui sono stati pubblicati di recente i risultati (aggiornati all'ottobre '81) dice che in dieci anni le famiglie composte da una sola persona sono passate dal 13 al 18 per cento. In questo 18 per cento (escludendo i vedovi e soprattutto le vedove, i vecchi soli) vanno considerati i giovani, donne soprattutto dicono ancora le cifre, che decidono di vivere una vita «da soli» (il che fra l'altro, tramontata l'idea femminista del fare un figlio per sé, esclude in genere la nascita di bambini anche se in età di averne. La ragione per cui i singoli sono in aumento sarebbe poi tutta da analizzare, ma fa parte di un altro discorso).

Torniamo allora alle coppie senza figli. Spesso non è nemmeno un rifiuto preciso: ci sono quelli che hanno aspettato per esigenze di lavoro, per esigenze personali, magari per il fatto stesso di essersi sposati non proprio giovanissimi. E di colpo è tardi.

Lucia, 36 anni: «Mi sono sposata due anni fa e da allora vivo con questa tensione: da un lato il desiderio di completare con un figlio la nostra unione, dall'altro

Visto dai lettori

«Caro Aldo, crescerai...»

«Mi diverte sempre (si fa per dire) verificare quanto i giovani — quelli di oggi, naturalmente: una volta si era molto più umili e modesti — hanno la convinzione di essere i soli a sapere quello che è giusto e bene fare.

Leggo su *illustratofiat* ("Visto dai lettori") la lettera di Aldo G., diciottenne, che difendendo il diritto dei giovani di andare in ferie da soli (dice che sono vacanze educative) snocciola la solita storia — vera ma banale — che la droga si può incontrare anche sotto casa e davanti scuola, e non necessariamente in un campeggio lontano chilometri dalla famiglia. Invita tutti i genitori a responsabilizzare i figli lasciandoli andare alla ventura e in più conclude fiducioso "spero che pubblicherete la mia lettera perché probabilmente potrà servire ad aprire gli occhi a più di un genitore".

Caro Aldo, solo dai tuoi giovani anni ti viene tutta questa fiducia di avere ragione, ma chi sei tu per poter "aprire gli occhi" a gente che conosce la vita molto più di te, se non altro perché ne ha vissuto una fetta molto più grande?

Gli occhi li aprirai tu, e molto presto, quando crescerai; succede così in fretta. Allora passerai dall'altra parte, nel mondo delle responsabilità vere e delle preoccupazioni, e anche se non vorrai farlo, i futuri giovani ti guarderanno dall'alto con la stessa presunzione e superficialità che tu mostri ora, convinti di sapere tutto loro. Coraggio, cresci e vedrai!.

un nonno

Cattivo gusto sul seno nudo

«Non posso che associarmi al fastidio con cui le donne intervistate hanno risposto al quesito "seno sì seno no" nel "Vivere oggi" di luglio.

Tutto il gran parlare che si è fatto sull'argomento (sarà uscito forse un centinaio di articoli fra quotidiani, settimanali e stampa varia) è stata un'ennesima dimostrazione: 1. di cattivo gusto; 2. di poca fantasia (ma nessuno ha avuto il coraggio di non parlarne, evidentemente); 3. del fatto che le donne e i loro comportamenti sono come sempre oggetto di curiosità indiscreta, ineducata e morbosa da parte degli uomini.

(lettera firmata)

Non-problema del monokini

«Pubblicizzato in tutti i modi possibili, gonfiato ad arte per dare ai giornali la possibilità di pubblicare foto di belle donne svestite analizzate da medici, antropologi e dai "soliti" sociologi esperti del costume, sviscerato da destra e da sinistra (perfino il settimanale più cattolico ne ha parlato, sia pure liquidandolo brevemente con il consiglio di lasciar perdere perché fa male alla salute), dopo aver "sgonfiato" proprio tutti, il problema del seno nudo sulle spiagge '83 si è finalmente sgombrato anche lui alla prova dei fatti.

Sulle spiagge — almeno quelle in cui sono stato io — si è visto come al solito di tutto: donne belle e donne brutte, in forma e fuori

forma, disinvoltate e imbarazzate, indecenti e decentissime, indipendentemente da quello che avevano addosso. Non sono un esperto di moda e non ho tenuto la contabilità dei seni in bella vista, ma mi pare che la battaglia fra monokini e costume intero l'abbia vinta di larga misura... il due pezzi, magari quello stesso dell'estate prima, così si è anche risparmiato. E lo si poteva anche prevedere.

(lettera firmata)

Falsi pudori e gelosia

«Considerando il gran parlare che si è fatto all'inizio delle vacanze sul monokini, viene ancora una volta da dubitare che l'Italia sia il paese dell'ipocrisia, dei tabù, dei falsi pudori. Si accetta tutto purché sia fatto di nascosto, si grida allo scandalo non tanto per convinzione, quanto per salvaguardare a tutti i costi quella patina di perbenismo che ognuno di noi tiene a sfoggiare.

Si dice che il seno nudo può turbare i bimbi, quando proprio il seno della mamma è la prima cosa che il neonato impara a conoscere e amare. I giovani penso proprio non vi facciano minimamente caso, se non per ammirare una cosa bella e naturale, come può essere un bel paio di gambe o di occhi, o una bella bocca...

«Rimane la mezza età e gli anziani, e forse proprio da queste categorie di persone parte il grido scandalizzato.

«Vorrei sottolineare che la donna può provocare anche soltanto con lo sguardo, con un particolare modo di camminare e di gestire, e non è necessariamente indispensabile essere giovani e nude per essere desiderabili e ammirate.

«Io dico pertanto: impariamo ad accettare il nostro prossimo per quello che ha dentro e per il comportamento che tiene, non per i centimetri di pelle che scopre, e soprattutto (mi rivolgo naturalmente alle donne) non siamo gelose se un'altra sfoggia un bell'attributo che noi non vogliamo o non possiamo esibire. Ognuno dev'essere, in questo campo, padrone di agire come meglio crede, senza dimenticare che il buon gusto è una grande virtù».

(lettera firmata)

E' la donna che insegue?

«D'accordo, voi siete partiti da un comandamento che dice "non desiderare la donna (e non l'uomo) d'altri", ma più che in senso maschile il discorso sarebbe stato interessante sviluppato al femminile.

Basta guardarsi intorno. Oggi come oggi sono le donne ad essere continuamente "a caccia", inquiete, insoddisfatte sessualmente e non fanno altro che sbandierare ai quattro venti la loro disponibilità, la loro scontentezza.

Forse sarebbe sembrato troppo provocatorio e per questo vi siete tenuti sul generale e sui soliti luoghi comuni? A me però sarebbe piaciuto, per una volta, sentirle spiegare perché hanno tanti problemi con quei loro poveri mariti, stanchi e — forse — più normali di loro.

(lettera firmata)

TAPPETI D'ORIENTE

ANNODATI A MANO

TAPPETI delle migliori qualità
TAPPETI da tutte le provenienze
TAPPETI nel più ampio assortimento
TAPPETI selezionati e garantiti dalla

SABET

PIAZZETTA MADONNA DEGLI ANGELI 2 - TORINO

interno cortile

TEL. 553.022 - 557.6142

con lo sconto del

50%

per tutti gli acquirenti appartenenti alle Ditte, Aziende ed Associazioni

CONVENZIONATE

Per informazioni:

- ★ interpellate gli enti di appartenenza
- ★ telefonateci al n. 553.022
- ★ venite a visitare la grande esposizione

**SE SIETE CONVENZIONATI
LA VOSTRA DOPPIA CONVENIENZA E'
DA**

SABET

**IMPORTATORI DI TAPPETI ORIENTALI
IN TORINO**

permettercelo»

la sensazione di dover decidere in fretta perché — come dicono tutti, dal ginecologo a mia suocera — non ho molto tempo davanti a me. E se fosse troppo tardi già ora? Fra le donne che conosco tre hanno avuto bambini molto malati. Il rischio è troppo grande.

Il problema dell'età (e quello dei «tempi neri» che, come vedremo si intrecciano spesso) risulta determinante anche per le donne che hanno già un figlio ormai quasi grande. Mentre lo crescevano si sono sempre ripromesse di dargli un fratello (in genere, cresciute loro stesse fra altri bambini, pensavano che fosse meglio); poi ragioni diverse — compreso il lavoro, magari non tanto come carriera quanto come necessità dello stipendio o comunque piacere di un'occupazione fuori casa — le hanno sempre fatte rimandare. Ora la grande pubblicità data ai rischi che un concepimento in età tarda può portare al feto blocca ogni velleità materna.

Quando è tardi

«Di colpo mi sono accorta che mi piacerebbe tanto un altro bambino, un bambino piccolo ma ho paura — dice Marina, 38 anni, un figlio di 12 — E se mi nasce malato? Va bene che ci sono tutti questi controlli e questi esami ma se non funzionano, e se anche loro gli fanno male?».

Dice B. R., 37 anni e una figlia di 15: «A volte leggendo i giornali, sentendo parlare di guerra, droga, malattia mi pento anche di aver

messo al mondo lei, ma a lei almeno ho potuto garantire un'infanzia serena come era stata la mia. Avere un altro figlio vuol dire buttarlo in questo brutto mondo e a un'età in cui noi potremmo fare poco per proteggerlo. Una volta il lavoro era una cosa sicura, oggi non è neppure più così. E se mettiamo le preoccupazioni economiche personali insieme a quelle generali, la crisi e come tutto va male in Italia e fuori, ne risulta un quadro in cui non sembra bello nascere».

«Quello dei tempi incerti non è che un alibi — dice invece T. T., 32 anni — Durante le guerre e le crisi del passato mi pare che i bambini nascessero ugualmente, e la situazione non era certo migliore. Il difficile è ammettere che non abbiamo più il coraggio o forse la voglia di fare quello che per secoli si è sostenuto essere il nostro compito: non abbiamo voglia di mettere al mondo bambini, ma ci sembra brutto e vergognoso dirlo perché ci hanno cresciuti nel mito della maternità. Ma una volta si pensava anche che un bambino fosse la soluzione di tutti i guai: se due non andavano più d'accordo ci si metteva in mezzo un figlio a «cementare» (si diceva proprio così) la loro unione. Oggi ci rendiamo conto sempre più spesso che un figlio, tante volte, è un elemento di disturbo. E comunque non cementa più niente. Io non ho figli e non ne voglio. Mio marito ogni tanto torna alla carica, ma io non voglio: non ho nessuna certezza da trasmettere».

**E' la prima vettura
del Gruppo Fiat
sovralimentata a benzina**

Grinta e comfort nella Delta Turbo erede della Fulvia

Una vettura dalle prestazioni eccezionali: motore sportivo (da zero a 100 chilometri in 8,9 secondi), ma sobrio (14,7 km con un litro di benzina a 90 km/h), elevata tecnologia: carburatore «soffiato» e valvola limitatrice della sovrappressione, interni molto curati: sedili ridisegnati e firmati da Zegna, il volante in pelle

Al Salone dell'Automobile di Francoforte la Lancia presenta al pubblico la nuova versione Delta: l'HF Turbo, prima vettura del Gruppo Fiat con motore sovralimentato a benzina.

Una vettura che tecnicamente e idealmente raccoglie l'eredità della Fulvia, modello entrato nella storia dell'auto per le sue vittorie sportive, oltre che per i 162 mila esemplari venduti. Un prodotto, quindi, che assume un significato importante nella gamma delle Lancia

e presso tutti gli appassionati di vetture sportive, «lancisti» e no.

L'HF si presenta esteriormente quasi immutata rispetto alla Delta berlina, con la sola aggiunta di pochi ma significativi accessori: lo spoiler sul tetto, minigonne con scritta «Turbo», prese d'aria sul cofano per migliorare il raffreddamento del motore, cristalli bronzati (più atermici di quelli verdi). All'interno volante in pelle, manometro per la pressione del turbo e termometro per

la temperatura dell'olio motore rappresentano le novità più significative. Anche i sedili sono stati ridisegnati e vengono ora forniti con rivestimenti firmati Zegna.

Caratteristiche estetiche e funzionali che esaltano le doti meccaniche e le prestazioni su strada della vettura al punto di poter affermare che, in questo caso, l'esperienza Lancia nel campo dell'ingegneria motoristica ha prodotto uno dei suoi gioielli.

I dati più significativi: ci-

lindrata di 1585 centimetri cubici che sviluppano 130 cavalli di potenza, turbo compressore Garrett T3 che permette una accelerazione bruciante (meno di 9 secondi da zero a cento chilometri), velocità superiore ai 195 chilometri l'ora.

Queste le cifre ma, alzando il cofano, si scoprono poi tutte quelle soluzioni di tecnica automobilistica che producono le brillanti caratteristiche di maneggevolezza e sportività dell'automobile.

Alcuni accorgimenti hanno decisamente il sapore della innovazione sofisticata, come l'«intercooler», un refrigeratore aria-aria che raffreddando la miscela prima che giunga ai cilindri ne aumenta densità e peso, e quindi la potenza. Altri rappresentano esempi di avanzata tecnologia come la valvola limitatrice della sovrappressione (waste-gate), il carburatore Weber «soffiato» anziché aspirato per consentire migliori avviamenti a freddo, una valvola che adatta alle condizioni di carico del motore il rapporto aria-benzina, la accensione elettronica a microprocessore della Marelli.

Una particolare attenzione è stata dedicata alla scelta dei pneumatici: Michelin TRX che forniscono una maggiore ripartizione delle forze sulla carcassa e una minore resistenza al rotolamento, quindi minori consumi.

Si è così ottenuta una vettura veloce, con eccellente ripresa, grintosa anche ai bassi regimi, che — particolare importante — ha consumi molto contenuti: a 90 chilometri orari la turbo HF percorre 14,7 chilometri con un litro e passa a 9,2 chilometri al litro nel ciclo urbano; valori dovuti a un abbassamento del 5 per cento del CX (coefficiente di penetrazione).

La nuova Lancia Delta HF Turbo verrà commercializzata sui mercati italiani da metà settembre e si prevede una produzione annua di 4 o 5 mila esemplari. I clienti potenziali della nuova vettura sono tanti, tutti coloro che amano una automobile che unisce al comfort della berlina di classe la sportività e la grintosità di un modello personalizzato: sono requisiti che le vetture Lancia non hanno mai smesso di possedere.



**Prova
su
strada**

Gran

riferia di Wiesbaden, è avvenuto il mio primo contatto con la Delta HF, un «1600» sovralimentato da un compressore Garrett, 130 cavalli a 5600 giri, velocità dichiarata di 195 chilometri l'ora, accelerazioni da zero a 100 chilometri in 8,9 secondi, il chilometro da fermo in 29,9 secondi.

Tutto questo sotto le spoglie di una normalissima Delta, identificabile dalle altre di minor prestazione soltanto da alcuni particolari che sfuggono ad un'analisi superficiale: le minigonne, le scritte HF sul frontale e sul baule, uno spoiler sul retro del tetto (peraltro già adottato dalla Delta GT 1600).

Evidente e comprensibile, a questo punto, lo stupore del pilota della Mercedes che soltanto a sorpasso avvenuto si è accorto di quella piccola HF stampata accan-

L'automobilista tedesco, adagiato sul sedile della sua potente Mercedes, lanciò prima uno sguardo di noia, poi di stupore. L'accelerata non tardò e il pilota aggiunse una ventina di chilometri alla già elevata velocità della sua macchina. Ma le due Delta, incollate alla Mercedes, non cedettero d'un metro: anzi, dopo l'ennesima richiesta di strada (finalmente concessa) la piccola vettura torinese bruciò — presto seguita dalla seconda — l'allibito guidatore tedesco.

In questo modo, su un tratto d'autostrada alla pe-



Questi i dati

ARCHITETTURA

Trazione ant. motore trasversale

MOTORE

Materiale monoblocco/testata
Numero supporti albero motore
Alesaggio per corsa (mm)
Rapporto corsa-diametro
Cilindrata (cc)
Rapporto di compressione
Potenza max (CV DIN)
Regime di potenza max (giri/l')
Coppia max (kgm)
Regime di coppia max (giri/l')
Alberi a cammes: numero e posizione
Comando albero a cammes
Disposizione delle valvole
Tipo di accensione
Alimentazione
Dispositivo di avviamento a freddo
Pompa di alimentazione

4 cilindri in linea, 4 tempi (ciclo 8)
Ghisa/lega leggera
5
84x71,5
0,851
1585
8:1
130
5600
19,5
3700
2 in testa
A cinghia dentata
A V
Elettronica statica MICROPLEX
Carburatore soffiato (1 doppio corpo)
Automatico
Elettrica

CAMBIO

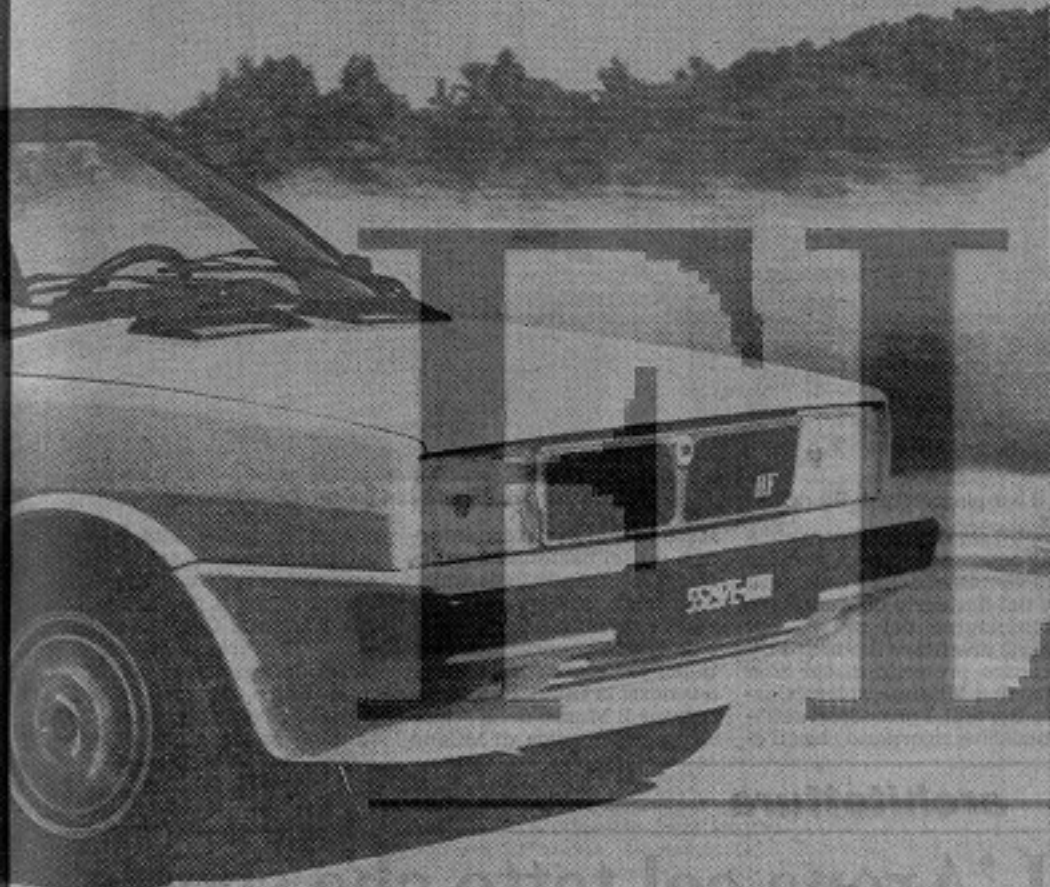
Numero dei rapporti

Meccanico, con leva sul pavimento
5 sincronizzati+RM

PRESTAZIONI

Velocità in 5' (km/h)
Velocità a 1000 giri l' (km/h) in 5'
Accelerazione (sec.):
0 — 100 km/h
0 — 400 m
0 — 1000 m
Ripresa in 5' da 40 km/h (sec.):
Sui 1000 m
sui 400 m
da 40 a 100 km/h
Consumi di carburante (l/100 km):
a 90 km/h
a 120 km/h
ciclo urbano
medio

195
33,5
8,9
16,1
29,9
37
20,9
19,5
6,8
9,3
10,8
9



ripresa, bassi consumi

to alla targa. Una sigla che a noi, come forse a lui, ha rinvigorito ricordi, riportandoci indietro nel tempo, quando HF voleva dire vittorie nei rally.

E di vittorie, c'è da credere, questa nuovissima HF in chiave moderna ne conquisterà altre. Probabilmente non sul campo di gara (per quanto sarebbe affascinante rivederla correre) ma certamente sui mercati di tutta Europa, non appena la Lancia la presenterà all'estero.

Esaurita la premessa, ritorniamo alla prova. E' indubbio che la velocità e l'accelerazione siano le carte vincenti della Delta Turbo. La prima è più vicina ai 200 all'ora piuttosto che al valore indicato dalla Casa; la seconda è addirittura bruciante, tale comunque da «schiacciare» pilota e passeggeri ai sedili. C'è da dire che il turbo entra in funzio-

ne ad un regime di giri del motore piuttosto basso, poco più di 3200 giri/minuto: per cui la presenza della sovralimentazione è sempre avvertibile, il «richiamo» della maggiore potenza non richiede che pochissimi istanti. Malgrado ciò il turbo entra in azione dolcemente, senza quegli strappi fastidiosi che caratterizzano la maggior parte dei motori sovralimentati.

Tali prestazioni, com'è logico, richiedono una meccanica altamente affidabile. Non c'è quindi da stupirsi se l'impianto frenante (quattro dischi) risponde con prontezza, senza accusare «vuoti» nemmeno dopo l'uso più prolungato. Ed anche di questo ho avuto modo di constatare la validità nella lunga discesa che dalla opulenta pianura tedesca porta nella suggestiva valle del Reno: una strada tortuosa,

battuta da centinaia di camion, dove superare costituisce un pericolo costante. Ebbene: grazie al turbo ed ai freni della HF, mai la manovra ha presentato rischi anche se qualche sorpasso, per la verità, è stato compiuto al limite della legalità.

Uno dei problemi che si presenta al costruttore quando decide di adottare la sovralimentazione turbo è il calore sviluppato dal motore: nel caso della HF è stato risolto potenziando il quantitativo di lubrificante nel circuito (da 4,7 a 6 chili) e montando un radiatore per il raffreddamento dell'olio. Il risultato ottenuto è stato superiore all'attesa: le temperature si mantengono in valori normali, uguali se non addirittura inferiori a quelle dei motori aspirati. In altre parole: nemmeno l'uso più esasperato della macchina causa problemi di alcun genere né provoca disagi al pilota ed ai passeggeri, come spesso avviene con vetture che montano analoghi sistemi di sovralimentazione.

Di fronte ai molti pregi, un piccolo inconveniente al quale la Lancia sta già ponendo rimedio. Alcuni indicatori di bordo (manometro della pressione dell'olio del motore, termometro del liquido di raffreddamento, termometro della temperatura dell'olio motore, voltmetro, manometro della pressione del turbo e segnalatore del livello del carburante) sono visualizzati mediante l'accensione di una serie di segmenti color verde. Bene: in determinate condizioni di luce (com'è accaduto al sottoscritto), quando soprattutto il sole è alle spalle del guidatore, queste barrette verdi (bargraph) diventano assolutamente invisibili.

Per concludere, due parole sul cambio e sullo sterzo. Il primo è uno ZF a cinque rapporti, preciso in ogni condizione di impiego; il secondo è stato leggermente irrigidito con vantaggi che si apprezzano soprattutto alle alte velocità e che comunque non vanno a discapito della manovrabilità a velocità ridotta.

Eugenio Ferraris

ESCLUSIVA A TUTTI I DIPENDENTI FIAT

CALABRIA (Scalea): Nuovo residence «PARCO MIRAFIORI», bi/trilocali, pagamenti personalizzati, minimo anticipo, con interventi finanziari per tutte le esigenze partendo da L. 200.000 a L. 500.000 mensili

PRAIA - S. NICOLA ARCELLA - S. MARIA DEL CEDRO: mono-bi-trilocali a partire da L. 18.000.000

PUGLIA: VILLETTE CON GIARDINO da L. 36.000.000 a 100 mt dal mare

GRATIS SOGGIORNO DI 3 GIORNI PER LA VISITA DEGLI IMMOBILI

ULZIO: IN FASE DI COSTRUZIONE IL NUOVO RESIDENCE. Appartamenti da L. 1.150.000 al mq.

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO - IVA 2%

MINIMO ANTICIPO - RATEAZIONI FINO AL 60% DEL VALORE DELL'IMMOBILE

Per informazioni:

AVENATI GEOM. DOMENICO - Str. Revigliasco 10 - MONCALIERI - Tel. 011/645.467.

istituto tecnico scuola media istituto magistrale

RAZIONIERI
GEOMETRI
PERITI

ISTITUTO POGLIANI

sono aperte le iscrizioni per i corsi di
RECUPERO ANNI diurni, preserali, serali
per tutti coloro che qualunque
ordine di scuola abbiano seguito
verso altri studi
**SENZA PERDITA
DI ANNI**

Via Drovetti, 3
ang. C.so Francia, 3 - TORINO
Tel. 54.28.20 - 51.73.71

Settembre Calosso



**Calosso ti apre le porte
e ti invita a visitare i nuovi laboratori
dove nascono i mobili d'arte.**

Esposizione: Via Torino, 41
Tel. (0175) 41333
Nuovi laboratori: Regione Pascherio
Apertura domenicale dal 4/9 al 2/10/83

CALOSSO
SALUZZO

gastronomia**TIME****turismo****L'EUROPEO**

Spaghetti a gettone

E' l'ultima novità in fatto di «fast food»: dopo i distributori automatici di cioccolate calde, Coca-Cola, pizette e tramezzini, caffè e amari digestivi, ecco che stanno per invadere il mercato le macchine pronte a scodellare a comando piatti di spaghetti fumanti, al burro o al pomodoro, secondo i gusti.

Il distributore automatico di questo simbolo della cucina italiana è stato realizzato dalla ditta Ibh, una società per azioni con sede a Milano, ed è stato battezzato «Spaghetti express». Il direttore delle vendite, Ezio Nasti, è sicuro del trionfo: «La «Spaghetti express» è una macchinetta facilissima da usare: basta infilare in un apposito contenitore una porzione di spaghetti e premere il pulsante di richiesta. Nel giro di un minuto si ottiene un perfetto piatto di spaghetti caldissimi e al dente».

Naturalmente prima di premere il «magico» pulsante sforna pastasciutta, bisogna inserire qualche biglietto da mille lire (probabil-

mente un piatto di «Spaghetti express» verrà a costare tra le due e le tremila lire). E l'affare, assicura Nasti, per chi metterà in commercio questa macchinetta è garantito: ogni distributore costa 5 milioni più Iva, vende un minimo di 50 pasti al giorno, quindi, in appena due mesi, i costi della «Spaghetti express» verranno ammortizzati dal suo acquirente.

L'idea del distributore automatico di spaghetti, dice ancora Nasti, «c'è venuta pensando a tutti quegli studenti, operai, impiegati, commercianti, che a mezzogiorno sono costretti a mangiare sempre lo stesso panino. Ora gli è offerta una sana e nutriente alternativa».

Ma l'iniziativa degli intraprendenti inventori dello «spaghetti robotizzato» non si ferma qui. Coltiva ambizioni più internazionali: infatti i suoi ideatori sono pronti a invadere il mercato europeo e, soprattutto, quello americano con il loro «Spaghetti express».

Un panino imbottito di cultura

Lo spazio, una stanza di 50 metri quadri, è stato sottratto, con qualche difficoltà, ai custodi della Pinacoteca di Brera di Milano che lo usavano per giocare a carte e fare due chiacchiere. Arredato con elegante semplicità dagli architetti Carlo Santi e Italo Lupi, fornitissimo di delizie gastronomiche e bevande (la gestione è affidata alla pasticceria Piave), il primo bar-pinacoteca d'Italia non manca neanche di un tocco d'interesse artistico: alla parete c'è una grande tela di Picasso, ispirata a un balletto di Balanchine.

Lanciato con un cocktail a cui era stata invitata la Milano dell'arte e della cultura, il bar-pinacoteca è un fiore all'occhiello di Carlo Bertelli, l'attuale sovrintendente per i beni artistici e storici. «Come tutti i visitatori di musei del mondo civile, anche i nostri oggi potranno avere un punto di ristoro», dice orgoglioso della sua iniziativa Bertelli.

L'idea di aprire il bar è nata dalla necessità di offri-



Il bar-pinacoteca di Brera: costato 30 milioni, è stato realizzato con l'aiuto di due sponsor

re un servizio indispensabile al sempre maggior numero di visitatori della Pinacoteca e dal desiderio di svecchiare l'immagine del museo per farlo diventare il punto d'incontro preferito di chi ama l'arte a Milano», spiega Carlo Bertelli. I promotori dell'iniziativa ricordano che all'e-

stero luoghi di ristoro interni a musei nazionali e gallerie d'arte sono diffusissimi.

In Italia, invece, chi vuole vedere un museo in giornata è costretto a spezzare la visita per pranzare fuori oppure a tenersi la fame. Fanno eccezione il Museo della scienza e della tecnica di Milano

che dalla sua nascita (1954) ospita un piccolo snack-bar e un self-service con 70 posti (menù anche a prezzo fisso, 4500 lire) e la Galleria degli Uffizi di Firenze, dove, a causa del grande movimento turistico, da una decina d'anni è aperto un bar gestito da Gili, noto pasticciere

traffico**EPOCA****architettura****Panorama**

La rivolta dei pedoni

Al grido «pedoni di tutto il mondo unitevi», sono ripartiti alla conquista di strisce zebra, marciapiedi, parchi pubblici, piazze e isole pedonali violati sempre più spesso dagli automobilisti. «Non è una crociata contro l'automobile, ma un tentativo di importare anche in Italia quell'educazione stradale che all'estero è ormai costume di vita», sostiene uno dei soci fondatori della prima Associazione italiana per la difesa del pedone, Giacchino De Vivo.

In Olanda, per salvare i bambini dai pericoli del traffico, attorno a molte scuole sono state istituite isole pedonali; in mezza Europa, ma anche in alcune città italiane, funzionano semafori muniti di segnalatore acustico per avvisare i ciechi che il rosso è diventato verde. In alcune città francesi i pedoni hanno preteso l'allargamento dei marciapiedi



nel centro storico per scoraggiare l'uso dell'automobile e ridurre la velocità.

Lo statuto dell'associazione definito nei giorni scorsi estende la tutela non soltanto ai pedoni ma anche agli utenti più deboli (bambini,

anziani, e handicappati), a chi non possiede «mezzi meccanici di trasporto» e ai frequentatori abituali del mezzo pubblico. Qual è il programma dell'associazione? Ricerche sugli effetti del traffico, confronto con la pubblica amministrazione, collaborazione con l'Automobil Club e le stesse compagnie di assicurazione che potrebbero sostenere l'iniziativa come sponsor interessati alla diminuzione degli incidenti stradali.

«Attenti, però», puntualizza lo scrittore Luigi Compagnone, «perché ogni problema ha due facce. Occorre educare non soltanto l'automobilista ma anche la scostumatezza del pedone che, almeno qui a Napoli, passa con il rosso, vive per la strada, ostacola il traffico. A questa barbarie bisogna opporsi con l'intelligenza dei piedi, cioè la cultura del pedone».

L'Arena col tetto che scotta

«Mi rendo conto che un progetto simile può scatenare grosse polemiche a Verona e nel mondo. Tuttavia l'idea si può realizzare, basta che la cittadinanza sia d'accordo», dice Gabriele Sborina, sindaco dc. Non è ancora chiaro se si arriverà a un referendum, ma certo la proposta di dare un tetto all'Arena ha già diviso in due l'opinione pubblica.

Sulla scrivania di Sborina (che è anche presidente dell'Ente lirico) ci sono due progetti, entrambi elaborati da tecnici tedeschi, per coprire quello che viene considerato l'anfiteatro romano meglio conservato e il tempio mondiale della lirica all'aperto.

La prima alternativa consiste in una costruzione pneumatica di plastica leggerissima; dieci «cuscini» gonfi permanentemente di elio e sospesi a un'altezza di circa 90 metri. La seconda è

rappresentata da due tetti pieghevoli, a forma di semicupola, anche questi di plastica; immettendovi l'elio, i due tetti scorrerebbero fino a incrociarsi al centro dell'anfiteatro.

Praticamente è dal 1913, da quando il tenore Giovanni Zenatello organizzò la prima stagione lirica estiva, che si discute sull'opportunità di coprire l'Arena. La pioggia, infatti, ostacola il regolare svolgimento delle opere in cartellone, provocando un danno economico rilevante (ogni rappresentazione sospesa per il maltempo comporta una perdita di 250 milioni di lire) e, soprattutto, frustrando le attese degli spettatori.

Finora l'Ente lirico ha affrontato il problema delle avverse condizioni atmosferiche con metodi piuttosto empirici, come quello di affidare al meteorologo Emilio Bellavite l'incarico di segui-

re per tutta l'estate, ora dopo ora, l'evoluzione del tempo. «Se nel tardo pomeriggio Bellavite ci assicura che smetterà di piovere, siamo pronti a mandare in scena l'opera anche con un'ora di ritardo. Ma a volte pure Bellavite sbaglia e allora bisogna rimandare tutti a casa, rimborsando i biglietti», disse rassegnato il sovrintendente Renzo Giachieri.

Molte voci, anche autorevoli, si sono levate pro o contro la proposta del sindaco. Il regista del Marco Polo, Giuliano Montaldo, che per la stagione lirica 1983 è stato chiamato a realizzare la Turandot inaugurale, riassume i pareri dei difensori della tradizione: «Con la copertura l'Arena perderebbe il suo fascino. La gente viene allo spettacolo e sa che rischia. E' questa la grande forza dell'anfiteatro ed è questo il termometro che segna la passione dei suoi spettatori».

ALIMENTI

Surgelato è meglio

Il vecchio pregiudizio che i cibi surgelati siano meno ricchi di vitamine di quelli freschi sembra proprio privo di fondamento.

Lo si afferma in uno studio condotto negli Stati Uniti dall'équipe guidata da Owen Fenema, professore di chimica all'Università del Wisconsin.

«La maggior parte della carne, della frutta e della verdura che consideriamo «fresca», in realtà non lo è affatto», sostiene il professor Fenema. «Nei sei-otto giorni che passano mediamente tra il trasporto, la permanenza nei negozi e quella nei frigoriferi di casa, i cibi perdono gran parte delle vitamine C, B1, B2 e PP. Il processo di surgelamento, invece, se iniziato tempestivamente, cioè quando i cibi sono freschi davvero, mantiene inalterato il contenuto di vitamine».

Tra le verdure che traggono maggior vantaggio dalla surgelazione, il professor Fenema segnala gli spinaci, i cavolini di Bruxelles e il succo d'arancia. («La Stampa»)

FAMIGLIA

Col divorzio figli felici?

I figli di genitori separati possono essere più felici, più sereni e avere più successo nella vita di quelli con una famiglia regolare.

Lo afferma Benjamin Spock, il famoso pediatra che, con i suoi manuali, ha contribuito ad allevare almeno un paio di generazioni di americani (e non solo di americani: i suoi libri sono stati tradotti e venduti in milioni di copie in tutto il mondo).

«L'innegabile trauma che avviene nei bambini al momento del divorzio», dice Spock, «si trasforma spesso in seguito in un grosso stimolo, a migliorarsi cioè in una sorta di fattore di accrescimento».

Secondo Spock, che ha esposto la sua teoria a una recente conferenza organizzata dalle associazioni americane delle famiglie di divorziati (negli Stati Uniti metà dei matrimoni finiscono col divorzio e un bambino su otto vive con uno solo dei genitori), le ragazze tendono ad assumere rapidamente il ruolo della madre. («Il Corriere della Sera»)

TECNICA

Self-service per cani

E' la soluzione ideale per chi ha un cane e non può portarselo in vacanza.

Il suo nome è Week-end. Si tratta di un distributore di cibo e di acqua composto da due contenitori indipendenti. I due primi prototipi sono stati presentati a Milano.

A forma di un parallelepipedo, ciascuno alto un metro e con una base di circa mezzo metro quadrato, i Week-end contengono uno dai 10 ai 12 chili di mangime secco per cani, l'altro 20 litri d'acqua. Entrambi funzionano con sistema autolivellante per cui, una volta vuota la mangiatoia, si riempiono automaticamente; non hanno bisogno né di elettricità né di altri meccanismi che, in caso di guasto, potrebbero lasciare il cane a bocca asciutta.

«La spesa iniziale è di 125 mila lire, 60 mila per il distributore del cibo e 65 mila per quello dell'acqua», spiega Romano Bolzoni, 36 anni, titolare della Ipr (Ingegneria, produzione, ricerche) di Ombriano, Cremona. («La Nazione»)

AGRICOLTURA

Il deserto rifiorisce

Una nuova risposta ad uno dei più drammatici problemi ecologici, l'avanzata dei deserti, sembra sia fornita da un sottoprodotto agricolo, destinato fino ad oggi alla pattumiera: la pula dei cereali.

Secondo un'impresa giapponese, la Kansai Sangyo una versione carbonizzata della pula di riso (detta in lingua giapponese «Kuntan») farebbe letteralmente rifiorire i deserti: 300 chilogrammi di «Kuntan» sarebbero in grado di trasformare la sabbia di mille metri quadrati di deserto in terreno coltivabile. Il tutto ad una spesa irrisoria: poco meno di un dollaro.

«Kuntan», che viene prodotta per cottura indiretta della pula di riso, contiene soprattutto acido silicico e carbonio. E' una sostanza leggera e spugnosa, capace di assorbire e trattenere acqua e aria in gran quantità, fornendo così azoto alle radici delle piante. («Gazzetta del Popolo»)

ENERGIA

Petrolio oro falso

La produzione di petrolio e di gas naturale nel Mare del Nord potrà diminuire nei prossimi anni, a dispetto del potenziale di ricchezza da essa rappresentato. E' il risultato «perverso» dell'improvviso arricchimento dei Paesi estrattori, incapaci di controllare la destinazione del ricavato e in balia dei prezzi oscillanti del mercato.

L'Inghilterra impiega i 15 mila miliardi ricavati dall'esportazione del suo petrolio per aiutare le imprese nazionalizzate in crisi invece di investirli in un programma di sviluppo a lunga scadenza.

In Olanda la nuova entrata ha gonfiato i salari ma anche il costo della vita: la produzione e il reddito sono diminuiti e la disoccupazione è aumentata.

In Norvegia l'economia è indebolita a causa della «disaffezione etica» per il lavoro, con rialzo del costo della manodopera. «Il futuro può essere disastroso», dice Finn Lied, dell'ente petrolifero norvegese. («Il Mattino»)

SCIENZA

Un parto eccezionale

WASHINGTON — Dal ventre di una donna che da tre mesi era in morte cerebrale, con le funzioni vitali mantenute artificialmente per 84 giorni con l'aiuto di un respiratore meccanico, è nato per parto cesareo una bambina del peso di 1,7 chilogrammi.

La madre era incinta di due mesi e mezzo quando cadde vittima di un attacco apoplettico. La donna, di 21 anni, subì una massiccia emorragia cerebrale che colpì l'emisfero sinistro del cervello, ed i neurologi del Memorial Hospital di Roanoke (Virginia) la giudicarono inoperabile.

Non rinunciarono, tuttavia, al tentativo di salvare almeno la vita che la giovane portava in grembo, e colgarono il suo corpo alle apparecchiature meccaniche per il mantenimento artificiale delle funzioni vitali.

Nonostante fosse stata diagnosticata la morte cerebrale irreversibile della donna, per 84 giorni medici e infermieri hanno sorvegliato attentamente lo sviluppo della gravidanza.

«Azzurra»: che cosa scrivono di lei

CORRIERE DELLA SERA

«Si è conclusa un'avventura che per molti aspetti ha avuto dell'incredibile. Azzurra, il primo dodici metri italiano ad essere messo in lizza per la Coppa America, è riuscito ad imporsi di fronte ad avversari con molta più esperienza ed a fare una splendida figura».

(Corriere della Sera, 28-8-83)

La Gazzetta dello Sport

«La buona preparazione atletica dei velisti di Azzurra è stata uno dei tanti motivi che hanno contribuito al successo di queste regate».

(La Gazzetta dello Sport, 26-8-83)

L'EUROPEO

«Il segreto è che non ci sono segreti. Ma solo un lavoro lungo, pignolo, metodico».

(L'Europeo, 27-8-83)

Corriere dello Sport

«Con ogni probabilità Azzurra, se tornerà in Italia a fine settembre, verrà esposta nel prossimo autunno al Salone Nautico di Genova».

(Corriere dello Sport, 29-8-83)

STAMPA SERA

«Azzurra si è inserita nelle abitudini degli italiani».

(Stampa Sera, 17-8-83)

Il Messaggero

«La folla è esplosa quando i velisti, dopo aver fatto dogana, sono usciti. «Azzurra, Azzurra», «Italia Italia», hip hip hip hurrà! hanno cominciato a gridare tutti».

(Il Messaggero, 29-8-83)

EPOCA

«Azzurra, la grande sorpresa della Coppa America dunque. Un fenomeno, un intrico di business e di sport, di fanatismo e "dirty tricks" che un italiano può intuire ma non comprendere a fondo».

(Epoca, 18-8-83)

TUTTOSPORT

«Muniti di gloria e di popolarità gli uomini di Azzurra sono rientrati in patria salutati come degli eroi di un'impresa che non ha precedenti nello sport velico. La Coppa America è qualcosa di più di un semplice ricordo».

(Tuttosport, 28-8-83)

FAMIGLIA CRISTIANA

«Il fatto è che Azzurra ha portato la vela ad essere di moda, e per fortuna che qualcuno si è ricordato che un bel po' di tradizione, da Cristoforo Colombo in su e in giù, l'abbiamo».

(Famiglia Cristiana, 4-9-83)

Panorama

«Una impresa, quella di Azzurra, che ha lasciato di stucco le altre sei barche che si contendono il diritto di sfidare gli americani».

(Panorama, 1-8-83)

SAIL

«Un team italiano che vince una sfida mondiale può infiammare un'intera nazione: tale la possibilità di Azzurra in questa America's Cup. Azzurra è un'imbarcazione veramente bella e molto ben preparata».

(Sail, luglio '83)

LA STAMPA

«L'impresa dell'Azzurra, la Cenerentola della più prestigiosa regata della storia, rievoca il trionfo dei nostri campioni del pallone».

(La Stampa, 5-8-83)

La Repubblica

«E vedere una barca italiana, azzurra di nome e di colore, scivolare sulle acque blu gelido di Newport, passare fra le barche dei più orgogliosi "wasps", bianchi, anglosassoni e protestanti, non come una intrusa venuta a curiosare, ma come sfidante riconosciuta e temuta, questo è stato nelle settimane scorse un bel vedere».

(La Repubblica, 18-8-83)

TIME

«Gli undici uomini di Azzurra ritorneranno in Italia come eroi grazie alla loro magnifica dimostrazione a Newport. Un caloroso benvenuto è previsto sulla Costa Smeralda; anche il partito comunista italiano ha invitato il team a partecipare all'annuale Festa dell'Unità».

(Time, 29-8-83)

Intrepido

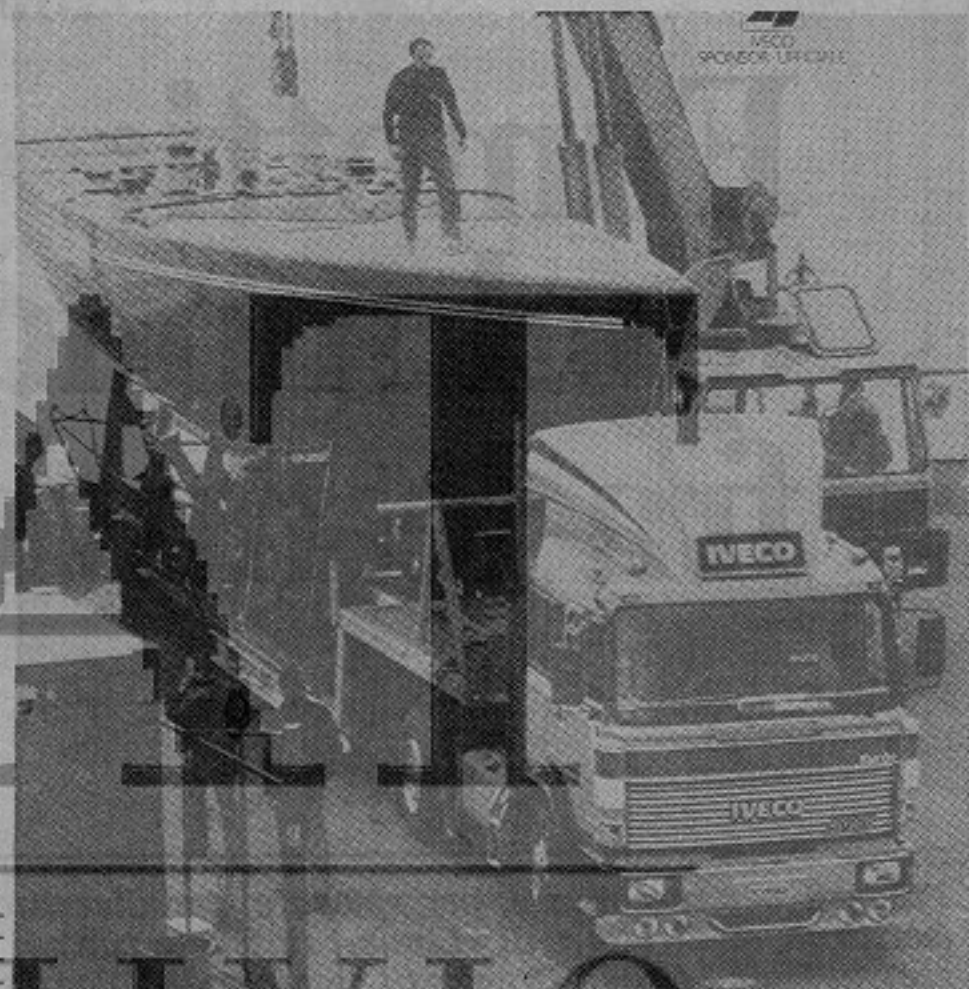
«Azzurra è l'ultima riprova della genialità degli italiani quando finalmente intendono fare le cose sul serio».

(Intrepido, 3-8-83)

Gazzetta Sportiva

«Quando un Paese scopre il mare, la vela e le regate, è inevitabile che ad un certo momento venga in mente a qualcuno di cimentarsi a Newport per strappare la Coppa agli americani. L'Italia ha scoperto il mare».

(Gazzetta Sportiva, 21-8-83)



BRAVA AZZURRA!
È STATO UN ONORE AVERTEI A BORDO.

IVECO

Una delle tante pagine di pubblicità uscite sulla stampa italiana in occasione dell'America's Cup

Una grande banca è sempre con voi

con Prontabanca
24 ore su 24
7 giorni su 7

Una necessità improvvisa di denaro può succedere a chiunque, ma una grande banca sa come risolverla: con Prontabanca, lo sportello di prelievo automatico che funziona 24 ore su 24, tutti i giorni, anche sabato e domenica presso numerosi sportelli CRT. Prontabanca CRT è inoltre a disposizione dei dipendenti Fiat presso i seguenti stabilimenti:

- Fiat Auto Rivalta
- Fiat Avio
- Fiat Teksid Carmagnola
- Fiat Ricambi Voivera

Richiedete gratuitamente la carta di prelievo presso tutte le agenzie CRT.



è un servizio della

CRT

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

LA BANCA CHE CRESCE PER VOI.

Fumetti: quel mondo fra le nuvole

Fumetti per raccontare, per spiegare, per divertire. Oreste del Buono (scrittore, ex direttore di «Linus») riassume per noi la storia delle «strisce» in Italia. Guido Crepax (il creatore di Valentina) ci svela come nascono i personaggi che fanno riavvicinare i grandi al mondo dei fumetti



Da Gordon a Linus, eroi di ieri e di oggi

Certo, i bilanci che faccio ogni tanto della mia vita non sono esaltanti. O almeno non sarebbero esaltanti se avessi un alto concetto di me. Avendone, invece, uno abbastanza basso, commisurato alla mia statura, mi consolo. Ho sufficientemente trafficato, e traffico in cose che mi divertono. A esempio, i fumetti. La definizione di «fumetti» che adesso i francesi ci invidiano perché la trovano più poetica della loro «bande dessinée», fu inventata quando ero ragazzo io dal *Popolo d'Italia* che ne disapprovava la diffusione tra ballate e avanguardisti, e ne voleva quindi bollare un aspetto, proprio quello delle nuvolette in cui venivano inserite le parole dei vari personaggi.

Dunque, era una definizione in negativo, dispregiativa, denigrativa. Ma non m'impressionò anche perché non leggevo il *Popolo d'Italia*, e leggevo, in compenso, l'*Avventuroso*, il giornale di fumetti di Nerbini rutilante di colori che pubblicava le magnifiche avventure di Gordon Flash portato a zonzo tra i pianeti e i mondi più diversi dall'arte barocca di Alex Raymond. E, del resto, tutti i fumetti mi andavano bene, da quelli di Topolino e di Jumbo che mi avevano iniziato a quelli dell'*Audace* e dell'*Intrepido* che facevano la concorrenza all'*Avventuroso*.

Buona parte della mia educazione, o maleducazione, fate voi, è dovuta alle letture d'immagini e parole di allora. Fantastico, me li risognavo anche in lager, in prigione, pensavo che, volendo, Gordon sarebbe potuto intervenire a liberarmi. Cosa pretendevano di fargli Hitler e i suoi quando lui si era battuto vittoriosamente con Ming e i suoi?

Al ritorno dalla prigione, tuttavia, non riuscii a convincermi che quella per

i fumetti, oltre una data età, potesse essere una passione lecita. Non ero più un ragazzo. Compilò uno sforzo, appoggiando al primo congresso del partito comunista a Milano nell'immediato dopoguerra una proposta informale presentata dal povero Giuseppe Trevisani e, credo, da Tommaso Giglio per un giornale a fumetti per operai e contadini. Appog-

giando come? Con il cuore. Con che altro avrei avuto l'opportunità di appoggiarlo? Tutti quei professori di scuola media che dirigevano la cultura del partito, respinsero la proposta, nonostante le mie preghiere private. Così, *Grand Hôtel*, lo fecero altri e in altro modo, s'intende.

In compenso, Nilde Jotti, sempre più austera, fece sbaraccare persino i fu-

metti che Giglio stava pubblicando sull'*Unità*, la striscia di *Blondie & Dagwood* di Chic Young, da lui tradotta come *Tom e Stella*, e non so se Stella fosse il nome di una sua fiamma. Tom di sicuro era il suo diminutivo. Continuò a leggere fumetti come un vizio. Ogni tanto nascevano nuove testate, come *Robinson*, bellissime, con materiale americano, leggen-

dario, quale *Dick Tracy* di Chester Gould e *Lil' Abner* di Al Cap, eccetera, ma duravano poco. Chi mi incoraggiava era il grande Elio Vittorini che permise a Trevisani e a me di occuparci in qualche modo di fumetti anche su *Politecnico*. Trevisani vi scrisse il primo pezzo critico sui fumetti del dopoguerra, io vi tentai di tirar fuori una striscia persino dai *Promessi Sposi*.

E poi passarono gli anni, tanti anni, un'infinità, certi vecchi fumetti americani li leggevo sempre, ma i vizi solitari alla lunga incrinano. Sinché non si fece vivo quel giorno il solito Vittorini per dirmi di andar con lui a inaugurare il primo numero di *Linus*, tutto un giornale, una rivista addirittura, che Giovanni Gandini voleva dedicare ai fumetti comici. Restai intrappolato in redazione, non riuscivo a muovermene, anche se il ricordo di tanti tentativi falliti mi prospettava un incerto avvenire. E, invece, *Linus* conquistò sempre più lettori, a un certo punto ne sono diventato anche direttore, e lo sono stato per dieci anni. Se l'ho lasciato, non è stato per stanchezza né per licenziamento, ma perché *Linus* era anche un giornale di satira, e il suo editore Rizzoli era nelle peste. Avrei dovuto esercitare la satira anche su di lui e, tutto sommato, preferisco abbandonare i posti che sputano nel piatto in cui mangio. Amen. In tutti quegli anni di *Linus* era comunque cambiato il modo di vedere i fumetti da parte di certa gente. Ora, c'era addirittura la paura che se ne interessassero troppo gli accademici.

Dunque, riassumiamo: prima per me c'è stato il fumetto comico, preannunciato dalle strisce che venivano pubblicate sul *Corriere dei Piccoli*, ma con i fumetti strappati e cancellati e sostituiti da in-

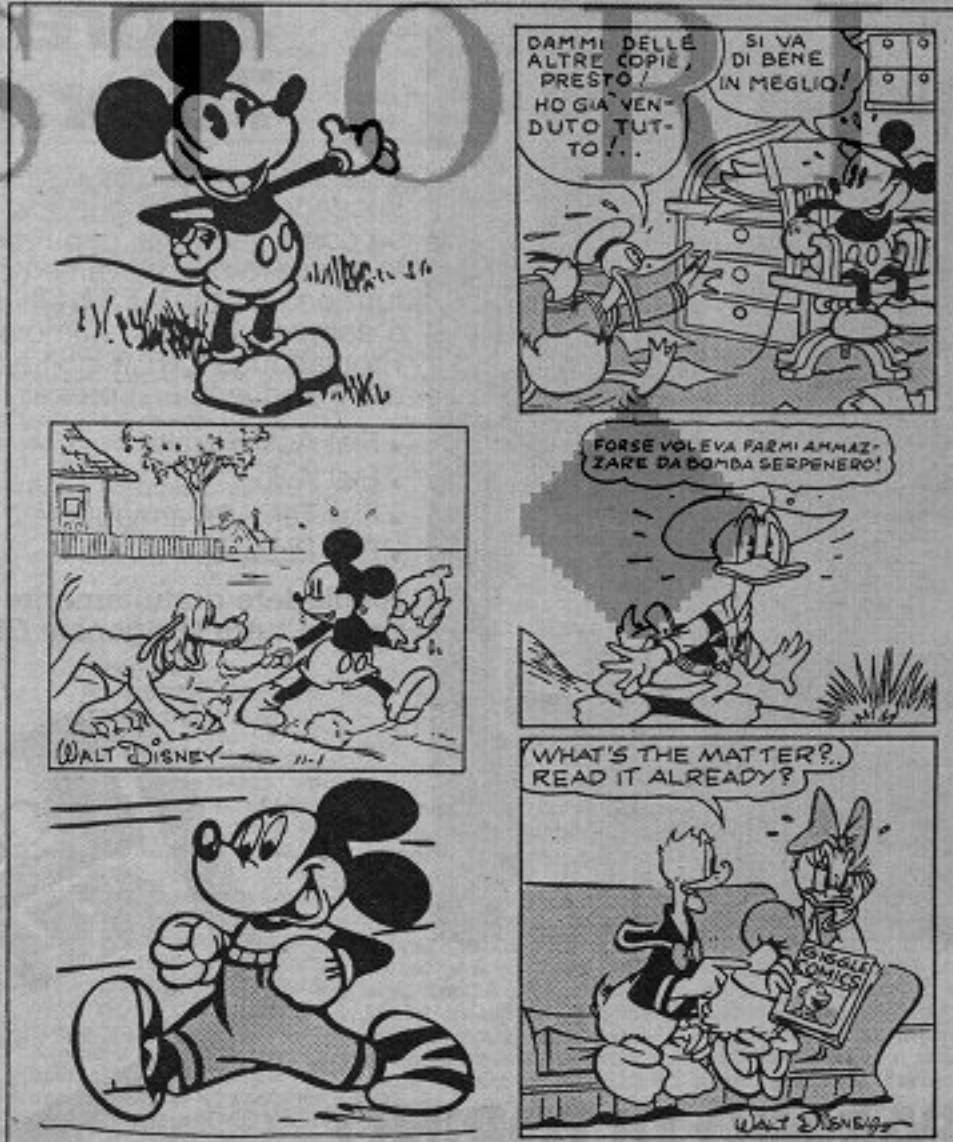
sulsi versetti in calce, e poi sbocciato con Topolino. Poi il fumetto avventuroso imposto dall'*Avventuroso*. Poi di nuovo quello comico e satirico suggerito da *Linus*. E adesso mi pare proprio che sia di nuovo la volta del fumetto avventuroso almeno per me che mi occupo dell'*Eternauta*, fastosa e bellissima rivista italo-argentina, italo-spagnola, italo-brasiliana, italo-latina, latina, insomma, fondata e diretta da Alvaro Zerbini. I disegnatori e i soggettisti dell'*Eternauta* affascinano me per primo. Ma constato ogni giorno che sempre un maggior numero di lettori sono del mio parere. Avanti per l'*Eternauta*.

Non posso non congelarmi, però, senza confessare un peccato. Non ho saputo abbastanza apprezzare a loro tempo *Tex Willer* di Luigi Bonelli e *Diabolik* delle sorelle Giussani, due fumetti popolari che per il sottogenere preferito hanno fatto di più che tutte le testate sopracitate. Li ho apprezzati dopo. Prima chissà cosa mi aveva impedito di farlo, al momento della loro nascita e della loro immediata diffusione. Debbo avanzare un sospetto terribile. Forse è stata la malattia più pericolosa e abietta che possa colpire un consumatore serio di fumetti: è stato lo snobismo, perché erano italiani.

Comunque, ormai, mi son pentito, come va di moda. Ho scritto elogi dei due più popolari fumetti italiani anche su *Rinascita*, e persino sui muri.

Peccato che le sorelle Giussani comincino a dire che sono un poco stanche di *Diabolik* e che Bonelli Padre annunci che *Tex Willer* è in flessione. Vende sempre molto, ma anche gli eroi invecchiano. Figurarsi i non eroi come il sottoscritto.

Oreste del Buono





Crepax: la mia vita con Valentina



Guido Crepax insieme con la moglie (foto Livia Sismondi)

Valentina: alta, dinoccolata, gambe sottili, seni tondi, bocca sensuale, pettinatura alla maschiotta come Louise Brooks, l'attrice degli Anni Trenta. Una creatura di carta e inchiostro, simbolo della donna emancipata, vittima consenziente di folli desideri erotici. Il suo creatore, Guido Crepax, le ha dato una professione: (fotografa), uno stato civile: (moglie del critico d'arte Philip Rembrandt) e un figlio (Mattia). Nei suoi racconti l'ha frustata, violentata, torturata per 18 anni. Ora ha deciso di farla invecchiare sicché oggi Valentina ha 40 anni, un viso un po' segnato, i capelli

con morbide onde, qualche filo bianco. Andata in Germania per rimettersi dall'improvvisa scomparsa del marito ha conosciuto Effi, una ventenne spregiudicata con la quale affronterà nuove storie e avventure erotiche.

Guido Crepax è in vacanza. Lo raggiungiamo vicino a Pisa nella sua casa un po' isolata dove, con la famiglia, cerca quella pace che una città come Milano è restia a concedere. Arriviamo mentre sta cercando di risolvere con l'idraulico un problema di tubature. Sorridente, molto gentile e un po' timido il «padre» di Valentina è un

tranquillo signore tutto casa e famiglia e che dimostra meno dei suoi 50 anni: a nessuno verrebbe in mente, vedendolo, che sia uno dei più discussi disegnatori di fumetti. Ci fa accomodare in casa, sul divano; in ordine sparso, cuscini e cuscini riproducono alcune vignette di Valentina.

Racconta subito di sé, di Guido Crepax che, laureato in architettura, comincia a disegnare intorno ai 30 anni: «Non mi sarebbe mai venuto in mente di proporre i miei lavori a un giornale. Fu la direzione di Linus a chiedermi di collaborare. Così, quasi per caso, inizio per me questo mestiere. Smisi di lavorare nella pubblicità e mi dedicai al fumetto. All'inizio mi ispiravo ai modelli americani e infatti la mia Valentina era la ragazza dell'eroe e non la protagonista. Poi, poco per volta, è diventata il mio personaggio chiave, la numero uno. Anche se Philip Rembrandt assomiglia a me io, in realtà, mi sento più vicino a Valentina. Ho voluto proporre una donna diversa dalla solita biondona. Poiché mi piaceva molto Louise Brooks, pensai di farla somigliare a lei, nacque un

personaggio completamente inedito».

— Però Valentina somiglia fisicamente molto a sua moglie.

«Sì, cioè, un po'. E' chiaro che l'ambiente in cui vivo e la famiglia mi hanno influenzato nella costruzione della mia eroina».

— Perché l'ha chiamata Valentina?

«Non so bene. Ero indeciso tra Caterina (nome di mia figlia che all'epoca era appena nata) e Valentina (nome di mia nipote). Poi decisi per Valentina. Suonava bene. Non c'è un perché».

— Le sue storie erotiche hanno sollevato polemiche. Le femministe l'hanno sempre criticata.

«Sono stufo di parlare delle femministe. Con loro bisogna sempre giustificarsi. La lettura del mio genere di fumetto non va fatta superficialmente. Io non rappresenterei mai vere e proprie torture come quelle del lager; c'è qualcosa di molto più sottile e sensuale nelle frustate che subisce Valentina. Lei ne è quasi consenziente, la mia tortura è un mezzo di piacere, masochista senz'altro, ma non di violenza fine a se stessa. Oggi si fa finta di

essere emancipati, poi in realtà non si accetta dalle donne un'esplicita dichiarazione di libertà sessuale. Io sono sempre stato dalla parte delle donne. Se si fa caso, nelle mie storie i personaggi maschili sono sempre brutti e antipatici e le donne bellissime, intelligenti: sono protagoniste e conquistano il lettore che immediatamente parteggia per loro».

— Lei si diverte a disegnare queste raffinate torture?

«Sì, chiaramente mi piace. In ognuno di noi esistono forti contraddizioni. Io non ho simpatia per i violenti, però allo stesso tempo ho queste fantasie sessuali e mi identifico nella vittima».

— Perché ha fatto morire Rembrandt?

«Era un personaggio che aveva dato tutto e si era consumato. E poi avevo necessità di cambiare, di rinnovarmi. A mio figlio Giacomo che mi identificava con Rembrandt è dispiaciuto moltissimo».

— Lei è uno dei pochi, nel suo campo, che fanno tutto da sé, che cosa significa?

«Significa che lavoro da solo. Parto da zero col foglio bianco, invento la sceneggiatura, disegno a ma-

tita, poi inchiostro e faccio il lettering (è la scrittura all'interno del fumetto), tratto addirittura le righe. Sono un fanatico del fare da sé, anche perché mi permette, man mano che disegno, di cambiare la storia. Ad esempio, poiché ho il terrore delle ripetizioni, se mi accorgo che tre pagine prima ho messo la stessa parola, posso mutarla immediatamente. Altri lavorano spesso in équipe: sceneggiatore, disegnatore, etc: in America ci sono addirittura singoli specialisti per il tipo di colorazione (a inchiostro, a colori). L'unica cosa che non faccio sono le traduzioni perché non conosco le lingue. Una parte dei miei disegni è di invenzione mia come "Valentina" e "Bianca". Invece "Histoire d'O" e "Justine" sono riletture di romanzi esistenti. Il soggetto su cui sto lavorando adesso è diverso da tutti gli altri che ho scritto finora: sono le avventure del conte Dracula. Quando ero bambino mi divertivo a costruire maschere dell'orrore e quindi considero questo nuovo fumetto come un ritorno all'infanzia».

— Come vede il futuro del fumetto?

«Piuttosto promettente. Ci sono stati anche, dal punto di vista grafico, molti cambiamenti. Il giornale Alter è forse quello che propone i fumetti più all'avanguardia, che non si fermano alle sole strisce. Io stesso, che sono considerato un po' tradizionale, ho messo spunti nuovi nei miei fumetti».

— Un esempio?

«Ho inserito nelle mie storie dei brani musicali. Amo molto la musica e così ho pensato di spingere il lettore ad ascoltare brani come Tristano e Isotta riportandoli sui fumetti. La parte con riferimenti musicali è in bianco e nero, l'altra a colori: questo perché si noti la differenza».

Antonella Amapane



Nostra inchiesta in Italia, Stati Uniti, Giappone, Germania e Francia

Scuole e ragazzi



Italia, dopo l'era del nozionismo

I professori delle medie superiori lamentano che la scuola dell'obbligo manda loro «ragazzi privi di bagaglio culturale, con notevoli carenze linguistiche, di metodo, di logica. Ragazzi di quattordici anni che non sanno il latino, che non conoscono né l'Iliade né l'Odissea, che non posseggono quel minimo patrimonio di Grecia antica, che non hanno i fondamenti della lingua classica».

Ma che cosa c'è al posto? Che cosa propone e che cosa insegna loro la scuola dell'obbligo? Quali sono i nuovi programmi?

«Al posto, in teoria, si fa più letteratura contemporanea — risponde la pedagogista Giulia Bissaca insegnante all'istituto magistrale Regina Margherita di Torino —: si leggono libri di Casola, Calvino, Rodari, per citarne alcuni; si pone un'attenzione maggiore alla matematica e alle osservazioni scientifiche».

La battaglia della scuola è contro il nozionismo a favore di un modo di insegnare e di imparare che parrebbe più intelligente. In verità, dai pareri raccolti presso i professori, tutte queste condizioni si verificano solo raramente e intanto le famiglie travolte dalla nuova realtà di studio si tormentano tra lezioni private, sfoghi con docenti e frettolosi ripassi di memorie scolastiche ormai antiche. Ma come rispondono i ragazzi a questi nuovi programmi?

«Con il disinteresse più totale — continua Bissaca —. Non pensano alla scuola media come ad un luogo dove è possibile appropriarsi di un

patrimonio culturale. Nella scuola cercano il diploma (e quindi la posizione sociale) e alla fine della media dell'obbligo non scelgono quello che più li interessa ma quello che è più facile».

Quanto c'è di vero in questo tanto chiacchierato ritorno allo studio?

«Vorrei fornire alcuni dati. Nel biennio delle superiori, almeno per quanto riguarda le magistrali, abbiamo ricominciato a bocciare, ad essere più severi, a selezionare. Da due-tre anni a questa parte solo il quaranta per cento studia moltissimo, ma non per una riscoperta dello studio bensì, torna a ripetere, per il diploma. Soppoortano il libro come si può sopportare una medicina e fanno una fatica incredibile».

L'unica ricchezza sembra essere la buona volontà di imparare, quella che viene in aiuto anche dei meno dotati, ma che richiede spesso una fatica enorme. Perché?

«Soprattutto perché questi ragazzi devono lottare contro carenze linguistiche profondissime. Non bisogna dimenticare che il quattordicenne di oggi è il ragazzo abituato fin da bambino ad avere i genitori fuori casa, ad essere parcheggiato dai nonni e affidato a baby sitters che cambiano continuamente; un bambino che vive la crisi della famiglia tutto da solo, a cui è venuto a mancare un interlocutore adulto che lo stia ad ascoltare, che gli parli e lo corregga quando sbaglia. In casa il bambino non legge più, guarda la televisione ed evasione per evasione perché dovrebbe farsi male agli oc-

chi con dei righini piccoli piccoli quando ci sono le belle immagini dello schietto a intrattenimento?».

Ragazzi di quattordici anni che non sanno più leggere, che non sanno più scrivere, che mancano, a livello di massa, degli strumenti formali dell'intelligenza — ma che dimostrano — ci dice Silvia Ferretti — una maturità e una preparazione nell'affrontare i problemi che li circondano senz'altro superiori a quelli della nostra generazione. E di solito i più maturi non sono quelli più bravi a scuola ma gli altri, quelli cioè che non hanno una famiglia alle spalle e che fin da piccoli sono stati abituati a caversela da soli. Credo che il grande errore degli adulti sia considerare il bambino come oggetto d'amore e basta».

Silvia Ferretti insegna matematica in una scuola media di Torino. Anche lei ci parla della grande solitudine in cui vivono gli adolescenti oggi, della totale mancanza di interessi e di stimoli. Proposte di studio da loro non arrivano mai, studiano fin dove devono studiare e niente di più. «Sembra incredibile ma non riusciremo a capire che cosa potrebbe interessarli. Fino a due-tre anni fa arrivavano a scuola con le figurine dei calciatori. Oggi non più. Stanno molto appartati o fra di loro ed hanno una cura sfrenata per se stessi, per i vestiti, per tutto ciò che è narcisismo e consumismo. Hanno molte difficoltà con la matematica».

«Non tante quante con l'italiano, anche se capita che arrivino dalle elementari

senza sapere fare due più due. Occorre però individuare nuove strade di insegnamento. Quest'anno ho portato a scuola il calcolatore ed ho notato che anche i meno bravi stavano più attenti. Abbiamo impostato insieme il programma per risolvere il teorema di Pitagora e loro hanno mostrato subito interesse per questa macchina che bisogna guidare passo passo nelle operazioni, altrimenti sbaglia. Hanno capito che per ottenere risultati esatti è necessaria una logica ferrea e che ogni volta occorre la verifica. Un metodo di studio che rende più concreta la materia e che insegna a ragionare e ad affrontare qualsiasi problema in modo logico. Non si può prescindere dalle macchine vivendo nella società delle macchine».

Non si può prescindere da un livello di formazione senza le macchine così come non si può non tener conto dell'informatica. E difatti le scelte future dei ragazzi che escono dalla scuola dell'obbligo sembrano in generale orientate verso un tipo di studio che vede il computer il protagonista indiscusso del domani. La dismissione del mondo tecnologico è sorprendente. Non potrebbe essere altrimenti. Vivono l'era del computer, del transistor, del gioco elettronico. Non sanno più il latino, ma studiano meglio la matematica, non hanno interessi ma molte curiosità, sono soli da morire ma più maturi e soprattutto consapevoli delle grosse difficoltà che devono o dovranno affrontare.

Maresa Ferrua

Stati Uniti

Il computer batte

WASHINGTON — Una grave crisi è in corso nella scuola americana, la seconda degli ultimi quindici anni. Denunciata dapprima dagli insegnanti, dai genitori e dagli studenti — in ordine cronologico — essa è stata portata di recente all'attenzione di un pubblico più ampio da due rapporti ufficiali: quello della commissione presidenziale sulla riforma scolastica, e quello della Associazione nazionale dei genitori e dei licei. «La crisi — dichiara TheodoreSizer, il capo della seconda commissione — è assai diversa da quella della fine degli Anni Sessanta, inizio degli Anni Settanta, causata dalla rivolta studentesca. Allora si misero sotto processo l'autorità, la disciplina, l'orientamento di fondo del sistema scolastico, l'orientamento troppo conformista, si disse. Adesso sono in discussione il curriculum degli studi, la qualità dell'insegnamento, il livello degli studenti. Si è scoperto che sono tutti inadeguati, e questo fa paura».

Il presidente Reagan, che aveva 18 anni quando nel 1929 la Borsa crollò a Wall Street, stroncando le speranze di milioni di studenti americani in un buon lavoro e un avvenire sereno, è un assertore quasi feroce della necessità di una scuola viva ed efficiente. E' convinto che da essa dipenda la grandezza di un Paese. La pubblicazione dei due rapporti lo ha indotto ad affermare che «neppure una potenza nemica avrebbe potuto concepire un piano più diabolico per indebolire irrimediabilmente gli Stati Uniti entro il 2000». La degenerazione del sistema scolastico Usa è, a suo parere, l'unica vera malattia nazionale. Tra i compiti più urgenti, egli si è prefisso quello di arrestarla, e trasformarla in una riforma duratura.

«Per capire la gravità dell'attuale crisi della scuola americana, occorre tenere presente le sue differenze rispetto alle scuole europee», mi spiega John Sawhill, un ex sottosegretario all'Istruzione, ed ex rettore della New York University. «Finanziariamente, le nostre scuole non dipendono dal governo federale, ma dalle autorità locali. La loro discrezionalità, per quanto riguarda i corsi, gli esami e via di seguito, eccettuati naturalmente quelli di Stato, è inoltre assai superiore a quella delle vostre scuole».

Sawhill fa una pausa e poi riprende: «La contestazione del '68 mise in crisi i supporti finanziari ed esasperò le tendenze centrifughe dei diversi istituti. Non passò molto tempo che la grande industria, che ha i suoi specialisti per il reclutamento del personale direttamente nei licei, incominciò a lamentarsi del caos. Quando, tre anni fa, il presidente Reagan tagliò i finanziamenti agli Stati dell'Unione, Comuni inclusi, le scuole si accorsero di dover rimettere ordine in casa e di



dover praticare una spietata economia».

Parlo con Edmund Janko, il «youth counselor», in pratica il funzionario per il collocamento degli studenti, del Liceo Bayside di New York. «Sta succedendo questo — mi dice —. A poco a poco eliminiamo tutti i corsi facoltativi fioriti alla fine degli Anni Sessanta, inizio Anni Settanta. Alcuni, bisogna ammettere, erano assurdi: infatti non comprendevano solo economia domestica e arte moderna, ma anche l'insegnamento della chitarra o della guida per la patente automobilistica. Poniamo di nuovo l'accento sui corsi di base: grammatica e lingua, aritmetica e matematica, storia e geografia e via di seguito. La grande innovazione è il computer: lo usiamo non solo per «spingere» le materie che riteniamo più importanti, fisica, biologia, lingue straniere eccetera, ma anche perché i ragazzi si impratichiscano con uno strumento che li accompagnerà tutta la vita». E' il computer, sottolinea Janko, che potrebbe imprimere alla scuola Usa la svolta decisiva: «Piace ai ragazzi per la sua affinità ai videogames, vuol dire imparare e divertirsi insieme».

La riforma, sottolinea Chip Smoley, direttore delle assunzioni alla Cresap McCormick e Paget, coinvolge anche gli insegnanti. «Nel loro ambito, esiste tutta una serie di problemi. Il primo è di preparazione: l'insegnamento è sovente lo sbocco dei laureati meno brillanti. Il secondo sono gli stipendi: bassi, sperequati, non costituiscono un buon incentivo. Il terzo è l'assunzione di responsabilità: la rivolta studentesca, e nelle metro-

come un giovane affronta le superiori e con quali prospettive di studio

verso il Duemila

il vocabolario



poli come New York anche la violenza (si sono verificati episodi di aggressione dei professori nelle aule) ne ha spaventati molti. Smoley suggerisce l'introduzione di un sistema di aggiornamento degli insegnanti, e di una scala salariale basata sul merito. «Ma soprattutto — conclude — occorre selezionare i giovani migliori fin dalle università, e pagarli bene».

Dorothy Bingswanger ha 15 anni, è figlia di un presidente, vive in una famiglia numerosa, ha visitato già due volte l'Europa, dove ha amici suoi coetanei. Sia pure approssimativamente, conosce la scuola europea, ed è in grado di fare qualche paragone. «Incomincerei col rifarmi ai miei fratelli maggiori — dichiara —. Io e i miei compagni siamo meno preoccupati di affermare la nostra libertà, e più di garantirci una carriera. Non ci spaventa studiare, sottoporci a esami, mantenere la disciplina. I grandi dicono che la nostra generazione è un po' come quella degli Anni Cinquanta, perché vuole dei punti di riferimento precisi. Ma a me sembra un lato positivo. Ci rendiamo conto di essere abbastanza fortunati, perché abbiamo tutti gli svaghi possibili, a partire dalla musica e dal cinema». Dorothy ritiene che la scuola europea sia più severa e impegnativa: «Richiede di più agli studenti sotto tutti i punti di vista. Se ha un difetto, è che è troppo accademica, la nostra è più concreta, quasi strumentale».

L'aspetto che più aggrada agli studenti è che la scuola americana diventa selettiva nel ginnasio: sull'utilità di tale metodo ci sono pochi dissensi. Le classi non sono

sempre composte dagli stessi trenta ragazzi, neppure per le materie di base: il curriculum è infatti personale. Chi si rivolge verso una facoltà scientifica all'università, insiste sul ramo che gli interessa, sacrificando quello umanistico e viceversa. La scelta, ovviamente, non è libera: il presidente e gli insegnanti consigliano gli studenti sulla base dei loro risultati e di «tests» attitudinali. Capita così che due gemelli, che frequentano la stessa scuola, abbiano pochissimi corsi in comune, perché mirano a obiettivi diversi: uno si indirizza alla medicina, l'altro alla letteratura, cioè su strade che non si toccheranno più.

Attualmente, le probabilità che la scuola americana esca dalla crisi sono incoraggianti. I binari su cui il suo treno dovrebbe riprendere la corsa sono la buona volontà delle ultime generazioni, e il computer, come accennato. Paradossalmente, l'ostacolo più grave non è interno, ma esterno: è la droga, che peraltro rappresenta un fenomeno limitato alle metropoli, quasi sconosciuto in provincia. Gli psicologi appaiono però meno pessimisti di qualche tempo fa: considerano la marijuana o, peggio, la cocaina, un'espressione dei torbidi sociali della fine degli Anni Sessanta, inizio Anni Settanta. Ritenono che nel futuro immediato essa retrocederà nei ghetti, o nelle sacche della gioventù meno integrata. Gli adolescenti di oggi gli sembrano più decisi, forse più conformisti dei loro predecessori. «Torna di moda il volontarismo — dicono — che è una delle virtù tradizionali del Paese».

Ennio Caretto

Giappone

Dove c'è il perfetto «6-3-3»

TOKYO — La prima impressione è sconvolgente, come se un cataclisma, o un'epidemia terribile avessero colpito milioni di giapponesi adulti, lasciando dietro di loro legioni di orfani. Ragazzi e ragazze, dall'infanzia alla tarda adolescenza, vestono, quasi senza eccezione, la classica divisa del «Martinitte», i panni austeri e militareschi dell'orfanella, marinaretta per le femmine, uniforme da cadetto per i maschi. Solo più tardi, e non senza qualche vergogna, lo straniero a Tokyo scopre la verità: questi giovani sono la norma, non l'eccezione, della vita scolastica nipponica, che pretende e ottiene la totale uniformità (esterna e interiore) dal «popolo delle aule», offrendo loro in cambio il perfetto inserimento nella società e nel lavoro. La scuola giapponese veste ancora alla marinara, ma almeno funziona.

Risponde, cioè, in modo esatto alle necessità e alle esigenze della società economica e culturale in cui deve operare. Non diciamo che la scuola giapponese sia un'istituzione «perfetta», né tantomeno un «modello», al quale ispirare l'istruzione in altri Paesi di diversa storia: ma certamente non si può capire la radice del continuo miracolo industriale nipponico senza tener presente l'ammirevole (e durissima) corrispondenza fra scuola e società civile. Citiamo subito un dato a conferma: l'80 per cento dei diplomati di scuole tecniche superiori trova un lavoro nel settore prescelto entro 90 giorni dalla fine della scuola.

A prima vista, se si scorre la «mappa» del pianeta scuola in Giappone, non è facile individuare il segreto del suo successo. L'organizzazione scolastica nell'impero di Hiro Hito non è infatti sostanzialmente diversa dalla nostra, o da quella francese, tedesca o sovietica. La formula è un «6-3-3», che, nonostante il vago sapore calcistico, significa soltanto: nove anni di obbligo, suddivisi in sei di elementare e tre di media inferiore, più altri tre di media superiore. Dall'età di sei anni compiuti fino ai 15 anni, il curriculum è dunque assolutamente identico per tutti, e consiste principalmente nella memorizzazione degli ideogrammi che compongono l'alfabeto (la soglia dell'analfabetismo è convenzionalmente collocata a 800 ideogrammi, ma una persona mediamente istruita ne conosce almeno duemila) e nell'aritmetica, a cui viene data grande importanza.

Solo al completamento del nono anno di scuola, le strade dell'istruzione si separano drasticamente nelle diverse articolazioni culturali, sociali e soprattutto funzionali che caratterizzano il modo di essere giapponese. Davanti a sé, il giovane proveniente dalla scuola d'obbligo ha tre ordini di scelte: il liceo di tipo classico (tre anni), che offre la via di

maggior prestigio e quindi l'accesso a tutte le facoltà universitarie, sia pur condizionato dalle limitazioni che vedremo più tardi. Il liceo tecnico-scientifico (tre anni) molto più orientato verso il lavoro, ma dal quale è ancora possibile accedere ad alcune facoltà universitarie. E, infine, le «scuole superiori di specializzazione» (due o tre anni secondo i corsi) esclusivamente votate all'apprendimento dei mestieri, quindi senza sbocchi universitari.

Al termine delle scuole superiori, i diplomati che non vogliono, o non possono, entrare all'università, ma desiderino comunque una più elevata qualificazione professionale, hanno a disposizione una «scuola speciale», che in un biennio affina ulteriormente le conoscenze tecniche. Da essa escono ad esempio interpreti-traduttori, ragionieri-contabili, infermieri, sarti, cuochi, disegnatori, dattilografi e tassisti, programmatori ecc. E' insomma una sorta di «università pratica» che prepara direttamente a professioni, secondo uno spirito nazionale che tiene in grande considerazione le capacità tecniche niente affatto subordinandole alle professioni intellettuali.

Non a caso a questa scuola si indirizza una quota importante di giovani usciti dai due ordini di liceo. Le statistiche indicano infatti che il 27,2 per cento dei «maturati» classici e l'11 per cento degli scientifici entrano nelle «scuole professionali speciali», contro il 40,4 e il 9,9 per cento rispettivamente che vanno all'università.

La analogia con le nostre scuole, forte fino al completamento dell'obbligo, si attenua, dunque, fino a sparire quando si passa agli ordini superiori. Il liceo, ad esempio, non è affatto vissuto come inevitabile prologo all'università: il numero di diplomati che entrano nel mercato del lavoro è elevatissimo: un terzo dei maturati classici e addirittura il 77 per cento dei maturati scientifici. E' una scelta determinata da due fattori, entrambi totalmente estranei al mondo scolastico italiano. Il primo fattore è la difficoltà dell'accesso universitario sbarrato da un esame di ammissione che corrisponde, per durezza e selettività, all'antica «licenza liceale» nostra e tiene di fatto in vigore una sorta di numero chiuso nelle facoltà.

Fare l'università in Giappone ha poi senso soltanto se si riesce a frequentare uno dei grandi istituti. Ma per potervi accedere è necessario un curriculum di prim'ordine, oltre che naturalmente il superamento degli esami d'ammissione. Chi non abbia né i titoli, né la capacità per tentare la scalata al cielo delle università più prestigiose meglio farà a non perdere anni preziosi, e avviarsi alle scuole professionali. Il secondo fattore è dunque pratico: molto meglio essere un buon tecnico piuttosto che un mediocre laureato, in Giappone (e non solo in Giappone).

Ma se una scuola professionale vuole essere seria, deve far di più che proporre il classico «pezzo di carta»: deve essere veramente l'anticamera dell'inserimento

nel lavoro. Ecco dunque che tutti gli istituti nipponici si preoccupano di dare ai loro studenti non solo la preparazione richiesta, ma anche la spinta concreta verso il «posto». Funzionano cioè da veri e propri uffici di collocamento, agiscono da camera di compensazione fra l'industria e la scuola segnalando nei due sensi offerte e richieste di lavoro. Due terzi dei diplomati trovano un'occupazione attraverso gli uffici collocamento delle scuole da cui provengono, autentico «polmone» dell'organismo economico giapponese. Fino dall'iscrizione ai corsi tecnici, gli allievi saranno indirizzati così verso le specializzazioni che offrono le future, migliori occasioni d'impiego.

Né si deve pensare che solo gli istituti tecnici si preoccupino del lavoro dei propri studenti. Anche nei licei «classici» e nelle università funzionano uffici che agiscono da cinghie di trasmissione fra la scuola e il mondo della produzione. E' un fatto ben noto e normale in Giappone (non eccezionale come in Italia) che i migliori studenti degli ultimi anni in tutti gli istituti, hanno già il contratto firmato in tasca prima ancora di avere il diploma o la laurea.

Dunque quegli «orfani» in divisa da cadetto e quelle «orfanelle» alla marinaretta che credevo di dover compiangere quando sbarcai a Tokyo la prima volta, non solo hanno padre e madre alle spalle: hanno una società scolastica che si prende cura di loro.

Vittorio Zucconi



MOBILI A METÀ PREZZO

bentornati dalle vacanze, buoni affari per tutti dal
GRUPPO FABBRICANTI MOBILI

mobilopoli

LA CITTÀ DEL MOBILE

**SUPERMEC
DEL MOBILE**

4 CENTRI IN TORINO E PROVINCIA

CASA DEL MOBILE

PROSEGUE LA VENDITA STRAORDINARIA
di camere, soggiorni, salotti, cucine, armadi ecc...

con **SCONTI** sino al **50%**

i prezzi scontati sono tutti chiaramente esposti • consegne ovunque in Italia e all'estero
inoltre rateazioni sino a 36 mesi senza anticipo

i centri vendita sono:

CASA DEL MOBILE

BORGARO TORINESE
Str. Lanzo 48



mobilopoli

MAPPANO (TO) S.St. TORINO - LEINI



**SUPERMEC
DEL MOBILE**

TORINO C.so Potenza 166 - Via Lanino 9
RIVOLI Str. Avigliana Km. 17 (ROSTA)
TROFARELLO Str. Torino 244

Scuole e ragazzi verso il Duemila

Germania

Diciotto anni obbligatori

BONN — Parla inglese abbastanza bene. Sa muovere le mani con una certa scioltezza e possiede conoscenze tecniche e scientifiche sufficienti a permettergli, maschio o femmina che sia, di non restare imbambolato la prima volta che lo mettono davanti a un tornio o alle provette d'un laboratorio chimico. Sa fare di conto e conosce i rudimenti dell'algebra e della geometria. La storia e la geografia non sono il suo forte, ma ha una cultura musicale di gran lunga più completa di quella dei coetanei di molti altri Paesi europei.

Questi potrebbero essere gli elementi per il ritratto d'un tedesco di quindici o sedici anni, che ha appena terminato la nona o la decima classe della «Hauptschule», la scuola dell'obbligo che è la strada di formazione nella quale viene normalmente avviata più della metà della popolazione tedesca. Ma l'elemento che lo caratterizza ancora meglio è che, a quell'età, l'obbligo scolastico per lui non è ancora finito. In Germania tale obbligo dura fino a 18 anni ed anche chi, al termine della nona classe (o della decima, a seconda della regione in cui vive o della sua attitudine allo studio), decidesse di trovarsi subito un lavoro sarebbe obbligato a tornare sui banchi di scuola per almeno otto o dieci ore alla settimana, praticamente fino al raggiungimento della maggiore età e di una migliore qualificazione nel mestiere che s'è scelto.

Questo avviene in apposite scuole professionali, le «Berufsschule», di indirizzo industriale, commerciale e agricolo, nelle quali il giovane, oltre a rafforzare le conoscenze che gli sono necessarie nel suo ramo di attività, riceve un'ulteriore educazione economica, sociale (finalmente un po' di storia con un orientamento mirante a rendere il giovane consapevole dei problemi politi-

ci attuali), artistica e, se vuole, religiosa.

Questi tre anni di scuola professionale — a tempo pieno, però — sono obbligatori per tutti i giovani che, uscendo dalla «Hauptschule», non abbiano trovato un lavoro o non siano passati ad un corso di studi superiore, di quelli che avvicinano alla «Hochschule», cioè agli studi di tipo universitario, oppure ad uno dei 470 «Ausbildungsberufe», cioè scuole di formazione professionale specializzate nell'insegnamento di un determinato mestiere.

C'è da notare a questo riguardo che, senza che si rilevino grossi spostamenti di orientamento da un anno all'altro, dei giovani che si lasciano alle spalle la «Hauptschule», un quarto prosegue con gli studi superiori, un quarto entra immediatamente nella vita attiva lavorando praticamente quattro giorni la settimana e passando il resto del tempo sui banchi della «Berufsschule», e la metà prende un «Ausbildungsberuf». Stato ed economia privata hanno in comune la responsabilità di questi corsi, come di quelli di apprendistato, anch'essi triennali.

Tutto questo vale, come si è detto, per la metà dei tedeschi. La scuola dell'obbligo, infatti, in Germania, non è uguale per tutti. Alla fine della quarta elementare le autorità scolastiche regionali (le uniche riconosciute in Germania) decidono, secondo criteri che una conferenza dei ministri della cultura regionali si sforza di armonizzare in modo che non esistano eccessive differenze da un «Land» all'altro, chi avviare al ginnasio, che va dalla quinta alla tredicesima classe ed è la «direttissima» per l'università, chi avviare alla «Realschule», che è una scuola tecnica di cinque classi che può aprire la strada a politecnici i cui diplomi sono considerati ormai pari a quelli delle uni-

versità, e chi infine avviare alla «Hauptschule».

Naturalmente, a quindici anni, la formazione del giovane ginnasiale è molto diversa da quella dei coetanei della «Realschule» e della «Hauptschule». Sa il latino, avendo cominciato a studiare tre o quattro anni prima a seconda dell'indirizzo che sta seguendo, può aver appreso anche una seconda lingua straniera oltre all'inglese, ha studiato storia e geografia e un po' di filosofia (solo l'ultimo anno) oltre ad aver seguito corsi di biologia, fisica e chimica. Il ginnasiale che poi ha preso l'indirizzo scientifico (questa scelta, in cui il parere delle autorità scolastiche è come al solito determinante, si fa nella seconda ginnasiale) ha già fatto molta matematica.

Le materie scientifiche ci sono anche nelle altre due scuole e gli allievi della «Realschule» a quindici anni hanno senz'altro passato più ore in laboratorio dei coetanei

ginnasiali, ma quelli della «Hauptschule» hanno ricevuto solo un'istruzione teorica e la loro pratica s'è limitata a quella manuale.

E' una situazione, questa della disparità della formazione dei giovani, che provoca sempre maggiore insoddisfazione in Germania. Si sta cercando di reagire con la «Gesamtschule», una scuola d'insieme, che raggruppa l'insegnamento delle tre scuole tradizionali dalla quinta alla tredicesima classe. Il numero delle «Gesamtschulen» ha conosciuto un rapido aumento negli ultimi anni, ma siamo ancora al livello sperimentale. Il fatto poi che questi esperimenti vengano condotti autonomamente da ciascuna regione, con soluzioni che divergono a volte in misura notevole, non permette ancora di fare il ritratto, ma nemmeno lo schizzo, del giovane tedesco che, sul piano scolastico, ha rotto con la tradizione.

Sandro De Rosa

Francia

Un insegnamento molto specialistico

PARIGI — A quindici anni, il ragazzo francese ha finito il primo ciclo della scuola secondaria: quattro anni, il cosiddetto Ces, che fanno seguito ai sei di elementari. Un tempo, la scuola secondaria di primo ciclo (dalla sesta alla terza, perché in Francia la numerazione è rovesciata) era suddivisa in tre sezioni, a seconda del grado di preparazione dell'alunno: quella per i più bravi, con il latino obbligatorio, quella per i ragazzi di livello medio, e la «numero tre» per i più scadenti, il cui sbocco era di solito il Cep, cioè certificato di insegnamento professionale, con scarso valore pratico.

Oggi queste distinzioni sono in gran parte cadute: la media è divisa in due cicli di due anni l'uno, il primo di «osservazione», il secondo di «orientamento», nel quale lo studente prepara, con l'aiuto di insegnanti e genitori, la scelta per le superiori. Conseguito dunque il Be-

pc (un'altra delle innumerevoli sigle che caratterizzano la scuola francese: questa vuol dire «brevetto di studi di primo ciclo») il giovane ha davanti a sé quattro strade: un insegnamento tecnico (due anni, alla fine dei quali ottiene un «cap», certificato di attitudine professionale) che lo avvia quasi esclusivamente a lavori nell'industria, ma senza specializzazione; un insegnamento tecnico qualificato, che consente di ottenere in due anni il «bep», il «brevetto di studi professionali», e di fare l'operaio specializzato o l'impiegato; il liceo tecnico, di tre anni, che fa conseguire il «bt», «brevetto tecnico», che apre la strada agli istituti universitari di tecnologia, e il vero e proprio liceo.

Il «lycée» dura tre anni: il primo di orientamento, gli altri di specializzazione. Qui le cose si complicano, perché lo studente ha di fronte a sé moltissime possibilità di scelta, contrassegnate da una lettera dell'alfabeto, ognuna delle quali ha a sua volta delle sottoclassi. Gli indirizzi principali sono quello in lettere (A), economia (B), matematica e fisica (C), matematica e scienze naturali (D), matematica e tecnica (E).

Ci sono poi i vari rami commerciali, contrassegnati dalla lettera G (G1, G2 e G3) e quello di informatica (H). Accanto a questi, c'è l'onda dei «bt», cioè dei brevetti conseguiti con il liceo tecnico.

Al termine del liceo vero e proprio c'è il «baccalauréat», equivalente alla nostra maturità, il cui meccanismo è tuttavia più complicato e selettivo. Dopo il «bac» le strade possibili sono tre: l'Università (alla quale si accede liberamente, salvo il caso di medicina); le Grandi Scuole, molto prestigiose, nelle quali si entra per concorso; e i corsi parauniversitari, tipo fisioterapia e ginnastica.

Emanuele Novazio



SORDITA' UN FENOMENO SEMPRE PIU' DIFFUSO

Sento la voce ma non capisco le parole

Quando si «appanna» l'udito, non c'è tempo da perdere. Oggi, con un piccolissimo timpano elettronico, si può risolvere il problema, senza più ricorrere ai tradizionali apparecchi acustici

Il primo segnale è proprio questo: sentire la voce ma non capire le parole. Si dà la colpa alla tv che funziona male, si dà la colpa alle persone che borbottano invece di scandire bene le parole, ma la vera causa della questione risiede nel nostro orecchio che inizia ad indebolirsi.

Ecco allora che la voce non giunge più nitida, ma sfuocata, annebbiata, sempre più difficile da capire. Il nostro orecchio è stanco, ha bisogno di essere aiutato, altrimenti peggiora, sempre più velocemente e irreversibilmente. Giorno dopo giorno si arriva alla sordità. Si può fare qualcosa?

Fino ad oggi l'unico rimedio era il solito apparecchio acustico, con tanto di ricevitore, cordino, tubicino: una soluzione certamente

antipatica dal punto di vista estetico. Oggi, però, è disponibile un piccolissimo timpano elettronico che, nascosto ed invisibile nel condotto uditivo, amplifica la voce delle persone, della tv e del telefono.

Oggi, finalmente, si può sentire senza farlo sapere a nessuno.

Questo timpano elettronico miniaturizzato è dotato di una notevole potenza, è in grado di correggere pressoché tutte le perdite uditive, ha caratteristiche di grande affidabilità poiché ha superato mesi e mesi di severissimi controlli e sperimentazioni.

Viene costruito su misura, personalmente, cosicché, al contrario dei tradizionali apparecchi acustici che venivano costruiti in serie, si adatta alla perfezione alla perdita uditiva della singola persona.

DIMOSTRAZIONI SPECIALI SI TERRANNO NEL MESE DI SETTEMBRE

MAICO TORINO, Via Magenta 20, tel. 541.767
FILIALE, Corso Vittorio Emanuele 73

Alessandria: MAICO, piazza Garibaldi 50, tel. 54.798

Asti: Farmacia BARONCIANI, Piazza S. Secondo 12

Cuneo: MAICO, corso Nizza 33/B, tel. 68.149

Novara: Ottica BONZANINI, corso Cavour 15

Vercelli: MAICO, Corso Libertà 187, tel. 54.577

Aosta: Ottica OSTINELLI, via Croix De Ville 23

In Via Garibaldi ci sono
2 milioni per te.
Subito.



Si, se hai bisogno di liquidi e sei un dipendente Fiat, Fipat mette a tua disposizione fino a 5 milioni (di cui 2 subito), restituibili comodamente con minime trattative sullo stipendio.

Vieni, informati, confronta le promesse degli altri con i vantaggi di Fipat.



Finanziamo come tanti, siamo veloci come pochi.

FIPAT - Torino

Via Garibaldi, 59 (ang. Piazza Statuto)

Tel. (011) 51.82.90-53.84.22



IL FUTURO È
L'INFORMATICA
MA L'INFORMATICA
E' NEL VOSTRO FUTURO?

In piena crisi occupazionale, un solo settore è in forte e continua espansione, quello dell'informatica. Aprite a Voi e ai Vostri figli ampie possibilità di carriera e di maggior qualificazione frequentando i nostri corsi pratici di programmazione.

I nostri corsi, svolti in un reale ambiente di lavoro, sono tenuti da professionisti EDP che impiegano le più avanzate metodologie di insegnamento per darVi una preparazione adeguata alle effettive esigenze delle Aziende. Vi attendiamo in Via Bonafous, 2.

CORSI PER PROGRAMMATORI.



COMPUTER PERSONAL TRAINING

10123 TORINO - Via Bonafous, 2 - Tel. (011) 835.319

SCONTI PER
DIPENDENTI
FIAT

segue da pag. 8

Cedo

BOUTIQUE avviata in Brindizzo, già societaria oppure a compartecipazione al 50 per cento. Tel. 61.90.060 ore serali (To).

LABORATORIO calzolaio con banco a colonna, Singer e altra attrezzatura, affitto 70 mila mensili. Tel. 606.52.38 (To).

POSTO da socio in cooperativa piano case in Riva Ligure (Imperia) per alloggio bicastrato, lavamano, servizi, eventualmente box, contratto conveniente. Tel. 59.10.66 (To).

PROFUMERIA in prima cintura di Torino Sud. Richiesta modica. Tel. 220.20.04 ore serali (To).



Cerca alloggio

ALLOGGIO camera e cucina affittarsi in Torino. Tel. 605.38.17 (To).

ALLOGGIO due camere, tinello, servizi affittarsi in Torino, ottime referenze. Tel. 370.030 (To).

ALLOGGIO in Bologna o periferia impiegato Fiat affitterebbe, referenziato, possibilmente 2 camere, tinello, servizi. Tel. 704.456 (To).

ALLOGGIO anche ammobiliato affittarsi in Torino, massima referenza. Tel. 570.277 - ore serali (To).

ALLOGGIO in Torino, affittarsi, possibilmente piani bassi, affitto modico oppure cambio con casa in montagna. Tel. 722.835 (To).

BAITA o rustico affittarsi annualmente in montagna, zona Giaveno, Cuneo ammobiliato o no, con orto, per fine settimana. Tel. 650.42.54 (To).

CONIUGI con 2 figli affitterebbero alloggio 2 camere, cucina, tinello, servizi, in Torino-Nichelino, equo canone. Referenze. Tel. 606.19.38 (To).

CONIUGI affitterebbero alloggio in Torino non ammobiliato, né transitorio, referenze. Tel. 986.91.03 - Arona (To).

CONIUGI con 2 figli affitterebbero alloggio 2 camere, servizi, anche portineria, zona Mirafiori-Guglielmo. Tel. 307.040 - ore serali (To).

CONIUGI cinquantenni affitterebbero alloggio camera, cucina, tintura nord di Torino (Venaria). Tel. 255.632 (To).

CONIUGI affitterebbero 2-3 camere, cucina, servizi, zona S. Rita, o zona Parella (non arredato). Tel. 220.21.42 (To).

CASSETTA in campagna affittarsi, comoda trasporti con Torino, piccolo orto, per residenza stabile. Disposto a collaborare e offrire piccola manutenzione. Tel. 231.735 (To).

GIOVANE coppia cerca portineria. Tel. 371.089 (To).

PROSSIMI sposi, impegnati, affitterebbero alloggio 1-2 camere, cucina, servizi, equo canone. Tel. 832.606 (To).

PROSSIMI sposi entrambi occupati affitterebbero alloggio 1-2 camere tinello e servizi, in Venaria e dintorni, referenze. Tel. 495.923 - Venaria (To).

PROSSIMI sposi referenziati affitterebbero alloggio 1-2 camere cucina, servizi, in Torino o prima cintura entro fine anno. Tel. 749.39.47 (To).

PROSSIMI sposi entrambi dipendenti Fiat, affitterebbero in Torino alloggio 1-2 camere, più servizi. Tel. 236.460 (To).

Cambio

ALLOGGIO IACP composto: salotto, camera, cucinotta, servizi nuovissimi in Orban con altro più piccolo in Torino. Tel. 205.12.68 ore serali (To).

ALLOGGIO IACP, 3 camere, cucina grande, servizi, cantina, a Volera (To) con altro in Torino, anche con camera in meno. Tel. 985.02.61 - Volera (To).

ALLOGGIO inizio corso Francia (Torino), composto da: salotto, 3 camere, cucina, tinello con villetta in Leumann, Collino o zone limitrofe. Tel. 537.710 ore serali (To).

ALLOGGIO IACP composta da: sala, cucinotta, camera, cameretta, servizi, Piazza Statuto con altro avente camera, cucina, o monocomera alle Vallette-Lupatton, oppure Madonna di Campagna. Tel. 484.313 (To).

AUTOMOBILE stereo Autovox con macchina fotografica di buona marca oppure vendo a L. 80.000. Tel. 673.637



Acquisto alloggi e case

ACQUISTAREI da privato camera, tinello e cucinino zona Italia 81, Nizza, Francia, Santa Rita. Tel. 011/672.205

ALLOGGIO acquisterei in Torino, via Silenziosa, ultimo piano, 3 camere, tinello cucinotta, servizi, cantina, box. Tel. 396.885 (To).

ALLOGGIO acquisterei in Albenga (Sv), libero, 2 camere grandi, cucina, servizi, stanzino, pagamento dilazionato, metà contante. Scrivere a: Carrù, via S. Sebastiano 20 - Volera 10040 Torino.

ACQUISTAREI da privato camera, tinello e cucinino zona Italia 81, Nizza, Francia, Santa Rita. Tel. 011/672.205

CASSETTA abitabile, decorosa pensionato torinese acquisterebbe zona Lussemburgo-Pellice, zona tranquilla, pagamento contante. Tel. 788.337 - Rifondazione (To).

CASSETTA con giardino da ristrutturare, acquisterei zona da Beinasco a Giaveno. Prezzo modico. Tel. 34.90.841. Beinasco (To).

CASSETTINA o alloggio acquisterei nell'entroterra della Riviera di Ponente 400/800 mt. sul mare. Tel. 887.297 (To).

RUSTICO con terreno, 20-30 km da Torino acquisterei da privato. Tel. 302.596 (To).

STUDENTE in medicina acquisterebbe baita con piccolo terreno, spesa max 5 milioni; pagamento 1.000.000 subito e dilazioni di 100.000-150.000 al mese. Tel. 901.38.52 - Orbassano (To).

Vendo terreni

A BENNE DI CORIO terreno frutteto, 2 garage, acqua, luce, recintato su strada comunale. L. 18 milioni. Tel. 920.45.46 - Cirié (To).

A DIANO MARINA (Imperia) a 7 km dal mare, lotti di terreno serviti da strada, vista mare, possibilità di costruire o case mobili. Prezzo agricolo. Tel. 0183/83.353 - Borghetto S. Spirito (Sv).

A VILLANOVA mq. 8600 di terreno, vendendo divisibile in 2 lotti. L. 3000 mq., vero affare. Tel. 302.538 (To).

IN BRA, fraz. S. Matteo, a km. 1 dall'abitato, terreno albertato (da 12 anni) mq. 6553. Tel. 701.670 (To).

ZONA DEL BAROLO, quattro giornate di terreno, adatto per coltivare dolcetto, barbera e nebbiolo doc e cado casa rurale con appezzamento di prato, frutteto, bosco. Tel. 61.40.60 oppure 0173/39.233 (To).



Cerca

BINOCOLO d'occasione, a forte ingrandimento e telescopio riflettore con obiettivo da 100 a 114, oculari da H 6 e H 20 circa. Tel. 35.11.00 ore serali (To).

CERAMICHE antiche fiamme «Lenci», oppure Esperi. Tel. 606.27.22 (To).

FRIGO per roulotte Roller 3+1 con apertura verticale. Tel. 906.77.20 (To).

LIBRI scolastici per qualsiasi indirizzo di scuola media superiore valutandosi fino al 50 per cento, se in ottime condizioni e molto adottati e vocabolari di ogni genere. Tel. 799.100 (To).

MATERIALE vario per alpismo solo se in buono stato. Tel. 645.605 (To).

MEDAGLIE militari, fregi distintivi, berretti militari italiani, cartoline militari. Tel. 694.25.54 dopo le 20 (To).

BIGLIETTI (anche usati) di circolazione tram, autobus, pullman, anche usati. Tel. 0566/581.942 Livorno.

FRANCOSOLLI nuovi o usati per collezione. Spedite a: Aurelio Rossi, largo Valsura 11 - 90142 Palermo.

MAGLIA originale del Toro, campionata 82-83. Tel. 985.74.85 Piossese (To).

SEDILI anteriori R5TL, con appoggiatesta incorporati, in buono stato. Tel. 205.26.83 (To).

TORCHIO. Tel. 584.576 (To).

VECCHI copricapi militari, cappelli alpini, medaglie milizie, fregi, distintivi, del Regio Esercito, divise grigioverdi e coloniali e buffetteria varia. Tel. 694.25.54 dopo le 20 (To).

VECCHIE monete e cartoline primo Novecento. Tel. 62.30.24 Nichelino (To).

TRENINI HO Markin Pocher con relativi vagoni, binari, accessori, vari. Tel. 906.48.23 (To).

CERCO collaboratori

COLLABORATRICE domestica cercasi a tutto servizio per Milano città. Referenze controllabili. Offerta stipendio adeguato, sabato e domenica generalmente liberi. Tel. 02 482.003 oppure 02 468.416 ore serali (MI).

COLLABORATRICE domestica media età, piemontese, libera impegni familiari, disposta a trasferirsi a Roma, casa nuova, trattamento familiare, patente auto cercasi per pensionata Fiat. Tel. 06 955.6243 (Roma).

CONIUGI soli cercansi per villa vicino a Carmagnola (Torino) per metà novembre, moglie disposta servizio tuttofare, giornaliero, marito manutenzione giardino e orto. Offresi abitazione indipendente: tre camere, cucina, garage, legna e retribuzione mensile. Referenze controllabili. 977.07.53 (To).

Vendo strumenti musicali

CHITARRA CLASSICA luteria italiana, ottimo stato, lire 700.000 trattabili. Tel. 964.02.35, S. Antonino di Susa (To).

DUE VIOLINI, un Menzies e un Marchetti, a lire 1.500.000 l'uno, trattabili. Tel. 411.30.35 (To).

ORGANO elettronico Farfisa, batteria incorporata, modello «Mafador R» con sgabello, ottima occasione. Tel. 50.19.59 (To).

VIOLONCELLO 4/4 con archetto a lire 400.000 trattabili e bombardino (Ficorino) di ottima fattura a lire 700.000 trattabili, a lire 1.000.000 entrambi. Tel. 32.39.18 (To).



Cerca lavoro

COSTRUISCO su richiesta centraline psichedeliche, amplificatori fino a 100 W di potenza, alimentatori, prezzi modici. Tel. 906.59.27 ore serali. Piossese (To).

DATTILOGRAFA esegue lavori di battitura tesi, relazioni, proprio domicilio. Tel. 640.78.04 ore serali (To).

DIPLOMATI maestri d'asilo, offresi come baby-sitter, anche ore serali. Tel. 749.17.91 (To).

DIPLOMATI corrispondenti in lingue estere offresi per lavoro import-export, conoscenza inglese e tedesco, stenografia e dattilografia. Tel. 800.61.53 Settimo Torinese.

DIPLOMATI segretaria d'albergo, conoscenza lingua Basco, Olivetti M20, Apple, offresi presso seria ditta, agenzia viaggi o studio medico, densitico. Tel. 492.237 (To).

ESECUO accurate traduzioni in tedesco e inglese. Tel. 67.56.15 (To).

ESECUO copiatura di tesi laurea. Tel. 53.60.33 ore serali (To).

FIGURINISTA e stilista di moda, diplomata offresi come commessa possibilmente genere abbigliamento. Sono zona centro. Tel. 24.01.60 chiedere di Barbara (To).

GRUPPO di studenti offresi per ripetizioni scuole grado inferiore, e superiore, baby-sitter, pulizia alloggi, eventualmente tinteggiatura, condomini e vetri negozi. Tel. 35.12.05 (To).

INSEGNANTE elementare offresi per qualsiasi genere di lavoro, purché serio: impiegata, commessa, oppure baby-sitter. Tel. 62.71.646 (To).

INSEGNANTE di lingue straniere laureata in Italia con diplomi conseguiti all'estero impartisce lezioni private, prezzi modici. Tel. 506.755 (To).

MAESTRO diplomato di musica impartisce lezioni di teoria e solfeggio con principi d'armonia e perfezionamento al clarinetto e saxofono a livello conservatorio. Grande orchestra, undici elementi, cerca batterista buona preparazione. Tel. 358.14.09 dalle 16 in poi (To).

PREPENSIONATO 55enne offresi come fattorino e per qualsiasi lavoro anche pulizia uffici o scale di edifici privati. Tel. 33.20.02 (To).

STENO dattilografa diplomata offresi anche lavoro ufficio ed esegue lavori al proprio domicilio. Tel. 78.85.77 Pianezza (To).

SIGNORA amante in Riva offresi per custodia bimbo persone anziane da lunedì a venerdì ore 8-13. Tel. 968.19.69 Riva (To).

SIGNORA offresi per custodia bimbi. Tel. 627.22.39 (To).

SIGNORA offresi mezza giornata (matino) come baby-sitter. Tel. 342.867 (To).

SIGNORA offresi come rifinitrice sartoria o altro lavoro, purché serio; e 17enne offresi come aiutante barista o qualsiasi altro lavoro, in possesso diploma di segretaria meccanica. Tel. 606.20.41 (To).

SIGNORA referenziata offresi come baby-sitter, quattro ore giornaliere, zona S. Rita, S. Paolo, Mirafiori. Tel. 32.67.33 (To).

SIGNORA offresi per custodia bambino al proprio domicilio, zona via Onorato Vigliani. Tel. 606.42.54 (To).

SIGNORA quarantenne offresi per assistenza bambini e anziani. Tel. 26.22.074 (To).

SIGNORA offresi tre volte la settimana zona Lingotto, corso Traiano per aiuto domestico. Tel. 606.27.94 (To).

SIGNORA referenziata offresi come collaboratrice domestica tre-quattro ore due tre volte la settimana, solo mattino, zona Lucanto. Tel. 73.93.767 ore serali (To).

SIGNORA diplomata esperta impartisce lezioni di stenografia. Tel. 749.25.82 (To).

STUDENTE liceale impartisce lezioni di inglese-latino, matematica, ad alunni medie inferiori e biennio superiore, anche domicilio. Tel. 920.67.79 (To).

STUDENTESSA universitaria impartisce lezioni a ragazzi delle scuole medie inferiori. Tel. 363.768 ore serali (To).

UNIVERSITARIA impartisce lezioni a studenti elementari, medie, superiori a lire 5000 l'ora. Tel. 205.17.77 (To).

18ENNE e 19enne offronsi come baby-sitter commessa, pettinatrici, disposte lavorare anche insieme. Tel. 34.99.488 (To).

19ENNE, ragioniera impartisce lezioni di ripetizioni a studenti delle medie inferiori e superiori, zona Barriera di Milano. Tel. 234.329 (To).

19ENNE offresi come baby-sitter oppure commessa. Tel. 437.409 (To).

20ENNE ragioniera 48-60 offresi come impiegato oppure qualsiasi altro lavoro, mitte assolo, patente B volontario. Tel. 87.71.708 Carmagnola (To).

20ENNE specializzata paghe e contributi, sistemi contabili di gestione BCS 2025, operatrice e programmatrice su Olivetti M20, offresi presso seria ditta. Tel. 906.79.73 Piossese (To).

21ENNE, volenteroso, mitte assolo, offresi primo impiego, qualsiasi lavoro purché serio, patente C, breve esperienza come operaio-autista. Tel. 328.704 (To).

21ENNE offresi per qualsiasi lavoro fisso. Tel. 960.05.34 (To).

Animali
VENDO

COCORITE (n. 16) inglesi, otto gabbie componibili a vetro, intenditore. lire 400.000. Tel. 953.41.43 Riva (To).

CUCCIOLI da caccia Berton Espanier, quattro mesi. Tel. 905.94.43 Cumiana (To).

REGALO
GATTINI mesi due (rosso tigrato, soriano, savana tartaruga), a persona amante animali. Tel. 349.84.09 ore serali (To).

continua a pag. 36

LA SUPERIORE
QUALITÀ C'E'

- Sono collaudati uno per uno.
- Questa è qualità.
- Impiegano un olio di formula speciale.
- Questa è qualità.
- Hanno lo stelo rivestito da un ricco strato di cromo che lo protegge dalle abrasioni.
- Questa è qualità.

Ricambi originali Fiat





Prima lettura

di Guido
Davico BoninoAnche l'antica Roma
aveva i suoi killer

Decisamente la storia ha fatto quest'anno la parte del leone nella produzione libraria italiana. Lo abbiamo già osservato altre volte in questa rubrica: lo confermano anche le segnalazioni che seguono, a ripresa di stagione editoriale.

La prima riguarda una sorprendente «opera prima» di una storica del mondo antico, natia della Provenza e docente a Parigi, Chatherine Salles — questo il suo nome — ha studiato i bassifondi dell'antichità (Rizzoli), cioè la vita nei cosiddetti «quartieri bassi» di Atene, Alessandria, Roma. E' un tema su cui gli storici del tempo, quelli greci in particolare, hanno preferito sorvolare. Ma la Salles non si è persa d'animo e attraverso una paziente raccolta ha ricostruito, dandole uno smalto straordinario, la vita di emarginati, diseredati, ladri, prostitute.

Ci sono, in questo libro di oltre trecento pagine, ritratti di un rilievo straordinario: Neera, la piccola prostituta di Corinto; lo schiavo di Atene muratosi vivo nel retro di una taverna; il gladiatore divenuto il killer di un «incorruttibile» senatore romano.

Ancora una storica, autrice di molti fortunati volumi, Régine Pernoud, dedica la sua ultima fatica ad *Eleonora d'Aquitania* (Jaca Book), personaggio col quale trascorriamo dall'età classica alla Francia e all'Inghilterra del dodicesimo secolo, in pieno Medioevo. Eleo-

nora, duchessa di Aquitania, fu infatti regina prima dell'uno, poi dell'altro Paese. Vigile e previdente, esprimeva un temperamento fortemente passionale sotto le maglie della più rigorosa prudenza politica.

E, infine, un grande affresco storico: *L'Europa del Cinquecento* (Laterza), che due storici tedeschi, ma naturalizzati americani, Koenigsberger e Mosse, hanno scritto a quattro mani (Mosse, professore a Madison nel Wisconsin, è noto in Italia per numerose opere sul nazismo). Il loro obiettivo è stato quello di offrire un «compendio preciso e aggiornato» (il giudizio è di Rosario Romeo) che tenesse conto dei risultati delle più recenti indagini, sviluppatesi con prodigiosa ricchezza, non solo nei Paesi europei, negli ultimi trent'anni. Hanno scritto, insomma, un libro dopo aver letto, schedato e reinterpretato decine e decine di monografie e migliaia di saggi su rivista.

Il risultato è ammirevole per chiarezza, precisione, ampiezza visuale: esamina quei cent'anni cruciali sotto ogni prospettiva (la vita economica e sociale, lo sviluppo urbanistico, la storia religiosa — è questo il secolo della Riforma protestante e della Controriforma cattolica —, le ideologie imperialistiche, le strutture politiche nazionali, la letteratura, la musica, la scienza).

Per scegliere un buon libro

ragazzi

Peter Benchley: «La ragazza del mare di Cortés», Garzanti ed., lire 10.000 (pp. 232).

E' la storia di una ragazza messicana, Paloma, e della sua incredibile amicizia con una balena che lei trova ferita, guarisce e protegge dall'avidità degli adulti. Scritto dall'autore di tanti libri mozzafiato (da «Lo squalo» ad «Abissi», tutti poi diventati altrettanti successi cinematografici), questo libro piacerà molto agli adolescenti che si potranno identificare nelle avventure e negli ideali di una loro coetanea.

Massimo Grillandi: «La stagione incantata».

Diego Novelli: «Le bombe di cartapesta».

Roberto Vacca: «Tutto Mistero», SEI ed., ognuno lire 5000 (pp. 32).

Nella collana «L'altra infanzia» la SEI propone una serie di ricordi d'infanzia di personaggi famosi (le vacanze in Versilia per Grillandi; la guerra per Novelli; il gioco fantastico del «tutto mistero» per il futurologo Vacca).

Un modo per incuriosire e accostare alla lettura i bambini di oggi ma anche un modo per aprire un discorso fra generazioni, invogliare i genitori a raccontare ai figli i «loro» ricordi d'infanzia. Altri volumi in preparazione: i ricordi di Giovanni Arpino, Piero Chiara, Folco Quilici, Giovanni Spadolini, Carlo Verdone (come si vede, la scelta spazia fra ambienti molto eterogenei). Ogni volumetto è illustrato da disegni di Dino Battaglia e Sergio Toppi.

saggi

Marcello Vannucci: «Le tre stagioni dell'Antico Fattore», Premio Chianti Ruffino, Arti Grafiche «Il Torchio», Firenze (pp. 90).

Semplice trattoria casalinga di via Lambertesca a Firenze, «L'Antico Fattore» venne scelta a partire dal 1929 come luogo di ritrovo da

un gruppo di letterati: poeti e scrittori come Gadda, Quasimodo, Palazzeschi e Montale; pittori come Carena, Annigoni, Peyron. Fra buon vino e buoni cibi si arrivò nel 1932 a istituire il premio letterario omonimo (assegnato nella prima edizione a Montale). In occasione del ripristino di questa istituzione (il premio sarà dedicato a libri enogastronomici) si è pensato di ricordare la nascita e le vicissitudini del premio stesso con un volume-memorale che riporta le tappe fondamentali del movimento e propone un'ideale «antologia dell'Antico Fattore» con brani di autori famosi (Luzi, Bo, Bonfantini, Gatto...) e riproduzioni di quadri e fotografie legati al laboratorio culturale di via Lambertesca.

Autori vari: «Keynes», a cura della Cassa di Risparmio di Torino (pp. 174).

Nel centenario della nascita di John Maynard Keynes, il più famoso economista del '900, esce questo volume, primo della collana monografica «Piemonte vivo ricerche», edita a cura della Cassa di Risparmio di Torino.

A «Keynes» ha collaborato tutta una serie di economisti e studiosi italiani (da Sergio Ricossa a Siro Lombardini). Coordinatore scientifico il professor Terenzio Cozzi dell'università di Torino.

narrativa

Chaim Potok: «Danny e l'eterno», Garzanti ed., lire 16.000 (pp. 360).

Danny, figlio di un rigido rabbino chassid, è «eletto» perché a lui toccherà prendere il posto del padre all'interno della comunità ebraica in cui vive negli anni — sconvolgenti anche per gli Stati Uniti — della seconda guerra mondiale. Durante una partita di baseball ferisce involontariamente Reuben, figlio di un tranquillo studioso ortodosso. E' l'occasione per l'inizio di un'amicizia fra due «mondi» e due concezioni della vita e della religione profondamente diverse. Il libro che la Garzan-

ti ripropone a 15 anni dalla prima pubblicazione, si inserisce nel filone «ebraico» (Philip Roth, Saul Bellow, Joseph Heller) tanto apprezzato soprattutto negli Usa.

Pino Fondi: «Il diavolo rosso corre ancora...», Ed. Libreria Siciliana, lire 15.000 (pp. 316).

Giornalista e scrittore specializzato in sport del motore, Pino Fondi è l'autore di questa biografia liberamente romanzata dedicata al leggendario pilota Pietro Bordino, soprannominato «Il diavolo rosso» e idolo negli Anni Venti degli appassionati di gare automobilistiche.

Da semplice meccanico assistente di Vincenzo Lancia, Bordino fece una fulminea carriera fino a diventare personaggio di primo piano nel mondo automobilistico. Presente in tutte le maggiori competizioni, fu uno degli uomini che portarono la Fiat nell'ambiente delle corse e alle vittorie su pista e su strada.

varie

Tura-Bandiera: «I nostri supermeni», notizie ed immagini del campionato italiano di football americano», Calderini ed., lire 15.000 (pp. 96).

Questo libro-album è una dichiarazione d'amore verso uno sport — oggetto di passione negli Usa — che da qualche anno cerca timidamente il suo posto anche in Italia. Libro essenzialmente fotografico, alterna immagini di azioni spettacolari e ritratti di personaggi curiosi, mische e cadute. E poi classifiche, risultati, statistiche, punteggi, tutte le informazioni utili su associazioni e allenatori.

Davide Lajolo: «Su Fratelli, su Compagni», L'Arciere ed., lire 30.000 (pp. 144).

«Su Fratelli, su Compagni» è una raccolta di cartoline a soggetto politico dedicate alle lotte operaie nel periodo 1896-1924. Riprodotte nel formato e nei colori originali, le cartoline sono state classificate cronologicamente in base agli avvenimenti

celebrati: dalle battaglie per la giornata lavorativa di otto ore ai primi movimenti femministi, dagli scioperi del 1898 a Milano alla nascita delle associazioni cattoliche e della festa del 1° maggio, fino alle cartoline «dittorie» in cui pomposamente e in modo spesso violento si ricorda lo svilupparsi e la vittoria del fascismo. L'album, curato e commentato da Davide Lajolo, si apre con i giudizi dei tre segretari confederali Benvenuto, Lama e Carniti.

cucina

Roberta Salvadori: «La dieta mediterranea», IdeaLibri ed., lire 16.000 (pp. 285).

Ministra di ceci o maccheroni con le olive; acquacotta, cipollata, acciughe ripiene; sono alcuni dei 347 piatti presentati in questo libro all'insegna del «Mangiare bene e dimagrire all'italiana». Scrive il professor Alfredo Rabbì, nutrizionista, nell'introduzione: «Dieta mediterranea: il nome è seducente, perché subito fa pensare a sole e mare, a ortaggi freschi e frutta polposa, a pastasciutte allegre e fantasiose, a pane, formaggi, olio d'oliva, gli ingredienti e i piatti che sono da sempre la base della cucina italiana (...). Ma perché dunque dieta mediterranea? Perché lo schema di consumi basato prevalentemente su cereali, ortaggi, legumi, grassi vegetali, latticini, frutta, pesce e carne in quantità non eccessive è il più sano».

Pearl S. Buck: «La cucina orientale», BUR Manuali, lire 4500 (pp. 272).

Paola Fallaci: «Mangiare in Cina», Rizzoli ed., lire 20.000 (pp. 144).

Per chi ama la cucina orientale e ai sapori tradizionali preferisce quelli esotici ecco il meglio della tavola cinese; di ieri con i ricordi della nota scrittrice sinologa Pearl Buck («Permettetemi di dire con molta franchezza che considero la cucina asiatica la migliore del mondo»); di oggi attraverso il viaggio gastronomico-fotografico della Fallaci nella Repubblica Popolare Cinese.

GUARDARE & TOCCARE È UNA COSA DA PROVARE

IN MOBILVISIONE



ROSA DEI MOBILI ORBASSANO

PER I DIPENDENTI FIAT un finanziamento o mutuo a condizioni particolari.

Se devi acquistare (alloggio, autovettura, mobili ecc.) ed hai questi requisiti:

- lavoratore dipendente da almeno tre anni
- nessun protesto.

Ti attendiamo con l'ultima busta paga, i tuoi problemi verranno risolti. Il finanziamento è a basso interesse, non cambializzato, senza alcuna ritenuta sullo stipendio e l'erogazione avviene in breve termine.

Fidati di noi.

Per appuntamento telefona

590583 • 500045



M.S.A.F.

Multi
Servizi
Assicurazioni
Finanziamenti

MULTISERASS - FIN s.r.l.

C.so Duca degli Abruzzi, 64 • 10129 Torino

TV mese

Hollywood presenta i suoi belli e dannati



Montgomery Clift



James Dean

Dopo James Dean, e prima di Brando, la Rete 2 (14 e 21 settembre) ci racconterà la tragica vicenda umana di Montgomery Clift.

Follie, amori, donne ambigue, successi, omosessualità, alcol e droga: il fragile, angosciato interprete di *Da qui all'eternità*, *L'albero della vita*, *Improvvisamente l'estate scorsa* morì nel 1966 d'infarto e dei postumi di un incidente che l'aveva quasi sfigurato.

Gli amici dicono che il suo fu «il più lungo suicidio mai avvenuto a Hollywood». In effetti la vita di Monty, almeno negli ultimi anni, sembra una specie di delirio, costellata di amori tempestosi, non tutti eterosessuali, e di eccessi di ogni tipo quasi a dimostrare che la vecchia «Babilonia del cinema» conservava intatti i suoi germi di perdizione, di vizio e di pazzia.

Nato nel 1920 a Omaha, nel Nebraska, Clift ebbe un'infanzia e un'adolescenza assai agiate: con il fratello Brooks frequentò collegi esclusivi e fece lunghi viaggi in Europa. A vent'anni esordì in teatro e presto bruciò le tappe del successo diventando uno dei miti del cinema mondiale. Glorie, disgrazie, perversioni, inquietudini e malattie lo portarono precocemente alla morte come un eroe Fitzgeraldiano «bello e dannato».

Il regista Claudio Ma-

senza, autore della serie televisiva, ha raccolto in America una quantità di testimonianze e documenti che contribuiranno a comprendere il tragico e sottile gioco di autodistruzione dell'indimenticabile «ribelle» Monty.

Guerra e pace kolossal

L'Inghilterra ha tradizione ed esperienza solide nella realizzazione di mega-sceneggiati storici. Dopo aver a lungo attinto negli annali patrii, i produttori d'Oltremania hanno cominciato a cercare spunti anche nel resto d'Europa e dopo i nostri Borgia ecco arrivare un pezzo di storia russa. Il regista John Davies, per la Bbc, ha messo in scena il kolossal «Guerra e pace», capolavoro di Tolstoj, che tanta fortuna ha già avuto sul grande schermo cinematografico.

La prima delle nove puntate è andata in onda martedì 6, sulla Rete 1, ore 20.30. Le garanzie della «scuola inglese» nello sceneggiato storico sono quelle di una fedeltà, dignitosa ed elegante abilità di ricostruzione, oltre alla consueta bravura professionale degli attori. Tra gli interpreti Anthony Hopkins, Morag Hood, Alan Doble, Sylvester Morand, Angela Down, Rupert Davies, David Swift.



La premiata ditta G & G torna in tv. Sulla Rete 1, i giovedì 15, 22, 29 settembre, ore 20.30, va in onda la commedia musicale di Garinei e Giovannini «La vita comincia ogni mattina», registrata al teatro Alfieri di Torino al termine della sua lunga e fortunata tournée teatrale. Protagonisti Gino Bramieri, Carmen Scarpitta e Edi Angelillo (nella foto)

IL PERSONAGGIO

La bimba prodigio diventata stella

Il merito maggiore di Judy Garland non fu, come oggi molti giovani potrebbero pensare, di aver messo al mondo Liza Minnelli. Judy Garland ha dato al cinema un volto e una personalità carichi di umanità prorompente, ironica, surreale ai limiti dell'inquietudine. Una potente contraddizione drammatica compresa nel cliché spumeggiante che l'industria di Hollywood le aveva ritagliato e imposto.

Partners di lusso

Il ciclo dedicato alla Garland si apre sabato 24, Rete 2, con un film inedito *Piccoli attori* del 1939: accanto alla Garland (interprete già di una mezza dozzina di film) c'è Mickey Rooney. Anche negli altri film del ciclo incontriamo molti famosi attori americani, da Gene Kelly nell'*Allegra fattoria* a Fred Astaire, a Peter Lawford in *Ti amavo senza saperlo*, a James Mason in *E' nata una stella* di Cukor. La breve rassegna comprende anche *Meet me in St. Louis* (inedito, come il film che apre il ciclo), girato nel 1944 e diretto da Vincent Minnelli.

Il ricordo che la Rete 1 propone di questa attrice, scomparsa all'età di 47 anni nel 1969, è sintetico (cinque film), ma al tempo stesso sufficientemente rappresentativo dell'intero arco artistico della Garland. Figlia d'arte, debuttò come bambina prodigio (erano gli Anni 30 e il cinema era sempre alla ricerca di piccoli attori: Mickey Rooney, Freddie Bartholomew, Shirley Temple). Col passar degli anni, tra tanti prodotti di serie B, il suo personaggio crebbe e maturò fino a concludere la carriera come intensa interprete di *Vincitori e vinti* (sul processo di Norimberga) e *Gli esclusi*.

Tra questi film e i primi, melensi e infantili, ce ne sono molti altri, che ci hanno fatto conoscere le doti interpretative e canore di Judy Garland, protagonista di numerosi «musical» nei quali trasferiva una vitalità, un'allegria, una sincerità che invece non si ritrovavano nella sua vita privata, travagliata da malattie, amori sfortunati (si sposò cinque volte), diete dimagranti e abuso di tranquillanti che la portarono a morte prematura.

Probabilmente alla radice di tutto ciò c'erano le angosce di un'infanzia infelice, impastata di fame e



Judy Garland: all'attrice la Rete 2 dedica un breve ciclo di film

tristezza perché papà e mamma Gummi (il vero nome della Garland era Frances Ethel Gumm), modesti attori di varietà, tiravano avanti alla meno peggio e appena poterono fecero lavorare anche la piccola Frances per dare nuovi spazi, comici e commoventi a un tempo, ai loro mediocri spettacoli. Raggiunto il successo, Judy Garland non riuscì mai a scacciare quei ricordi.

Il film più importante di quel periodo (girato da Vincent Minnelli nel '44) fu *Meet me in St. Louis*, nel quale la Garland offre una

gamma completa della sua arte, dal drammatico al canoro.

Al termine del film, l'attrice e il regista si sposarono. Sembrava che il matrimonio portasse la tranquillità, ma fu una parentesi di breve durata: ricominciarono le diete, le pillole, le nevrosi, e dopo gli Anni 50 le sue apparizioni cinematografiche e teatrali si diradarono (resta comunque, fondamentale, *E' nata una stella*, in cui, mescolando dramma e musical, riesce a dare il ritratto di una donna che sembra il suo).

Il clown Jerry Lewis (sei puntate a Rete 2)

Ritorna, il dolce, patetico, grande clown Jerry Lewis. A partire da giovedì 15 settembre, sulla Rete 2, ore 21.30, va in onda il programma «Ciao Jerry», in sei puntate.

E' una grande cavalcata nella vita e nelle opere del comico, dove si alternano brani di film, interviste, show, burle organizzate dallo stesso Jerry durante la lavorazione delle sue pellicole, e molto materiale ricavato direttamente dalla cineteca personale dell'attore e regista. Autori del programma sono Pierre Kalfon e Robert Benayoun.

Ecco alcune dichiarazioni di Lewis, che aiutano a capire l'umanità e i segreti profondi del difficile mestiere di clown.

Ha detto: «Io credo che il comico non sia altro che uno specchio posto davanti agli spettatori. Esso riflette sempre qualcosa di cui uno ha fatto esperienza, per esempio una stupidaggine o un errore che uno ha commesso e credo che il riso venga dal fatto che l'attore comico ha il coraggio di compiere quell'azione ridicola e quindi di apparire stupido agli occhi del pubblico. A questo viene così data l'occasione di sentirsi superiore a colui che è in scena».

«La comicità è una cosa seria. Per esempio, è molto più difficile interpretare un ruolo comico che non un ruolo drammatico. Un attore drammatico non nasce attore drammatico, lo diventa. Io invece sono nato pagliaccio o clown o idiota o comunque si voglia definire il mio personaggio: questa è una parte del mio istinto, del mio essere. E nel mio respiro, nella mia pelle. Un attore invece nasce come chiunque altro e solo in seguito sceglie di fare l'attore».

«La comicità, l'humour, è spesso la linea di separazione fra il sano e l'insano, fra la sopravvivenza e il disastro o anche la morte. In altre parole, è una valvola di sicurezza emotiva per l'uomo. Se non fosse per la comicità, l'uomo non potrebbe sopravvivere emotivamente».

In diretta da Venezia

Domenica 11 settembre sulla Rete 3, ore 12.30, collegamento con il teatro La Fenice di Venezia per trasmettere in diretta la conferenza stampa in cui verranno annunciati i vincitori della 40ª Mostra del cinema.

Film: continua Tati e ritorna la Bardot

Ciclo Tati — «Nel circo della vita con il comico Tati», è il titolo della rassegna che il critico Pietro Pintus ha curato in omaggio al grande comico francese scomparso il 6 novembre dell'82. Il ciclo cominciato il 27 agosto, sulla Rete 2, ore 21,30, con *Giorno di festa* (1949) e con *Le vacanze del signor Hulot* (1953), proseguirà sabato 10 con *Mio zio* (58), si chiuderà sabato 17 con *Playtime* — *Tempo di divertimento* (67).

Elvis the pelvis — La Rai-Tv in questa estate ha scoperto i «ribelli» d'oltreoceano e ci dà dentro: con Dean, Brando, Cliff e la Garland ecco anche la serie dedicata dalla Rete 2, ore 21,30, il mercoledì, alla rockstar Elvis Presley morto di droga nell'agosto del '77 a 42 anni. Questi i film di settembre: *Cento ragazze e un marinaio* di Norman Taurog, 1962 (7 settembre); *L'idolo di Acaulico* di Richard Thorpe, 1963 (14); *La via del male* di Michael Curtiz, 1958 (21); *Paradiso hawaiano* di Michael Moors, 1966 (28).

Altri film — Rete 1: *I professionisti* di Richard Brooks, con Lee Marvin, Robert Ryan, Woody Strode, Burt Lancaster, Jack Palance, Claudia Cardinale, 1966 (12 settembre, ore 20,30). Ritorna l'avvenente Brigitte Bardot con *Piace*



Brigitte Bardot

a troppi di Roger Vadim, con Curd Jurgens e Jean-Louis Trintignant, 1956 (19 settembre, 20,30); *Oggi a me domani a te* di Tonino Cervi, con Montgomery Ford, Bud Spencer, Wayne Preston, Western, 1968 (15 settembre, 21,30).

Rete 2: *Colpo grosso alla napoletana* di Ken Annakin, con Raquel Welch, Robert Wagner, Vittorio De Sica, Yvonne Sanson, Commedia, 1967 (13 settembre, 20,30); *Il colonnello Von Ryan* di Mark Robson con Frank Sinatra, Trevor Howard, Raffaella Carrà, Sergio Fantoni, Dramma di guerra, 1965 (20 settembre, 20,30).

Ragazzi

«Fresco fresco», popolare trasmissione dell'estate, chiude i battenti il 23 settembre con un gran finale mutuato dalla più sana tradizione del romanzo popolare: «La maschera di ferro», «I miserabili», «Il conte di Montecristo», «Le due città».

Continuano le puntate di «Guarda e vinci», in studio e in esterna: Assisi, Varallo Sesia e i luoghi di Renzo e Lucia sono alcune delle trasferte. Sulla Rete 1 abbondano le repliche di Dick Turpin e Ulisse 31.

Il 27 settembre arriva il «Dr. Snuggles», con tanto di borsa e ombrello. Snuggles è l'inventore più simpatico del mondo. Distratto e sbadato, non sa cosa significhi imprevisto. Un gruppo di topi, due rane e vari altri animali costituiscono la singolare équipe dei suoi assistenti.

Dal 26 settembre, al lunedì, martedì, mercoledì e giovedì, va in onda lo sceneggiato «Barriers». Il ragazzo protagonista, Billy Stanyon, rimasto orfano in seguito all'uccisione dei suoi genitori, perde tragicamente anche i coniugi che l'avevano adottato. Affidato alla tutela di un anziano avvocato, si mette alla ricerca del proprio passato: impresa non facile.

Sulla Rete 2, dal 6 settembre, è in onda «Pepi le gaziano», storia dell'antico Egitto vista attraverso gli occhi di un bambino.

cinema Risate con Superman

Superman III di Richard Lester. Con le gesta di Superman, giunte per il grande schermo al terzo capitolo, si apre al cinema la stagione 1983-84. Come nella seconda puntata, uscita a Natale del 1980, il regista è Richard Lester che non solo fa svolazzare il protagonista ma lo colloca al centro di una storia che concilia con qualche abilità il genere fantavventuroso con quello comico-umoristico. Il film viene a risultare spesso una parodia filmata del fumetto per ragazzi. Allo scopo, accanto a Christopher Reeve, che per far ridere rad-drizza la Torre di Pisa, si dà spazio a un faceto attore negro, Roger Pryor, prodigo di lazzi e smorfie, nonché al servizio d'un megacapitalista (Robert Vaughn), nemico naturale di Superman, come sempre eroe positivo deciso a impedire al malvagio, assetato di potenza, la conquista del mondo: questo supercattivo è ricalcato sugli abituali antagonisti dell'Agente segreto 007. Ma a un certo punto, come conseguenza di pratiche psicanalitiche, s'incattivisce anche Superman, ovviamente la sua è una perversità circoscritta.

Ovunque nel tempo di Jeannot Szwarc. Lo stesso Christopher Reeve, titolare di Superman, cerca di cancellare l'identificazione con questo personaggio interpretando un ruolo del tutto diverso in un film romantico-sentimentale basato non sul volo nello spazio ma su un viaggio a ritroso nel tempo. A motivare tale incursione nel passato d'un giovane commediografo del 1972 (Reeve, appunto) è l'incantesimo che si effonde da un ritratto di donna del 1912. Il di-



Christopher Reeve: ancora nei panni di Superman, con ironia

pinto mostra giovane e avvenente la vecchia dama conosciuta dal commediografo, sessant'anni dopo e che prima di lasciarlo gli ha sibillantemente sussurrato «Torna da me!». Così, in una sorta di ipnosi, egli vive (o rivive?) una sconvolgente storia d'amore, portata sullo schermo con inattesa, morbida eleganza dal regista di *Squalo 2* e interpretata in modo convincente più che da Reeve, dalla bravissima attrice inglese di teatro Jane Seymour, la donna del ritratto, irreale e fulgida al tempo stesso.

Lo stato delle cose di Wim Wenders. È il film che l'anno scorso a Venezia meritò il Leone d'Oro. Il suo regista, il tedesco Wenders, lo ha realizzato in bianco e nero in America (Los Angeles) e Portogallo (costa atlantica). La vicenda tratta con originalità l'argomento del «cine-

ma nel cinema» tenendo dietro alla realizzazione frantumata d'un film che si deve interrompere perché il regista ha terminato la pellicola ed è rimasto privo di finanziamento, mentre il produttore hollywoodiano è irreperibile. Quando il fantomatico individuo è finalmente rintracciato si capisce che non c'è più niente da fare, la crisi si manifesta irreversibile, l'epilogo sarà funesto. Nello svolgersi della trama s'avverte la fervida passione di Wenders per il cinema espressa attraverso una serie di notazioni acute, appassionate come dichiarazioni d'amore. Alcune pause opache sono tosto riscattate, la parte americana più di quella portoghese è degna d'ammirazione: il film sta diventando, tra il pubblico giovane, un «cult-movie». (Segnalato dalla Critica cinematografica italiana).



CARAVAN EUROPA 83

9° salone internazionale caravan e accessori

TENDEEUROPA83

1ª mostra internazionale tende, carrelli-tenda e accessori da campeggio pubblico: 16-19 settembre orario 9,30-23



montagna 83

20° salone internazionale della montagna
28 settembre - 3 ottobre
orario: 9,30-23

torino esposizioni

TUTTO PER TUTTI



**VIZIO
MOBILI**

s.n.c.

VINOVO
(ippodromo)
Via Sestriere, 63
(6 km da Torino)
Telef. (011)
96 51 130

SCONTO PARTICOLARE AI DIPENDENTI FIAT-LANCIA

La micropsicoanalisi per battere le nevrosi

Seguaci di Freud, i micropsicoanalisti hanno introdotto nuove tecniche per risolvere le nevrosi. Risultati e confronti sono stati presentati in un convegno a Saint-Vincent, nel decimo anniversario della fondazione della Società Internazionale di Micropsicoanalisi. Argomenti di discussione le ricerche dello scopritore del nuovo sistema d'analisi, lo svizzero Silvio Fanti, e dei suoi più stretti collaboratori Pierre Codoni, Daniel Lysek e Nicola Peluffo.

Recentemente i giornali hanno dato notizia di un convegno di micropsicoanalisi svoltosi a Saint Vincent e al quale hanno partecipato studiosi giunti dalla Svizzera, dalla Francia, dalla Spagna, dal Canada e naturalmente dall'Italia. E' la prima volta che la scuola micropsicoanalitica si presenta al pubblico con un convegno, e lo ha fatto in occasione del decimo anniversario della fondazione della Società Internazionale di micropsicoanalisi. Ma che cos'è la micropsicoanalisi? Quali differenze presenta rispetto alla psicoanalisi?

Tutti abbiamo sentito parlare di Freud, e sappiamo che egli è l'inventore della psicoanalisi, cioè Freud è stato colui che ha intuito che si potevano risolvere grandi problemi dell'umanità, chiedendo a uomini e donne di «liberarsi» dai gravami dell'anima, mediante una serie di sedute nello studio dell'analista, al quale esporre la storia e i fatti del-

la propria vita. Detto così è un po' semplicistico, ma se vogliamo entrare più profondamente nel merito, possiamo dire che la psicoanalisi riguarda soprattutto il trattamento delle nevrosi, e si basa sulla scoperta freudiana che i sintomi nevrotici (somatici-psichici) derivano da un conflitto tra un bisogno/desiderio (che richiede urgentemente di essere soddisfatto) e le forze contrarie che si oppongono a tale soddisfazione. Risolvendo questo conflitto il paziente raggiunge sicurezza e auto-stima. Però tali bisogni, richieste e desideri che necessitano di una soluzione immediata rimangono sconosciuti (inconsci) all'individuo, il quale cade in tal modo in preda all'angoscia, poiché non sa contro che cosa stia lottando, né perché.

Lo studio psicoanalitico ha dimostrato come tutti i conflitti nevrotici decisivi inizino e si fissino nei primi anni dell'infanzia, quando la personalità è ancora immatura e non riesce a fronteggiare le proprie richieste/bisogni, di fronte a un mondo esterno che gli è ancora incomprendibile e che gli appare minaccioso. Scopo principale della psicoanalisi è aiutare il paziente a prendere consapevolezza del fatto che la sua sofferenza adulta è una ripetizione di quanto egli ha drammaticamente vissuto da bambino, e che lo ha condotto alla formazione di compromessi inefficaci, restrittivi e soprattutto molto dolorosi. Da questo punto di vista lo sco-

po della psicoanalisi è quello di rendere cosciente ciò che è inconscio, e tale processo aumenta in modo considerevole la possibilità di soddisfazione del mondo reale.

A questo punto diciamo che la psicoanalisi è un sistema che risolve i problemi della psiche in tempi lunghi: i trattamenti, seppur brevi singolarmente (tre quarti d'ora ogni seduta) richiedono una durata di tempo che può giungere anche a tre anni e oltre. Ecco il punto. La micropsicoanalisi, che è un nuovo sistema di pratica dell'analisi (pur rispettando totalmente il modo di operare di Freud: libere associazioni e analisi del sogno, ecc.), riduce considerevolmente i tempi complessivi, portando le sedute a quattro-cinque la settimana, per periodi che vanno ogni volta — nei casi normali — da tre a cinque ore consecutive. I micropsicoanalisti sono dunque seguaci di Freud, ma le loro analisi differiscono non solo nella durata ma anche nella tecnica.

Vediamo come. Scopritore della micropsicoanalisi è stato uno studioso svizzero di origine italiana, il dottor Silvio Fanti, residente a Couvet, noto in tutto il mondo e le cui opere sono pubblicate in decine di lingue. Fanti ha inteso, con la propria tecnica di analisi, approfondire in modo teorico-operativo la tecnica psicoanalitica permettendo al paziente di concentrare tutti i suoi sforzi e le sue energie in un periodo di tempo assai limitato, oppure di

compiere la propria micropsicoanalisi in serie successive di periodi più brevi, per esempio intervallando un mese di sedute a periodi di sospensione di un semestre o più.

La nuova tecnica micropsicoanalitica ritiene di dover andare più in profondità nella psiche del paziente fino alla vita intrauterina, utilizzando non solo i ricordi, ma sfruttando altri apporti tecnici. Primo fra tutti quello già citato delle sedute protratte lungamente in quasi tutti i giorni della settimana, poi lo studio delle fotografie personali e di famiglia dell'analizzato, lo studio della propria corrispondenza e di quella dei parenti e affini, lo studio delle piantine dei luoghi dove ha vissuto, lo studio del proprio albero genealogico, lo studio delle registrazioni delle sedute (di tanto in tanto qualche seduta viene registrata), la vita in comune fra paziente e micropsicoanalista. L'esame di ciascuna di queste fasi aiuta il paziente a riscoprire se stesso e a risolvere i conflitti nevrotici che lo travagliano. La micropsicoanalisi dà l'opportunità, a chi ne usufruisce, di accorciare i tempi globali di analisi tradizionale, riscoprendo i processi psichici e soprattutto l'affetto (anche nelle sue espressioni di: sentimenti, emozioni, passioni) fino alle sue basi energetiche.

Chi volesse approfondire la conoscenza di questa nuova tecnica di analisi può leggere il libro di Fanti «La micropsicoanalisi», edito da

Borla, dove vengono, tra l'altro, esposti i concetti più nuovi della ricerca micropsicoanalitica: il vuoto e la sua energia elementare, da cui derivano il dinamismo neutro del vuoto e l'istinto di tentativo.

Il professor Nicola Peluffo, dell'Università di Torino, ha chiarito nel corso del convegno che un altro aspetto importante della micropsicoanalisi è quello della non esclusione — contrariamente a quanto sosteneva la psicoanalisi — dei rapporti sociali tra analista e analizzato. Il trovarsi fuori seduta con il proprio psicoanalista, può dar modo all'analizzato di considerare l'analista come un uomo normale e comune, e quindi farlo scendere dal piedistallo del clinico illustre, e infine, analizzando in seduta la personalità del proprio analista, l'analizzato scoprirà certamente delle analogie con le persone che contano nella sua vita, con particolare riferimento all'infanzia.

Vivere assieme, in un'atmosfera micropsicoanalitica, anche se il lavoro propriamente analitico e lo studio dell'inconscio si fa solo in seduta è uno dei segreti della micropsicoanalisi, ed è proprio per questo che Silvio Fanti e gli altri micropsicoanalisti di vari Paesi, si incontrano con i loro analizzati a Couvet, in Svizzera, sia altrove. Per conoscersi più profondamente e per trovare assieme una strada per avere la meglio su ogni tipo di nevrosi.

d.f.

Assistenza volontaria in ospedale

«In una città in cui tutti protestano ma nessuno si muove, bisogna pure che qualcuno cominci a fare qualcosa per gli altri, magari regalando a chi soffre un po' del proprio tempo». Con questo programma l'Avo — Associazione volontari ospedalieri — si ripropone al torinese a due anni dalla sua nascita, in occasione dell'apertura dei corsi per nuovi soci. L'associazione (che su base nazionale fa parte della più ampia Federavo: 7000 iscritti in tutt'Italia) è sorta per dare un aiuto ai malati e ai loro familiari. Attiva oggi in diversi ospedali torinesi — San Giovanni Vecchio, Gradenigo, Regina Margherita, Martini di via Tofane, Mauriziano — impegna i suoi iscritti per un minimo di due ore settimanali da trascorrere accanto al ricoverato o svolgendo per loro piccole mansioni. Compiti difficili da definire: spese, pulizia, assistenza (può anche succedere di fare l'autista a una vecchia signora per accompagnarla a trovare la figlia malata), ma soprattutto l'aiuto in solidarietà umana. «Fra i malati cronici — dice Anna Bollini, uno dei soci fondatori e portavoce dell'Avo — ci sono tante persone abbandonate a se stesse, e ci sono i parenti da sollevare dal peso della presenza continua. Molti hanno soprattutto bisogno di parlare, di sfogarsi con qualcuno che li ascolti».

Tipico in questo senso è il caso doloroso e purtroppo abbastanza frequente del malato che sa di dover morire, ma non parla per non addolorare la famiglia; questa a sua volta — pur essendo stata informata dai medici — finge di credere a una guarigione imminente. E la commedia pietosa va avanti nel tempo, diventando perfino insopportabile. «Non rappresentiamo per l'uno e per gli altri la possibilità di uno sfogo libero, senza che ci si debba preoccupare di far soffrire qualcuno».

Un lavoro quindi che non vuole (né potrebbe) sostituirsi a quello dei medici e del personale paramedico e che negli ospedali — dopo un'iniziale diffidenza — è ora accolto molto bene. «L'assistenza, ci dicono, è migliorata dappertutto continua Anna Bollini — e le richieste sono continue. Peccato che noi siamo così pochi». 250 persone circa, soprattutto donne e in gran parte nella fascia d'età (30, 40 anni) in cui fra lavoro e famiglia una donna ha più impegni, ma è anche — evidentemente — più generosa.

Chi desidera iscriversi ai corsi dell'Avo o in generale saperne di più su questa associazione di volontari (che è apolitica, apolitica, aconfessionale) può rivolgersi alla segreteria in corso Matteotti 11 (tel. 548.540). Le lezioni inizieranno il 26 ottobre e si svolgeranno il mercoledì dalle 18 alle 20 presso la Croce Verde, via Dorè 4. Un successivo corso è previsto ai primi di febbraio.

Un nuovo farmaco contro la mucoviscidiosi

Nel numero di giugno abbiamo pubblicato un'intervista a Domenico Castello, primario di pneumologia all'ospedale infantile Regina Margherita di Torino, sulla fibrosi cistica del pancreas o mucoviscidiosi, una malattia genetica che i genitori portatori sani trasmettono ai figli e che riguarda un bambino ogni 1600 colpendo l'apparato respiratorio e il sistema digerente. Per il grande interesse suscitato dall'argomento fra i lettori, riprendiamo ora il discorso con Nicoletta Ansaldo, docente di puericoltura all'università di Torino, primario di gastroenterologia pediatrica all'ospedale Regina Margherita e responsabile, insieme con il professor Castello, del centro piemontese per la diagnosi e la cura della fibrosi cistica.

— Professoressa Ansaldo, abbiamo visto che l'aspetto più evidente della fibrosi cistica è la produzione di un catarro denso e viscoso che riempie i bronchi e ne deve essere allontanato con speciale ginnastica respiratoria. Ci sono caratteristiche altrettanto vistose a livello di apparato digerente?

«In questo caso il danno riguarda principalmente il pancreas: quello stesso muco denso e viscoso si produce anche nei dotti pancreatici e li occlude. In que-

sto modo il secreto del pancreas ricco di enzimi digestivi non può raggiungere l'intestino. La conseguenza: i cibi mal digeriti — grassi e proteine soprattutto — sono espulsi con frequenti diarree, il bambino non cresce di peso e ha deficit delle vitamine liposolubili (A, D, E, K).

Quando, dunque, il bambino ha fin da piccolo, insieme a tosse e disturbi respiratori, diarree continue molto abbondanti con feci lucide (per la presenza del grasso) e maleodoranti (per le proteine in putrefazione) e — pur mangiando molto — ha un accrescimento ponderale modestissimo, si deve senz'altro prendere in considerazione la possibilità che soffra di fibrosi cistica.

— Al di là dei sospetti, su quali criteri si formula la diagnosi?

«Principalmente sull'esame delle feci: al microscopio si riconoscono i grassi non assorbiti. Questi possono anche essere determinati quantitativamente: il bambino sano ne elimina tre grammi al giorno, il malato 8-10. Un altro test che dovrà diventare molto importante per controllare la funzionalità pancreatica è il dosaggio della tripsina, un enzima che nel caso di fibrosi cistica — non potendo essere trasportato nei dotti pancreatici — va a finire nel sangue. Il

dosaggio della tripsina viene proposto anche come test di diagnosi precoce: infatti fin dai primi giorni di vita questo enzima è molto elevato nel siero del bambino malato, rispetto alla situazione dei neonati sani».

— A questo punto, a diagnosi compiuta, come si interviene?

«In primo luogo si deve ovviare alla carenza degli enzimi pancreatici con la loro somministrazione durante i pasti (a digiuno non servono). Così si ha un miglioramento quasi immediato: il bambino sta meglio, diminuisce la frequenza e l'entità dei disturbi intestinali, aumenta di peso. Difficile è stabilire il dosaggio degli enzimi che dipende dall'entità dell'insufficienza pancreatica dell'individuo: ci si regola sulla crescita di peso nel tempo, sulle condizioni generali del malato, sui risultati degli esami sopra indicati (grasso nelle feci ecc.)... e poi sono i risultati stessi a dirci se siamo sulla strada giusta».

— Gli enzimi pancreatici danno effetti secondari?

«Presi in polvere possono provocare reazioni allergiche e sono in parte resi inutili dall'acido gastrico, ma i bambini li preferiscono così perché in capsula li deglutiscono con più difficoltà. Ora comunque sta per essere



La professoressa Nicoletta Ansaldo con un piccolo paziente

messo in commercio un nuovo prodotto studiato in modo da proteggere ogni singola particella dell'enzima dall'aggressione che subisce nello stomaco da parte dell'acido cloridrico, rendendola quindi più efficace».

— Parliamo anche della dieta. Che cosa possono mangiare i malati di fibrosi cistica?

«Praticamente di tutto, tranne (la cosa interessa i lattanti) il latte di soia. E poiché come abbiamo detto sono bambini che mangiano molto — salvo quando hanno complicazioni di carattere polmonare — e devono mangiare molto, la ginnastica respiratoria fa loro consumare una grande quantità di calorie, si può integrare la dieta con proteine, carboidrati e grassi predigeriti.

Inoltre si somministrano vitamine idrosolubili in dose doppia rispetto al normale e sale, importantissimo soprattutto d'estate».

— I risultati di tale trattamento?

«Un miglioramento generale, notevolissimo, delle condizioni di salute del malato».

— E intanto che cosa sta facendo la ricerca? Quali speranze abbiamo per il futuro?

«Il problema è la difficoltà di individuare i portatori sani (eterozigoti) che, ricordiamo, sono 1 su 20 nella popolazione generale. L'importanza della diagnosi del portatore sano riguarda soprattutto i fratelli sani del malato, per conoscere quale di essi è portatore e quale realmente sano».

La pagina della Scienza

I misteri del cielo fra illusione e realtà

Ancora oggi molti confondono l'astrologia con l'astronomia e si rivolgono all'astrologo per avere spiegazioni sulla natura delle stelle. Ma gli astrologi non sanno nulla del cielo, delle stelle e dell'universo; conoscono le costellazioni e la loro posizione sulla volta celeste: quei disegni punteggiati in cui la fantasia degli antichi ha visto animali e dei, disegni dovuti a effetto prospettico, valido oggi e qui sulla Terra. E gli astrologi pretendono di essere in grado, osservando la posizione delle costellazioni nel giorno della nascita di un uomo, di predire il suo futuro.

L'uomo, per quanto colto e scientificamente avanzato, è portato a credere nell'occulto poiché la sola cosa che vorrebbe veramente conoscere è proprio l'unica che la scienza non potrà mai rivelargli: il suo futuro. Ecco quindi che tutti noi — separando il razionale dall'irrazionale e pur credendo nella scienza — siamo pronti a pensare in un angolino del nostro cervello che il passaggio di un gatto nero o il rompersi di uno specchio possano influire sulla nostra vita.

Fin dai tempi più antichi gli uomini hanno cercato di conoscere il loro futuro in vari modi, osservando il volo degli uccelli o le viscere degli animali sacrificati, e ancora oggi (anzi, oggi più che mai) troviamo chi legge la mano o «fa» le carte. Ma il nascere dell'astrologia, la lettura del destino nelle stelle, si può forse far coincidere con il sorgere del mito di Atlantide. Il continente perduto non si trovava nell'Oceano Atlantico, ma era in realtà l'isola di Creta dove si era sviluppata la raffinata civiltà minoica.

I minoici avevano raggiunto conoscenze scientifiche notevoli per i loro tempi. Grandi navigatori, avevano raggruppato le stelle che osservavano nelle costellazioni di cui si servivano per orientarsi nei lunghi viaggi in mare. Circa 1500 anni avanti Cristo la civiltà minoica fu completamente distrutta dai terremoti e maremoti provocati dall'esplosione della vicina isola vulcanica di Santorino che liberò un'energia pari a oltre cinquecento bombe H.

Distrutta Creta, alcune delle conoscenze vennero raccolte dalle vicine popolazioni, che però ne trassero i concetti. A Babilonia, in particolare, la classe sacerdotale mantenne l'esclusiva del sapere e stilò tutta la serie di regole fisse e immutabili su cui si basa l'astrologia.

Ma il cielo non è fisso e immutabile; la posizione delle stelle muta nel tempo e già Ipparco, il più grande astronomo dell'antichità, si rese conto (II secolo avanti Cristo) che nelle costellazioni tramandate dalla tradizione erano indicate stelle che lui non poteva vedere. Questo lo portò alla scoperta della «precessione degli equinozi» dovuta al movimento che l'asse terrestre compie oscillando ogni 26 mila anni come una trottola. Il cielo dell'astrologia, il cielo delle costellazioni, non è dunque quello che osserviamo oggi ma rispecchia una situazione



ne vecchia di oltre 4000 anni: è il cielo di Creta, nel 2000 avanti Cristo. Ma gli astrologi continuano, imperturbati, a compiere le loro previsioni. Presso gli antichi l'astrologia era suddivisa in due rami: astrologia giudiziaria che si occupava di leggere il «giudizio del cielo» sugli avvenimenti terreni e «astrologia sferica» che studiava il corso degli astri indipendentemente dalla loro influenza sulla vita umana. E da quest'ultima che si è sviluppata l'astronomia, una vera scienza che non ha nulla in comune con le illusioni fornite dall'astrologia.

I fenomeni celesti, così irraggiungibili, ciclici e immutabili, hanno sempre esercitato un fascino irresistibile, maggiore per l'uomo primitivo a contatto con la natura che non per l'uomo moderno abituato, la sera, a «spegnere» le stelle accendendo la luce. Lo studio dei fenomeni celesti serviva sia per la misurazione del tempo sia per l'orientamento. Infatti, a parte lo scandire del succedersi dei giorni, il cielo permette di calcolare le stagioni e gli anni: le stelle che punteggiano la notte cambiano con il passare dei mesi, per ricomparire identiche dopo un intero anno. Unica, immobile, la stella polare guida i naviganti.

Dapprima gli uomini non si chiesero che cosa fossero il Sole, la Luna e le stelle, ma ne osservarono con cura i moti giungendo presto a trovare la periodicità con cui si verifica la maggior parte degli eventi celesti. Ai babilonesi si deve l'individuazione precisa del «ciclo di saros» (circa 18 anni) che permette di prevedere le eclissi. Ma il ripetersi periodico delle eclissi era già conosciuto da altri popoli: in Cina, oltre 4000 anni fa, due astronomi — Hi e Ho — furono condan-

nati a morte per aver dimenticato di annunciare l'approssimarsi di un'eclissi di Sole. E i Maya, isolati al centro dell'America, già seimila anni fa annotavano con cura il succedersi dei fenomeni celesti.

Altrettanto presto vennero individuati i pianeti visibili a occhio nudo di cui si stabilì con accuratezza il

Traduttore elettronico

Con ogni probabilità tra qualche tempo nemmeno la diversità delle lingue potrà più rappresentare un ostacolo alle comunicazioni telefoniche internazionali del Giappone.

Lo hanno affermato a Tokyo fonti dell'ente pubblico per i telefoni e i telegrafi nell'annunciare la realizzazione di un prototipo di elaboratore elettronico in grado di effettuare traduzioni simultanee automatiche.

Messo a punto dai ricercatori dell'ente, l'apparecchio può già tradurre dal giapponese all'inglese e viceversa testi scritti abbastanza complessi.

L'obiettivo è ora di abbinare all'elaboratore un sistema elettronico per decifrare e riprodurre le parole pronunciate a voce; l'intero complesso potrà essere così inserito in un centro di coordinamento che rappresenterà tra alcuni anni il nucleo della rete giapponese di telecomunicazioni.

percorso apparente nel cielo. Molto più lenta invece la comprensione dell'essenza dei corpi celesti e dell'universo, attraverso il succedersi di ipotesi ora più lontane ora più vicine alla realtà. Osservazioni dirette non erano possibili.

La Terra cambiò forma più volte: prima un disco, poi una sfera (Eratostene riesce a calcolarne la circonferenza con incredibile approssimazione: 39.690 chilometri invece di quarantamila), poi nuovamente piatta fino a Cristoforo Colombo. I Greci si distinsero in questa scienza. Ritenevano che le stelle fossero corpi sferici e — nel II secolo avanti Cristo — Aristarco di Samo intuì che la Terra e tutti i pianeti ruotavano attorno al Sole, immensa palla infuocata che lui riteneva sei volte più grande della Terra.

Ma ecco, con Tolomeo (I secolo dopo Cristo) la Terra torna al centro dell'Universo, con Sole, Luna e stelle che le girano attorno; e solo con Copernico, nel 1500, perde nuovamente il suo posto privilegiato. Poi, con Galileo, l'astronomia imparò a servirsi di strumenti per le proprie osservazioni e con l'uso dei telescopi fece passi da gigante. Sappiamo che la Terra altro non è che uno dei corpi rotanti attorno al Sole, il Sole una delle innumerevoli stelle della Via Lattea e questa, a sua volta, una dei milioni di galassie che popolano l'universo. E la Terra, la sua forma, la sua posizione nel sistema solare non sono più ipotesi ma certezze. L'uomo, conquistato lo spazio, ha potuto vedere dal di fuori come stanno le cose. Le conoscenze si sono allargate, non solo nello spazio ma nel tempo, tornando indietro fino ai primissimi istanti dell'universo.



DIPENDENTI FIAT:

LA ITALFIN VI OFFRE

FINANZIAMENTI AGEVOLATI

per qualsiasi vostra esigenza

- Rimborso in comode rate mensili
- Interesse di legge più basso sul mercato finanziario
- Per acquisto immobili facilitazioni senza ipoteche né cambiali
- Nessuna informazione sul richiedente

ACCONTI IMMEDIATI

— Consulenza e preventivi gratuiti.
Orario: 9-12,30 - 15-19. Sabato: 9-12

ITALFIN C. Siccardi 11 bis - tel. 011/546.513

MAGAZZINI
CAROSSELLO
• VIA BERTOLA 15 TO
• VIA GORIZIA 52 TO
• VIA GENOVA 81 TO
GRAN FIERA DEL BIANCO

VENDITA PROMOZIONALE

SCONTO 15%
su tutti gli articoli

BIANCHERIA PER LA CASA E INTIMA
TENDAGG
MAGLIERIA

ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI INTERNAZIONALI

AETERNA

di ABATE e PICCA GARIN

VIA CIBRARIO 47 - TORINO 749.5445 - 779.377,
servizio continuo

ORGANIZZAZIONE INDIPENDENTE

Funerali convenzionati con il Municipio di Torino
Negli ospedali cittadini non esistono vincoli che condizionano le famiglie nella scelta dell'impresa

TUTTOMOBILI

SEDE: VIA PINELLI 57 - TORINO

DOVE TUTTO COSTA MENO

armadori veneziani	550.000
camera ragazzi assortimento	485.000
salotto montagna matr. in pino	850.000
salotto barocco pelle capitone	1.650.000
camera letto veneziana	1.750.000
divano letto	150.000
poltrona letto	180.000
salotto matrimoniale	450.000
materassi lana	100.000
soggiorno moderno	950.000
tavolini doppio cristallo	50.000
soggiorno completo tavolo, 6 sedie	750.000
divani in stoffa matrimoniali	280.000
materasso ortopedico	100.000
scarpiere da	60.000
materasso a molle	40.000
salotto pelle	1.450.000
sedie impagliate	20.000
ingressi	180.000
studio con libreria, scrittoio e sedia	950.000
letto ottone	380.000
attaccapanni porta ombrelli	30.000
armadione stag. in rovere 6 ante	550.000

Prima di ogni acquisto osservate bene i prezzi e confrontateli!

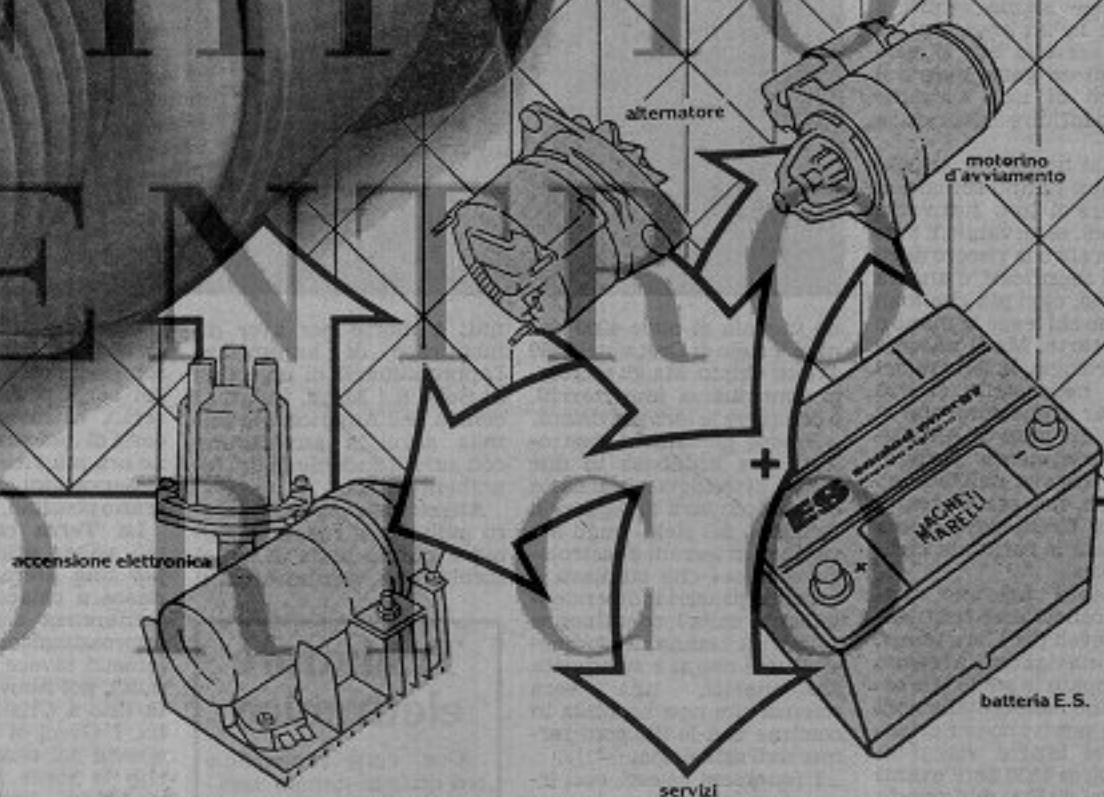
• Corso TRAPANI 71
• Via PIETRO COSSA 15

TERREMOTO DEI PREZZI

Questa candela è diversa. Dà di più.



- ◆ ceramica speciale
- ◆ profilo dell'isolante ad alto percorso di scarica
- ◆ smaltimento ottimale del calore
- ◆ tutta l'energia degli elettrodi per una combustione totale, minore imbrattamento e minor consumo di benzina



In rendimento e risparmio. Perché è prodotta da chi conosce i sistemi elettrici di tutte le auto.

Anche la tua. Magneti Marelli produce sistemi: dalla batteria all'alternatore, dalle accensioni elettroniche al motorino d'avviamento. L'uno in funzione dell'altro.

Magneti Marelli: una gamma completa di candele per ogni tipo di motore.



esperti in elettronica per l'auto che cambia

**MAGNETI
MARELLI**

contributo tecnologico al progresso del motore

La pagina delle Rubriche

Cucina

Pranzo con i gusti d'Arabia

I profumi e i sapori della cucina siciliana ricordano un poco quelli arabi. Ci sono ricette, segreti culinari che si tramandano in sordina, di madre in figlia, e che costituiscono parte del patrimonio di questa regione.

Ricchi e con molte spezie i primi piatti come la «pasta alla Norma» (in ricordo di Vincenzo Bellini e della sua celebre opera) con salsa di pomodoro, melanzane fritte e ricotta. A Catania si gusta la «pasta con le sarde», a base di pesce, pinoli, uva passa e finocchio selvatico. Palermo offre una gustosissima specialità: le cotolette di vitello intinte nell'olio con pangrattato, parmigiano, prezzemolo, origano e cotte al forno.

Come pesce troviamo le «sarde a becca filù», sarde spinose, ripiene di prezzemolo, pangrattato e un po' d'aglio, passate nell'uovo e fritte. Il «falso magro» è composto invece da fette di carne con uova sode, prosciutto, caciocavallo e cucinate arrosto. A Messina si mangia il baccalà detto «alla ghiotta» con capperi, patate, olive e pomodoro.

Tra i dolci più tipici, la cassata siciliana, i cannoli a base di ricotta e la pignocciata (pasta tenera frita nel

miele). Il tutto con i vini dell'Etna, dal Corvo (Rosso e Bianco), al Rapitalà.

A Pantelleria, su una collinetta, c'è un famoso ristorante, «La Lanterna». E' una costruzione semplice, in pietra fuori e stuccata di bianco all'interno, con vecchi timoni appesi al muro e vasetti di buganville sparsi ovunque. Qui la cucina siciliana tradizionale si sposa alla fantasia della padrona, la «Ciccì», che con sapiente tocco inserisce originali variazioni alle pietanze. Tra una spaghettonata al pesto «pantesco» (capperi, pomodoro, aglio e peperoncino) e un bicchiere di kuddic (vino bianco) o di verdello di Marsala, la proprietaria confida una sua ricetta, gli spaghetti spadellati con capperi freschi e basilico.

Far rosolare a fuoco lento per quindici minuti (non di più) la cipolla tagliata a dadini con un po' di acqua e olio, pomodoro fresco non sbucciato, anch'esso tagliato a cubetti. Tagliare a parte con la mezzaluna i capperi (possibilmente non sott'olio o sott'aceto, ma sotto sale e ben lavati). Cucinare gli spaghetti al dente, preparare una grossa padella con la salsa e una manciata di capperi; unire il tutto; poi pas-

sare qualche secondo sul fuoco. Aggiungere una goccia di cognac e servire in tavola con ciuffi di basilico fresco sopra.

Le ricette dei lettori

Tutti coloro che ci mandano la «loro» ricetta di cucina riceveranno una copia del libro «Le ricette di illustratofiat». A fine anno le tre migliori saranno premiate dalla nostra giuria.

Dolce al croccante

Quattro tuorli, otto cucchiaini di zucchero, 400 grammi di panna montata. Per il croccante: 100 gr di noccioline tostate e 100 gr di zucchero. Per la salsa: 100 gr di cioccolato fondente, più trenta cucchiaini di latte.

Preparazione del croccante. Tritare grosse le noccioline tostate. In una casseruola mettere lo zucchero bagnato con un po' d'acqua e farlo caramellare. Quando fa le bollicine togliere dal fuoco, aggiungere le noccioline al caramello, mescolare bene e metterlo ancora sul fuoco alcuni minuti. Versare poi su carta stagnola precedentemente pennellata di olio, allargare il croccante e la-

sciario raffreddare.

Lo sciropo: otto cucchiaini di zucchero e mezzo bicchiere d'acqua. Far bollire quattro minuti circa e lasciar raffreddare.

Preparazione dolce. In una terrina sbattere quattro tuorli con lo sciropo freddo. Preparare a parte una casseruola con acqua, mettere la terrina dentro e cuocere a bagno maria. Lasciare raffreddare, aggiungere la crema e raffreddare.

Montare la panna senza zucchero (o comprarla già montata), incorporare con l'aiuto di un cucchiaino la crema alla panna e infine il croccante pestato fine. Prendere uno stampo lungo, mettere la carta stagnola dentro (come per foderarlo) e vuotare il composto e lasciarlo in freezer per almeno un giorno.

Salsa al cioccolato. Mettere a bagno maria un po' di latte, cioccolato a pezzi e far sciogliere lentamente. Togliere dopo un giorno dal surgelatore lo stampo, capovolgere su un piatto lungo. Staccare la carta stagnola, lasciarlo in frigorifero e toglierlo un'ora prima di servirlo. Al momento di portarlo in tavola vuotate il cioccolato caldo sopra.

Anna Taricco - Torino

Dischi

Nada tutta rock e il ritorno di Gazebo

Ha dominato la classifica estiva un disco dal titolo molto significativo, «Vámos a la playa» dei Ríghieira (Ed. Cgd). Brano italiano, nonostante il testo straniero, firmato Ríghie e La Bionda. La «playa» dei Ríghieira è una spiaggia contaminata dove «le radiazioni bruciano e il vento radioattivo fa cadere i capelli». Canzone triste che ha avuto però successo ed è piaciuta molto ai giovani.

Gettonatissima anche un'altra canzone italiana: «Amore disperato» di Nada (Ed. Emi), brano orecchiabile e di facile presa, che ci ha presentato una Nada tutta rock, completamente rinnovata.

Ancora una canzone italiana nelle vette delle classifiche ed è la versione inglese di un vecchio successo di Pino Donaggio, «Io che non vivo più di un'ora senza di te». Ce l'hanno presentata col titolo «You don't have to say you love me» i Wall Street Crash, gruppo inglese di sei elementi formato tre anni fa. Premiati in Inghilterra



«Amore disperato» è l'ultimo successo di Nada in versione rock come il miglior gruppo vocale dell'anno hanno rilanciato la tradizione melodica italiana e nel loro ultimo lp ci presentano un'originale versione di altre due canzoni italiane, «Come prima» e «Roma capoccia».

Sempre dalla Gran Bretagna

gna un nuovo simpatico gruppo: i Culture Club, che con «Do you really want to hurt me» (Ed. Virgin Italia) si sono imposti nel mondo della musica leggera. Il merito del loro successo va soprattutto al loro leader, Boy George, un «diverso» che è

stato definito il miglior cantante uomo e donna dell'anno.

Nella superclassifica estiva troviamo anche Gazebo con la sua ultima incisione «I like Chopin» (Ed. Baby Records). Figlio di un diplomatico italiano e di una cantante americana, Paul Mazzolini (il vero nome di Gazebo) è al suo secondo successo dopo il lancio dello scorso anno di «Masterpiece». Nato nel 1960, Gazebo è un cantante romantico che sa apprezzare la musica classica senza disdegnare la new wave elettronica.

Nei primi posti della Hit Parade un duo arrivato dalla Danimarca, i Laid Back, che hanno lanciato «Sunshine reggae», la sigla di chiusura della trasmissione televisiva «Tv 1 Estate».

Dall'Australia invece arrivano i Men at Work, gruppo che ci propone il rock anni 80. La loro canzone s'intitola «Overkill» e l'affermazione deriva soprattutto dall'ironia e dall'humour che si cela in tutte le loro canzoni.

Notizie

Mostra del Caravan e della Montagna

Torino Esposizioni riapre con due importanti manifestazioni autunnali: «Caravan Europa 83» e «Montagna 83». Dal 13 al 19 settembre il primo grande appuntamento internazionale: «Caravan Europa 83» è la rassegna altamente specializzata nel settore del mezzo per la vacanza «plein air», giunta oggi alla nona edizione.

Nel quadro di questo avvenimento si svolge anche «Tendeuropa 83», prima mostra professionale internazionale di tende, carrelli tenda, verande e accessori da campeggio. Orario per il pubblico: il 16 ore 9,30-12; 15-23, il 17-18-19: 9,30-23.

«Montagna 83» è il Salone internazionale della montagna che si terrà dal 28 settembre al 3 ottobre. Ormai alla ventesima edizione, questa importante rassegna risponde pienamente alle esigenze di qualsiasi tipo di pubblico.

Oltre a comprendere i classici settori tecnici (quelli inerenti ai problemi della montagna, del turismo, dell'artigianato alpino, del veicolo fuoristrada, delle caravan predisposte per l'inverno e la mostra-mercato di articoli sportivi), ci sarà un settore nuovo, dedicato all'agricoltura e alla zootecnica montana.

TUTTOMOBILI ANTIQUARIATO

Prosegue fino al 18 settembre, a Cortona (Arezzo) la ventunesima «mostra-mercato nazionale del mobile antico», allestita nelle cinquanta sale settecentesche di Palazzo Vagnotti. Inserita nell'atmosfera etrusca e rinascimentale della bella cittadina toscana, questa esposizione offre il meglio nel campo dell'antiquariato proveniente da ogni parte d'Italia.

E' visibile una gran varietà di mobili, quadri pregiati, maioliche di fine fattura, antichi e preziosi gioielli, argenteria e oggetti d'avorio.

I dati

Il giorno diminuisce nel mese di un'ora e 30 minuti.

La Luna: il 6 in Perigeo alle 6; il 18 in Apogeo alle 18; il 7 alle 3,38 luna nuova; il 14 alle 3,25 primo quarto; il 22 alle 7,37 luna piena; il 29 alle 21,06 ultimo quarto.

Il Sole: va in Bilancia il 23 settembre alle 15; il 7 sorge alle 5,58 e tramonta alle 18,58; il 17 sorge alle 6,10 e tramonta alle 18,37, il 27 sorge alle 6,22 e tramonta alle 18,18. (Dati per Torino).

Il 24 settembre ritorna l'ora solare: tutti gli orologi devono essere riportati indietro di un'ora.

Oroscopo

Vergine: una sorpresa e successo sul lavoro

ARIETE



21 marzo
20 aprile

Molte avventure sentimentali per l'Ariete di aprile, che ottiene successi in tutti i campi perché la sua aggressività, guidata dall'istinto, sa essere efficace e prudente insieme. Periodo fortunatissimo per l'Ariete di marzo che realizza un desiderio e vive in modo animato, proprio come piace a lui.

TORO



21 aprile
20 maggio

Il Toro di aprile, in crisi, è incapace di vincere il pessimismo, peraltro giustificato dai fatti. Il Toro di maggio usa in modo poco razionale la sua volontà e non riesce ad ottenere quello che desidera né sul lavoro né in campo sociale. Nei rapporti sentimentali, poi, si sfoga con violente scatenate di gelosia. Un amico, però, facilita le circostanze.

GEMELLI



21 maggio
20 giugno

Rischio di mutamenti sgradevoli in campo sociale per i nati tra il 9 e il 20 giugno. Per i nati tra il 1° e l'8, invece, il mese trascorre all'insegna della serenità. Per i nati in maggio sembrano possibili delle sorprese poco piacevoli, ma se le cose non vanno, è colpa della loro tendenza al bluff: qualcuno gioca e... vede.

CANCRO



21 giugno
22 luglio

Mese fortunato che trascorre all'insegna della tranquillità sul lavoro e della serenità in campo sociale. Particolari fortune solide e durature sono destinate ai nati in giugno, specialmente se tra il 21 e il 25, che ottengono avanzamenti sul lavoro, anche dal punto di vista economico e migliorano sensibilmente la loro vita privata.

LEONE



23 luglio
23 agosto

Mese denso di significati e di contrasti per il Leone di luglio. Da una parte Giove ed Urano offrono autentici colpi di fortuna e belle storie d'amore in un contesto di vita piacevolmente animato; dall'altra Saturno spazza via ogni situazione logora e mette di fronte ad una realtà della vita che può essere molto dura. Molto meno impegnativa l'esistenza per il Leone di agosto, che gode di ottimi rapporti con l'altro sesso, sfodera passionalità in ogni suo atto.

VERGINE

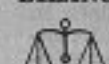


24 agosto
23 settembre

Settembre: mese della Vergine. Mese duro per la

Vergine di agosto che, turbata da avvenimenti non piacevoli, commette pericolosi errori di valutazione che possono compromettere ogni lato della vita. I nati in settembre ricevono una bella notizia e ottengono il successo in campo professionale e sociale.

BILANCIA



24 settembre
23 ottobre

Il bisogno di armonia viene soddisfatto in questo mese a tutti i nati nel Segno. La volontà della Bilancia è morbida ma costruttiva, l'immaginazione favorisce i rapporti con gli altri.

SCORPIONE



24 ottobre
23 novembre

La passionalità e i sentimenti violenti suscitano reazioni incalcolabili nei nati in novembre, che possono compromettere ogni situazione. I nati in ottobre, specialmente tra il 24 e il 28, devono affrontare nuove responsabilità e nuovi problemi di scelta che comportano, forse, una rinuncia inevitabile.

SAGITTARIO



24 novembre
22 dicembre

Una inconsueta passionalità affascina il sesso opposto, abituato all'atteggiamento cameratesco del Sagittario. Ma i nati in dicembre devono evitare le fantasie utopistiche e perciò pericolose per non creare ostacoli nella loro solita attività. Per i nati in novembre il mese è molto animato.

CAPRICORNO



23 dicembre
20 gennaio

Mese molto positivo per tutti. I nati in dicembre, con Saturno in buona angolazione, possono dedicarsi ad un progetto senza tema di commettere errori e con la certezza di un futuro successo. Il Capricorno di gennaio riceve, per lettera o per telefono, una bella notizia che comporta miglioramenti sul lavoro.

ACQUARIO



21 gennaio
19 febbraio

Se i nati in gennaio accettano una dura realtà, possono vivere un mese gratificante, con nuovi interessi e nuove amicizie. Ai nati in febbraio non dovrebbero capitare cose importanti.

PESCI



20 febbraio
20 marzo

I Pesci di febbraio nuotano in acque infide che comportano rischi di tutti i tipi, ma i nati tra il 20 e il 24 usano il raziocinio e si costruiscono una situazione solida, sia in campo lavorativo sia nella vita privata. I Pesci di marzo trovano difficoltà di adattamento.



Iveco è campione d'Italia

Il lungo inseguimento, durato cinque anni, è finalmente terminato. L'Iveco, con la sua squadra femminile di atletica leggera, sulle piste dello storico stadio dell'Arena di Milano ha conquistato, in modo perentorio, quel titolo italiano cui mirava e che invece era stato vinto dalla squadra maschile nel 1978, 1979 e 1980.

Un inseguimento che Elio Locatelli e Tino Bianco, i responsabili tecnici della squadra, hanno guidato in questi anni, sempre sfiorando e senza riuscire a concluderlo per fatti imponderabili, o improvvise «défaillances», o qualche atleta che non riusciva a dare il suo completo apporto di punti.

Ancora una volta, tradizionale (ed irriducibile) avversaria la Snia di Milano (campione d'Italia negli ultimi cinque anni) ed è stata una battaglia dura e decisa, grazie alla volontà ed alla grinta di tutte quante. Iveco punti 101, Snia Milano punti 94, Cus Roma punti 61, Flamma Vicenza punti 61, Snam Milano punti 61, Ceal Torino punti 58: questo il risultato finale che ha permesso a Simeoni, Dorio, Rossi, Masullo, Quintavalla, Scaglia e a tutte le altre di cucire sulle maglie lo scudetto tricolore.

E' stata lotta difficile perché la Snia di Milano non ha mollato fino all'ultimo, difendendo il suo titolo pluridecennale gara dopo gara. Al termine della prima giornata la situazione era di parità (52 punti per Iveco e 52 per la Snia); su questa lotta testa-testa sono vissute praticamente le due giornate milanesi.

Nove sono state in totale le vittorie dell'Iveco: Marisa Masullo nei 100 e 200 metri; Erika Rossi nei 400 ed 800 metri; Sara Simeoni nell'alto. Fausta Quintavalla nel giavellotto ove ha stabilito anche il record italiano con 67,20 metri; Renata Scaglia nel disco ed infine Gabriella Dorio nei 1500 e 3000 metri. Ottimi anche i piazzamenti sui 400 ostacoli della Baldassarri e il secondo e terzo posto delle staffette nella 4 x 100 e 4 x 400 metri.

Un successo di compattezza di squadra ed individuale veramente notevole. La Simeoni tornando a saltare 1,90 e mancando di un soffio gli 1,95, ha confermato di aver superato i guai fisici che l'avevano bloccata quest'inverno e la Masullo e la Scaglia hanno portato punti che erano fondamentali. Ma il «centro» decisivo è venuto dall'accoppiata Dorio e Rossi. All'ultimo momento Margherita Gargano non poteva disputare, per dolori a un piede, i 3000 metri. La Dorio dopo i 1500 si sobbarcava anche i 3000 vincendo entrambe le gare.

Rimanevano tuttavia scoperti, improvvisamente, gli 800 metri, la sua gara prediletta. Poteva essere la fine del sogno dello scudetto. Però, a quel punto, compariva la voglia di vincere delle ragazze Iveco: si faceva avanti la Rossi, che nella sua pur lunga carriera di quattrocentista soltanto raramente aveva disputato gli 800, e non si accontentava, sulla distanza a lei non congeniale, di portare punti preziosi ma addirittura andava a vincere alla grande stabilendo la sua miglior prestazione. Era il trionfo per tutte.

«Nella mia carriera — commentava a fine campionato la Simeoni — ho vinto

tanto e di tutto. Eppure questo scudetto mi ha dato grande gioia perché la vita ricomincia a trent'anni».

Il più felice di tutti era, nell'abbraccio finale, Elio Locatelli: «La Snia ci ha fatto tremare sino alla fine, in una serie di gare ove contano non tanto gli acuti ma soprattutto la regolarità dei piazzamenti nei primissimi posti: basta un nonnulla per mandare gambe all'aria ogni conteggio sulla carta. Eravamo convinti di vincere; però il forfait della Gargano ha messo in crisi la nostra strategia. Nel momento difficile è venuta fuori la grinta di atleti di classe come Rossi e Dorio. Da anni inseguivamo questo scudetto: ora lo abbiamo e lo difenderemo. Questa è veramente una grande squadra con atlete eccezionali non solo sotto il profilo sportivo».

La stagione sportiva adesso continua. Dopo i campionati di società sono alle porte gli individuali a Roma ove tutte le ragazze Iveco saranno quelle da battere. Tutto, però, è programmato per arrivare ai mondiali di Helsinki, e per raggiungere i «minimi» che dovranno aprire le porte per la partecipazione. Il prossimo anno, alle Olimpiadi di Los Angeles.

«La stagione — dice Silvana Forcellini ex campionessa italiana nel peso ed ora rappresentante dell'Iveco nell'ambito della Sisport — è iniziata sotto il segno dell'Iveco. Non vogliamo mollare. Ci aspettiamo altri titoli dai campionati individuali e tante nostre atlete nelle rappresentative nazionali».

Franco Liistro



Erika Rossi (a sinistra) sul traguardo degli 800 metri; sono state nove le vittorie Iveco con la squadra femminile di atletica leggera

Al Trofeo Agnelli domina l'Auto E.C.

Cinque partite, cinque vittorie, due soli set persi. L'Auto E.C. ha dominato il Trofeo Giovanni Agnelli di pallavolo riuscendo a fare meglio dell'anno scorso quando in finale fu superata dall'Alutex dopo uno spreggio tiratissimo. Solo Rivalta Meccanica, nella fase eliminatoria, e Termomeccanica, in finale, sono riuscite a impegnare la squadra diretta da Piola, anch'egli in campo come ai bei tempi quando era uno dei punti di forza del Cus Torino.

Accanto a Piola hanno giocato di volta in volta Vendramin, Angeli, Borgoni,

Bortolan, Cappella, Cioccarolo, Ferrero, Leanza, Natale e Pila. Due incontri alla settimana nell'impianto di via Guala, con partite al meglio dei tre set. Primo avversario proprio Termomeccanica, che Piola e compagni si sono poi ritrovati nella finalissima, battuto per 2-0. Seconda partita contro Rivalta Meccanica, che è riuscita a strappare un set. Nessun problema invece contro Presse Mirafiori, forse l'avversario meno impegnativo incontrato.

I tre successi hanno permesso all'Auto E.C. di accedere alle semifinali unita-

mente a Termomeccanica, seconda classificata del girone A. Nel girone a quattro, l'Auto ha affrontato poi il sestetto dell'Aviazione, battuto ancora una volta per 2-0, mentre Termomeccanica ha superato, sempre per 2-0, i Veicoli Industriali. Scontro decisivo quindi ancora tra Auto E.C. e Termomeccanica, questa volta al meglio dei cinque set. E' finita 3-1 per la squadra di Andreoni e Capriolo. Forte in attacco, grazie alla potenza del giovane Vendramin che «martellava» inesorabilmente superando i «muri» avversari, l'Auto ha comun-

que messo in mostra anche una buona difesa ed ha avuto la sua arma segreta nelle efficacissime battute del capitano Piola, che mettevano in crisi la ricezione avversaria.

Rinforzatisi quest'anno con gli innesti di Ferrero, Capella, Natale e Bortolan, l'Auto F.C. ha giocato sempre un'ottima pallavolo, mettendo in mostra, soprattutto nella finalissima cui ha assistito anche Franco Leone «anima» della pallavolo torinese, una mentalità vincente propria delle squadre di rango. Alle spalle delle due classificate si è piazzata l'Aviazione, che ha battuto dopo una tiratissima partita chiusa sul 3-2 Veicoli Industriali.

Anche la fase provinciale del tennis (categoria ordinaria) si è esaurita. Nella classifica finale per unità, Termomeccanica e Veicoli Industriali, piazzatisi al primo e secondo posto, acquisiscono il diritto di partecipare al Trofeo Clara Agnelli (nazionale) dal turno di semifinale. Questi gli accoppiamenti: Sulmona-Veicoli Industriali e Termomeccanica contro la vincente di Piaghi Modena-Veicoli Industriali Bolzano. Termomeccanica è arrivata al concentramento nazionale superando nella fase eliminatoria Sistemi Produzione per 4-1 ed Auto E.C. ancora per 4-1. In semifinale ha battuto Mirafiori Meccanica per 4-1 ed in finale Veicoli Industriali per 3-2. I Veicoli a loro volta hanno battuto Alutex, Mirafiori Carrozzeria, ed Enti Commer-

ciali tutte per 5-0 e Capogruppo per 3-2. In semifinale vittoria contro Rivalta Meccanica per 3-2 e quindi l'unica sconfitta nella finale, ma quando ormai la qualificazione era cosa fatta.

Per quanto riguarda invece il trofeo nazionale di Tennis riservato ai veterani, gli accoppiamenti di semifinale vedono di fronte la prima classificata della fase torinese contro OM Brescia e la seconda classificata contro Auto Roma. Anche il Trofeo Edoardo Agnelli di calcio è arrivato alle partite più importanti. Le semifinali di questa manifestazione vedranno di fronte Castek Crescentino-Fiatagri Modena e Auto Termini Imerese-Veicoli Industriali Torino.

Infine l'atletica leggera, maschile e femminile. La vittoria nel Trofeo Giovanni Agnelli è andata a Rivalta Meccanica tra gli uomini, davanti ad Aviazione e Veicoli Industriali; ai Veicoli Industriali, tra le donne, davanti a Auto E.C. e Rivalta Meccanica. Due successi identici.

Infatti sia Rivalta Meccanica che Veicoli Industriali non hanno vinto neppure una gara tra quelle in programma, ed hanno ottenuto la vittoria nella classifica finale per unità, grazie ad una serie di piazzamenti positivi. Le prove erano per gli uomini 100 m, 5 chilometri, salto in alto, salto in lungo, lancio del peso e staffetta 4x100; per le donne 100 m, 2 chilometri, salto in alto, salto in lungo e lancio del peso.

Fabio Vergano



Con cinque partite, cinque vittorie e soltanto due set persi, l'Auto Enti Centrali ha dominato il Trofeo Giovanni Agnelli di pallavolo. Ecco la squadra: Vendramin (numero 4), Piola (7), Bortolan (6), il dirigente Capriolo, Natale (5), Cioccarolo (11), Pila (9) e, ultimo a destra, Cappella

Ai Centri Olimpia comincia la stagione per tutti gli sport

Dopo l'abituale pausa estiva, riprende da ottobre tutta l'attività della Sispport, dedicata a ragazzi ed adulti. Una vasta gamma di discipline che ormai da anni coinvolgono con sempre maggior successo dipendenti Fiat ed aggregati. Finalmente anche le famiglie italiane stanno acquisendo una mentalità sportiva. Lo sport oggi si pratica, non ci si limita ad osservarlo in poltrona. Trovare impianti in cui svolgere un'attività fisica non è più impresa titanica e chi sceglie i corsi organizzati dalla Sispport ha a disposizione attrezzature di ogni genere ed istruttori preparati.

Largo allo sport, quindi, per trascorrere un inverno dinamico. Vediamo prima il programma dell'attività sportiva giovanile ovvero i Centri Olimpia. Le discipline sono quelle tradizionali. Innanzitutto il nuoto che ottiene sempre maggiore successo. I corsi per ragazze e ragazzi tra i 5 ed i 14 anni si inizieranno il 4 ottobre. Le iscrizioni si chiuderanno il 14 di questo mese. Costo 35 mila lire.

Altra disciplina di grande diffusione l'attività ludico-motoria (6-9 anni) con lezioni che avranno inizio il 25 ottobre. Iscriviti dall'11 al 21 ottobre, costo 35 mila lire. Per l'attività polisportiva (atletica leggera, basket e minibasket, pallavolo e minivolley) i ragazzi dai 10 ai 15 anni potranno iscriversi dall'11 al 21 ottobre ed inizieranno il 25. Costo sempre 35 mila lire.

La stessa cifra permette-

rà di partecipare alle lezioni di ginnastica ritmica e karate. Per entrambe le discipline le iscrizioni si aprono il 27 settembre e si chiuderanno il 7 ottobre. Inizio dei corsi il 25 ottobre. Sale a 40 mila lire la quota per praticare il tennis (8-14 anni). Identica la data di inizio delle lezioni. Sempre per i ragazzi dagli 8 ai 14 anni si inizierà il 25 ottobre il canottaggio (dal 27 settembre al 7 ottobre le iscrizioni) con una quota di 80 mila lire. Infine il calcio che ha preso il via in questi giorni (anche i ritardatari possono ancora iscriversi ad un costo di 15 mila lire).



E veniamo agli adulti. Qui le novità non mancano. Come promesso prenderà il via il primo corso di ginnastica aerobica. Le iscrizioni a questa attività, non solo di gran moda ma effettivamente molto utile alle signore, si aprono il 15

del corrente mese e si chiuderanno il 23. Inizio delle lezioni a tempo di musica il 4 ottobre. Le seguaci di Jean Fonda dovranno sborsare 45 mila lire. Nello stesso periodo ci si potrà iscrivere anche al secondo corso di body building (letteral-

mente «costruzione del corpo») che ha avuto notevole successo tra gli uomini ma che a quanto pare sta interessando anche le donne. Apprendisti culturisti ed aspiranti al concorso di «Miss Muscolo» cominceranno a lavorare con

la gym-machine dal 4 ottobre. Costo, 35 mila lire.

Altra attività il nuoto, anche questa volta sdoganata. Dal 4 ottobre prenderanno il via sia le lezioni tradizionali che il nuoto per famiglia (limitato quest'ultimo al sabato). Le iscrizioni si ricevono dal 15 al 23 di questo mese. I costi vanno dalle 35 mila lire per il nuoto individuale alle 25 per l'attività del sabato. Le palestre si apriranno dal 25 ottobre per chi sceglierà come disciplina la ginnastica o il karate. Le iscrizioni in entrambi i casi si apriranno l'11 ottobre per chiudersi il 21. Costi: 30 mila la ginnastica, 35 mila il karate. Infine per chi desidera prepararsi nel migliore dei modi alla stagione invernale sulla neve, torna la ginnastica prescientifica con inizio il 4 ottobre. Iscriviti dal 15 al 23 del corrente mese. Costo 30 mila lire.

f. v.

Lancia Rally: poker per il mondiale

Montecarlo, Corsica, Acropoli, Nuova Zelanda: queste le vittorie della Lancia in gare del campionato mondiale rally cui bisogna aggiungere le vittorie nelle gare di campionato europeo: Rally Costa Brava, rally di Spagna, Targa Florio, Costa Smeralda, Quattro Regioni, rally della Lana, Rally di Ypres che hanno permesso a Biondi-Siviero di essere leader sia della classifica europea sia di quella italiana. Una collana di successi, che a poco più di un anno dal debutto della nuova macchina ha qualcosa d'incredibile.

Con le quattro vittorie nel campionato del mondo (eul bisogna aggiungere il terzo posto in Portogallo, il 5° in Argentina ed il terzo al 1000 Laghi), la Lancia Rally del

Martini Racing è passata nettamente in testa alla classifica del campionato del mondo con 110 punti contro i 98 dell'Audi Quattro e i 70 dell'Opel.

Alla vigilia dell'inizio della stagione sportiva, l'Audi Quattro era data da tutti come nettamente favorita per il titolo mondiale: circa 400 cv, quattro ruote motrici, turbo, sembravano caratteristiche tali da porre la vettura tedesca un palmo al di sopra di tutte le concorrenti.

Ma ancora una volta i rally stanno dimostrando che non si possono fare pronostici e soprattutto che non basta tanta potenza per ottenere i risultati, perché l'affidabilità della vettura è tutta un'altra cosa.

La Lancia Rally, a due gare dalla conclusione del

campionato, ha dimostrato di poter sovvertire ogni pronostico, di aver raggiunto un'affidabilità invidiabile, e di essere ormai in grado di puntare decisamente alla conquista di quel titolo mondiale cui gli uomini del reparto corse della Fiat e della Lancia hanno fatto l'abitudine negli ultimi quindici anni, ma che ormai manca dal 1980 (anno dell'ultimo successo della Fiat 131).

Fino ad ora la Lancia ha disputato sette gare del mondiale contro le 8 gare dell'Audi che ha al suo attivo anche la partecipazione al Safari. Quattro vittorie su sette gare sono certamente un record di tanto prestigio cui bisogna aggiungere un altro dato senza dubbio stupefacente: nelle prime cinque gare sono state quindici

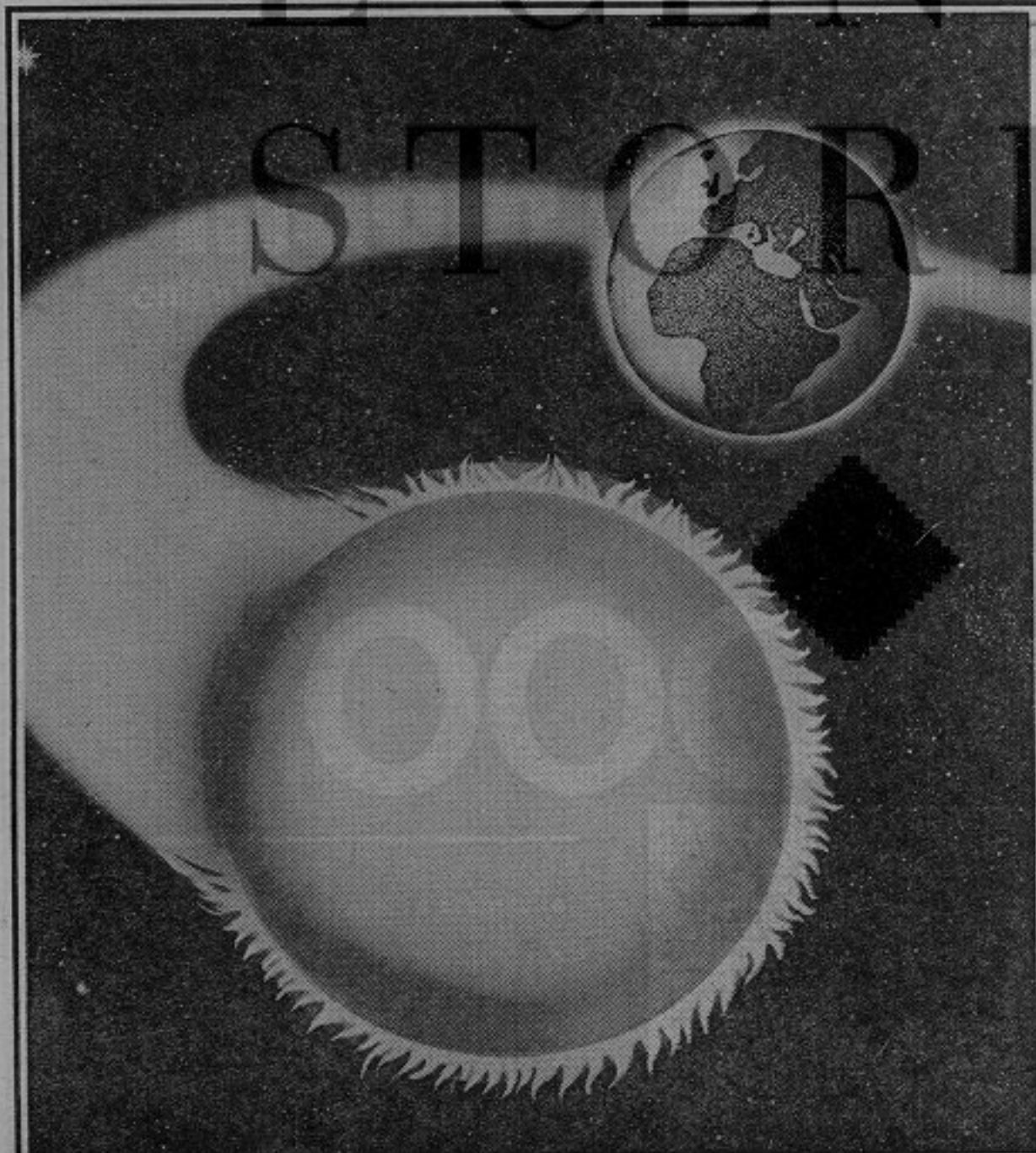
le vetture schierate alla partenza, quattordici sono arrivate al traguardo (l'unico ritiro è stato quello di Andruet al Tour de Corse) e il peggiore piazzamento è stato l'ottavo posto al Montecarlo.

Vediamo di ricostruire questa prima parte della stagione: Montecarlo: primo posto di Rohrl, secondo posto di Alen. Corsica: un «poker» che diventerà storico con le quattro Lancia ai primi quattro posti, nell'ordine Alen, Rohrl, Vudafieri, Bettiga. Acropoli: primo posto con Rohrl, secondo posto con Alen, Nuova Zelanda: primo posto con Rohrl e terzo con Bettiga. Argentina, quinto con Alen; 1000 Laghi, 3° con Alen.

La Lancia Rally insomma ha vinto, e convinto, ormai

su tutti i terreni sia sull'asfalto, ove la sua superiorità era ormai riconosciuta, sia sui terribili sterrati della Grecia e nel fango della Nuova Zelanda, terre di conquista designate dell'Audi Quattro, la cui affidabilità, nonostante i tre anni di corse alle spalle, incomincia a tentennare, tanto è vero che nei rally di Grecia e di Nuova Zelanda quattro vetture sono state fermate per irreparabili noie ai motori.

Quattro vittorie e due terzi posti ed un quinto però non sono ancora sufficienti a garantire matematicamente il titolo mondiale. Ora restano da disputare il rally di Sanremo ed il Rally inglese: sulle strade italiane il pronostico dice Lancia. Se sarà così la berlina torinese avrà il titolo in tasca.



Sanpaolo: la banca nata nel 1563...

Quando il Sole
girava ancora intorno
alla terra.

SANPAOLO
ISTITUTO BANCARIO
SAN PAOLO DI TORINO

segue da pag. 25



Vendo mobili elettrodomestici

AFRETTATRICE elettrica per uso famiglia, motore a induzione, lama diametro 190 mm, come nuova, a lire 90.000. Tel. 822.44.03 (To) ore serali.

ARMADIO Luigi XVI a due porte, credenza Luigi XV, lustrata con legno rosa e palissandro con bronzi, oppure cambio con cassettone o cassapanca. Tel. 910.64.34 (To).

ARMADIO noce, quattro ante, con cassettiera centrale, ancora imbaltato. Tel. 309.83.43 dopo le 20 (To).

ARMADIO a sei porte con specchio centrale in palissandro (chiaro e scuro), telaio letto matrimoniale. Tel. 606.37.58 ore serali (To).

BUFFET, stufa kerosene, vendo, anche singolarmente. Tel. 262.10.78 (To).

CAMERA matrimoniale come nuova, sei porte, prezzo conveniente. Tel. 23.24.80 (To).

CAMERA DA LETTO matrimoniale semi nuova in palissandro, scuro, armadio sei porte, quattro stagioni, comodini, letto rivestito in peluche beige, comodino con specchio incorporato a lire 120.000 trattabili. Tel. 908.65.83 Bruno (To).

CAMERA DA LETTO completa e putagà a legna e carbone smaltato bianco, a lire 150.000. Tel. 349.07.81 (To).

CAMERA DA LETTO matrimoniale. Tel. 35.12.05 (To).

DIVANO in stile, vera pelle, morbidi, ma, nuova, lire 500.000 in contanti e dieci rate da lire 150.000. Tel. 953.143 Rivoli (To).

DIVANO letto tre posti finta pelle marrone scuro, nuovo, e televisore Grundig bianco/nero. Tel. ore serali 6470.263 (Moncalieri).

FRIGORIFERO, cucina a gas, televisore bianco e nero, lucidatrice, armadio, entrata in stile, mobili bagno, nell'angolo completo, materasso Permafex matrimoniale. Tel. 696.54.50 (To).

FRIGORIFERO Indesit da 200 lt in teak, seminuovo, perfettamente funzionante. Tel. 309.22.23 (To).

FRIGORIFERO Algor 225, con cella freezer, molto ben tenuto, prezzo da concordare. Tel. 375.604 (To).

LAMPADARIO, plafoniera per camera letto, bagno o ingresso, ottone e cristallo, lire 50.000. Tel. 304.521 (To).

LAMPADARIO discesa a tre cardoni, semicoppe in smalto rosso, adatto per cameretta bimbi. Tel. 698.937 (To).

LAVELLO in acciaio inox Ariston mobile da cucina e pensili, tavolo rotondo, otto posti e carrello cammotto tutto a lire 250.000 trattabili. Tel. 627.05.02 (To).

LETTINO bimbo in legno bianco e marrone con cassettone e sponde regolabili a lire 60.000, trattabili. Pizzanico nuova con garanzia, modello grande a lire 70.000, piumini sfungibili a lire 15.000 ancora nuovi. Tel. 998.94.98 (To).

LIBRERIA cm 185x105x25 in legno noce, con ante in vetro antiscio e carozzella Biemme velluto blu, pieghevole a lire 60 mila. Tel. 59.85.79 (To).

MOBILE letto con sopralzo vera occasione. Tel. 985.05.04 (To).

POLTRONA perfetta in finta pelle tinta cuoio naturale a lire 40.000 (volendo divano uguale, anatomico, mobile settimanale 7 cassetti, finta noce, come nuovo) lire 80.000. Tel. 86.31.485 ore serali (To).

SALA da pranzo in stile, finta noce, composta da buffet, due pezzi, mobile lungo mt 2,60, con specchio, tavolo rettangolare, con sei sedie in buone condizioni. Tel. 959.10.86. Cascine Vica (Torino).

SALA DA PRANZO stile primi 900, prezzo affare, lire 4 milioni e 500 mila. Tel. 953.737 Monte Grasso d'Asi.

SALA DA PRANZO composta da buffet, tavolo ovale con cristallo, sei sedie. Tel. 309.60.29 (To).

SALOTTO in velluto blu con tavolino vera occasione. Tel. 26.55.00 (To).

SOFA angolare velluto color oro composto da divano con letto matrimoniale, angoli, poltrona con letto singolo, compresi materassi a lire 400.000 trattabili, due pezzi nuove di agnello a lire 120.000 scrivania bimbo due-tre anni, chiudibile come nuova a lire 10.000. Tel. 955.94.35 La Loggia (To).

STUFA a GAS metano, Rainschön 264. Tel. 606.90.33 Moncalieri (To).

TAVOLO OVALE e sei sedie a lire 100.000. Tel. 929.86.88 Nole.

TAVOLO per cucina apribile in legno massiccio, bici per bimbo, motore fuoribordo, 50 HP Mercator, motore Mafagutti, credenza vecchia, registratore. Tel. 33.48.19 (To).

TAVOLO camera pranzo, robustissimo, piano lavabile, finta legno, 200x90, con sei sedie finta pelle marrone e gioco subbuglio montato su asse, completo di accessori, luci bordo, campo squadre, ecc. Tel. 673.202 (To).

TAVOLO rotondo sfungibile seminuovo a lire 60.000 e baulo per biancheria a lire 60.000. Tel. 87.02.14 (To).

TINELLO color chiaro ben tenuto, composto tavolo rettangolare, sfungibile buffet con vetri scorrevoli, quattro sedie a lire 90.000 non trattabili. Tel. 263.377 (To).

CERCO

CUCINA a gas, quattro fuochi, con forno, piccolo, solo se come nuova (max 52-64), porta a soffietto (mis. 60x213) e cucina a gas, quattro fuochi con forno e grill. Tel. 725.315 (To).

TAVOLO rotondo dell'800, Luigi Filippo, diametro 110-120 cm. Tel. 44.18.16 (To).



Vendo

ABITO da sposa bianco in tulle ricamato, con acconciatura, taglia 44. Tel. 870.454 ore serali (To).

ABITO sposa modello esclusivo Valentina stile romantico, con lungo velo di tulle, lire 500.000 non trattabili. Tel. 05/528.6917 (To).

ABITO da sposa beige chiaro, taglia 42/44, completo di originale acconciatura. In pizzo pregiato, prezzo modico. Tel. 619.09.71 (To).

APPENDIABITI a stelo in giunco, come nuovo. Tel. 73.97.480 dalle 19 alle 21 (To).

AUTOMOBILE Honda Accord 1600, color sabbia, ottima carrozzeria, motore perfetto, lire 4.500.000, trattabili e vasta collezione francobolli mondiali, usati in raccoglitori, prezzo in blocco a lire 75.000. Tel. 349.08.41. Benasco (To).

AUTOMODELLO scala 1:43, Porsche 935, Momo, ricavato da elaborazione Transik Robustelli su base solida, prezzo da concordare. Tel. 906.49.23 (To).

AUTORADIO stereo giravolanti, marca Majestic Autoreverso 7+7 watt, con estraibile universale in ottimo stato a lire 130.000. Tel. 0121/77.219 ore serali. Pinerolo.

BICI da cross color granata ottimo stato, affare 85.000 non trattabili, telaio 20. Tel. 910.69.53 ore serali. Chivasso (To).

BICI vecchio tipo, con ruote 22x1/2 senza parafranghi e color bianco a lire 25.000. Tel. 90.11.339. Rivara (To).

BOILER elettrico 80 lt seminuovo, modestissime pretese. Tel. 800.41.78 ore serali (To).

CAPRI femminili tute elasticizzate verde per montagna taglia 42, impermeabile cotone beige, taglia 42, tutto per lire 25.000. Tel. 73.98.724.

CARROZZINA ultimo modello, della Martelli, in tessuto impermeabilizzato color prugna, come nuova. Tel. 73.36.13 (To).

CARROZZINA con intercambiabile passeggino mod. Peg, in velluto blu, praticamente nuovi a lire 90.000 trattabili. Tel. 90.14.130 ore serali (To).

CINQUE porte interne laccare bianco con maniglie e vetro a lire 20.000 cad. e macchina maglieria 8x50 a lire 150.000. Tel. 812.305 (To).

CINQUE macchine espresso Café Minibar liozzizzato, funzionanti, oppure cambio con condizionatore d'aria. Tel. 02/932.91088. Pregnana Milanese.

CINQUE fodere cuscini Coverella larg. 60x75, prof. 60x70, spessore 12-17 nuova. Tel. 32.59.82 (To).

CINQUE porte interne bianche complete di vetri e maniglie alte 1,97 e larghe 93 cm, in buono stato a lire 20.000 l'una. Tel. 69.84.22 (To).

CISTERNA per acqua di lt 6000 a lire 100.000. Tel. 64.49.63 (To).

COMPUTER ZX 81 (Sindler) + 16 K Ram più cavi e alimentatore, manuali, software a lire 330.000 e Sinclair New Club oppure cambio software per ZX81. Tel. 640.71.95 (To).

DUE GOMME nuove per Renault 5, anche Renault 4 a lire 60.000. Tel. 344.333 (To).

ENCICLOPEDIA «I mondi dell'Uomo» e «I Quindici», come nuove, tutte due a lire 28.000 trattabili e frigorifero lt 175 a lire 50.000. Tel. 93.12.459. Auzigiana (To).

EFFETTO riverbero con due ingressi separati e controllo della profondità e intensità. Tel. 605.08.38 ore serali (To).

ENCICLOPEDIA «Trocanti» 51 volumi, aggiornata, nuova, rilegata in pelle di vitello, liscione, in oro. Tel. 745.846 ore serali (To).

ABITO da sposa bianco modello esclusivo, taglia 42-44, nuovo. Tel. 216.5230 ore serali (To).

ABITO da sposa color beige, con cappello, taglia 46, a lire 450 mila trattabili. Tel. 704.456 (To).

ABITO da sposa lungo bianco, in pizzo plumetis, taglia 42-44, bellissimo, vero affare. Tel. 33.86.32 (To) ore serali.

ABITO da sposa, bianco in pizzo, elegantissimo, taglia 44, compreso accessori. Lire 300 mila. Tel. 73.80.248 dopo le 18 (To).

ABITO da sposa bianco, serbo, adatto, taglia 44-46, con merletto, stile moderno, lungo, lire 55 mila. Tel. 789.50.78 dopo le 19 (To).

ACQUARIO completo, litri 200, funzionante. Tel. 986.97.47 (To).

ACQUARIO litri 30, con designatore e pulsavetro, regalo due pescicani. Tel. 901.30.11 (To).

ANTIFURTO ad ultrasuoni con chiavi elettroniche e protezione pneumatica, causa doppio acquisto, sconto a lire 100 mila. Tel. 740.235 dopo le 18 (To).

ATLANTE geografico moderno «De Agostini», lire 10 mila. Tel. 76.51.58 Nole (To).

AUTORADIO Grundig AM-FM, perfettamente funzionante. Tel. 700.757 ore serali (To).

BAMBOLA anni 20, completa di vestiti d'epoca, ppa in avorio da collezione, orologio da muro, forma circolare in lamiera verniciata finto legno, primo 900, statua in terracotta dorata epoca «Liberty» firmata Ceci raffigurante dama del 700, oppure cambio con monete, medaglie, decorazioni e altre cose antiche o militari. Tel. 34.14.12 ore serali (To).

BICI cross Dino, cambio tre marce, anni 10-14, prezzo lire 50 mila. Tel. 38.98.63 serali (To).

BANCO da lavoro, tutto in ferro con morsa misura lung. due metri, larg. 80 cm, prezzo lire 90 mila. Tel. 72.88.55 ore serali (To).

BICI misura 14, per bambino, a lire 30 mila. Tel. 73.94.858 (To).

BICICLETTA «Alpina» e pargoli a rotelle, come nuovi, prezzo modico. Tel. 34.17.83 (To).

BOILER istantaneo a gas cm3, lire 50 mila. Tel. 76.51.58 (To).

BORSA da viaggio, firmata Trussardi, mai usata. Tel. 63.94.222 oppure 639.42.30 (To).

BOTTIGLIE per vino da imbottigliare, a lire 100 e macchina imbottigliatrice su banco. Tel. 88.45.15 (To).

BOTTIGLIE da vino, usate poco, prezzo modico e frigorifero come nuovo. Tel. 643.818 (To).

BOTTIGLIONI vuoti da litri 2 a lire 100; quattro porte complete di intallatura, comici, serratura, maniglie, lire 50 mila e sci e scarponi varie misure a lire 25 mila il paio. Tel. 73.06.08 (To).

BOTTI fusti di legno, castagno, paraffinato e di rovere di Slavonia, adatti per fermentazione, deposito, trasporto, invetichamento vini comuni e pregiati, mosci, uve, grappe, alcoolici, brandy, aceto, capacità diversa, pronto all'uso. Tel. 605.67.69 (To).

CAPPOTTO da uomo scuro, semi nuovo, taglia 54, giacca doppio petto, grigio, taglia 54, giacca verde semi nuova taglia 54, sahariana giacca taglia 54, 7/8 da donna montone rovesciato color marrone, taglia 52, a lire 150 mila tutto, porta va-et-vien con sopravelevata cm 30x115, vetro opaco lavorato e rete metallica tipo Ondalex cm 190x155 a lire 150 mila. Tel. 605.37.71 (To).

CARRELLI Imda Messenger M4. Confort, 4-6 posti letto, usato tre giorni, ottimo affare. Tel. 949.3217 (To).

CARROZZINA e passeggino Giordani, due sedili, tutto in ottime condizioni. Prezzi da concordare. Tel. 735.450 (To).

CARROZZINA e passeggino per bimbo, e cose varie. Tel. 908.74.43 (To).

CB marca «Pacifi» canali 120, USB USB AM FM 40 sotto 1, usato poche volte a lire 380 mila. Tel. 73.97.859 ore serali (To).

CENTOCINQUANTA bottiglie di vino barbara, dolcetto e vari di diverse annate, dal 1972 in poi e 850 sacchetti neri in plastica per immondizie a lire 50 mila; 2 biciclette. Tel. 769.6553 (To).

COMBINATA Zirkon 21 come nuova, accessoriata a lire 1 milione 900 mila, bormio Emco D.B. 5 per legno con copia nuovo, lire 2 milioni. Tel. 934.259 (To).

COMPUTER ZX 81, completa di alimentatore 2 amp e registratore ottime condizioni, lire 200 mila, regalo libri Jackson. Tel. 366.749 (To).

CINQUE PORTE interne in acero nuovissime, non ancora installate, prezzo eccezionale. Tel. 918.4212 (To).

CORSO completo da elettricista mai adoperato a lire 150 mila, senza attrezzatura, trattabili. Tel. 473.02.84 ore serali (To).

CRONOMETRO da polso meccanico, Zenith in oro. Tel. 320.724 (To).

DIZIONARIO tascabile per stranieri in russo, inglese e inglese-russo, con oltre 32.000 parole e 768 pagine. Ottimo stato, prezzo lire 8500. Tel. 0875/82.090 Termoli (CB).

DUE MATERASSI a molle Permafex in ottimo stato, due reti metalliche. Tel. 325.575 (To).

DUE MATERASSI seminuovi, da una piazza, ortopedici, a lire 170 mila. Tel. 780.31.84 (To).

DUE PAIA di piumini a rotelle, ghiaccio e cuoio, n. 41. Tel. 920.7495 ore serali (To).

D44L (1777) lire 35 mila, tre vagoni passeggeri, Fleischmann, lire 25 mila, quattro vagoni Jovet e Lima lire 15 mila, locomotore Lima lire 30 mila (nuovo), 825 Roco nuovi da lire 65 mila, materiale RR europeo e americano a prezzi vera occasione, oppure cambio. Tel. 489.004 (To).

ENCICLOPEDIA medica Fizzoli come nuova, quattro volumi, lire 200 mila. Tel. 20.38.84 (To).

ENCICLOPEDIA 20 volumi nuova Mondadori «Il pianeta dell'uomo», lire 100 mila e libri vari da concordare. Tel. 640.53.71 (To).

ENCICLOPEDIA Vallardi sul regno animale in 4 volumi, un volume regno vegetale, in altra edizione due volumi sul regno vegetale, inoltre enciclopedia pratica per fotografare, 6 volumi, ediz. Fabbri. Tel. 258.796 (To).

GENERATORE corrente 12 volt, 125, 220 volt, 750 watt, originale americano avviamento elettrico, lire 500 mila. Tel. 98.38.882 ore serali (To).

GIRELLO nuovo, lire 10.000, scaldabiberon Chicco, lire 12.000, tutta imbottita arnese per bimbo 6-18 mesi e vari capi d'abbigliamento. Tel. 761.066 (To).

GOMMONE Pirelli Laros 8 mt 3,10 accessoriato e motore Whitehead 12 Hp anno 1978 anche separatamente. Tel. 258.796 (To).

LIBRI di testo della scuola civica «Augusto Monti» del corso M. Tel. 21.60.381 (To).

continua a pag. 40

PRESTITI
agevolati per dipendenti
FIAT
rimborsabili in 36-48-60 mesi
ANTICIPI SENZA INTERESSE
CONCEDE

F.A.P. c. G. Agnelli 87 - Torino - Tel. 32.90.344

GRANATO mobili

Una delle più grandi esposizioni di mobili del Piemonte nel cuore di Nichelino

Camera da letto in noce
Cucina ad angolo in legno
Salotto in tessuto dralon
Soggiorno 4 elem. tavolo e sedie

L. 1.680.000 42 rate da 40.000
L. 1.200.000 30 rate da 40.000
L. 600.000 15 rate da 40.000
L. 960.000 24 rate da 40.000

Un grande arredamento con una piccola rata mensile

L.400.000

niente cambiali
niente interessi
consegna gratis
in tutta Italia

GRANATO mobili

Nichelino (TO) Via Martin 24

Tel. 62.46.52



- VENDITA A PRIVATI
- FORNITURE A RIVENDITORI
- A ENTI PUBBLICI
- ALBERGHIERE
- A COMPLESSI RESIDENZIALI

centri di attività sociali fiat

a cura di FRANCESCO CONTURSI

Gita a Stresa

Domenica 25 settembre. Programma: ore 7, partenza in pullman da corso Stati Uniti angolo corso Galileo Ferraris. Sosta ad Arona (statua di San Carlone). Ore 10, arrivo previsto a Stresa. Tempo libero a disposizione dei partecipanti. Ore 20,30 rientro previsto a Torino. Quota 9000 lire (soci Ce.d.A.S.). Iscrizioni e programma dettagliato alle biglietterie Ce.d.A.S. di via Marochetti 11 e via Guala 26. Organizzazione tecnica Ventana.

Cinzano

Eccezionali offerte per i soci Ce.d.A.S. Informazioni e condizioni dettagliate sulle locandine Ce.d.A.S. e sul prossimo numero di «Illustratofiat».

Fuori dal Piemonte



I bambini del gruppo mini-basket di Termini

Lancia-Iveco, Bolzano

La sezione ciclistica del Gruppo sportivo C.S.A.In. Lancia è ormai giunta al quarto anno di attività e conta trenta iscritti. Nel 1982 i soci si sono impegnati in vari trofei e nell'organizzare il 1° Memorial Zagato.

Quest'anno il Gruppo, ampliandosi con l'adesione di altri elementi, ha partecipato ai raduni «Ruote d'oro» (1° maggio), «DLF» (15 maggio) e alla manifestazione organizzata dal quotidiano «Alto Adige» (29 maggio); inoltre prenderà parte a quasi tutte le manifestazioni in calendario e ha collaborato nell'organizzare con la segreteria C.S.A.In. Alto Adige il 2° Trofeo Memorial Zagato e il campionato cicloturistico C.S.A.In., previsto per settembre.

Il Gruppo ANA (Associazione Nazionale Alpini)-C.S.A.In. nel 1982 si è dedicato prevalentemente allo sport, collaborando attivamente con il C.S.A.In. Alto Adige e partecipando a molte manifestazioni.

La presenza del Gruppo alla 56ª adunata nazionale alpina, svoltasi a Udine nei giorni 7 e 8 giugno scorso, ha assunto particolare significato dato che quest'anno ricorre il 25° anniversario della fondazione del Gruppo stesso. Per tale ricorrenza, pochi giorni dopo, il 12 giugno, si è svolta una festa campestre.

Fiat Auto, Termoli

Dal 28 maggio al 4 giugno scorsi si è svolta, con notevole presenza di visitatori, la quarta Rassegna di pittura, scultura

Tuttofunghi

Mostra dei funghi. 1° e 2° ottobre. Campo Agnelli, via Guala 26. Ricca esposizione di esemplari freschi delle varie specie, mangerecci e velenosi. Esperti micologi sono a disposizione dei visitatori. Ingresso libero. Orario: 1° ottobre 15-19; 2° ottobre 9-19.

Serata micologica. Conoscere i funghi: delizie e pericoli, sfatare i luoghi comuni. Martedì 11 ottobre, ore 21, Teatro di via Javarra. Esperti micologi parleranno della raccolta dei funghi dei luoghi comuni, della difesa della salute e la tutela della natura. Proiezioni di diapositive e dibattito con il pubblico. Ingresso libero. Tra l'altro, è importante sapere che per raccogliere i funghi occorre munirsi di un apposito tesserino.

Uno Gimcana

Uno spettacolo da non perdere! Domenica 18 ottobre sul piazzale Fiat Rivalta alle ore 8. Uno-Gimcana automobilistica in parallelo. Test di guida sportiva e di abilità su vetture Fiat Uno messe a disposizione degli iscritti al Gruppo Automobilistico Ce.d.A.S.

Dopo l'enorme successo ottenuto lo scorso anno con la Ritmo Gimcana a cui avevano partecipato cento equipaggi, il Gruppo Automobilistico riparte con questa spettacolare gara in parallelo, due Uno per volta. Vincerà chi percorrerà in meno tempo il tratto ad ostacoli (birilli e coni).

Per iscriversi occorre presentare la patente di guida e la tessera con bollino automobilistico presso le biglietterie Ce.d.A.S. a partire dal 20 settembre. Premi per tutti. Al vincitore un abbonamento a «La Stampa» più una batteria Magneti Marelli e una coppa. Premi speciali e targa ricordo alle prime tre donne concorrenti. A tutti un simpatico ricordo. Quota di iscrizione 2000 lire.

Mostra pittura

I pittori della Sezione Arti Figurative Ce.d.A.S. esporranno in mostra le loro opere più significative a Le Pleiadi di Moncalieri strada Vecchia di Carmagnola dal 15 al 30 ottobre. Per ulteriori informazioni vedere manifesto in bacheca.

Festa di sport

1° e 2° ottobre. Campo Agnelli di via Guala. Seconda edizione C.S.A.In. con alcune novità rispetto alla passata edizione. La festa si presenta ricca di motivi di richiamo e densa di attrazioni: Grand Prix di tennis, Torneo quadrangolare di pallanuoto, Gran premio ciclistico Udale di velocità, gara podistica e ancora rugby, atletica leggera, judo, karate, e altre attività sportive e ricreative.

Sulle orme di Coppi

Il 10 giugno 1949 la tappa Cuneo-Pinerolo del Giro d'Italia segnò la leggenda di Coppi e di Bartali. Trentaquattro anni dopo il Gruppo Ciclistico del Ce.d.A.S. e la Sezione Unicef di Pinerolo hanno organizzato il giro del «Cinque Colli» che ha visto impegnati ciclisti di diverse squadre dal 15 ai 65 anni.

Il Trofeo ha avuto un significato civile e sportivo: l'adesione al programma del Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia e la rievocazione storica dell'impresa di Fausto Coppi. I ciclisti Ce.d.A.S. hanno vinto la gara totalizzando il maggior chilometraggio. Da segnalare la presenza di Lucetta Locatelli unica rappresentante femminile al Giro.

Manifestazioni

Caravan Europa 83, 16-19 settembre; Il coniglio e le carni alternative, 23-25 settembre; Salone internazionale della montagna, 23 settembre-30 ottobre; Minerali 83, 8-9 ottobre.

I soci Ce.d.A.S. possono acquistare i biglietti a condizione di prezzo agevolato a partire da una settimana prima dell'inizio di ogni singola manifestazione presso le biglietterie di via Marochetti 11 e via Guala 26.

Cinema anteprima



Il 7 settembre alle ore 21 presso il cinema Faro di Torino (via Po 30), si inizia la stagione delle anteprime con «Un uomo, una donna, un bambino» di Dick Richards, tratto dal romanzo omonimo di Erich Segal (già noto per «Love Story»). Ingresso gratuito a inviti per gli iscritti Cedas da ritirare a partire da martedì 27 settembre presso le biglietterie di via Marochetti 11 e via Guala 26 fino ad esaurimento delle disponibilità. Per equità di distribuzione si consegnerà solo un biglietto per tessera (valido per due persone). Esibire massimo due tessere.

Juve-Toro

Riparte il campionato di calcio. I Ce.d.A.S. Fiat propongono ai soci il servizio abbonamento per le partite di campionato '83-'84 della Juventus F.C. e del Torino Calcio. Prezzo abbonamenti:

Torino Calcio: rettillineo tribuna 150 mila lire; rettillineo tribuna ragazzi 50 mila; distinti centrali 130 mila; distinti centrali ragazzi 40 mila; curve 55 mila; curve ragazzi 20 mila.

Juventus: prezzi da definire. Gli abbonamenti saranno in vendita per contanti presso le biglietterie Ce.d.A.S. di via Marochetti 11 e via Guala 26. Omaggi per i soci Ce.d.A.S.: il Torino Calcio offre a tutti gli abbonati una maglietta sportiva più un'agenda granata '83-'84 (a richiesta). Inoltre a tutti gli abbonati un abbonamento «Ale Toro» a 10.000 lire anziché 15.000 (ritirare il bollettino presso biglietterie Ce.d.A.S.). La Juventus offre omaggi da definire.

Radioamatori in ascolto

Ottobre 1983

da Torino: 1HF1
Sabato 1 - ore 8,30
145,500 MHz (FM)
Sabato 8 - ore 8,30
14,150 KHz circa (CW)
Sabato 15 - ore 8,30
145,500 MHz (FM)
Sabato 22 - ore 8,30
14,150 KHz circa (USB)
Sabato 29 - ore 8,30
144,040 MHz (CW)
TNX FR CALL

Pattuglia acrobatica

Nell'ambito della quinta settimana aerea piemontese si svolgerà una eccezionale manifestazione aerea internazionale domenica 25 settembre ore 14 al campo volo «Eduardo Agnelli», Aerialitalia, strada Berlia 500. Si esibiranno la pattuglia acrobatica italiana «Frece tricolore», la pattuglia acrobatica francese «Patrouille de France» e la pattuglia acrobatica inglese «Red Arrows». Spettacolari lanci di paracadutisti e duello aereo Spitfire-Macchi 205 Veltro.

Prezzo per i soci Ce.d.A.S. 3500 lire anziché 5000 presso le biglietterie Ce.d.A.S. di via Marochetti 11 e via Guala 26. Durante la quinta settimana aerea 18-24 settembre lanci di paracadutisti e battesimi dell'aria per tutti i pomeriggi. Ingresso gratuito.

Mostra di Calder

Fino al 25 settembre, Palazzo a Vela, via Ventimiglia (Torino), prezzo riservato soci Ce.d.A.S. 1500 lire anziché 3000 presentando tagliando di sconto in distribuzione presso le biglietterie Ce.d.A.S.

Mostra d'epoca

Al Palazzo del Lavoro, via Ventimiglia 211, domenica 11 settembre ore 8-18. Mostra scambio di auto, moto, ricambi, accessori d'epoca e modellismo. Sconto 50% per i soci Ce.d.A.S. presentando la tessera alla biglietteria di via Ventimiglia.

Caravan Roller

La Roller propone ai soci Ce.d.A.S. particolari agevolazioni sul prezzo di acquisto di roulotte e carrelli tenda. Sconti: 10 per cento modelli Prima; 13% modelli Comfort e Progress; 20% modello De Luxe; 13% carrelli tenda (per tutti i modelli Iva esclusa). Regali speciali: accessori Roller Market. I soci interessati possono usufruire di finanziamenti Sava. Esposizione e informazioni presso la filiale di Lungo Dora Siena 8, tel. 237.118, o presso i concessionari: Interca, strada Vallere 10, Moncalieri, tel. 644.076; Oasi Camper, via Crea 49, Torino, tel. 700.876; Punto Vacanze, corso Susa 237, Rivoli, tel. 953.3114; O.P.A., via Mazzini 4, Borgaro Tse, tel. 470.2643. In occasione del Caravan Europa 83, che si svolgerà a Torino Esposizioni dal 16 al 19 settembre p.v., la Roller offre buoni per il ritiro di simpatici omaggi presso lo stand Roller del Salone. I buoni si ritirano presso le biglietterie Ce.d.A.S. al momento dell'acquisto del biglietto del salone.

Ventana

Ulteriori agevolazioni per i soci Ce.d.A.S. estate-autunno '83. Baleari fino al 23 ottobre, trattamento di mezza pensione, sette giorni a partire da 348.000 lire; 15 giorni da 535.000 lire. Tunisia fino al 18 settembre mezza pensione o pensione completa 7 giorni da 396.000 lire; 15 giorni da 589.000 lire.

Fragole autunnali

Continua la raccolta delle fragole a Gerbido, via Sibona, tel. 309.8532. Il simpatico esperimento ha suscitato vivo interesse. Fino al 30 ottobre raccolta di fragole autunnali. Prezzo soci Ce.d.A.S. 2400 lire al kg anziché 2600.

Raffaello

Raffaello: opera e idee; giovedì 15 settembre ore 21 al Teatro di via Javarra. Conferenza di G. G. Massara; diapositive. Ingresso libero. La serata affianca e precede la visita alla mostra «Urbino e le Marche, prima e dopo Raffaello» organizzata dalle sezioni Cultura artistica e Musei / Arti figurative. In occasione delle celebrazioni del quinto centenario della nascita di Raffaello. Questo il programma della visita: venerdì 23 settembre, partenza ore 19, pernottamento a Pesaro. Sabato 24 arrivo a Urbino, visita mostra, Palazzo Ducale e altri monumenti, pomeriggio visita Villa Imperiale a Pesaro; 25 settembre: Gradara - La Rocca e il Borgo, pomeriggio Ravenna-S. Vitale e S. Apollinare in Classe. Rientro a Torino ore 24.

Rassegna foto

La Sezione Fotografia indice un'interessante rassegna per tutti gli iscritti alla Sezione: bianco-nero-colore, diapositive a colori. La rassegna si propone come manifestazione di alta fotografia. Non sono prefissati i temi, ma i partecipanti sono vivamente invitati a scegliere essi stessi un indirizzo tematico da svolgere con la migliore attenzione interpretativa, affinché le immagini rispecchino al meglio la personalità dell'autore.

Le opere devono pervenire entro e non oltre il 28 ottobre al Ce.d.A.S., via Marochetti 11, oppure in corso Dante 102, ore 20,30-22,30, dal lunedì al venerdì. Tutte le fotografie saranno esaminate da una qualificata giuria esterna.

Durante la rassegna che resterà aperta al pubblico dal 26 novembre al 4 dicembre, in corso Dante 102, il pubblico sarà invitato a scegliere le opere meritevoli del 1°, 2° e 3° posto.

Auditorium

Stagione sinfonica autunno-inverno. Abbonamento a 22 concerti 65.000 lire anziché 100.000; 11 concerti 40.000 lire anziché 60.000. Acquisto abbonamento presso biglietterie Ce.d.A.S. Per maggiori dettagli vedere locandina in bacheca.

Corso di yoga

Hatha e Ynana Yoga, condotti dal maestro Isella: controllo e padronanza del respiro, linguaggio corporeo, contrazioni e simbologia, rilassamento cosciente e guidato, concentrazione, meditazione e ascesi. I corsi si terranno in via Guala 26 il martedì e il giovedì ore 8,45-9,45 (primo gruppo); ore 20,30-21,30 (secondo gruppo). Inizio martedì 11 ottobre; quota 60 mila lire dip.fam.; 80 mila aggregati. Iscrizioni a partire dal 15 settembre presso le biglietterie Ce.d.A.S.

Abbigliamento

La Texsystem, società produttrice e distributrice di articoli per l'abbigliamento di qualità medio-fine per uomo-donna, propone ai soci Ce.d.A.S. la possibilità di accedere al magazzino di corso Toscana 13 (di fronte piazzale Città Mercato) previa presentazione tessera Texcard. I soci possono ritirare la tessera Texcard all'ingresso del magazzino presentando tessera Ce.d.A.S.

unione gruppi anziani Fiat

per informazioni: tel. 632.544

A pagina 10 il comunicato con le norme per l'ammissione ai soggiorni '84 alla casa «Vittorio Valletta» di Ospedaletti.

Rinnovi consigli direttivi. Anche i soci dei Gruppi Anziani della Fiat V.I. S.p.A. stabilimento telai e OM di Brescia hanno provveduto al rinnovo delle cariche sociali scadute. Ecco i risultati.

Stabilimento Telai. Presidente, Mario Magliano; vicepresidente, Osvaldo Gramaglia; segretario, Francesco Molina. **Stabilimento OM di Brescia.** Presidente, Ettore Allegri; vicepresidente, Angelo Zocchi; segretario, Giovanni Castelnovi.

A Venezia dal 30 settembre al 2 ottobre. Il Gruppo Anziani della Fiat Auto S.p.A. Mirafiori Meccanica ha organizzato un viaggio a Venezia e dintorni. Per informazioni, dalle ore 9 alle ore 12 di ogni giorno feriale, rivolgersi alla segreteria del Gruppo in corso Settembrini 167 int. 19. Telefono: 3333/4174.

Bocce. Il Gruppo anziani dello stabilimento di Desio ha organizzato anche quest'anno la 9ª edizione dell'incontro bocciolo poliangolare e Trofeo UGAF M.d.L. Giuseppe Novaresi. La gara si svolgerà il 24 settembre fra anziani di Torino, Desio, Milano, Modena, Brescia. Alla simpatica manifestazione presenzieranno la direzione dell'Autobianchi, la presidenza UGAF e le rappresentanze dei Gruppi Anziani.

PRESENZA AMICA

Per informazioni tel. 690.378 - Sede corso Dante 102 - Torino.

Con il 1º settembre «Presenza Amica» ha ripreso il normale orario di segreteria dalle ore 9 alle ore 11,30 e dalle ore 15 alle ore 17. Martedì 13 settembre riunione mensile alle ore 15.

calendario ex allievi

per informazioni: tel. 636.036

ATTIVITÀ CULTURALI

Corsi di pittura dal 5 ottobre al 31 maggio '84 ore 18,30-20,30 tutti i mercoledì non festivi; principianti: dall'8 ottobre al 31 maggio '84 ore 10-12 tutti i sabati non festivi; perfezionamento; docente Gianni Sesia della Merla. Quota di partecipazione 50 mila lire. Iscrizioni entro il 23 settembre.

Corso di pianoforte per i figli dei soci a cura del maestro Giuseppe Dompè: 15 ottobre-31 maggio '84; quota 200 mila lire. Iscrizioni entro il 23 settembre.

Mostra di Alexander Calder: 16 settembre ore 18,30 visita guidata da Angelo Mistrangelo; iscrizioni entro il 13 settembre.

Visita a «La Stampa» 23 settembre ore 22,30 (obbligatoria prenotazione telefonica in segreteria entro il 16). La visita sarà ripetuta il 14 ottobre.

Arte e storia in Piemonte a cura di Emilia Focaccia: 3 ottobre e 17 ottobre ore 18,15: «Filippo Juvarra» 1ª e 2ª parte (iscrizione al corso, 15 mila lire, in segreteria entro il 20 settembre. Sono previsti nel corso dell'anno dieci incontri e visite a monumenti e palazzi).

L'arte dell'arredo a cura di Carlo Caraceni: dieci incontri più visita a alcuni edifici, 15 mila lire (iscrizioni entro il 27 settembre). Primo appuntamento: 11 ottobre, ore 21 «Il mobilio e l'arredo nella casa del Quattrocento».

Scuola di musica «La Suite» presieduta dal maestro Felice Quaranta e diretta dalla professoressa Pepy Gavuzzi Buffa sotto l'egida dell'associazione ex Allievi: corsi di flauto dolce, violino, violoncello, pianoforte, chitarra classica, teoria e solfeggio. Inizio corsi 14 ottobre. Iscrizioni entro il 20 settembre.

ATTIVITÀ SPORTIVE

Gara a bocce con anziani sabato 10 settembre; ritrovo ore 7,45 inizio gara ore 8,30. Iscrizioni sul campo.

Gruppo pesca: riunioni 9, 16, 23, 30 settembre ore 21. Attività in fiume: 18 settembre, 2 ottobre, 9 ottobre. Attività in lago: quarto raduno di pesca alla trota sabato 24 settembre ore 8: in collaborazione con l'UGAF, presso il lago Florio (località La Rotta Moncalieri). Quota di partecipazione 6000 lire, iscrizioni in segreteria entro il 21 settembre.

Tennis: a conclusione del torneo sociale che si è svolto dal 28 giugno al 15 luglio, questa la classifica: 1. Pasquino Acciari; 2. Giovanni Negro; 3. Piero Damosso; 4. Claudio Belliardo; 5. ex aequo F. Audisio, B. Iacone, L. Ruella, W. Tomba; 9. ex aequo R. Bonelli, T. Borio, B.C. Burdese, M. Borio, F. La Cava, E. Salsa, G. Screnci, S. Viola.

Aeromodellisti: 2 ottobre '83 sul campo volo dell'Aero Club Torino gara 2ª Coppa Fiat Motoveleggiatori elettrici (gara nazionale per modelli radiocomandati propulsi da motori elettrici). La gara è organizzata dal Gruppo Aeromodellisti dell'Associazione.

gruppo sportivo Lancia

per informazioni: tel. 331.579

Tesseramento 1984. Le quote sociali per l'anno prossimo restano invariate. I soci dipendenti che intendono revocare l'associazione o modificare l'adesione ai vari Gruppi di attività, sono invitati a farlo entro il 30 settembre 1983 compilando gli appositi moduli in dotazione presso le segreterie. Dopo tale data è automatico il rinnovo alle condizioni attuali.

Assemblee per il rinnovo cariche sociali. Culturale/Chivasso: sabato 24 settembre, ore 17,30; Calcio/Torino: venerdì 28 ottobre, ore 17,30.

Automoto. Domenica 18 settembre gita all'Abbazia di Novalesa e successivamente Festa dell'Uva in località e data da destinare.

Pesca/Torino. Sabato 1º ottobre quinta gara sociale al fiume.

Culturale/Torino. Dall'11 al 15 ottobre presso la sede sociale 38ª mostra di fotografia a tema libero riservata ai soci. La presentazione delle opere deve avvenire entro il 4 ottobre.

Giochi di Sala/Torino. Da venerdì 30 settembre alle ore 20,45 riprendono le gare scopistiche, sistema baraonda, in quattro partite al 13 punti, a cadenza settimanale, con termine il 16 dicembre.

Calcio/Torino. Riprende con settembre l'attività giovanile di selezione per il C.A.S. Sabato 17 settembre per la Coppa Lambda incontro Torino/Chivasso.

Ciclismo/Chivasso. Con partenza e arrivo a Verolengo domenica 11 settembre avrà luogo il 1º Trofeo «Mingo» per cicloturisti, organizzato dal Gruppo Sportivo Lancia in collaborazione con la Pro Loco di Verolengo.

Bocce/Chivasso. E' organizzata per sabato 24 settembre una gara a baraonda a punteggio.

Pesca/Chivasso. Domenica 25 settembre seconda gara valevole per il campionato sociale lago.

Giochi di Sala/Chivasso. Il 24 settembre gara a tressette e il 1º ottobre gara a scopa.

Calcio/Chivasso. Sabato 10 settembre ore 16,30 incontro tra le rappresentative a Chivasso e Verrone per la Coppa «LX Lambda».

Pesca/Verrone. Domenica 25 settembre sesto Trofeo Lancia valevole per i campionati provinciali, individuali e di società presso il lago sociale.

Bocce/Verrone. Il 17 settembre gara sociale.

Giochi di sala/Verrone. Gare sociali il 17 settembre e l'8 ottobre a scopa.

Calcio/Verrone. Sabato 24 settembre, ore 16,30 incontro tra le rappresentative di Verrone e Torino per la Coppa Lambda.

centri di attività sociali

per informazioni: tel. 6394

Automobilismo. 20 settembre, apertura iscrizioni per «Uno Gincana Automobilistica» in parallelo a quella del 16 ottobre a Rivalta.

Bocce. 17 settembre, ore 8, gara a terne - Sisport Settimo T.se; 8 ottobre, Gara a coppie in tre partite alla baraonda, via Massari 114.

Ciclismo. 10 settembre T. V. Zanotto (Cavagnolo); 11 settembre, Trofeo Ferro (Alba), Gran Fondo (Torino); 17 settembre, Trofeo Violi (Brozolo); 18 settembre, terzo raduno nazionale (Venezia); 24 settembre, Trofeo Pressedil (Pertusio); 25 settembre, Trofeo Leyni (Leyni); 2 ottobre, sesto Raduno regionale (San Damiano d'Asti); 8 ottobre, Trofeo La Loggia (Torino); 9 ottobre, Trofeo Borgaro (Borgaro T.se).

Escursionismo. 10-11 settembre, gita dalla Capanna Margherita alla Punta Gnifetti (m 4559) Valle del Lys; 11 settembre, gita da Alagna (m 1192) al Rifugio Barba Ferrero (m 2245) Alpe Vigna Valle del Sesia; 25 settembre, gita da Pian Prato (m 1551) a Monte Marzo (m 2756) Val Soana; 9 ottobre, traversata Terme di Valdieri (m 1368) Colle Chiapous (m 2526) Entracque (m 1894) Valle Gesso.

Scacchi. 13 settembre, Torneo Sociale 1ª e 2ª categoria; 15 settembre, Torneo sociale 3ª categoria; 30 settembre Torneo Lampo mensile.

Scopa. 17 settembre, gara di scopa alla baraonda Sisport, Settimo T.se.

Bridge. 12, 19 e 26 settembre, tornei validi per campionato sociale; 3-10 ottobre, tornei validi per campionato sociale.

Pesca. 10 settembre, gara alla trota (Lago Novareto).

Podismo. 11 settembre, Grugliasco (Torino km 11, 21ª prova camp. soc.); 18 settembre Torino «2ª Marica Curta» km 10,5 (Barriera Lanzo); 22ª Prova camp. soc.; 25 settembre, Robassomero «La Mandriota» km 12, 23ª prova camp. soc.

Sci fondo. Ore 18 ogni martedì e giovedì allenamenti specifici per sci fondo al parco della Pellerina e ski-roll al parco del Valentino.

IL MARCHIO
CHE DISTINGUE

MESE DELLA CARTELLA
in VIA PO 55
e VIA DI NANNI 120
da

AVOGADRO VIOLETTA

RIVENDITORI SAMSONITE - DEL SEY

Cartelle	L. 9.900 in più	Borse pelle moda	L. 29.900 in più
Sacche scuola	L. 8.900 in più	Borsa rettile	L. 43.900 in più
Cestini asilo	L. 6.900 in più	Borselli uomo	L. 13.900 in più
Cartelle, zainetti anatomici		Valigie espanso	L. 13.900 in più
con cavallino		Sacche viaggio	L. 13.900 in più
Ombrelli	L. 6.900 in più	Bauli	L. 45.900 in più

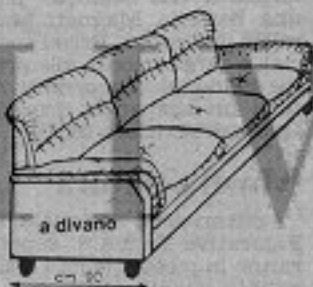
SCONTO DIPENDENTI FIAT

«CASA DEL SOFA' E DEL SALOTTO»

arredamenti F.lli BERGALLO

UNICA SEDE

Corso Giulio Cesare 179 - Tel. 202.252-3 - Torino



**DIVANO
A LETTO
GIREVOLE**

«SEMPRE PRONTO
A TUTTA SCOMPARSA»

BASTA con i FERRI da MAGLIA!

VOGLIO FEMAC-SUPERFACILE!



Perché, tra tutte le macchine per maglieria, Femac-Superfacile è l'UNICA con:

- possibilità di creare ogni tipo di maglia, dalla camicetta estiva in cotone al cappotto in lana spessa, dalle calze allo scialle in pizzo, dalle gonne ai bordi elastici
- schede perforate per eseguire automaticamente ogni tipo di disegno, compreso il traforato con un solo carretto
- calcolatore automatico delle misure per ottenere capi di taglia perfetta
- cucitrice incorporata per la confezione veloce e precisa
- corso d'addestramento gratuito, anche registrato su cassetta
- garanzia scritta di cinque anni

NON CERCATELA IN FIERE O MOSTRE, MA ESCLUSIVAMENTE PRESSO:

CENTRO FEMAC - V. San Quintino 4/G - TORINO (Porta Nuova) - Tel. 011 535.368
A RICHIESTA, DIMOSTRAZIONE GRATUITA A CASA VOSTRA

**Informatica
elettronica industriale
chimica industriale**

ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE LEGALMENTE RICONOSCIUTO

SPAGNESI

SEZIONE DIURNA - MASCHILE E FEMMINILE
Esami in sede

10126 TORINO - VIA TOMMASO GROSSI 23 - TEL. 696.38.52

Le ceramiche di Mariangela



Mariangela Sacco, 23 anni: i suoi lavori sono molto ricercati

Mariangela Sacco, 23 anni, figlia d'arte (suo padre, dipendente Fiat, è pittore). Dopo gli studi al liceo artistico, Mariangela si è affacciata all'ambiente occupandosi di pittura su ceramica, una specialità oggi molto di moda. Ma lei tende subito a prendere le distanze, con una vena di polemica: «Senza offesa per nessuno — dice, decisa — bisogna imparare a distinguere la pittura su ceramica "da signora", fatta su piatti e tazzine realizzati per essere colorati, dalla produzione vera e propria d'arte, modellata, cotta e poi dipinta che ha un significato espressivo e culturale ben diverso. E' in pratica la stessa differenza che c'è fra la pittura commerciale "d'arredamento" e quella d'arte che nasce da un'emotività, da un processo intellettuale».

Continua Mariangela: «Per me fare ceramica significa anche plasmare l'oggetto, e se il dipinto deve avere una stretta relazione con la forma dell'oggetto, questo a sua volta deve armonizzare con lo

spazio in cui è inserito».

Anche per questo i lavori di Mariangela sono destinati soprattutto al collezionismo: non sono lavoro «per tutti», e non per esclusione voluta o per snobismo: in materia — lei ci spiega — è indispensabile «un certo svezamento». Sono molti del resto i giovani artisti di oggi come lei, tecnicamente e culturalmente preparati, segni consolanti di una tendenza a distanziarsi finalmente dal dilettantismo che ha caratterizzato gli ultimi anni.

Leis-motiv di questi lavori un profondo studio cromatico, grafico e tematico. Nel futuro un grande desiderio di conoscenza e di ricerca, come obiettivo la fusione delle arti («Mi piacerebbe, per esempio, allestire mostre di scultura con interventi di pittori e poeti»). Un esempio di questa intercambiabilità: il prossimo lavoro che la giovane ceramista ha in mente è un grande cavallo rampante dipinto su un muro della sua casa di campagna.

Personale di Delpero a Torino il 1° ottobre



Torino. Una delle tele del pittore Bartolomeo Delpero

Il 1° ottobre, ore 18 presso la galleria torinese «Il Davide» di via Barletta si inaugura una mostra personale del pittore Bartolomeo Delpero, già segnalato in questa rubrica (è un dipendente Fiat). Ne riparlamo perché la cifra ricavata dalla vendita delle

trenta tele esposte sarà interamente devoluta alla ricerca sul cancro.

La mostra, presentata dal professor Anglesio e ampiamente sostenuta dalla critica, merita di essere sottolineata anche per la sua indubbia validità artistica.

Scriva (e recita) commedie

«I tempi cambiano, tutto si modernizza, la vita si trasforma, ma l'attore — oggi come cent'anni fa, come nel Seicento — continua a dibattersi fra difficoltà di ogni genere, prima di tutto economiche. Certo anche per lui qualcosa è migliorato, ma poiché allestire spettacoli è pur sempre molto costoso, il problema resta comunque parzialmente irrisolto, nonostante l'impegno culturale di enti privati e statali. E da questo nocciolo si dipanano tutti i guai».

Chi parla è Laura Goitre, torinese, che ha prestato la sua opera per 28 anni presso la Fiat Mirafiori. Il tempo libero, da sempre, è occupato dalla recitazione. «Ho preferito dedicarmi ad essa con la sicurezza di un lavoro solido alle spalle, anche se a volte ho provato la tentazione di "fare sul serio"».

Torniamo ai molti guai dell'attore: «Sono amare verità — dice la signorina Laura — che in fondo non



Laura Goitre (a destra): scrive commedie ed è capocomico

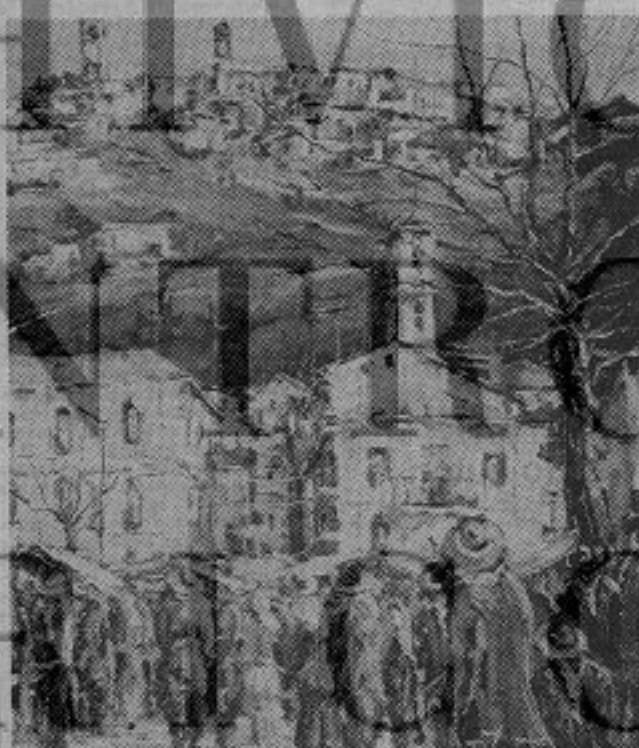
tolgono nulla alla gioia di questo mestiere, nato nell'uomo per il bisogno intrinseco di esprimersi. La vita, in fondo, è teatro».

Laura Goitre non si limita a recitare, cura la regia dei suoi spettacoli, scrive commedie, ora è capocomico di un nuovo gruppo: una decina di elementi... in cerca di volontari. «Siamo a disposizione delle persone e degli enti che fossero

interessati seriamente alle nostre attività. Abbiamo bisogno di altri per estendere le nostre conoscenze nel campo e per allestire eventualmente nuove rappresentazioni».

Il prossimo spettacolo (testo e regia di Laura Goitre) sarà una moderna trasposizione della «Francesca da Rimini». Il titolo: «Matrimonio per procura... procura guai».

A scuola dal vecchio pittore



Riccardo Tomatis è autore di questo paesaggio con figure

«A dipingere ho iniziato durante il servizio militare, ma il "seme" della pittura era stato gettato in me tanti anni prima: da piccolo, quando seguivo per le vie del paese un anziano pittore che lavorava all'aperto. Con lui trascorrevi molto del mio tempo: lo guardavo lavorare, lo "studiavo", gli chiedevo continue spiegazioni. A volte mi stupiva vedere che, riproducendo scorci di vicoli, tralasciava qualche particolare. Mi sembrava un errore, e glielo facevo notare, meravigliato. Solo molti anni dopo, quando ormai dipingevo anch'io, ho capito quel suo bisogno di sintesi».

Riccardo Tomatis, cuneese del piccolo centro di Trinità, ex Allievo Fiat e ora impiegato alla Fiat di via Rivalta, è un pittore impressionista. I paesaggi sono il suo soggetto preferito, ma nel repertorio sono presenti anche la figura e le nature morte. Il pubblico lo ha accolto con fervore



a cura di Silvana Nota

Con un coltello e un pezzo di legno

Bellissimi oggetti intagliati a mano decorano vivacemente le pareti della sua casa, soprattutto quelle della cucina dove non manca la scelta di forchettoni, cucchiaini e mestoli «talmente belli che dispiace usarli». Di questa sua fantasiosa produzione artistico-artigianale ci parla Antonio Carcillo, molisano cinquantacinquenne, che lavora a Mirafiori.

«Io sono di Venafro, in provincia di Isernia. Sette anni fa, tornando al mio paese, mi colpì un vecchio che lavorava il legno, tutti i tipi di legno, e con grande abilità ne ricavava oggetti tipici della tradizione locale. Da lui ho imparato l'ABC di questa espressione artistica che ho subito amato perché ha un sapore antico e genuino più che mai apprezzabile ai giorni nostri. Alle nozioni tecniche ho poi aggiunto la mia fantasia e il mio gusto personale: non ci si può certo limitare a copiare».

Un paio di coltellini di misure diverse e un minuscolo seghetto da traforo:

gli strumenti di Carcillo sono tutti qui. Il resto è bravura e pazienza: «Certamente — commenta l'autore — pazienza ce ne vuole molta, ma è proprio questo "staccare" dalla tirannide dell'orologio che mi diverte e mi distende. Se si è nervosi, inutile anche cominciare: per ottenere un buon risultato occorrono delicatezza e precisione. Basta una piccola incisione di troppo per guastare l'intero lavoro: soprattutto nel mio caso, perché io non uso né colle né giunture a incastro; tutto è ottenuto con l'intaglio».

E vediamo un po', questi lavori: attrezzature da cucina con impugniture riccamente lavorate, oggetti da regalo e addirittura sculture di dieci, quindici centimetri che raffigurano donne con l'anfora sul capo. Fra i materiali usati (legni di ogni genere, come il suo «maestro») la predilezione va al pino e al frassino che sono chiari e, una volta lavorati, vengono rifiniti con una verniciatura lucida di flating.



Antonio Carcillo: «Lavorare il legno è la mia passione»

Per riottenere l'appartamento dall'inquilino

Sono un dipendente Fiat di Termini Imerese e ti scrivo per avere un chiarimento.

Possiedo un alloggio che da circa otto anni ho dato in affitto ma che da un anno è praticamente abbandonato dall'inquilino che si è trasferito anagraficamente e di fatto in altra città.

Anche se irregolarmente, ogni due mesi (a mezzo vaglia postale) manda le mensilità posticipate di un mese.

Vorrei sapere se posso e, in questo caso sapere come devo fare, per riavere l'alloggio. Faccio presente che fra me e l'inquilino non esiste nessun contratto di locazione.

(lettera firmata)

Risponde l'esperto: «Non è vero che non esista un contratto tra il locatore e l'inquilino; non esiste un contratto scritto, ma è in corso un contratto concluso verbalmente.

Se si tratta (come dobbiamo ritenere) di contratto concluso dopo il 1963, la prorroga prevista per esso dalla legge scade il 31/12/83. Il locatore potrebbe, indipendentemente dal fatto che l'inquilino non abita continuativamente l'alloggio, promuovere un procedimento di sfratto basato sulla semplice scadenza della proroga.

Il Giudice nell'emanare il provvedimento di sfratto fissa la data dell'esecuzione con possibilità di dilazionarla sino a 12 mesi dalla data di scadenza della proroga o dall'udienza in cui emanerà il provvedimento, se questa è successiva alla data di scadenza della proroga. E' probabile che tale differimento non sarà lungo, se veramente l'inquilino non abita continuativamente l'alloggio. In

seguito, giunta la data dell'esecuzione, l'inquilino potrebbe ancora avvalersi della recente legge che ha concesso la possibilità di chiedere il differimento dell'esecuzione degli sfratti, ma anche il questo caso il fatto di non abitare continuativamente l'alloggio, se dimostrato, lo penalizzerà nell'ottenimento di benefici.

Suggeriamo pertanto al locatore di promuovere un procedimento di sfratto. Meno importante ci sembra, invece, il ritardo dell'inquilino nei pagamenti: non riteniamo che sia da seguire un'azione di risoluzione del contratto fondata su questi fatti.

Il Gruppo Avis della Fiat Aviazione

Il gruppo Avis-Fiat Aviazione è nato circa due anni fa, con l'intento di propagandare il dono del sangue all'interno della Fiat.

Siamo tanti e abbiamo molte attività interessanti (per esempio sportive) ma soprattutto è importante per noi l'opera di proselitismo. Quello che ci proponiamo è far conoscere a tutti i dipendenti l'Avis e il lavoro del nostro centro trasfusionale, la serietà nei prelievi, la scrupolosità nelle visite di controllo. I lavoratori devono sapere con quanto impegno sono seguiti. Nulla viene tralasciato perché la salute di chi dona il sangue è la condizione base della nostra associazione.

Invito tutti i dipendenti dell'Aviazione che sono interessati a diventare soci o semplicemente vogliono informazioni e chiarimenti sul nostro gruppo a mettersi in contatto con noi.

Luigi Luotto
responsabile Avis-Fiat
Aviazione tel. 619.0174

Polizze in cantina

Le sorprese si hanno solo quando avviene l'incidente. Mi riferisco ad una polizza per il furto nell'appartamento che — ho scoperto — non è valida per un modesto danno subito alla vigilia delle ferie. Ignoti ladri, dopo aver forzato la porta della cantina, hanno asportato oggetti vari fra cui due paia di sci, altrettanti scarponi: il tutto, tradotto in moneta, tocca le 800 mila lire. Possibile che gli assicuratori non spendano una parola in più per illustrare vantaggi e svantaggi delle regole di polizza? (lettera firmata)

Risponde il nostro esperto assicuratore:

«Purtroppo le condizioni di polizza sono scritte in corpo così minuscolo che spesso necessita usare la lente di ingrandimento. A parte ciò, bisognerà richiamare l'attenzione del lettore su situazioni particolari: quando si accende una polizza, è necessario raccogliere tutti gli elementi utili per ottenere un valido contratto assicurativo. Se mancano nozioni in tal senso, l'assicurato deve farsi illustrare dall'agente di assicurazioni le circostanze che potrebbero, in caso di sinistro, rendere il contratto inutile.

Naturalmente anche chi vende la polizza deve, a scanso di propagare cattive immagini sull'apparato assicurativo, chiarire tutte quelle voci che il profano non può certo conoscere. Vi è poi il costo della garanzia prevista da chi ci scrive: di solito per assicurare per un milione di lire gli oggetti che si tengono in cantina o in soffitta, si spende attorno alle 14 mila lire l'anno. Ovviamente tale importo va maggiorato di tasse, accessori e

simili e purché il rischio faccia parte di una polizza che includa anche le cose che si tengono nell'alloggio».

Se il corriere è in sciopero la banca non paga

L'episodio descritto in questa lettera è accaduto esattamente com'è scritto e dimostra quanto alle volte i servizi bancari siano poco al «servizio» dei clienti.

Vivo a Torino e attendevo un mandato di pagamento da un istituto romano, mandato che l'istituto assicura di aver spedito alla Banca Nazionale del Lavoro nel mese di giugno. Il 25 luglio, stupito e anche allarmato perché non avevo avuto neppure una segnalazione da parte dell'istituto, mi decisi a telefonare anche perché il ventisette mi sarebbe stata dedotta dallo stipendio la prima rata di un bonifico che non avevo ancora ricevuto.

Telefono alla Banca e la signorina mi risponde che non esistevano mandati per me. Ritorno a Roma e mi confermano la spedizione del mandato il 23 giugno. Ritorno all'istituto di credito e finalmente mi dicono che l'hanno trovato e che la segnalazione non mi era stata spedita perché Defendini era in sciopero. Ho chiesto inoltre se potevano mandarmi l'assegno a casa poiché ho sempre saputo che con un assegno mandato a casa in pratica si risolvono i problemi delle ricevute, ma mi è stato risposto che ciò è impossibile e devo presentarmi allo sportello.

Questo non è uno sfogo né una richiesta di danni, è solo un contributo alla conoscenza di come procedono da noi le operazioni bancarie.

E' proprio necessario essere autoritari con i figli?

Trovo che la generazione nuova è fatta di giovani fragili e questa fragilità è, purtroppo, la conseguenza di una cattiva educazione impartita loro dai genitori e appoggiata da «false teorie» di una cerchia di teorici (partitici) in cui si è voluto dare una sicurezza sociale invece di una sicurezza personale: eccessiva indulgenza, concedere assegni settimanali o mensili, eliminare i voti a scuola; partecipare alle manifestazioni sportive senza competere; lasciar fare quello che vogliono. Quante volte abbiamo sentito dire da padri o da madri «grazie al cielo posso permettermi di dare ai miei figli agi e istruzione mentre io ho dovuto lottare per ottenere le stesse cose»? Questi genitori non hanno capito che proprio quella lotta è stata la base della loro sicurezza.

I giornali, i fumetti, il cinema e la televisione fanno vivere ai ragazzi avventure con personaggi fantastici, mentre dovrebbero avere avventure reali con gente vera. La televisione tiene i bambini al sicuro in casa, mentre dovrebbero affrontare i pericoli della vita oltre le pareti domestiche perché aiutano a crescere e a maturare.

Concedere ai ragazzi la «paghetta» settimanale o mensile senza che se la guadagnino, e quindi senza insegnare il valore del denaro, è uno dei peggiori servizi resi all'educazione. E' di qui che si forma l'idea che il denaro

sia qualcosa da spendere e non da guadagnare.

Una delle più dannose teorie moderne è quella di tener lontano il bambino da qualsiasi circostanza che potrebbe procurargli un senso d'inferiorità: non si devono dare voti a scuola perché un voto basso umilia chi lo riceve.

Altra teoria sbagliata è quella di evitare le competizioni sportive. Non c'è dubbio che a volte la competizione praticata in certe situazioni è stata spinta agli estremi; tuttavia c'è un vasto campo in cui questa emulazione è salutare e costruttiva. E' provato che partecipare a gare molto combattute contribuisce alla formazione del carattere.

La prima e costante cura di ogni genitore è di insegnare ai propri bambini le cose che devono fare anche se non ne hanno voglia e non fare quel che non devono. Se i bambini non fanno le cose che a loro non piacciono, non acquisiranno le abitudini e le qualità che ne faranno delle persone capaci e sicure.

Il bambino sicuro è quello che impara a conoscere le norme alle quali si attengono i suoi genitori. Questa è l'autorità che i bambini rispettano perché non deriva dall'età o dalla forza ma da principi impersonali: quando i genitori sono sicuri del loro principio, il bambino sarà sicuro dei propri genitori.

(lettera firmata)

Le lettere continuano a pagina 44

Vicino a Torino è sempre più verde.



La Chiocciola è a pochi chilometri da Torino ed è servita di tutti i comfort. C'è anche la scuola interna al complesso e un supermarket.

Gli appartamenti

Dal bilocale al grande appartamento, tutti con finiture particolarmente curate e di qualità, riscaldamento autonomo, una esposizione invidiabile, ascensore e box-auto.



Centro Residenziale
“La Chiocciola” a Candiolo
a 10 minuti da Torino
(zona Stupinigi - Ippodromo Vinovo)

Le ville

Le ville unifamiliari a schiera su 2 piani con mansarda e tavernetta possiedono un giardino privato e sono provviste anche di riscaldamento autonomo.

Sono previste interessanti agevolazioni di pagamento con mutui fondiari e ipotecari a tassi interessanti fino al 50% del valore.

Esaminiamo eventuali proposte di permuta con il vostro attuale appartamento.



Per informazioni:

Candiolo: ufficio vendite Geom. Bosco - Via Ugo Foscolo 3 - Tel. 9655533

Torino: Edilcase - Corso Matteotti 47 - Tel. 548154

**Ci deve essere un perché se dal 1927
centinaia di migliaia di dipendenti
hanno investito ogni anno i loro risparmi
in Buoni Fruttiferi Sava-Fiat.**



Ci sono molti perché.

Perché i rendimenti sono elevati e quelli dei titoli pluriennali suscettibili di aumento se durante la loro vita venissero effettuate nuove emissioni a tassi maggiorati.

Perché non si devono pagare commissioni di alcun genere e perché Sava offre la custodia gratuita dei Buoni.

Perché è possibile investire anche un capitale minimo.

Perché il rimborso è garantito dai capitali e crediti Sava oltre che dalla stessa Fiat S.p.A.

Rendimenti annui posticipati al 1° Settembre 1983*

Buoni Annuali
circa
15%

Buoni Biennali
oltre
16%

Buoni Triennali
circa
16,50%

**Buoni Fruttiferi Sava-Fiat
per tante buone ragioni**



Prezzi chiavi in mano per i dipendenti

AUTOBIANCHI

	Cilindrata cc	Potenza max CV (DIN)	Velocità max km/h	Consumo litri/100 km 90 km/h	Peso rimorchiabile kg	Prezzo chiavi in mano per dipendenti
A 112 F.L. JUNIOR	903	42	130	5,6	725	6.230.000
A 112 F.L. ELITE	965	48	137	5,8	745	6.952.400
A 112 F.L. LX	965	48	137	5,8	745	7.648.400
A 112 F.L. ABARTH	1050	70	155	5,3	770	7.784.000

FIAT

NUOVA 126 UNIFICATA	652	24	105	6,1	670	4.205.600
PANDA 30 MAQUILLAGE	652	30	115	5,4	720	5.555.600
PANDA 30 SUPER	652	30	115	5,4	720	5.943.200
PANDA 45 MAQUILLAGE	903	45	140	5,8	750	6.392.000
PANDA 45 SUPER 5M	903	45	140	4,8	750	6.784.400
PANDA 4x4						8.904.400

NUOVA 127 PAN. BZ 5M	1049	50	135	6,2	800	7.229.600
127 BERLINA DIESEL 5M	1301	45	130	5,1	800	8.051.600
127 PANORAMA DIESEL 5M	1301	45	130	5,1	800	8.564.000

UNO 45 3P L	903	45	140	5,0	800	7.010.000
UNO 45 3P S	903	45	140	5,0	800	7.606.400
UNO 45 3P E.S.	903	45	140	4,3	800	8.104.400
UNO 55 5P BASE	1116	55	150	5,1	800	7.805.600
UNO 55 3P S	1116	55	150	4,8	800	8.219.600
UNO 55 5P S	1116	55	150	4,8	800	8.475.200
UNO 70 3P S	1301	70	165	5,0	800	8.543.600
UNO 3P BASE DIESEL	1301	45	140	4,7	900	8.548.400
UNO 5P S DIESEL	1301	45	140	4,7	900	9.171.200

128	1116	55	140	6,3	850	6.556.400
-----	------	----	-----	-----	-----	-----------

NUOVA RITMO 60 3P	1116	55	145	5,6	900	7.818.800
NUOVA RITMO 60 5P	1116	55	145	5,6	900	8.723.600
NUOVA RITMO E.S. 5P	1116	55	150	5,0	900	9.388.400
NUOVA RITMO 70/A 5P	1301	68	155	5,4	900	9.944.000
NUOVA RITMO SUPER 70 5P	1301	68	155	5,4	900	10.864.400
NUOVA RITMO 85 SUPER 5P	1498	82	165	5,4	1000	10.864.400
NUOVA RITMO 105 TC	1585	105	180	6,3	1000	11.084.000
N. RITMO ABARTH 130 TC	1995	130	190	6,3	1000	13.377.200
NUOVA RITMO DIESEL 5P	1714	58	147	5,2	1030	10.649.600

131 BZ CL 1300	1367	70	150	6,5	1050	9.158.000
131 BZ SUPER 1300	1367	70	155	7,0	1120	10.886.000
131 BZ SUPER 1600	1585	97	170	7,2	1120	11.440.400
131 BZ CL 1600 C.A.	1585	85	155	8,1	1080	10.838.000
131 BZ SUPER 2000	1995	113	175	7,4	1150	11.660.000
131 BZ PANOR. CL 1300	1367	70	150	6,7	1090	10.346.000
131 BZ PANOR. S. 2000	1995	113	175	7,4	1150	12.650.000
131 DS CL 2000	1995	60	140	6,3	1230	11.508.800
131 DS SUPER 2500	2445	72	150	6,1	1230	13.026.800
131 DS PANOR. CL 2000	1995	60	140	7,2	1230	12.173.200
131 DS PANOR. S. 2500	2445	72	150	6,2	1230	13.848.800
131 MARATEA 2000 BZ						13.142.000
131 MARATEA 2500 DIESEL						14.345.600

N. ARGENTA 100 1600 BZ	1585	100	165	7,0	1200	11.702.000
N. ARGENTA 120 2000 I.E. BZ	1995	122	170	7,2	1200	14.376.800
N. ARGENTA 2500 DIESEL	2445	72	150	6,1	1300	14.272.400
N. ARGENTA 2500 TURBO D	2445	90	160	6,2	1400	15.890.000

LANCIA

	Cilindrata cc	Potenza max CV (DIN)	Velocità max km/h	Consumo litri/100 km 90 km/h	Peso rimorchiabile kg	Prezzo chiavi in mano per dipendenti
DELTA 1300	1301	78	160	5,8	—	10.341.200
DELTA 1500 C.A.	1498	85	160	6,5	—	12.162.800
DELTA 1600 GT	1585	105	180	6,3	—	11.681.600

PRISMA 1300	1301	78	160	5,9	1000	11.174.000
PRISMA 1500	1498	85	165	5,9	1000	11.435.600
PRISMA 1500 C.A.	1498	85	165	6,3	1000	12.486.800
PRISMA 1600	1585	105	178	6,4	1000	12.659.600

TREVI 1600	1585	100	170	6,6	1215	12.969.200
TREVI 2000 I.E.	1995	122	175	7,0	1235	14.957.600
TREVI 2000 VOLUMEX	1995	135	190	7,7	1300	16.014.800

BETA COUPE' 1300	1366	84	165	7,2	1070	11.932.400
BETA COUPE' 1600	1585	100	178	6,9	1070	13.199.800
BETA COUPE' 2000 I.E.	1995	122	185	7,3	1070	14.633.600
BETA COUPE' 2000 VX	1995	122	185	7,0	1070	15.570.800

H.P. EXECUTIVE 1600	1585	100	172	6,8	1130	13.020.800
H.P. EXECUTIVE 2000 I.E.	1995	122	180	7,4	1130	14.465.600
H.P. EXECUTIVE 2000 VX	1995	135	200	7,2	1200	15.251.600

FUORISTRADA

	Cilindrata	Potenza max CV (DIN)	Ruote motrici	Pendenza max superabile	Portata kg	Portata vano kg	Velocità km/h	Consumo litri/100 km 90 km/h	Prezzo
CAMPAGNOLA Torpedo bz	1995	80	4	100%	750	1740	120	13,6	18.009.200
CAMPAGNOLA Torp. L bz	1995	80	4	100%	750	1800	120	13,6	18.480.800
CAMPAGNOLA Hard-Top bz	1995	80	4	100%	750	1810	120	13,6	19.542.800
CAMPAGN. Hard-Top L bz	1995	80	4	100%	750	1830	120	13,6	20.244.800
CAMPAGNOLA Torpedo D	2445	72	4	100%	750	1890	115	12,6	21.286.400
CAMPAGNOLA Torp. L D	2445	72	4	100%	750	1950	115	12,6	21.809.600
CAMPAGNOLA Hard-Top D	2445	72	4	100%	750	1960	115	12,6	22.908.800
CAMPAGN. Hard-Top L D	2445	72	4	100%	750	2000	115	12,6	23.657.600

Per mancanza di spazio non abbiamo potuto inserire in questa pagina i prezzi degli optional. Li pubblicheremo sul prossimo numero di «illustratofiat».



TEXSYSTEM

PRODUZIONE ABBIGLIAMENTO E PELLICCERIA

Texsystem s.r.l. - Corso Toscana, 13 - 10078 Venaria (TO) - Tel. 011/216.84.51

CONVENZIONE TEXSYSTEM-CEDAS

A seguito della Convenzione stipulata tra la Texsystem ed il Ce.d.A.S., ai soci Ce.d.A.S. è concessa la possibilità di accedere al magazzino della Texsystem di Venaria (dietro p.le Città Mercato) per acquisti di capi di abbigliamento.

L'ingresso al magazzino è consentito su presentazione di una speciale tessera denominata TEXCARD emessa dalla Texsystem.

I soci Ce.d.A.S. possono richiedere la TEXCARD direttamente al magazzino di Venaria esibendo la tessera Ce.d.A.S.

L'iniziativa è un reale e sostanziale contributo al risparmio familiare in quanto il rapporto diretto tra produttore e consumatore, eliminando i passaggi intermedi, consente prezzi di molto inferiori a quelli usualmente praticati al dettaglio senza rinunciare alla qualità del prodotto.

La texsystem è una società produttrice e di-

stributrice di abbigliamento per uomo e donna i cui marchi sono sinonimo di qualità e creatività.

Le collezioni si articolano su linee coordinate di capi classici come abiti, giacche, pantaloni, tailleur ecc., capi sportivi per lo SCI ed il TENNIS e di una linea moda per il tempo libero. Disegni e confezione rispondono puntualmente alle esigenze dell'attualità e della praticità. La qualità è messa in evidenza dall'impiego prevalente di tessuti pregiati e da una confezione curata nei minimi particolari.

La pellicceria viene realizzata a livello artigianale con modelli esclusivi, classici e sportivi, prodotti in piccola serie.

La Texsystem è presente al SALONE DELLA MONTAGNA con le collezioni autunno/inverno 83/84 relative alla produzione SCI e Pellicceria nel Pad. 2 Stand N. 169/170/181/182.

Le pesche
per il
Terzo Mondo

Sono un pensionato, anziano Fiat del gruppo Comau-meccanica e leggo con vivo interesse il «nostro» giornale. Sono stato sempre un onesto lavoratore dando il meglio di me stesso. Amo la mia città — Torino — e ne sono molto orgoglioso.

Ora che mi sono presentato, vorrei mettere in luce alcuni fatti che sono successi in Italia in quest'ultimo periodo, presentati anche in televisione: fatti veramente vergognosi, almeno per me che mi considero da sempre una persona retta. È successo in Meridione dove si vedevano camion carichi di pesche gettate via. Il motivo di questo orrendo spreco — diceva il commentatore — è l'esuberanza di raccolto.

Al veder buttar via tanta ricchezza in zone tanto povere, mi si sono rizzati i capelli in testa. Noi anziani, che non abbiamo avuto una vita di agi ma, al contrario, fatta di rinunzie e privazioni, ci sentiamo offesi da tale spreco di preziose vitamine naturali e pensiamo ai bambini e alla loro crescita condizionata da supposte e sciropi il più delle volte nocivi al loro organismo. Penso a quei Paesi del Terzo Mondo, dove vivono a stento bambini affamati che si nutrono di lombrichi... Non mi si parli della lontananza che divide il nostro da quel mondo e al costo di un eventuale trasporto, perché potrei rispondere che la cosa diventerebbe fattibile se si trattasse di trasportare missili per la distruzione dell'umanità.

Ogni giorno leggiamo sui giornali o vediamo alla tv notizie che riguardano il rialzo del dollaro, mentre noi stessi contribuiamo a non fare quadrare i bilanci.

Dovremmo cercare di essere più umani verso il nostro prossimo e forse le cose cambierebbero in meglio e impareremmo a vivere più civilmente.

(lettera firmata)

Risponde Mario Salvatorelli:

«Il fatto citato dal lettore — la distruzione di buone pesche — lo si può definire vergognoso e, in

linea di massima, condividiamo il suo giudizio. Tanto più che fatti simili, in campo agricolo, sono avvenuti e avvengono in tutti i tempi, in molti Paesi e per numerosi raccolti, dalle pesche al caffè, dai pomodori agli ortaggi, in momenti di eccessi di produzione rispetto alle possibilità d'una distribuzione economica. Infatti, per le produzioni agricole, soprattutto per alcune di esse, la cui raccolta è particolarmente laboriosa e costosa ancor oggi perché la meccanizzazione, così preziosa in altre attività agricole, è in grado di sostituire la mano dell'uomo solo limitatamente, può succedere che i costi finiscano per superare i possibili ricavi. E chi si sentirebbe di aggiungere danno a danno, dopo aver avuto già quello di una coltura rivelatasi non redditizia?

«A questo punto, come il lettore accenna, dovrebbero intervenire organismi nazionali e internazionali, che non regolano la propria attività su basi economiche, ma sui bisogni dell'umanità. Questi organismi a volte intervengono, a volte no. E, nel secondo caso, ci si rizzano i capelli in testa.

«Una soluzione che, fortunatamente, si sta facendo strada, anche in Italia, è quella di un maggiore e migliore collegamento tra l'agricoltura e l'industria, quella alimentare, meno soggetta agli andamenti stagionali e più attrezzata per trasformare, conservare e utilizzare i raccolti di frutta e di verdura, sull'esempio di tanti altri prodotti alimentari, di largo consumo e di lunga durata. Il più recente processo, in questo campo, è quello della liofilizzazione, che in pratica consiste nel togliere a questi prodotti orto-frutticoli l'acqua che contengono, quindi ridurle, così disidratate, il volume e il peso, poterli conservare a temperatura ambiente, e spedire in ogni parte del mondo, con costi di trasporto ridotti in proporzione al loro ridotto ingombro.

«Esistono già numerose aziende agricole-industriali italiane che hanno fatto buoni progressi in questo campo, ottenendo risultati pratici notevoli nella lotta contro la fame nel mondo».

Ferie:
quei sabati
lavorativi

Sono un'impiegata di corso Marconi con più di dieci anni di anzianità e ho perciò diritto a 25 giorni di ferie. Questa premessa per spiegarvi il mio problema.

Ho programmato quest'anno quattro settimane di vacanza, con il rientro una settimana dopo la chiusura. Ero perciò convinta che dai giorni di diritto che mi spettano, cioè 25, detratti i 22 giorni lavorativi cadenti nel periodo (chissà poi perché dopo 10 anni i sabati diventano improvvisamente giorni lavorativi, mah...) perché quest'anno Ferragosto cade di lunedì, mi restassero in definitiva ancora tre giorni di ferie da usufruire in un secondo momento. Mi è stato però detto dal mio Ufficio Personale che esiste una normativa per cui Ferragosto è considerato ferie e mi verrà pagato doppio (e così mi resteranno solo due giorni).

In definitiva vorrei, se possibile, sapere per cortesia da voi: visto che esiste un trattamento diversificato (uso della festività e non doppia retribuzione) per chi usufruisce soltanto di due settimane di chiusura, che terminino o inizino il 12 o il 16 agosto; visto che dunque a causa delle suddette persone ci sono già differenziazioni di calcoli, perché non è data al dipendente stesso la facoltà di scegliere il tipo di «remunerazione» gradita, doppia retribuzione o giorno di ferie? (lettera firmata)

Risponde la Fiat Organizzazione e Personale Normativa:

«La norma contrattuale cui fa riferimento la scrivente è il 5° comma dell'art. 12 del C.c.n.l. 16 luglio 1979 - Disciplina Speciale - parte terza, ove è stabilito che le giornate festive cadenti nel periodo di ferie non sono computabili come ferie per cui si farà luogo o ad un prolungamento delle ferie stesse o al pagamento di una giornata di ferie non fruita; tale alternativa non può essere scelta collettivamente e non individualmente quando si tratta di festività cadenti in periodi di chiusura per ferie collettive disposti aziendalimente.

Infatti, per la festività del 15 agosto cadente durante il periodo di ferie consecutive e collettive — quest'anno fissato dal 1° al 21 agosto in accordo con le organizzazioni sindacali aziendali — è stato stabilito, in base al suddetto disposto contrattuale, di dare corso al pagamento della indennità per ferie non fruita a tutti i dipendenti che fruiscono di ferie nel periodo di chiusura con intercalata la suddetta festività.



Per quanto riguarda il problema del sabato occorre distinguere:

ai dipendenti con anzianità fino a 10 anni aventi diritto a 4 settimane di ferie vengono riconosciuti per contratto 20 giorni (in ragione di 5 giorni per settimana con esclusione del sabato);

ai dipendenti con anzianità superiore a 10 anni e fino a 18 anni (aventi diritto per contratto ad un ulteriore giorno di ferie oltre le 4 settimane, e cioè a complessivi 21 giorni con il sistema di computo sopra indicato) la Fiat, per criteri esistenti in passato, ragguglia tale spettanza ad una settimana lavorativa di 6 giorni, considerandola quindi complessivamente corrispondente a 25 giorni compresi i sabati; tuttavia l'Azienda, come condizione di miglior favore, computa come ferie soltanto il sabato cadente a cavallo di un periodo di ferie.

Tutto ciò premesso, per quanto riguarda il caso della scrivente, le quattro settimane di ferie da lei usufruite in chiusura collettiva (rispetto alla sua spettanza complessiva di 25 giorni) valgono 23 giorni, con un residuo di 2 giorni da fruire tenuto conto, per quanto sopra precisato, che, con il rientro al lavoro nel giorno di lunedì, l'ultimo sabato precedente non è computato come ferie.

Per completezza, in considerazione delle perplessità della scrivente circa il computo dei sabati, si precisa ancora che assumendo per l'utilizzo delle sue ferie il criterio contrattuale di 4 settimane + 1 giorno (cioè 21 giorni esclusi i sabati) anziché il criterio aziendale di 25 giorni (compresi i sabati intercalati a ferie), all'interessata rimarrebbe una rimanenza ferie da fruire di 1 solo giorno anziché di 2.

La guida
fiscale
un po' in ritardo

Anche quest'anno avete corredato il numero del mese di maggio con la splendida guida alla compilazione del mod. 740/S ma, ahimè, come quasi sempre succede, il giornale mi è giunto a fine mese, con mio comprensibile disappunto.

Non si potrebbe anticipare al numero di aprile la suddetta guida fiscale?

(lettera firmata)

Ci è impossibile anticipare di un mese l'uscita della «Guida fiscale» perché il ministero delle Finanze, in aprile, non ha ancora rilasciato i modelli «740/S» definitivi per la denuncia.

Grossi ritardi nell'arrivo del giornale, comunque, non dovrebbero più verificarsi perché — così come avevamo scritto sul numero di giugno in un trafiletto in ultima pagina — accertato l'inconveniente che causava il disagio, sono stati presi gli opportuni provvedimenti.

Annunci

La Fiat Tecnologie ha vinto la 1ª edizione del «Trofeo dell'Amicizia» organizzato dall'Istituto Carlo Alberto di Moncalieri.

Un pubblico appassionato incitava i partecipanti durante lo svolgimento delle gare. Tutte le squadre sono state premiate dal reverendo rettore padre Franchi.

Questa la squadra vincitrice: in piedi: l'allenatore D'Amico, Roncarolo, Dagna, Botta, Magri, Jovane, Di Benedetto, Piu-belli, Merlo; in basso: Marson, Vignardi (responsabile di squadra), Agus, il piccolo Marson (mascotte), Rima, Borla, Aleati.

Umberto Vignardi

Il signor Ettore Peliti, anziano Fiat (38 anni di lavoro nell'azienda) e la signora Letizia Amerio hanno festeggiato il 5 agosto le loro nozze di diamante.

«Illustratofiat» unisce le sue congratulazioni e i suoi auguri a quelli dei figli, delle nuore e dei nipoti.

Sono la moglie di un anziano Fiat e con mio marito sono stata ospite a Ospedaletti. Voglio parlarvi dell'atmosfera che si respira in quello splendido albergo (albergo così noi lo avevamo visti solo nei film). In questo hotel dove tutto è lindo e accogliente, si respira aria di cordialità, di gentilezza, di affettuosità e soprattutto di capacità e competenza da parte del personale tutto.

Vorrei fare una proposta: perché alla domenica non si organizza qualche festiciola per riunire in allegria questi cari anziani?

Giulia Fata

Il signor Mario Polledro, anziano Fiat e la signora Fiorenza De Bernardi, sposati dal 1933, hanno festeggiato il 5 agosto scorso le loro nozze d'oro.

Per il cinquantenario anno di matrimonio illustratofiat invia alla simpatica coppia tantissimi auguri.

Michele Ramunno ringrazia quanti hanno partecipato al dolore per la scomparsa della mamma, Angela, versando un contributo all'Associazione per la lotta contro i tumori.

Per il secondo anno consecutivo mia moglie e io, entrambi Premio di Fedeltà, abbiamo usufruito delle cure termali a Brissighella. Durante i dodici giorni di permanenza, abbiamo potuto constatare l'alta efficienza degli impianti dello stabilimento termale e la grande professionalità del personale addetto. A questo si aggiunge il trattamento riservato ai clienti dell'albergo «La Meridiana» convenzionato con la Fiat, superiore a ogni aspettativa.

Per tutto questo rivolgiamo un sentito grazie alla nostra azienda, augurandoci di poter in avvenire ancora beneficiare di simili provvidenze.

G. Di Natale

Sono una vigilante della colonia Fiat gruppo 12 di Castione della Presolana. Prima di partire, a fine turno, le bambine mi hanno scritto deliziose letterine e mi hanno regalato tanti splendidi disegni a testimonianza del loro affetto.

Vorrei, tramite il giornale, ringraziarle tutte; dir loro che anch'io le ricordo con molto affetto e un po' di nostalgia.

Cristina Quaglia

Per scrivere a «illustratofiat»

«Illustratofiat» pubblica le lettere che i lettori inviano. Le lettere devono essere firmate anche se, a richiesta dell'interessato, potrà essere omissivo il

nome. Devono essere concise e trattare — nella misura possibile — argomenti non strettamente personali, ma tali da interessare gli altri lavoratori. A

tutte le lettere sarà risposto, sul giornale o privatamente. Indirizzare a «illustratofiat» — posta dei lettori — casella postale 1100 - 10100 Torino.

Affrancatura a carico del destinatario da addebitarsi sul conto di credito Nr. 338 presso l'Ufficio di Torino A.D. - Autorizzazione Direzione Provinciale P. T. di Torino numero A. 16527/2702 del 16-5-1975.

NON AFFRANCARE

illustratofiat
CASELLA POSTALE 1100
10100 TORINO

